

Nel 2025 turisti in crescita nelle località costiere

Quella del 2025 è stata una stagione positiva. Tra gennaio e agosto del 2025 Grado ha totalizzato 1 milione 437.172 presenze, con un incremento del 3,7% sullo stesso periodo del 2024. Lignano nello

stesso periodo ha raggiunto i 3 milioni 278.162 di presenze, con un incremento dell'1,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Austria e Germania restano ancora i mercati di riferimento.



A Lignano già operativi, si chiude il 5 novembre

Per il 2026 il Comune di Lignano Sabbiadoro ha scelto di estendere al massimo consentito dalla legge il periodo di stagionalità turistica, fissandolo dal 1° marzo al 5 novembre. Resta invariata

la durata minima di apertura, confermata in almeno 60 giorni consecutivi, con l'obiettivo di evitare aperture frammentate e garantire continuità nei servizi rivolti a residenti e visitatori.



Verso la stagione estiva in Friuli Venezia Giulia

I RINCARI

LOCALITÀ/STABILIMENTO	ANDAMENTO PREZZI	DETTAGLIO RINCARI
Lignano Riviera	= stabili	Listini congelati rispetto al 2025
Lignano Sabbiadoro	+ +3%	Aumenti previsti per gli stabilimenti di Lignano Sabbiadoro Gestioni
Lignano Pineta	+ +3%	Aumenti previsti per gli stabilimenti di Pineta
Grado	+ +1,4% / +4,5%	Rialzi variabili secondo spiaggia e tipologia di offerta
Trieste – Grignano (Riviera, Sirena)	= stabili	Nessun aumento previsto
Trieste – Ausonia	= stabili	Listino congelato
Trieste – Pedocin	= stabili	Ingresso fermo a 1,20 euro
Trieste – Sticco Mare	n.d.	Listino non ancora definito

Withub

Una veduta di Sabbiadoro, a Lignano



Lo stabilimento Lanterna-Pedocin a Trieste



Spiagge

La mappa dei rincari

Aumenti contenuti tra l'1,3 e il 5 per cento per il noleggio di lettini e ombrelloni negli stabilimenti balneari. C'è chi sceglie di non ritoccare i prezzi. A Lignano superato il nodo dei bandi, a Grado nuove formule per abbonati

Laura Blasich
Sara Del Sal

Nessuna impennata, ma qualche ritocchino sì, negli stabilimenti balneari del Friuli Venezia Giulia. La tendenza è questa da Lignano a Grado fino a Trieste, dove pure è in aumento la quota dei turisti. Al netto di situazioni diversificate, come quella di Lignano dimostra.

RINCARI CONTENUTI

Prezzi stabili a Riviera, aumenti del 3% per gli stabilimenti di Lignano Sabbiadoro Gestioni e quelli di Pineta. L'estate della località balneare friulana è da sempre divisa in tre parti. Questo è un anno particolare e la spiaggia di Sabbiadoro, deve fare i conti con i grattacapi per legati alle concessioni. Molti stabilimenti hanno visto la luce in fondo al tunnel solo in settimana, quando il Tar si è pronunciato "congelando" le



La spiaggia di Lignano piena di turisti lo scorso agosto FOTOPETRUSSI

concessioni demaniali e di fatto rimandando ogni discussione all'autunno. Lisagest, con il presidente Roberto Falcone conferma che «stiamo aggiornando i listini» e che arriveranno nei prossimi giorni. Al momento è possibile prenotare on-

line ombrelloni per qualche giornata. A Riviera il presidente della Società imprese Lignano, Renzo Pozzo, ha scelto di congelare il listino prezzi anche per l'estate 2026. Lo stabilimento Kursaal Tropical Beach, il più particolare ed esclusi-

vo, rimane quindi disponibile per gli stagionali a 3 mila euro e invece in bassa stagione, dal 1 al 29 maggio e poi al 24 agosto al 20 settembre, per una giornata costerà 46 euro per arrivare a 52 euro in alta stagione. Mediamente negli altri stabilimenti in bassa stagione il prezzo sarà di 26 euro giornalieri in prima fila che diventano 22,50 euro in 4° fila. A giugno si sale a 29,50 e a 25 euro, in alta stagione a 33 euro in prima fila e a 30 euro in 4° fila. Lo stagionale invece sarà di 1.800 euro in prima fila, scendendo a 1.460 in 4° fila. La società Lignano Pineta «adotta tecniche diverse – spiega il presidente Giorgio Ardito –. Abbiamo prezzi ridotti per l'early booking, per coloro che sottoscrivono l'abbonamento stagionale con grande anticipo con sconti che si riducono man mano che ci si avvicina all'inizio della stagione». Pure il singolo ombrellone viene

venduto con un sistema di revenue model che calcola il prezzo in base a determinati parametri.

OFFERTA DIVERSIFICATA

A Grado si punta su un'offerta diversificata, anche di prezzo, adottando poi formule capaci di aumentare il tasso di riempimento degli stabilimenti. Dopo la sperimentazione del 2023, è ormai a regime la rimessa in circolo del posto non utilizzato occasionalmente dall'abbonato, che ottiene il 40% del prezzo incassato dalla società. «Ci guadagniamo noi, che abbiamo avuto 300 mila euro di entrate in più, e ci guadagna l'abbonato – rileva il presidente di Grado impianti turistici Roberto Marin –. C'è chi paga l'abbonamento 1.800 euro e arriva a un rientro di 1.000 euro». A Grado, comunque, il listino per l'estate 2026, che prenderà il via come da tradizione l'1 maggio per conclu-

dersi il 30 settembre, vede rialzi che vanno dall'1,4 al 4,5% a seconda della spiaggia e della tipologia di offerta. In euro, si va da incrementi di 50 centesimi, per l'ombrellone e due lettini o per la cabina in bassa stagione, a 4 euro, ma nella spiaggia Settimo Cielo e per l'offerta top, mentre l'ingresso alla spiaggia rimane invariato, come tutte le tariffe del Parco acquatico. Il discorso vale anche per gli abbonamenti, la cui fase di riconferma si è già chiusa, «senza di fatto cancellazioni»: la stagione può arrivare a costare il 5% in più al Settimo Cielo e il 3,75% alla spiaggia Sissi, ma tra l'1,3% e l'1,6% nelle spiagge Imperiale, Suite, Rosa. La Family Beach, che aprirà del tutto riprogettata e all'insegna del colore, resta a portata di famiglie: l'ombrellone in prima fila con due ticket d'ingresso (i bambini fino ai 6 anni non pagano) e due lettini costa tra i 37 e i 29 euro, tra 1 euro e 50

Dal 25 aprile le linee marittime con i traghetti

Ritornano i collegamenti marittimi affidati dalla Regione tra le principali località costiere. Tra Trieste e Sistiana e Trieste e Lignano, passando per Grado, già il 25 aprile, gli altri il 31 maggio. Si tratta

della Trieste-Monfalcone con tappe a Sistiana e Duino, e della Trieste-Sistiana, con tappe a Barcola e Grignano. Ritorna anche i collegamenti lagunari tra Grado e Lignano e tra Marano e Lignano.



La Riserva marina di Miramare compie 40 anni

L'Area marina protetta di Miramare a Trieste festeggia in questo 2026 i 40 anni della sua istituzione e lo fa con una serie di visite tematiche. Il secondo incontro, dopo quello dell'1 marzo,

è in programma domenica 5 aprile, il giorno di Pasqua, e sarà dedicato alle uova e alle incredibili e diversissime strategie di riproduzione degli organismi marini.



Verso la stagione estiva in Friuli Venezia Giulia

GLI OPERATORI

Società e gestori pronti all'estate 2026 tra nuove proposte ed eventi sul litorale

Il litorale del Friuli Venezia Giulia si prepara all'estate 2026 puntando su un'offerta diversificata, grazie a nuovi investimenti, servizi di qualità e intrattenimento. E' quanto spiegano il presidente di Grado impianti turistici Roberto Marina, ma anche il presidente della Società Imprese Lignano Renzo Pozzo. A Trieste, nello storico stabilimento Ausonia, in cen-

tro città, prezzi confermati e una proposta capace di venire incontro non solo ai turisti stranieri, in netto aumento negli ultimi tre anni, ma anche dei triestini. A Lignano Sabbiadoro tutti gli stabilimenti saranno aperti: il Tar Fvg ha respinto le istanze di sospensione delle nuove assegnazioni. In tribunale, per quanto riguarda i ricorsi, si tornerà a inizio ottobre. —

LIGNANO

Falcone: «Fruizione tutto l'anno» E c'è chi si promette amore eterno



Una proposta di matrimonio con la spiaggia e il mare come cornice. Lignano non è più solo la meta preferita per abbronzarsi o per rilassarsi in riva al mare, ma è diventata anche un luogo del cuore di tante persone che la scelgono, sempre più spesso, per viverci i momenti più importanti della loro vita.

Sabato pomeriggio all'ufficio 19 di Sabbiadoro un giovane austriaco ha chiesto alla propria ragazza di sposarlo e ha ottenuto il fatidico "sì", preludio di fiori d'arancio. La spiaggia, come ha sottolineato spesso il presidente di Lisagest, Roberto Falcone, «è bella tutto l'anno e si può frequentarla anche nei mesi invernali» quando si presta per le passeggiate o per sport acquatici nelle giornate in cui soffia il vento. La Lignano d'un tempo ha però ormai i giorni contati: con i bandi per le concessioni demaniali si apre la porta al futuro anche sull'arenile e prossimamente si potranno iniziare a vedere quelli che sono i grandi progetti che ridisegneranno soprattutto Sabbiadoro. Le opere più importanti partiranno il prossimo autunno, ma già da questa estate ci saranno le prime innovazioni. —

S.D.S

LIGNANO

Pozzo: «Padel e più animazione ma anche scontistica ad hoc»



Stesso tariffario ma servizi rinnovati. «Abbiamo cercato di andare incontro ai nostri ospiti – spiega Renzo Pozzo, presidente della Società Imprese Lignano che ha in concessione l'arenile di Riviera – e durante questi mesi abbiamo rinnovato il viale di accesso all'ufficio 2. Un'ulteriore abbellimento che stiamo apportando riguarda il bosco che si trova davanti agli ingressi delle spiagge».

Tra i nuovi servizi che verranno garantiti ai turisti per la prossima estate dovrebbero essere allestiti anche due campi di padel che troveranno spazio negli stabilimenti 5 e al 6. «Riguardo quest'ultimo c'è un'ulteriore novità – spiega il presidente – e riguarda il prezzo degli ombrelloni nelle ultime quattro file che sarà ridotto perché ci siamo resi conto che quell'area è quella in cui è più complessa la ricerca del parcheggio». Anche quest'anno è garantita e sarà potenziata l'animazione, gratuita per tutti i frequentatori degli stabilimenti, e ci saranno inoltre delle cabine nuove ad attendere i turisti. L'arenile, a Riviera, sarà allestito progressivamente dopo Pasqua. —

S. D. S.

GRADO

Marin: «Lidi e lettini rinnovati Oltre 50 eventi per i nostri ospiti»



La stagione a Grado porterà diverse novità. Si va dalla Family Beach e il Lido di Fido rinnovati all'adeguamento di tutto il parco attrezzature per un investimento complessivo di 500 mila euro che salgono a oltre 1 milione con il rifacimento del corpo servizi al Settimo Cielo. «Ultimata, senza di fatto disdette, la fase delle riconferme, dopo Pa-

neare alle porte di Miramare e che ha un 15% di clientela straniera. Il biglietto per entrare, da maggio a settembre al "Pedocin", resta a 1,20 euro, come deciso dall'amministrazione locale. E poi ci sono le più esclusive Ginestre a Marina di Aurisina: stando alle prenotazioni online, testate il 21 marzo, il pacchetto giornaliero è passato da 50 a 52,50 euro nei feriali e da 75 a 78,75 nei festivi. —

LA. BL.



Turisti a Grado all'inizio di agosto dello scorso anno FOTOBONAVENTURA

centesimi in più, mentre l'abbonamento costa 30,5 euro in più (l'1,4% sul 2025). I rincari alla Smart Beach sono di 50 centesimi e 30,5 euro per l'abbonamento (+ 2,4%).

LOCALIE E TURISTI

A Trieste la tendenza è quella di mantenere i listini inalterati rispetto al 2025. Non sono previsti aumenti, come spiega il gestore Alex Benvenuti, nei due stabilimenti di Grignano, il Riviera, che aprirà il 14 maggio, e il Sirena, che aprirà l'1 giugno. Lo scorso anno al Riviera, dal 14 giugno fino alla chiusura, le tariffe erano per l'ingresso con lettino a 18 euro per il feriali, 26 per il festivo e 12 per la mezza giornata. L'ombrellone era a 10 euro e ingresso gratuito per i bambini fino a due anni. Listino congelato anche allo stabilimento Ausonia, nel centro del capoluogo regionale, dove la stagione prenderà il via come sempre il 7 mag-

gio per concludersi alla fine di settembre. Salvo meteo amico: nel 2025 l'Ausonia è rimasto aperto tutti i week end di ottobre. Quest'anno tra le novità il biglietto a 5 euro pensato per chi vuole sfruttare la pausa pranzo, dalle 12.30 alle 15.30. Sticco Mare vedrà il listino definito dopo Pasqua, mentre la data di apertura è già decisa ed è quella del 29 maggio, come anticipa Manfredi Carignani, gestore dello stabilimento balneare alle porte di Miramare e che ha un 15% di clientela straniera. Il biglietto per entrare, da maggio a settembre al "Pedocin", resta a 1,20 euro, come deciso dall'amministrazione locale. E poi ci sono le più esclusive Ginestre a Marina di Aurisina: stando alle prenotazioni online, testate il 21 marzo, il pacchetto giornaliero è passato da 50 a 52,50 euro nei feriali e da 75 a 78,75 nei festivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

AVVISO ALLA GENTILE CLIENTELA
CIVIBANK BANCA DI CIVIDALE S.p.A.

L'art. 1, comma 343, legge nr. 266 del 23 dicembre 2005, ha previsto la costituzione di un apposito fondo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, volto ad indennizzare i risparmiatori che hanno subito danni da investimenti sul mercato finanziario, stabilendo che lo stesso fondo sia alimentato con l'importo "dei depositi di somme di denaro effettuati presso l'intermediario con obbligo di rimborso e depositi di strumenti finanziari in custodia ed amministrazione nonché del comparto assicurativo e finanziario, definito con regolamento adottato su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze".

Civibank Banca di Cividale S.p.A. avvisa la gentile clientela che, in realizzazione del DPR 116/07 (pubblicato in G.U. in data 02/08/2007 – in vigore dal 17/08/2007) sui "Depositi dormienti", il Ministero dell'Economia e delle Finanze provvederà a pubblicare sul proprio sito internet (www.mef.gov.it) l'elenco di tutti i rapporti divenuti dormienti dal 01/06/2024 al 31/05/2025 non ancora riattivati. Tali rapporti sono rilevabili anche dal sito internet di Civibank (https://www.civibank.it/innovazioni-normative/).

Le somme contenute sui rapporti pubblicati possono essere restituite al titolare del rapporto in qualsiasi momento prima della devoluzione delle stesse al fondo (tale operazione avverrà entro la data del 31/05/2026) presso la Sua filiale di Civibank. Dopo tale data il titolare dovrà rivolgersi direttamente alla società CONSAP SPA per il recupero delle somme devolute (https://www.consap.it/rapporti-dormienti/).

Potrà richiedere ulteriori informazioni presso tutti gli sportelli di Civibank, tramite e-mail all'indirizzo info@civibank.it, oppure contattando il numero 800.378.378.

Medio Oriente in fiamme

Stop di Israele a Pizzaballa

Fermato e respinto al Santo Sepolcro

Voleva celebrare la messa in basilica per le Palme
Il patriarcato: «Misura e irragionevole e sproporzionata»

Luca Mirone / ROMA

La notizia che la polizia israeliana ha bloccato il Patriarcato latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa che insieme al Custode di Terra Santa, padre Francesco Ielpo, voleva entrare al Santo Sepolcro, basilica simbolo della cristianità, per una piccola celebrazione privata nella Domenica delle Palme si diffonde a metà mattina.

E immediata si scatena una bufera sulla decisione di Israele.

LE REAZIONI

Il patriarcato definisce subito, con una dura nota, la misura «manifestamente irragionevole e sproporzionata» poiché «rappresenta un'estrema violazione dei principi fondamentali di ragionevolezza, libertà di culto e rispetto dello status quo».

All'Angelus è Papa Leone ad esprimere «vicinanza» ai cristiani del Medio Oriente che «soffrono le conseguenze di un conflitto atroce e, in molti casi, non possono vivere pienamente i Riti di questi giorni santi». Ma l'indignazione per lo stop a una visita che come sottolinea il patriarcato, aveva carattere «privato», e dunque non comprometteva le rigide misure di sicurezza in vigore a Gerusalemme, arriva fino al governo italiano. Durissima la premier Giorgia

Meloni che definisce la decisione di Israele «un'offesa non solo per i credenti, ma per ogni comunità che riconosca la libertà religiosa».

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani parla di un divieto «inaccettabile», sottolinea il suo sdegno e convoca l'ambasciatore israeliano.

Mentre il titolare della Difesa Guido Crosetto definisce quello di ieri un «episodio preoccupante e senza precedenti». Solidarietà a Pizzaballa arriva anche dalla segretaria del Pd Elly Schlein. Ma anche da Oltrape il presidente della Repubblica francese Emanuel Macron «condanna» la decisio-

L'indignazione arriva al governo italiano: «Un'offesa per i credenti»

ne della polizia israeliana.

LA REPLICA

La reazione dell'ambasciata israeliana alle proteste del governo italiano non si fa attendere: «Avremmo preferito una risposta differente, ma comprendiamo la sensibilità del mondo cristiano», dice l'ambasciatore Jonathan Peled. Intanto la Cei esprime «sdegno» e invita tutti i governanti a una «tregua» per Pasqua.

La tensione cresce men-

tre Pizzaballa si reca sul Monte degli Ulivi per una preghiera per la pace in stile Covid sempre a causa delle restrizioni: «Viviamo una situazione molto complicata ma vogliamo la pace», afferma nella liturgia. «Oggi Gesù piange su Gerusalemme - aggiunge nel giorno in cui i cristiani rievocano proprio l'ingresso di Gesù nella città santa a bordo di un'asina, preludio della Settimana santa che culmina nella Pasqua - ma la guerra non prevarrà». L'ambasciatore israeliano presso la Santa Sede, Yaron Sideman insiste che lo stop è stato necessario per motivi di sicurezza. Ma poco dopo arrivano segnali di apertura.

E direttamente il presidente israeliano Isaac Herzog a intervenire: «Ho appena telefonato al Patriarca latino di Gerusalemme per esprimere il mio profondo dolore per lo spiacevole incidente avvenuto questa mattina» e «ho ribadito l'incrollabile impegno di Israele a favore della libertà di religione per tutte le fedi e a preservare lo status quo nei luoghi santi di Gerusalemme». Passano pochi minuti e arriva il post su X del premier Benjamin Netanyahu: «Lavoriamo a un piano per garantire le celebrazioni al Santo Sepolcro». In serata interviene lo stesso Pizzaballa: «Non vogliamo forzare la mano ma serve rispetto per la preghiera». —



IL RITRATTO DEL FRANCESCO

Il cardinale bergamasco che indossa la kefiah in difesa degli ultimi

ROMA

Delle sue origini bergamasche conserva il carattere apparentemente schivo è un po' ruvido. Francescano formato al Santuario della Verna, fine biblista, conoscitore della lingua ebraica allo scopo di operare in Terrasanta anche per i fedeli cristiani di quella lingua, Pizzaballa è divenuto un punto di riferimento imprescindibile del Medio Oriente in cerca di pace, non solo da quando Francesco lo



Pizzaballa indossa la kefiah

ha creato cardinale nel 2023.

Dal 7 ottobre in poi, da lui stesso definito «uno spartiacque», Pizzaballa è divenuto una voce ascoltata e influente

nel nuovo conflitto tra palestinesi e israeliani. Ha ammesso errori, come la sottovalutazione iniziale dell'attacco di Hamas, ma si è speso pancia a terra per organizzare una grande rete di sostegno ai cristiani di Gaza e della Cisgiordania e tramite loro a tutta la popolazione fiaccata dalle tensioni continue, fino a riuscire a portare lui stesso aiuti umanitari nella Striscia. In una prima dichiarazione dopo il 7 Ottobre commosse l'opinione pubblica affermando che non avrebbe esitato un attimo a dare la sua vita in cambio di quella degli ostaggi israeliani in mano ad Hamas. Poi però, fu tra i primi a denunciare la sproporzione della risposta israeliana. Dall'altra parte, ha spesso indossato senza timori la kefiah, simbolo della cultura palestinese al di là delle strumentalizzazioni. —

LE REAZIONI

Tel Aviv difende la sua linea ma tende la mano alla Chiesa

La città vecchia è chiusa a tutte le confessioni religiose per motivi di sicurezza
Previsto un piano che permetta di celebrare le funzioni

ROMA

Fermezza nel rivendicare le proprie decisioni, in nome della sicurezza, ma volontà di trovare una soluzione che scongiuri una frattura con la

Chiesa, nel rispetto di una settimana così importante per il mondo cattolico: è questa la linea adottata da Israele di fronte alla bufera provocata dal divieto al cardinale Pierbattista Pizzaballa di entrare nel Santo Sepolcro in occasione della Domenica delle Palme.

Gerusalemme, come tutto il Paese, «è una zona di conflitto» dove cadono di continuo missili, ha sottolineato l'am-

basciatore Jonathan Peled, ricordando che il patriarca era stato avvisato delle limitazioni. Allo stesso tempo l'ondata di proteste, inclusa quella del governo italiano, ha convinto Benjamin Netanyahu a ricalibrare la sua posizione, annunciando un «piano» che permetta ai «leader religiosi» di celebrare le funzioni «nei prossimi giorni». Per gli stessi motivi il premier non vuole alimentare una crisi con Ro-



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ANSA

ma. E così il suo rappresentante diplomatico, che è stato convocato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, pur rilevando che avrebbe preferito una «risposta diversa» dall'Italia, ha fatto sapere che l'interlocuzione sarà «aperta e sincera, a volte magari un po' conflittuale ma senz'altro di dialogo», come accade tra «amici» che possono avere «differenze di vedute».

Da quando è scoppiata la guerra con l'Iran, il 28 febbraio, le autorità israeliane hanno vietato i grandi assembramenti, nelle moschee ma anche nelle sinagoghe e nelle chiese, limitandoli a circa 50 persone. E i luoghi sacri della Città Vecchia sono stati chiusi a tutte le confessioni religiose. —

Medio Oriente in fiamme



Il cardinale Pizzaballa mentre regge la croce sul Monte degli Ulivi

BENE RIFUGIO

Il paradosso dell'oro a picco con la guerra

L'oro che va giù nonostante la doppia caduta delle Borse e dei bond, la guerra all'Iran che stringe i mercati in una morsa di incertezza totale fra i "boots on the ground" di Trump per liberare lo stretto di Hormuz o un accordo di pace: è il paradosso, apparente, del metallo giallo, bene rifugio per eccellenza che, fra ipotesi e speculazioni sul perché è una corsa a vendere lingotti, in realtà sta semplicemente svolgendo alla perfezione il suo ruolo di polizza assicurativa che, allo scattare dell'incidente, paga il premio. I numeri sono chiari. Dopo una sequenza di massimi iniziati nel 2024 l'oro aveva segnato un record oltre 5.500 dollari l'oncia a gennaio di quest'anno, in una corsa degli investitori a coprirsi da incertezze record. Da lì in poi, una caduta intensificata con i bombardamenti sull'Iran da fine febbraio che ha fatto perdere il 16%, cancellando quasi tutto il rally che si era visto da inizio anno. —

ATTACCHI INCROCIATI

Raid sul porto iraniano La minaccia di Teheran agli atenei americani

ROMA

Continuano gli attacchi incrociati tra Usa-Israele e Teheran, che mette nel mirino anche obiettivi civili come le università americane nel Golfo in risposta ad analoghi attacchi ad atenei iraniani.

Raid missilistici statunitensi e israeliani hanno colpito la città portuale iraniana di Bandar Pol, vicina allo stretto di Hormuz, uccidendo cinque persone e ferendo



L'edificio della tv Al-Arabiya

done quattro. A Teheran invece un missile lanciato da un drone ha colpito «un edificio commerciale e civile» che ospita la redazione del

canale di notizie qatariano Al Araby, interrompendo le trasmissioni in diretta e ferendo dieci persone. Un raid condannato dall'emittente, secondo cui «mettere in pericolo i giornalisti è contrario al diritto internazionale e alle Convenzioni di Ginevra».

Centrata per la seconda volta l'università della Tecnologia nella città di Isfahan, dopo gli attacchi di sabato che avevano coinvolto pure l'ateneo di Scienza e Tecnologia di Teheran.

Obiettivi che hanno indotto i Pasdaran a lanciare un ultimatum, minacciando di colpire le università americane e israeliane in Medio Oriente se il governo Usa non condannerà il bombardamento di quelle iraniane «con una dichiarazione ufficiale» entro oggi. —

L'ESCALATION

Gli Stati Uniti preparano l'invasione di terra Teheran: «Li bruceremo»



Alcuni marines in tenuta da combattimento durante una marcia

Allo studio del Pentagono settimane di incursioni mirate verso obiettivi sensibili Washington pensa ad inviare altri 10 mila soldati sul territorio

Serena Di Ronza / NEW YORK

Un'operazione di terra lunga settimane fatta di incursioni mirate e non un'invasione vera e propria su larga scala. Il Pentagono lima i piani per la prossima fase della guerra in Iran qualora Donald Trump decidesse per l'escalation. L'Iran si è detto pronto a fronteggiare sul campo gli americani e li ha sfidati: «Li aspettiamo, daremo loro fuoco», minaccia il potente capo del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf.

LA DIPLOMAZIA

Per ora il commander-in-chief sembra comunque preferire l'opzione diplomatica e ha fissato al 6 aprile

il suo nuovo ultimatum prima di colpire le centrali elettriche iraniane.

A Islamabad sono iniziate le consultazioni dei negozianti di Pakistan, Turchia, Egitto e Arabia Saudita, concentrate prevalentemente sulle proposte per riaprire lo Stretto di Hormuz, di cui Teheran avrebbe chiesto il controllo nella risposta al piano per la

Intanto, mediatori al lavoro a Islamabad per far riaprire lo stretto di Hormuz

pace in 15 punti degli Stati Uniti. Allo studio, secondo le indiscrezioni raccolte da Reuters, c'è l'ipotesi avanzata dall'Egitto che prevede l'imposizione nello Stretto di tariffe simili a quelle del Canale di Suez. Turchia, Egitto e Arabia Saudita da parte loro potreb-

bero invece formare un consorzio per gestire il passaggio del flusso di petrolio attraverso Hormuz, proposta che sarebbe stata discussa con Usa e Iran.

La riapertura del passaggio è ritenuta centrale dai Paesi del Golfo, che devono all'oro nero la loro ricchezza e la loro forza sul palcoscenico mondiale. Se dovesse restare chiuso a lungo i prezzi del greggio schizzerebbero, le loro entrate calerebbero e una recessione globale sarebbe inevitabile.

PRONTE LE TRUPPE

Se le trattative non portassero i risultati sperati da Washington, Trump potrebbe decidere di usare le migliaia di truppe americane arrivate già nell'area nell'ambito dell'operazione Epic Fury. Un ulteriore rafforzamento non è escluso: il Pentagono sta valutando infatti l'invio di altri 10.000 soldati portando il totale a 17.000 uomini pronti a entrare in azione. Una cifra inferiore rispetto ai dispiegamenti per le invasioni di Afghanistan e Iraq, ma sufficiente a portare a termine incursioni mirate. Le truppe infatti potrebbero essere usate per sequestrare o occupare Kharg, dove transita l'80% dell'export petrolifero iraniano. Nel mirino potrebbero finire anche altre sette isolette nello Stretto (Abu Masa, Greater Tunb, Lesser Tunb, Hengam, Qeshm, Larak e Hormuz), chiamate l'«arco di difesa» dell'Iran e ritenute cruciali per garantire il passaggio sicuro nello Stretto. Nei piani del Pentagono ci potrebbe anche essere l'utilizzo della Delta Force per azioni mirate nell'Iran continentale, quali il sequestro dell'uranio della centrale nucleare di Isfahan, intrappolato sotto terra dopo i bombardamenti americani dello scorso giugno. —

ALTA TENSIONE

Allerta di Aspides agli armatori «Più cautela nel Mar Rosso»

Nuove ombre sulla sicurezza delle rotte marittime dopo l'entrata nel conflitto degli Houthi: «Potrebbero riprendere gli attacchi alle navi»

BRUXELLES

Un ulteriore inasprimento delle tensioni in Medio Oriente sta gettando nuove ombre sulla sicurezza delle rotte marittime internazio-

nali e sulle catene di approvvigionamento globali.

La missione navale europea Aspides ha diffuso un'allerta di massima sicurezza, avvertendo la comunità marittima di un «significativo aumento del livello di minaccia» nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden. «Sembra essere giunto il momento in cui gli Houthi possano impegnarsi attivamente nel conflitto», si legge nel bollettino di aggior-



La fregata Marcegaglia ANSA

namento pubblicato dalla missione Ue sul proprio account ufficiale. Secondo l'analisi di Aspides, i recenti lanci di missili contro Israele rappresentano soltanto il primo passo di una strategia più ampia. «Il secondo - prosegue la nota - potrebbe consistere nella ripresa degli attacchi contro le navi mercantili che transitano nel raggio d'azione delle armi degli Houthi». La raccomandazione per gli armatori è categorica: tutte le imbarcazioni che navigano nelle aree interessate devono procedere «con la massima cautela».

In particolare, viene suggerito alle navi mercantili legate a Israele o agli Stati Uniti di evitare del tutto il transito nel Mar Rosso e nel Golfo di

Aden «finché la minaccia non si sarà attenuata». Per le altre imbarcazioni, invece, l'invito è a continuare a inviare le proprie richieste di assistenza, senza però abbassare la guardia.

Il quadro dipinto dalla missione europea è pesante: «In questa fase riteniamo che le

Viene suggerito alle navi legate a Usa o a Tel Aviv di evitare il transito nell'area

capacità militari degli Houthi rimangano intatte e consistenti». Di fronte a questo scenario, le direttive generali per la comunità marittima

restano invariate: evitare in ogni momento di entrare nelle acque territoriali yemenite e, ove possibile, navigare più vicino alla costa africana per ridurre l'esposizione a potenziali minacce.

L'escalation ha già prodotto conseguenze operative sul campo. Aspides ha comunicato di aver rafforzato le misure di protezione per le navi assistite, con un conseguente «maggiore impiego di risorse militari». Tuttavia, poiché tali risorse non sono state potenziate, ciò comporterà «tempi di attesa più lunghi per le navi che richiedono protezione ravvicinata». Un cortocircuito che rischia di tradursi in nuovi ritardi per il commercio mondiale. —

Le conseguenze della guerra

LUCA PIANA

«**L**a discriminante più che la durata del conflitto è il tempo in cui lo stretto di Hormuz resterà bloccato. Purtroppo, c'è qualche segnale di tensione anche per quel che riguarda il Mar Rosso, una chiusura dello stretto di Suez avrebbe un ulteriore impatto negativo». Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo, ieri al Festival Treviso Città Impresa, risponde così alle domande sulle previsioni di crescita del Pil italiano nel 2026, che con la guerra in Iran l'istituto ha ridotto dallo 0,8% allo 0,4%. «In generale si può dire che, in caso di prolungamento del blocco di Hormuz, quello 0,4% potrebbe diventare ottimistico». **Fino a quando la chiusura è sostenibile?**

«La previsione di una crescita del Pil dello 0,4% è basata sullo scenario che entro metà maggio ci sia una graduale ripresa dei flussi di petrolio e gas dallo stretto di Hormuz. Se arrivassimo a fine agosto, scenderemmo a uno 0,2%, e così via al ribasso se il blocco dovesse durare ancora. Teniamo però presente che Donald Trump a novembre ha l'importante scadenza elettorale delle elezioni di Midterm, vorrà cercare di non farla troppo lunga per evitare un rialzo dell'inflazione, a cui gli americani sono molto contrari».

L'Europa rischia di essere messa in ginocchio da un nuovo shock energetico. Come si può reagire?

«Il punto da cui partire è il fatto che, oggi, la competizione non è soltanto economica ma politica e strategica. Ci eravamo scandalizzati per l'invasione russa dell'Ucraina, oggi vediamo che ci stiamo muovendo verso un unilateralismo. Le violazioni del diritto internazionale sono diventate una costante. Questi shock stanno ridefinendo in maniera strutturale il funzionamento dell'economia globale. La domanda è dunque se l'Europa è in grado di reagire prendendo le sue decisioni con la velocità che ha conosciuto finora, in un mondo in cui i cambiamenti sono enormemente accelerati».

Qualcosa, dopo il Covid e l'Ucraina, è stato fatto.

«Segnali positivi ci sono stati. È giusto riconoscere che per la prima volta in questi ultimi anni ha fatto emissioni di debito

Gregorio De Felice

«Se chiude Suez la crisi peggiora L'Ue cambi passo»

Il capo economista di Intesa Sanpaolo: «L'attuale previsione di una crescita del Pil dello 0,4% è basata sul presupposto che a metà maggio riprenda il flusso a Hormuz»



Un'immagine dello Stretto di Hormuz. FOTOANSA

comune per finanziare l'Ucraina e il piano Next Gen, e che c'è una nuova attenzione alla Difesa. Dopo essere stati scottati dal gas e dal petrolio russi, tra gli Stati c'è il collante del richiamo all'autonomia strategica. Si tratta di passi importanti, se produrranno degli effetti strutturali e se si troverà il modo di superare gli ostacoli posti da diversi Paesi».

In molti settori l'Europa sembra poco competitiva.

«È vero ma bisogna sempre ricordarsi che in altri siamo forti, altrimenti non avremmo quel grande avanzo commerciale con gli Stati Uniti che tanto irrita Trump. Però non pos-

siamo negare di avere grandi ritardi nella tecnologia, nel digitale, nell'Intelligenza artificiale, dove le innovazioni arrivano da altrove. Se non acceleriamo in questi campi, rischiamo di diventare irrilevanti».

Perché le startup innovative faticano a diventare grandi?

«Il collo di bottiglia è il mercato dei capitali, dove la frammentazione normativa rende più difficile per le imprese innovative crescere e scalare le dimensioni. C'è un progetto molto interessante, l'Unione dei risparmi e degli investimenti, che ha la finalità di collegare l'ampio risparmio delle famiglie europee con le neces-

sità di investimento delle imprese. Per riuscirci occorre eliminare le barriere nazionali, armonizzare le regole, introdurre strumenti finanziari liquidi e più profondi».

Ci spiega l'importanza di questo progetto europeo?

«Molte startup faticano a quotarsi perché non c'è un mercato unico, ci sono regole nazionali diverse per le società, per le quotazioni, per i mercati. Così i risparmi vanno all'estero, soprattutto negli Stati Uniti».

Quanto risparmio dall'Europa finisce oltre confine?

«Le famiglie risparmiano ogni anno circa 1.300-1.400 miliardi di euro, una somma enorme-



GREGORIO DE FELICE
CAPO ECONOMISTA
DI INTESA SANPAOLO

«Ogni anno una quota significativa del risparmio delle famiglie europee finanzia l'innovazione degli altri Paesi»

«Dobbiamo evitare un'Europa intrappolata in un equilibrio di compromesso che allunga i negoziati»

mente superiore a quella degli Stati Uniti. Però di questo risparmio, vengono investiti al di fuori dell'Unione Europea circa 300 miliardi. Non voglio essere protezionista. Però il dato di fatto è che una massa di capitale significativa ogni anno finanzia imprese al di fuori del continente, sostiene l'innovazione degli altri, contribuisce alla crescita economica di altri sistemi produttivi».

Gli investimenti non vanno dove le prospettive sono migliori?

«E questo il punto, noi cresciamo poco. Abbiamo guadagnato in stabilità economica ma in competitività siamo indietro. Si tratta di costruire un'infrastruttura capace di trasformare il risparmio in un motore attivo di crescita. Ne abbiamo il potenziale, abbiamo ottime università, eccellenti ricercatori che spesso vanno altrove, un sistema bancario solido. Ci sono tutte le premesse per trasformare questo potenziale in qualcosa che garantisca ai cittadini maggiore benessere. E qui vale l'aforisma che gli Stati Uniti inventano, la Cina realizza, l'Europa regola: dobbiamo evitare un'Europa intrappolata in un equilibrio di compromesso dove ogni negoziato diventa estremamente lungo».

Oltre a quelle normative, quali sono le altre sfide?

«La produttività è uno dei grandi temi. Negli ultimi vent'anni il divario rispetto agli Stati Uniti si è ampliato soprattutto nei settori ad alta tecnologia. Non è solo un tema di investimenti, ma anche di ecosistema: nelle università facciamo un sacco di invenzioni, ma per trasformarle in impresa abbiamo più difficoltà che altrove».

Questi cambiamenti richiedono trasformazioni profonde. L'Europa ce la farà?

«La storia ha mostrato che il cambiamento è possibile quando la pressione degli eventi ne rende particolarmente evidente la necessità. Dobbiamo passare da un'Europa reattiva, che si limita a reagire alle difficoltà, ad un'Europa proattiva, che non aspetta i disastri per darsi una maggiore autonomia. Questo va accompagnato da una narrativa economica e politica molto più chiara: raramente i leader politici raccontano ai cittadini dei propri Stati qual è il vantaggio di avere un'Europa più forte. Se riusciremo a farlo, l'Europa potrà cambiare il proprio ruolo nello scacchiere internazionale». —

8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Voglio diventare un super esperto di dinosauri

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:

Dal 26 marzo

Dal 9 aprile

Dal 23 aprile

Dal 12 marzo in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

Colon irritabile: un disturbo dai mille volti

Un ceppo batterico specifico potrebbe aiutare chi ne soffre

Dolori addominali, diarrea, flatulenza o costipazione? Se questi sintomi si presentano regolarmente, è possibile che siano dovuti alla sindrome dell'intestino irritabile, una condizione diffusa anche in Italia. Ciò che molti non sanno, però, è che "l'intestino irritabile" può manifestarsi con modalità differenti. Di seguito trovate una descrizione dei diversi tipi di colon irritabile.



Per molti secoli la causa della sindrome dell'intestino irritabile è rimasta un mistero. Solo grazie alle nuove innovazioni tecnologiche del XXI secolo, come l'uso dell'endoscopia confocale laser (CLE), è stato possibile fare qualche passo avanti.

Una delle cause più comuni alla base dei disturbi intestinali ricorrenti potrebbe essere una barriera intestinale danneggiata. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) può consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare all'interno della parete intestinale, irritare l'intestino e causare infiammazioni. Ciò potrebbe causare i tipici disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione. Questi disturbi possono manifestarsi singolarmente o in combinazione tra loro e possono anche variare in intensità e durata. Per chi ne è affetto, ciò rappresenta un notevole peso nella vita quotidiana, che può avere un impatto molto negativo sulla qualità della vita.

DIVERSE TIPOLOGIE DI COLON IRRITABILE

Nonostante la sua rilevanza e l'impatto significativo sulla

qualità della vita, la sindrome dell'intestino irritabile è spesso incompresa e viene diagnosticata solo dopo tempi molto lunghi.

Un aspetto importante quando si considera la sindrome dell'intestino irritabile è la distinzione tra i diversi tipi, ognuno dei quali è caratterizzato da sintomi e schemi specifici.

COLON IRRITABILE A PREVALENZA DIARROICA

Le persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza diarroica soffrono di frequenti scariche liquide, spesso accompagnate da dolori addominali, crampi e sensazione di necessità impellente. Chi ne soffre può anche avvertire un aumento di quantità di gas e di gonfiore.

LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE CON COSTIPAZIONE PREVALENTE

A differenza del tipo a prevalenza diarroica, la sindrome dell'intestino irritabile IBS-C è caratterizzata da una stitichezza predominante o da movimenti intestinali poco frequenti (al massimo tre volte alla settimana). Le persone colpite spesso lottano con una peristalsi lenta e feci dure. Oltre alla stitichezza, possono anche soffrire di dolori addominali, gonfiore e malessere.

SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DI TIPO MISTO

Questa tipologia di sindrome dell'intestino irritabile è tipica di coloro che soffrono sia di diarrea sia di costipazione. Questa forma di sindrome dell'intestino irritabile può essere particolarmente angosciante perché i sintomi sono imprevedibili e spesso difficili da prevedere. Questa tipologia può manifestarsi in modi differenti: per alcuni soggetti tali sintomi possono manifestarsi nell'arco della stessa giornata, mentre per altri



possono farlo attraverso fasi più lunghe di diarrea o stitichezza.

SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON CLASSIFICABILE

A volte i sintomi della sindrome dell'intestino irritabile non rientrano necessariamente in una

delle categorie sopra elencate. Tuttavia, questo non significa che i sintomi siano meno preoccupanti per chi ne è affetto. In questo caso, alcuni medici parlano anche di "tipo dolore" e "tipo gonfiore".

UN RIMEDIO PER AIUTARE CHI SOFFRE DI SINDROME DEL COLON IRRITABILE?

Un ceppo di bifidobatteri, chiamato *B. bifidum* MIMBb75 ha la capacità di aderire fisicamente alle cellule epiteliali intestinali, come un cerotto su una ferita. L'idea: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto tale cerotto e, di conseguenza, anche i disturbi intestinali potrebbero attenuarsi. È emerso che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo batterico sono migliorati. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può

aiutare chi soffre di colon irritabile. Inoltre, è considerato ben tollerato, senza effetti collaterali o interazioni note.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di queste consapevolezze, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il

quale contiene proprio il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 in una forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente dal produttore tramite lo shop online www.kijimea.it.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Gli effetti del conflitto in Iran

GIANLUIGI APONTE

Al comando



Msc è la prima compagnia di navigazione al mondo. Per un decennio la società svizzera, guidata dal comandante sorrentino Gianluigi Aponte (foto, è stata alleata con Maersk. L'interruzione dell'intesa ha impattato sui traffici in molti porti del mondo. In Alto Adriatico si è tradotta nella scelta dei dani di realizzare un proprio terminal a Fiume, abbandonando quasi del tutto le toccate a Trieste, in particolare nel terminal dell'ex alleato al Molo VII.

MAERSK

Terminal a Fiume



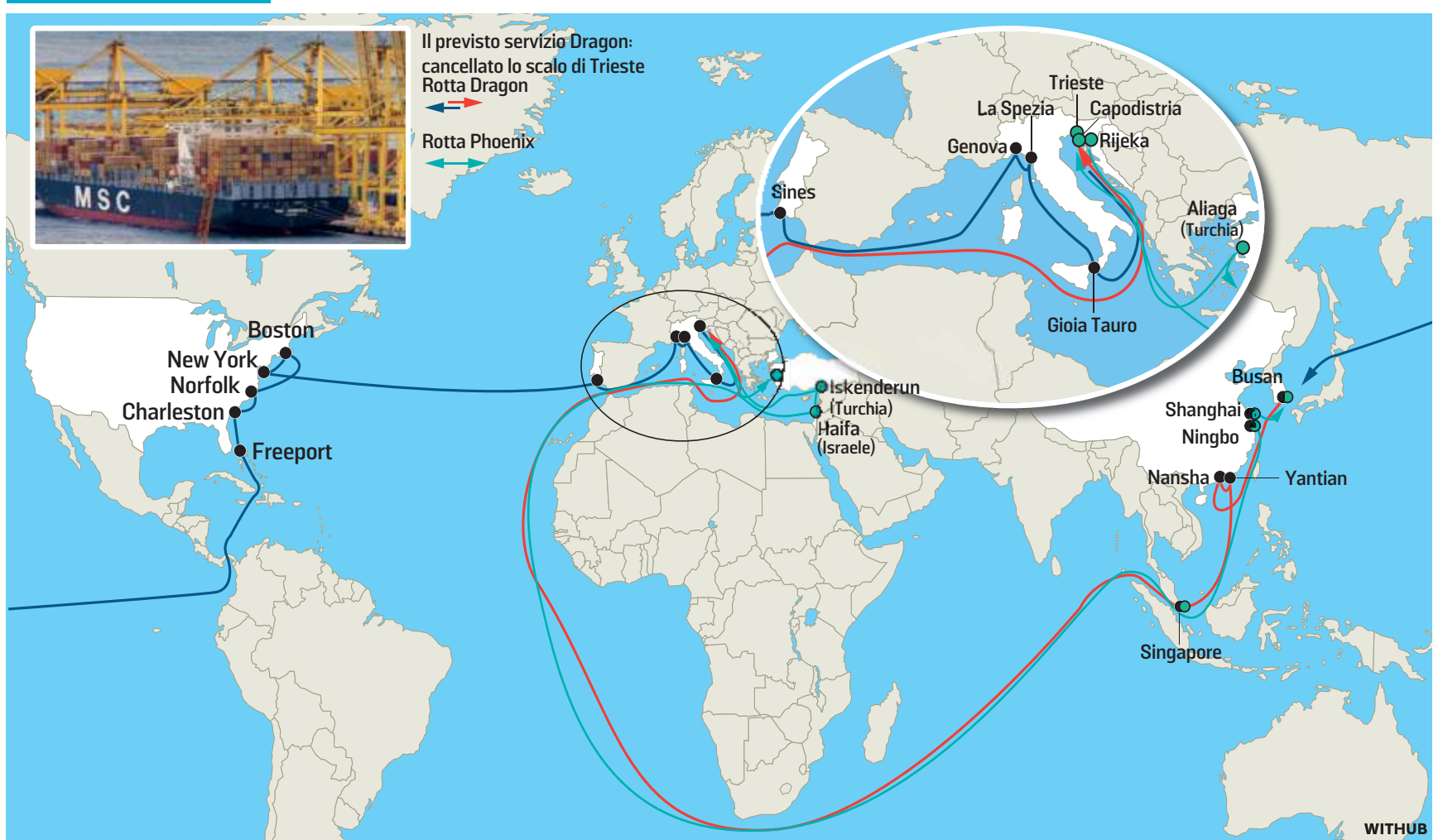
Il nuovo terminal container di Maersk, gestito in joint venture con la croata Enna Logic (49%), è attivo dallo scorso settembre al porto di Fiume. Nella prima fase sono stati investiti 200 milioni per la costruzione delle infrastrutture principali, l'acquisizione delle attrezzature di movimentazione e la realizzazione del supporto logistico. Una seconda fase, nei prossimi dieci anni, prevede altri 180 milioni di investimenti.

LA TENDENZA

I numeri



Il 2025 si è chiuso con 680 mila Teu movimentati: un pesante -19,2% sul 2024, mentre Slovenia e Croazia crescono a due cifre. La sperimentazione del Dragon fra gennaio e febbraio aveva invertito il trend, mostrando tutte le potenzialità sul versante import: i risultati del primo bimestre del Molo VII parlano di 94.800 Teu movimentati, contro i 91.600 del 2024, ultimo anno senza le distorsioni indotte dalla rottura tra Maersk e Msc.



Msc, stop ai container in direzione America Salva la linea cinese

Cancellata la toccata adriatica del servizio Dragon, testato per due mesi. Si al collegamento con il Far East, ma con navi più piccole rispetto a due anni fa

Diego D'Amelio

I traffici container del porto di Trieste tornano in bilico. Msc cancella la toccata adriatica dell'annunciato servizio Dragon, dopo aver testato per due mesi la tratta globale fra Cina e Stati Uniti via Trieste.

Lo scalo giuliano era stato scelto come primo punto mediterraneo di sbarco delle merci dal Far East e di imbarco verso l'America. Il Dragon aveva acceso ottimismo e suggestioni: dopo un anno di assenza, sarebbe tornato il collegamento diretto fra il porto e la Cina, con navi di grande dimensione e l'inedita possibilità per l'export delle industrie del Nordest interessate agli Usa. Niente di fatto. Il gruppo della famiglia Aponte ci ripensa: farà scalo solo nel Tirreno, ma indora la pillola ripristinando il tradizionale servizio Phoenix (Cina-Trieste-Cina), però con navi più piccole rispetto a due e più anni fa.

IL DRAGONE

Msc ha provato ad allungare il percorso del Dragon fino a Trieste, con cinque approdi spot tra gennaio e febbraio. L'armatore ha deciso alla fine di non rendere stabile la tratta: nel Mediterraneo gli scali

resteranno quelli di Gioia Tauro, La Spezia e Genova, prima di partire alla volta di Spagna, Portogallo e poi di New York, Boston, Norfolk e Charleston, con successivo passaggio del canale di Panama e ritorno in Cina. La decisione non è stata motivata. Pesano probabilmente le incertezze aperte dalla guerra in Iran e la mancanza di sufficiente interesse all'export in Usa da parte delle aziende di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Europa centrale. Non risultano tuttavia tentativi da parte di Msc di pubblicizzare l'opportunità logistica fra le aziende del territorio. Sia quel che sia, Trieste perde il passaggio di navi tra 16 e 19 mila Teu (record per il porto) e il privilegio di essere il primo scalo di arrivo nel Mediterraneo dopo Cina e Singapore. La speranza è che una futura riapertura di Suez convinca Msc a coinvolgere nuovamente lo scalo giuliano, più vicino all'Egitto che allo stretto di Gibilterra, da cui passano ora le navi dopo il periplo dell'Africa, causa gli attacchi Houthi nel Mar Rosso.

LA FENICE

Con la riorganizzazione decisa da Msc, al Molo VII gestito da Trieste Marine Terminal

(controllato all'80% dal gruppo Aponte) non arriveranno dunque più le portacontainer del Dragon ma quelle del Phoenix. Cinque navi fra 8 e 9 mila Teu – la metà di quelle del Dragon – faranno scalo a Busan (Sud Corea), Ningbo, Shanghai e Shekou (Cina), Singapore, Haifa (Israele), Iskenderun (Turchia), Trieste, Capodistria, Fiume, Aliaga (Turchia), per poi rientrare via Singapore verso il Far East. Non transitando per Suez ma circumnavigando l'Africa. Il servizio è partito: la Msc Mumbai VIII è salpata il 26 marzo da Busan e arriverà a Trieste a maggio. La rotazione farà scalo ogni tre settimane.

LE DIFFERENZE

Il servizio Phoenix ha collegato per anni Trieste e la Cina, nell'ambito dell'alleanza 2M tra Msc e Maersk. Il divorzio ha causato la soppressione della tratta e il drastico calo del traffico container a Trieste. A gennaio la decisione di estendere il Dragone fino a Trieste; ora il cambio di strategia e il ritorno della Fenice. Le rotte container tornano quelle di due anni fa, con una differenza sostanziale, però: Msc porterà solo i propri conti-

Sfuma la possibilità inedita dell'export delle imprese del Nord Est interessate al mercato degli Stati Uniti

Le rotte come due anni fa, ma la compagnia porterà i propri contenitori, non più quelli dell'ex alleata Maersk

Consalvo: «Difficile non porre la scelta in relazione con lo scenario globale. Ma il Phoenix consentirà di recuperare traffico»

ner e non più quelli dell'ex alleata Maersk. Di qui la decisione di usare navi fra 8.100 e 9.800 Teu, più piccole di quelle da 14 mila del vecchio Phoenix. L'altra differenza, ma stavolta in positivo, è l'introduzione di uno scalo a Haifa, in Israele: ne deriverà un traffico di frutta e verdura fresche su Trieste che si somma a quello gestito da Dfds sul traghetto settimanale con l'Egitto.

I NUMERI

Per Trieste i volumi si preannunciano minori di quelli sperati dopo il tonfo dei traffici container per effetto del divorzio tra Msc e Maersk, che si serve ormai del proprio terminal inaugurato a Fiume. Il 2025 si è chiuso con 680 mila Teu movimentati: un pesante -19,2% sul 2024, mentre Slovenia e Croazia crescono a due cifre. La sperimentazione del Dragon fra gennaio e febbraio aveva invertito il trend, mostrando tutte le potenzialità sul versante import: i risultati del primo bimestre del Molo VII parlano di 94.800 Teu movimentati, contro i 91.600 del 2024, ultimo anno senza le distorsioni indotte dalla rottura della 2M: il nuovo servizio "round the world" aveva prodotto una crescita del 3% dopo un anno buio. La risposta sull'export (e c'è chi dice pure qualche pressione degli operatori genovesi) ha però convinto Msc a non risalire ancora l'Adriatico.

Per il presidente dell'Adsp Marco Consalvo, «è difficile non mettere la scelta di Msc in relazione con la situazione di tensione internazionale. Con il Dragon avremmo quasi azzerato il -19% sui container. Il Phoenix è comunque un servizio molto interessante e permetterà di recuperare traffico, tanto più alla luce dell'aggiunta della toccata in Israele per il fresco. Il Dragon potrebbe rientrare successivamente, ma è difficile dire in che tempi con queste situazioni di mercato e il blocco di Suez».

Gli effetti del conflitto in Iran

Enrico Samer, presidente di Samer Shipping & Co. fa il punto
«Allo stato attuale traffici stabili nel Porto, solo un lieve squilibrio»

«Preoccupa l'ingresso in guerra degli Houthi Danni significativi da un conflitto lungo»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

Se il Porto di Trieste finora è rimasto per lo più riparato dai venti di guerra che hanno causato la chiusura de facto dello stretto di Hormuz, tutto potrebbe cambiare ora che gli Houthi hanno annunciato il loro ingresso nel conflitto. Il gruppo di combattenti, un proxy degli iraniani, infatti, potrebbe ricominciare a impedire o rendere difficoltoso il passaggio nel golfo di Aden e l'ingresso nel mar Rosso alle navi che vogliono poi passare dal canale di Suez ed entrare nel Mediterraneo. Questo provocherebbe nuovamente un «danno significativo» a Trieste secondo Enrico Samer, presidente e ad della Samer & Co. Shipping.

Presidente Samer, qual è stato finora l'impatto della guerra in Iran sul Porto di Trieste?

«Allo stato attuale non ci sono state grosse ripercussioni. I traffici sono stabili se non in lieve crescita. Il comparto ro-ro – le rotte per la Turchia e l'Egitto – riguarda uno scambio interno al Mediterraneo, le merci provenienti via gomma dall'Iran in Turchia continuano ad arrivare e se c'è stata una flessione il numero è talmente limitato che non si sente quasi. I traffici petroliferi, poi, non sono diminuiti: quello che arriva a Trieste non è prodotto proveniente dal golfo Persico. Per quanto riguarda i contenitori, infine, non c'è un grosso traffico con gli Emirati e il Bahrein. Insomma,



ENRICO SAMER
PRESIDENTE E AD
SAMER SHIPPING & CO

«Occorre una seconda nave per Damietta ma mancano gli spazi»

ma, nel breve periodo la guerra in Iran e la difficoltà ad attraversare Hormuz creano solo un lieve squilibrio.

L'ingresso in guerra degli Houthi potrebbe cambiare le cose?

«Se si dovesse ripresentare la difficoltà ad attraversare lo stretto di Suez creerebbe un danno significativo per i contenitori. Le navi che scelgono di fare il periplo dell'Africa o passano dal Nord Europa o dal Marocco. Chi entra nel Mediterraneo si ferma nei porti del Tirreno. L'Adriatico viene completamente tagliato fuori».

Diceva che la guerra non ha avuto ripercussioni pesanti nel breve periodo. Se invece guardiamo al lungo termine?

«Alla lunga ci sarà un calo

dell'interscambio globale. E gli aumenti dei costi per le navi, oltre a comportare una diminuzione dei traffici, potrebbero rendere meno competitivi i prodotti provenienti da certi Paesi. Ad esempio, se l'Italia produce un certo tipo di macchinario che esporta negli Stati Uniti, l'aumento dei costi di trasporto potrebbe renderlo meno competitivo dello stesso prodotto fatto in Messico. Ma al momento, ripeto, i traffici sono stabili. Il trasporto ferroviario regge, ma a breve la manutenzione delle linee verso Tarvisio comporterà una limitazione dei traffici per alcuni mesi, con forti impatti sul Porto. Ci sono vie alternative come il Brennero e la Slovenia, molto più lente. A quel punto si tenderà a prediligere il traffico via strada, ma il caro carburante penalizza questa opzione».

Il caro carburanti incide già anche sull'autostrada del mare per la Turchia?

«Anche se i noli aumentano per effetto del caro bunker, questo non ha un effetto altrettanto importante quanto quello che ha sul trasporto su strada. Dato che il 40% del traffico dalla Turchia all'Europa avviene via terra, il caro carburante potrebbe avere anche l'effetto di portare a un temporaneo aumento del trasporto su nave, opzione più competitiva appunto per l'impatto del caro carburante del trasporto su gomma».

Sulla piattaforma logistica c'è spazio per tutti? Continua il clima di guerra commerciale con Grimaldi?

«Dopo un forte impatto iniziale la situazione si è stabilizzata, ciascuno dei tre player –



Dfids, Ulusoy Sealines e Grimaldi – fa il suo e ha la sua politica. Sull'autostrada del mare per la Turchia la vera concorrenza non è quella con gli altri armatori ma quella con la gomma, che costa di meno ma è più lenta. Va detto che tutti i player sono limitati dallo spazio disponibile. Pure la linea per l'Egitto è in forte crescita e serve anche l'Arabia – da Trieste si sbarca a Damietta, poi c'è una parte via terra e traghetti che attraversano il mar Rosso –, ci sarebbe bisogno di una seconda nave alla settimana ma non c'è spazio...».

Quali gli sviluppi su questo fronte?

«L'idea era farla partire in primavera, le navi e l'equipment sono pronti. Stiamo facendo delle valutazioni di usare Monfalcone. Oltre al nodo de-

gli spazi, c'è anche il fatto che ai varchi d'accesso in molte occasioni c'è congestionamento. Un grosso problema perché con una sola nave, se la si perde bisogna aspettare una settimana e perde di attrattività la rotta da Trieste, che costa più di altre vie ma è molto più veloce».

Il Porto è ancora senza un segretario generale...

«Il presidente Marco Consalvo si è ben insediato e stiamo ripartendo bene. L'auspicio è che il segretario generale possa arrivare al più presto».

È preoccupato dall'ingerenza della politica?

«Questa è una questione che riguarda il presidente. Certo è che il presidente ha diritto di nominare una persona con cui lavora bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAR ROSSO

L'alert di Aspides



La missione navale Ue Aspides, il cui obiettivo è di assicurare il passaggio sicuro scorrendo i mercantini nel mar Rosso, ha diffuso un bollettino su X, rendendo noto che «sono state rafforzate le misure di protezione per le navi assite da Aspides» dopo un «significativo aumento del livello di minaccia» con l'aumento del dispiegamento «di forze militari». «Riteniamo che le capacità militari degli Houthi rimangano intatte e consistenti», si legge. Il consiglio ai mercantili legati agli Usa o Israele è di evitare la zona.

VIA DEL COTONE

«Investimenti»



Enrico Samer, rispondendo a una domanda sull'Imec, ricorda che si tratta di una prospettiva «futura» al momento a livello «di accordi politici» e non «di investimenti» e attualmente sostanzialmente ferma per le instabilità geopolitiche in corso. Essendo una via lungo la quale passerebbero «non solo merci, ma anche idee» potrebbe aiutare il dialogo e «la pace nel Medio Oriente». Intanto, ricorda, «la Cina continua a investire sulla Via della seta». Si tratta tuttavia di rotte «non alternative ma complementare a quella marittima».

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Già in edicola



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

nord/est multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 26 marzo in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

I nodi della politica

Rispunta Zaia nel minirimpasto L'ipotesi del ministero delle Imprese

Meloni valuta se spostare Urso al Turismo. L'alternativa per il Doge sarebbe un bis all'Agricoltura

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Nel risiko della politica, ora terremotata dall'esito del referendum, il suo nome è la certezza che affiora con frequenza periodica. Luca Zaia: l'ex governatore del Veneto, ora presidente del Consiglio regionale, *recordman* di preferenze alle ultime elezioni, ma del tutto spendibile anche in un ruolo all'esecutivo nazionale.

Guai a parlare di rimpasto: taglierebbe le gambe al governo Meloni, nella sua corsa per diventare il più longevo della storia d'Italia; soprattutto, ne minerebbe – ulteriormente, va detto – l'aura di inscalfibilità. Mini rimpasto, piuttosto.

La premier ne ha parlato a lungo con il presidente Mattarella. Per capire fino a che punto può spingersi, per evitare le acque del *Meloni 2* e dover tornare a chiedere la fiducia al Parlamento. Ma tra le ipotesi, pur residuali, rientra pure quella delle elezioni anticipate. Intanto, un pezzo dell'esecutivo è già stato staccato: oltre al sottosegretario Delmastro, Daniela Santanché (Turismo). Prima e unica ministra, Santanché, a dover lasciare, pare; ma rimane l'incognita Nordio.

Per il Turismo, in *pole* ci sarebbe un tecnico d'area, come la presidente dell'Enit Alessandra Priante. Ma è comunque qui che entra in gioco Luca Za-



L'ex governatore veneto Luca Zaia e il ministro Adolfo Urso

ia. Perché le sue proiezioni per un ruolo di governo, con le Politiche del 2027 nel mirino, sono cosa nota. Inserirlo della partita ora significherebbe solo anticipare l'orizzonte.

I contatti con il segretario Matteo Salvini sono fitti, anche se il punto di equilibrio non è ancora stato trovato. Appartiene allora all'ambito dell'«implicito», in attesa di capire come si sbroglierà l'intera

matassa romana. Perché, nonostante non si prevedano ulteriori dimissioni, la casella del Turismo potrebbe non essere la sola a rimanere libera. Si parla, ad esempio, dello Sviluppo economico, dove l'operato di Adolfo Urso – in un periodo nel quale, più degli altri, le imprese sono sovraesposte e assai critiche – pare stia lasciando del tutto insoddisfatta la premier. Che per questo – anche se è



DANIELA SANTANCHÉ
EX TITOLARE DEL DICASTERO AL TURISMO:
L'INTERIM ASSUNTO DA MELONI

Un ostacolo potrebbe essere il «ticket» con Giorgetti nei due dicasteri chiave all'economia: entrambi leghisti e del Nord

un'ipotesi smentita ieri da fonti dell'esecutivo – potrebbe decidere di spostare il Fratello d'Italia proprio al Turismo, liberando quindi la casella dello Sviluppo economico: per Zaia, magari.

Dando il destro, però, a ulteriori polemiche. Perché l'asse leghista e nordista dei ministeri di Economia e Industria, con Giancarlo Giorgetti e Luca Zaia, sarebbe visto da Fdi come

una sgrammaticatura negli equilibri del governo. E pure per Meloni sarebbe peraltro una scelta di risulta; lei che l'ex governatore lo vorrebbe, sì, ma piuttosto all'Agricoltura.

In tutto questo, si dice che Zaia non scalpiti, anzi. Perché diventare il nuovo ministro dello Sviluppo economico, in un periodo di conflitti internazionali, significherebbe diventare un *punching ball* perfetto per le imprese e l'elettorato, costretti sempre di più a familiarizzare con il concetto di accise e con il rischio recessione.

Se Zaia restasse a Venezia ne guadagnerebbe poi lo stipendio. Dato che, in caso di nomina romana, dovrebbe «accontentarsi» della sola indennità da ministro, non essendo anche parlamentare.

Infine, con un esito referendario che ha spargiato le carte delle certezze politiche, accettare un ruolo ministeriale a un anno, se non meno, dalle elezioni sarebbe comunque una scommessa. Perché ovviamente il rientro al governo nel 2027 sarebbe soggetto al voto popolare, a seguito della eventuale conferma della *leadership* di Meloni.

Pensieri legittimi, che certo verrebbero meno se a chiedere un aiuto a Zaia fosse la premier in persona. A meno che, c'è chi ragiona, il vero desiderio dell'ex governatore non sia

quello di completare la legislatura a Venezia, per poi, chi lo sa, provare a rientrare dalla porta principale, alle prossime elezioni regionali. Fantasie di Palazzo, forse, ma circolano anche queste.

Ma l'ostacolo al rimpasto è anche un altro e riguarda gli equilibri di maggioranza. Perché inserire la «pedina Zaia» per sostituire direttamente o indirettamente Santanché significherebbe rimpiazzare un meloniano con un leghista. E la prima a non avervi assolutamente interesse è chiaramente la premier. Consapevole, sì, che coinvolgere Zaia – amato anche ben oltre i confini del Veneto – all'esecutivo potrebbe essere una mossa furba in ottica elettorale; ma parimenti non certo interessata ad affossare ulteriormente il suo partito, già in difficoltà.

A farne le spese, allora, potrebbe essere Alessandra Locatelli, la ministra per le Disabilità molto vicina a Salvini, ma dal peso politico piuttosto leggero, nell'ambito della coalizione. Potrebbe essere costretta al passo indietro, per favorire l'approdo di Zaia nella Capitale; ma, al tempo stesso, l'uscita di Locatelli consentirebbe l'innesto al suo posto di un ulteriore meloniano, per riequilibrare la compagine del centro-destra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa del Mimit dopo le critiche degli imprenditori al taglio degli incentivi di Transizione 5.0

Il governo convoca Confindustria

Mila Onder / ROMA

Il governo risponde alle richieste degli industriali e, dando seguito alle intenzioni già espresse dopo il Consiglio dei ministri che ha approvato il decreto fiscale, chiama le imprese per discutere degli incentivi di Transizione 5.0. Il tavolo si terrà al ministero delle Imprese mercoledì primo aprile. La convocazione è arrivata dallo stesso Mimit, d'intesa con il ministero dell'Economia e con il ministero per gli Affari europei e del Pnrr, ovvero dai tre rappresentanti dell'esecutivo, Adolfo Urso, Giancarlo Giorgetti e Tommaso Foti, finora più impegnati nel dialogo con il mondo imprenditoriale.

Il confronto, invocato a gran voce dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini, verterà su quella che le imprese hanno definito una misura «molto penalizzante» e tale da «minare la fiducia verso le istituzioni».

La norma inserita nel de-

creto approvato venerdì prevede che, alle aziende che avevano fatto investimenti nel 2025 con domande presentate dopo che era stato raggiunto il limite previsto per Transizione 5.0, spetti nel 2026 un credito d'imposta «nel limite di spesa di 537 milioni di euro pari al 35 per cento dell'ammontare del credito d'imposta richiesto». Troppo poco, secondo gli imprenditori, rispetto agli 1,3 miliardi inseriti a favore delle imprese nella legge di bilancio e stabilito per di più «in modo ingiustificato».

Sul tema non tutti i ministri si presentano compatti, ma nel governo c'è chi una giustificazione però la vede. Sia tecnica che politica. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ne ha già spiegato la ratio di fondo: la guerra in Iran ha scompaginato le carte in tavola, ha creato una situazione imprevedibile e non si può far finta di niente. Sono nate nuove emergenze di fronte alle quali – considerando che invece i vincoli di

Gli industriali avevano parlato di misure «penalizzanti» e tali da «minare la fiducia verso le istituzioni»

Per Giorgetti la guerra in Iran ha scompaginato le carte in tavola ed è necessario fare scelte

bilancio non sono cambiati – è necessario fare delle scelte: l'opzione è tra distribuire bonus a tutti, sostanzialmente parcellizzando gli aiuti anche tra chi non ne ha reale bisogno, o concentrarli sulle situazioni più delicate.

Tecnicamente poi, il decreto si pone in continuità con la legge di bilancio, richiamandosi direttamente al comma 770.

Per rispondere a chi era ri-



Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini con Giorgia Meloni

masto a bocca asciutta su Transizione 5.0, nell'iter della manovra era stato infatti inserito un fondo da 1,3 miliardi destinati genericamen-

te a «misure a favore delle imprese». Quelle risorse potevano essere destinate agli incentivi.

A leggere bene però, non

sulla base della disciplina di 5.0, ma applicando per quegli investimenti i criteri di Transizione 4.0 sul 2026, con un credito d'imposta più basso, al 20% anziché al 45%. Il tutto per tenere conto delle regole Eurostat, secondo cui gli incentivi Transizione 5.0 vanno conteggiati tutti sul deficit 2025 – che il governo voleva rigorosamente tenere sotto il 3% – mentre quelli di 4.0 possono essere imputati all'anno nel quale sono erogati e non quello in cui sono realizzati gli investimenti (oltre all'impossibilità di trovare coperture nel 2025 alla fine dello stesso esercizio).

Confindustria Lombardia ribadisce intanto le critiche e parla di «un cortocircuito» che risulta «inaccettabile». Mentre il presidente di Coldiretti Ettore Prandini assicura, dopo un confronto con Giorgetti, che «l'agricoltura verrà rimessa nella condizione di poter continuare ad investire in termini di innovazione». —

I nodi della politica

L'ANALISI

Un voto che rafforza la magistratura Ma la giustizia ha bisogno di riforme

Dalla lunghezza dei processi alla carenza di risorse, fino alla revisione del Csm: il referendum chiude una stagione ma impone interventi strutturali non più rinviabili

BRUNO CHERCHI

La consultazione referendaria ha bocciato le modifiche, approvate senza la necessaria partecipazione del Parlamento, che avrebbero inciso profondamente sul rapporto tra i poteri disegnati nella Costituzione. Sarà compito della politica affrontare con attenzione il risultato che investe numerosi quesiti per l'importante partecipazione popolare ma anche per le prime analisi che sono state fatte sul voto dei giovani, sulle differenze territoriali degli esiti, sulle divisioni tra le grandi città e la provincia, solo per citarne alcune.

Il risultato stimola anche qualche osservazione sulla giustizia e sulle modalità di esercizio della giurisdizione che da tempo presenta difficoltà e carenze più vicine alla vita quotidiana di tutti.

Il processo penale necessita di modifiche Più spazi all'attività probatoria della difesa

La magistratura esce rafforzata dal referendum con una inversione rispetto a precedenti sondaggi che, invece, evidenziavano un generalizzato calo di fiducia. A questa apertura di credito deve però conseguire la indilazionabile necessità che riaffermi con urgenza un significativo ruolo riformatore che sia di stimolo per il Parlamento e il Ministero della giustizia.

La riaffermazione del ruolo istituzionale, proprio della magistratura, sarà la migliore e non polemica rispo-

sta a qualche politico che, benché superata la propaganda referendaria, ha paventato "una azione più invasiva delle toghe" per osteggiare le scelte del governo.

Terminate le eccessive manifestazioni di giubilo di qualche magistrato, inaccettabili per il ruolo istituzionale rivestito e l'aplomb che dovrebbe conseguire, è il momento di sottolineare la condivisa opinione che l'indipendenza e l'autonomia della magistratura non sono previste fine a se stesse, ma come mezzo per una giustizia efficiente e corretta che rifugga da finalità etiche, che non spettano alla giurisdizione.

Risultano da tempo superate le epigone teorie del "giudice bocca della legge", bocciate non solo dalle acquisizioni scientifiche ma anche dalla storia che insegna quali derivate autoritarie ne siano conseguite. Nessuno dovrebbe infatti dimenticare la legittimazione del "fuhrrprinzip" e la dittatura della maggioranza che, dimenticando i principi liberali dell'illuminismo da cui pure era partita, ha consentito il terrore rivoluzionario giacobino.

L'esercizio della giurisdizione necessita che il giudice, in autonomia dagli altri poteri dello Stato, applichi la norma, generale ed astratta, al caso concreto con un percorso in cui l'insopprimibile spazio interpretativo sia accompagnato da un equilibrato e sostanziale ossequio al dettato normativo di cui, come noto, fa parte non solo la legge ordinaria ma anche le norme costituzionali e quelle comunitarie.

Le carenze della risposta di giustizia ai bisogni quoti-



Il referendum sulla riforma costituzionale della Giustizia ha visto la vittoria dei No

diani consentono un ampio spettro tematico che sarebbe finalmente necessario affrontare, con il concorso di tutte le componenti del mondo giudiziario e dell'accademia, con un qualche maggiore sforzo riformatore che intervenga in modo deciso sul processo, e non solo quello penale e sull'ordinamento della magistratura.

Il primo e preliminare obiettivo è certamente quello di dare efficienza, intervenendo sugli inaccettabili tempi dei procedimenti civili e dei processi penali. L'inedeguatezza degli strumenti tecnologici e del personale addetto amministrativo addetto agli uffici giudiziari deve essere affrontata dal Ministero di giustizia, dando concretezza agli obblighi pure previsti dall'articolo 110 della Costituzione. Senza ade-

quate risorse nessuna riforma potrà avere efficacia.

Il processo penale necessita di profonde modifiche che, eliminando qualche orpello meramente dilatorio, sanzioni meglio le ipotesi di nullità, preveda sostanziali e maggiori spazi all'attività probatoria della difesa, riduca i poteri integrativi del giudice ora previsti dall'articolo 507 del Codice di procedura penale, ma soprattutto riveda profondamente il ruolo e le modalità di intervento del giudice nel corso delle indagini preliminari e nell'udienza preliminare rafforzandone il ruolo di controllo e limitandone i poteri di intervenire sulle indagini.

Puntuali controlli devono essere previsti sull'effettività della direzione delle indagini da parte del pubblico ministero e rafforzato il suo ob-

bligo di acquisire gli elementi a favore dell'indagato già previsto dall'articolo 138 del codice processuale.

Indefettibile, peraltro, la necessità che, contrariamente a quanto accade, la sanzione penale venga riservata a meditate fattispecie che davvero la richiedano, evitando caotici decreti sull'onda emozionale di avvenimenti di cronaca.

Una profonda rivisitazione attende la valutazione di professionalità dei magistrati che, eliminando progressioni burocratiche possa essere di esempio per analoghi interventi modernizzatori in tutta la pubblica amministrazione. Sono da tempo noti sistemi di accertamento della professionalità da cui trarre, con le necessarie modifiche, spunti applicabili anche alle specificità della ma-

gistratura. Le prerogative di autonomia e di indipendenza devono poter essere coniugate con la concreta attività provvedimentale, con le capacità di effettiva direzione delle indagini, con le modalità di esercizio dell'azione penale, con i risultati raggiunti e con la tenuta dei provvedimenti e delle sentenze nei gradi successivi. Valutazioni di professionalità strutturate e complete offrirebbero anche al CSM dati controllabili necessari anche per l'individuazione dei direttivi, eliminando possibili interferenze, nell'ambito di un necessario intervento legislativo che lasci alla normazione secondaria del Consiglio, spesso bulimica, gli aspetti attuativi.

Merita una rivisitazione la legge elettorale del CSM, che limiti il ruolo dei gruppi organizzati, riducendo l'ampiezza delle circoscrizioni

Serve rivisitare la legge elettorale del Csm, limitando il ruolo dei gruppi organizzati

elettorali consentendo la diretta conoscenza dei candidati da parte degli elettori, in tal modo limitando lo spazio dei gruppi organizzati.

Dimenticando le inutili asprezze del periodo referendario molto ancora può essere proposto al Parlamento dal necessario concorso di tutti gli attori della giustizia magistrati, avvocati e studiosi, che nella seconda diversità dei ruoli, potranno dare un ragionato contributo ad una giustizia che unisca umanità ed efficienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autonomia differenziata, la Lilliput del federalismo. Chiare, nette e quanto mai opportune le parole pronunciate da Attilio Fontana, presidente leghista della Lombardia: niente grancassa sull'autonomia, da sola non basta; è solo il primo passo verso un vero federalismo (che è ben altra cosa), "se no si rimane al palo per sempre". Diagnosi severa, ma impeccabile; che esprime la concretezza lombarda, del resto già esibita nel 2017 in occasione del referendum in materia: dove l'allora governatore Maroni aveva proposto ai suoi elettori un quesito con un'impostazione molto più negoziabile del Veneto, limitandosi a chiedere a Roma poche ma nette competenze-chiave; al contrario del suo omologo Zaia,

IL COMMENTO L'AUTONOMIA BONSAI E LA CHIMERA FEDERALISMO

FRANCESCO JORI

che aveva tracimato rivendicando tutte le 23 materie elencate in Costituzione.

L'esito è quello impietosamente segnalato dal calendario: oltre otto anni dopo, al netto dei proclami, nulla è stato portato a casa; e quelle che si profilano all'orizzonte per il Veneto non sono che le briciole. A minare il cammino, oltretutto, si è sommata la mazzata referendaria sulla giustizia: con l'evidente ricaduta di sterilizzare ogni progetto riformista della coalizione di governo, a partire dallo scambio tra premierato e autonomia. Se ne riparlerà tra non meno di un

anno, dopo le elezioni; e in ogni caso, quella che andrà in porto (se anche) sarà una versione bonsai dell'originale veneto, ampiamente sforbiciata nelle regole e nelle risorse. Un Gulliver spiaggiato sull'italica e paludosa terra di Lilliput.

Ma al di là degli scenari contingenti, c'è una domanda di fondo da porsi una volta per tutte: quanti, in Italia, vogliono davvero il federalismo? Lo scetticismo è di rigore, a partire dalla politica: dove l'idea è a dir poco urticante per un cen-

trodestra avvinto come l'edera al serbatoio elettorale del sud, e che già sabotò a suo tempo, nel 2006, il referendum sulla devolution della Lega. Né tira un'aria diversa nel centrosinistra, che nel 2001 in scadenza di legislatura votò in fretta e furia una pasticciata modifica della Costituzione spacciandola per federalismo; e come non ricordare gli sprezzanti giudizi dei D'Alema sui sindacaciccio, e degli Amato sui Comuni ridicolizzati come "il movimento delle cento padelle"?

Non che lo scenario cambi gran che se si esce dal contesto partitico. E di pubblico dominio la netta contrapposizione interna in Confindustria tra ala settentrionale e meridionale; né lo spartito cambia nelle altre categorie produttive, nel sindacato e in significative componenti della società civile, inclusa la stessa Chiesa. Nessun'altra riforma come questa spacca in due gli italiani: eppure, come sottolinea ancora Fontana, "il federalismo è fondamentale se vogliamo davvero cambiare il Paese". E quanti lo vogliono sul serio, in un sistema bacato che con la regia di

un blocco pervicacemente centralista elargisce favori, incentiva furbi e furbetti, distribuisce a man bassa assistenzialismo, si fa debole con i forti e forte con i deboli?

Ecco perché, invece di asseragliarsi nel proprio mondo-fuori-dal-mondo tra proclami di facciata e becери scontri tra loro a prescindere, i partiti farebbero bene a parlare a e con quella categoria sempre più marginale ed emarginata che sono i cittadini, per spiegare nel merito di cosa si sta discutendo. Forse così scoprirebbero di poter registrare nel Paese una maggioranza che non c'è nel Palazzo. Dove troppi, da destra a sinistra, si attengono a un collaudato rimedio italico: quando soffia il vento del cambiamento, mettono su le doppie finestre.

COLPITA LA FONDAZIONE MAGNANI ROCCA DI TRAVERSETOLO

Rubati tre quadri celebri nel Parmense

Sono opere di Renoir, Cézanne e Matisse: i ladri avevano cercato di trafugare anche un quarto, ma hanno rinunciato

Tommaso Romanin / BOLOGNA

Un piatto di pesci che Pierre-Auguste Renoir ha dipinto verso la fine della sua vita, una delle rare presenze dell'impressionista in una collezione permanente in Italia. E poi un'altra natura morta con una tazza e un piatto di ciliegie realizzata da Paul Cézanne, nel 1890. Infine, una delle odalische disegnate da Henri Matisse, adagiata su una terrazza dove si uniscono il fascino dell'Oriente e i colori della Costa Azzurra. Sono i tre quadri, opere dal valore milionario, rubati nella notte tra il 22 e il 23 marzo dalla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo, nella campagna parmense. E i ladri hanno abbandonato un quarto quadro, all'interno dell'edificio. Evidentemente messi alle strette dall'attivazione del sistema d'allarme, hanno dovuto lasciare uno dei dipinti che volevano asportare.

IL COLPO

Esposti e conservati nella Villa dei capolavori di Luigi Magnani, nella sala dei francesi al primo piano, sono stati ru-

bati da una banda di ladri professionisti, entrata forzando un portone e ci sarebbero video che li ritraggono col volto coperto o incappucciato. L'azione, ha spiegato la stessa Fondazione, è durata meno di tre minuti e si è svolta in modo tutt'altro che estemporaneo, «bensì nell'ambito di un contesto strutturato e organizzato». Con «evidente suddivisione funzionale pianificata delle

Un bottino dal valore milionario: i fatti risalgono alla notte tra il 22 e il 23 marzo

gravi condotte illecite, peraltro non portate a termine per l'entrata in funzione dei sistemi di protezione e grazie al prontissimo intervento della sicurezza interna, dei carabinieri e dell'istituto di vigilanza ai quali vanno i più sinceri ringraziamenti per coraggio e tempestività». Sul furto d'arte, uno dei più importanti messi a segno in Italia negli ultimi anni, sono infatti in corso serrate indagini dei ca-

rabinieri di Parma e del nucleo tutela patrimonio culturale di Bologna, coordinati dalla Procura.

L'APPROFONDIMENTO

La notizia è rimasta riservata una settimana e il museo è rimasto regolarmente aperto, anche ieri, al pubblico. I dipinti, 'Les Poissons' di Renoir - olio su tela (1917), 'Tasse et plat de cerises' di Cézanne - acquerello (1890) e 'Odalisque sur la terrasse' - acquatinta su carta (1922) di Matisse - fanno parte della ricca collezione di una delle più importanti istituzioni artistiche italiane. Critico, musicologo e scrittore, Luigi Magnani (1906-1984) ha messo insieme nel corso della sua vita opere di grandi come Tiziano, Dürer, Rubens, Goya, Canova, Monet, Burri e una delle più significative raccolte di lavori di Giorgio Morandi. Immersa nella campagna parmense, la dimora si presenta con arredi neoclassici e impero, è circondata da un Parco Romantico con piante esotiche, alberi monumentali e i pavoni bianchi e colorati, emblema del movimento simbolista. —



Il piatto di pesci dipinto da Renoir

A MILANO. HA PERSO IL CONTROLLO DELLA PORSCHE

Si schianta in auto e muore a 21 anni Ferite due ragazze

MILANO

Prima la curva, poi la perdita di controllo, quindi l'impatto violento contro le auto parcheggiate. Tutto in pochi secondi, all'alba, in una strada ancora semivuota. Così è morto Lorenzo Mattia Persiani, 21 anni, milanese, al volante di una Porsche Spyder presa a noleggio con targa tedesca, dal valore che può superare i duecentomila euro, mentre due ragazze di 20 e 21 anni che erano in macchina con lui sono rico-

verate non in pericolo di vita.

L'incidente mortale è avvenuto intorno alle 6 in corso di Porta Vercellina, poco dopo piazza Aquileia, nel tratto vicino all'incrocio con via Bandello, una zona residenziale a quell'ora ancora silenziosa. Il ragazzo stava guidando da viale Papiniano verso piazzale Baracca quando, per cause ancora da chiarire ma molto probabilmente legate all'alta velocità, l'auto è sfuggita al suo controllo: prima ha toccato il cordolo, poi la sbandata e infine lo

schianto contro quattro vetture in sosta, colpite una dopo l'altra. Una dinamica rapida, chesi è consumata in pochi metri, senza spazio per recuperare la traiettoria né per evitare l'impatto. La Porsche è finita contro le auto parcheggiate lungo il lato della carreggiata, coinvolgendole in sequenza. L'impatto è stato molto violento, tanto da lasciare segni evidenti lungo la carreggiata e sui mezzi parcheggiati, con la Porsche distrutta nella parte anteriore. In macchina con lui ci sono due ragazze, di 19 e 20 anni. Vengono soccorse pochi minuti dopo l'arrivo dei sanitari e portate al Fatebenefratelli in codice giallo: ferite, ma non in pericolo di vita. Per il conducente, invece, la situazione è subito gravissima. I soccorritori lo affidano ai medici del 118, che lo trasportano d'urgenza al Policlinico. Qui viene

sottoposto a un intervento chirurgico nel tentativo di salvargli la vita, ma le ferite riportate nell'impatto sono troppo gravi. Il 21enne muore poco dopo il ricovero in ospedale.

Spetta ora alla polizia locale ricostruire con precisione cosa sia accaduto in quei pochi metri prima della curva: se una distrazione, la velocità o altri fattori abbiano portato la Porsche a perdere aderenza e finire contro le auto in sosta. Un altro incidente mortale che si aggiunge a una settimana già segnata da tragedie sulle strade milanesi. Solo pochi giorni fa, nella notte tra il 20 e il 21 marzo, due ragazzi a bordo di una moto sono morti nello schianto con un taxi all'incrocio tra viale Campania e viale Corsica. Avevano 20 e 23 anni e avevano bruciato un semaforo rosso andando a tutta velocità su una Kawasaki Ninja 650. —

LA STORIA

Ritorna a casa un dipinto «sopravvissuto» alla guerra

È stato conservato
in Canada per oltre 80 anni
Fu recuperato nel 1943
dopo la durissima
battaglia di Ortona

ORTONA

È tornato a Ortona, a distanza di oltre ottant'anni, un piccolo dipinto sopravvissuto alla guerra e custodito per decenni in Canada. L'opera, una tavola di 13,5 per 19 centimetri realizzata nell'aprile del 1936 da Vincenzo Caprile, è stata donata all'Italia da Alan Beren ed è giunta in città dopo essere stata a lungo conservata dalla sua famiglia.

Il quadro raffigura un paesaggio montano e fu recuperato nel 1943 dal padre del donatore, Louis Beren, soldato canadese, tra le rovine di un edificio distrutto durante la Battaglia di Ortona, uno degli scontri più duri combattuti sul fronte italiano nella Seconda guerra mondiale. Sul retro della tavola è conservata una nota manoscritta del militare: «Dipinto da un artista nel 1936. Recuperato da un edificio devastato dai bombar-

damenti nella città di Ortona, Italia, nel 1943, durante il servizio. Questo è un ricordo - memoria di tre settimane d'inferno. Louis Beren». Una testimonianza diretta che lega l'opera agli eventi bellici e restituisce il peso umano di quei giorni. Definita la «Stalingrado d'Italia», la Battaglia di Ortona, combattuta nel dicembre 1943, vide impegnate le truppe canadesi in combattimenti casa per casa, in una città ridotta a macerie. Ancora oggi il legame tra Ortona e il Canada è testimoniato, oltre che da luoghi come il cimitero militare canadese e piazza degli Eroi canadesi, da vari eventi e iniziative che periodicamente si svolgono in città. Il Comune ora ha preso in carico l'opera, che sarà collocata nella stanza del sindaco, in uno spazio «idoneo a garantirne la conservazione e la visibilità istituzionale, nel rispetto delle volontà del donatore». «Accogliamo questo dono con senso di responsabilità e riconoscenza - dichiara il sindaco, Angelo Di Nardo - perché racchiude una storia che attraversa il tempo e parla di memoria e umanità». —

IL DRAMMA NEL TIROLO

Resta sepolto nella neve per circa 30 minuti Sciatore perde la vita

VENEZIA

Per circa mezzora è rimasto sepolto sotto la neve, in attesa che i soccorritori riuscissero a raggiungerlo. Ma al loro arrivo, non c'era già più niente da fare. Federico Giubilato, 41enne di Bassano del Grappa, nel Vicentino, ha perso la vita sabato pomeriggio durante un'escursione sul Marchkopf, in Austria, dove una valanga lar-

ga circa 250 metri l'ha travolto all'improvviso. L'uomo, che avrebbe compiuto 42 anni oggi, è finito sotto a 1,60 metri di neve. L'allarme è stato lanciato nel tardo pomeriggio, quando uno degli amici che era con lui nella valle dello Zillertal ha allertato i soccorsi. Il 36enne, a sua volta colpito dalla slavina, è riuscito infatti a liberarsi da solo, riportando solo una lieve ferita alla mano.

Dopo circa 30' dalla chiamata, gli uomini del soccorso alpino, accorsi anche con due elicotteri, sono riusciti a individuare e raggiungere il 41enne. Ogni tentativo di rianimazione si è però rivelato vano. Federico, ingegnere meccanico laureato all'Università di Padova, frequentava da sempre la montagna. Appassionato di sport estremi, praticava infatti downhill con la mountainbike, surf, arrampicata e freeskii. Sul suo profilo Instagram, oltre alle tante immagini di panorami mozzafiato su cime innestate e agli scatti realizzati durante i suoi viaggi, anche il ricordo di un brutto incidente di qualche anno fa.

«La spinta arriva da dentro per la voglia di tornare a fare ciò che mi sentiva vivo», scri-

veva come didascalia a una carrellata di foto, raccontando la ripresa dopo oltre due anni. Nonostante l'uomo conoscesse bene la montagna e sapesse come muoversi, il forte vento dei giorni scorsi sulle Alpi centrali ha fatto salire il pericolo valanghe sui pendii particolarmente esposti. E la slavina l'ha travolto in pieno, durante quella che doveva essere una delle tante escursioni tra amici. Un'altra tragedia si è consumata poche ore dopo anche in Italia, dove un ragazzo di 25 anni ha perso la vita sulle Prealpi Orobie, nella Bergamasca. Stava percorrendo il sentiero che porta al rifugio Brunone, nel territorio di Valbondione, quando per cause ancora da accertare ha fatto un volo di un centinaio di metri. —

Treviso Città Impresa

Un futuro
da (ri)costruire
27-29 marzo 2026



La coda per l'evento di giovedì sera con Francesco Costa



Il pubblico di San Teonisto per l'incontro con Cecilia Sala venerdì



La platea dell'incontro con Carlo Cottarelli sabato sera

«Ci salverà l'intelligenza artificiale» L'eredità del Festival: la sfida digitale

Panara, direttore della rassegna: «Treviso accogliente. Relatori di grande livello con un pubblico curioso e interessato»

Lorenza Raffaello / TREVISO

La tecnologia per superare la crisi, l'intelligenza artificiale come alleata per attrarre risorse, rilanciare le imprese italiane, e mantenerle competitive sullo scacchiere internazionale. Il festival Treviso Città Impresa, promosso da Gruppo Nem Nord-Est Multimedia, Il Nord Est e La Tribuna di Treviso, si è chiuso ieri dopo tre giorni di dibattiti e incontri e questa è l'eredità che ci ha lasciato. L'AI, in particolare, è diventata filo conduttore di quasi tutti dei 59 panel in programma. In un momento di altissima tensione, in cui regna sovrana l'incertezza, ma anche la consapevolezza dell'imminente necessità di ricostruire quello si sta velocemente sgretolando, la tecnologia diventa unica via per non soccombere. E allora, che si sia parlato di geopolitica, medicina o processi aziendali, ogni dibattito ha intrecciato il tema dell'intelligenza artificiale. Oggi uno strumento imprescindibile che permea la quotidianità, «già da quando apriamo gli occhi ogni mattina e guardiamo il cellulare con il riconoscimento facciale, quindi non vedo perché opporsi al cambiamento» ha detto durante il panel su Smart factory, Alessia Miotto di Imesa, che la sta implementando in azienda. Gli imprenditori sono i primi a sostenere la necessità di aprirsi all'intelligenza artificiale, spinti dalla promessa, già mantenuta, di generare valore aggiunto della produzione.

START UP SEGRETO DELLA CRESCITA

Capofila dell'equazione per cui AI significhi vantaggio sono i cosiddetti «Ai nativi», gli ultimi startupper. Per loro l'intelligenza artificiale è anche e soprattutto democratizzazione e possibilità di investire il



tempo in altro che sia più produttivo. «Viviamo un momento in cui l'intelligenza artificiale sta smettendo di essere una promessa futura per diventare uno strumento concreto di vantaggio competitivo. E il campo in cui l'impatto sarà più profondo e immediato è proprio quello delle operazioni aziendali, il cuore pulsante di ogni impresa», commenta Carlo Pasqualetto, co-fondatore e amministratore delegato di AzzurroDigitale, startup padovana venduta al gruppo Zucchetti nel 2020 per abbiamo venduta per 24 milioni di euro. «Immaginate

di avere in azienda un collaboratore che non dorme mai, legge i dati in tempo reale e vi avvisa prima che un problema diventi un'emergenza. È questo il dirigente artificiale: non un robot che sostituisce le persone, ma uno strumento che affianca il management nelle decisioni operative. Per le nostre imprese, significa poter competere ad armi pari con realtà molto più grandi. L'intelligenza artificiale sta democratizzando l'accesso a capacità gestionali che fino a ieri erano appannaggio solo dei grandi gruppi».

«L'intelligenza artificiale è



Il pubblico durante l'evento con Cecilia Sala, che si è tenuto venerdì sera all'ex chiesa di San Teonisto. A lato, sopra Carlo Pasqualetto, AzzurroDigitale, sotto Roberto Rizzo, Solidworld

una nuova infrastruttura, forse quella più complessa che l'uomo abbia mai creato fino ad oggi», ha aggiunto Roberto Rizzo, presidente di SolidWorld, «25-30 anni fa è nata l'infrastruttura internet che noi utilizziamo comunemente. All'inizio si pensava che avrebbe levato posti di lavoro, poi invece ne ha creato un'infinità. Poco prima era nata l'infrastruttura delle reti cellulari». Secondo l'imprenditore ormai fa parte delle aziende, resta solo un limite: «L'intelligenza artificiale è quella che sta cambiando la geopolitica perché per utiliz-

zarla serve una grandissima quantità di energia», chiude Rizzo. E sul risvolto etico, nessun dubbio: «Qui non siamo in America, non ci saranno licenziamenti di massa, ma sono un cambio di competenze richieste e, quindi, da affinare», ha confermato Emiliano Fabris, amministratore delegato Galileo Visionary District.

IL BILANCIO

«Abbiamo parlato di Africa, India, America Latina; abbiamo parlato di Europa, di Stati Uniti e di Cina, della pace difficile e della ricostruzione di

Gaza, Ucraina e Iran quando finalmente le armi taceranno. Abbiamo parlato di valute digitali, blockchain, nuovi materiali, delle applicazioni dell'intelligenza artificiale nelle aziende e nelle professioni», tratteggia il bilancio dell'edizione del festival 2026 il suo direttore, Marco Panara. «Abbiamo parlato molto di imprese e di lavoro, abbiamo presentato libri, abbiamo analizzato e discusso tutto ciò in 59 incontri con 170 relatori nazionali e internazionali di grande livello e con un pubblico curioso e interessato». —

DOPO IL NULLA OSTA ALLA SEPOLTURA DEI RESTI MA SENZA CREMAZIONE

Il caso Resinovich e la tomba che divide Fratello e marito chiamati a un accordo

Liliana ha già un loculo nel cimitero di Sant'Anna ma Sergio vuole seppellirla assieme alla madre Visintin inibito alla scelta poiché indagato: «Era di Lilly e l'ho ereditata, spero di essere avvertito»

Laura Tonerò

Non c'è davvero pace per Liliana Resinovich. Non solo dopo oltre quattro anni dalla sua scomparsa non c'è ancora una verità sulla sua morte, ma ora che i suoi resti conservati nell'obitorio di Milano possono rientrare a Trieste, si apre una diatriba tra il marito Sebastiano Visintin e il fratello del 63enne, Sergio Resinovich, per la nuova sepoltura nel cimitero di Sant'Anna. Dopo il nulla osta della Procura all'inumazione, il fratello, che aveva sollecitato il rientro dei resti a Trieste, vorrebbe riporre le spoglie nella tomba dove riposa anche la loro madre. Il marito vorrebbe invece venissero sistemati al campo 11, dove era stata sepolta il giorno del suo funerale. E dove è ancora presente la sua foto e la lapide che riporta il nome di Lilly.

Va precisato che la Procura, nel nulla osta, dispone il divieto di cremazione e «di sottoporre la salma ad attività di studio



Il loculo 241 al campo 11 dove giacevano le spoglie di Lilly FOTOLASORTE



Sergio Resinovich



Sebastiano Visintin

o di qualunque genere, dovendo la stessa rimanere a disposizione per eventuali accertamenti». Non viene indicato debba essere posta in una bara zincata – il che impedirebbe di fruire dei loculi a sepoltura decennale al campo 11 – anche perché ormai di Liliana ci sono solo i resti scheletrici.

Sergio Resinovich, tra l'altro, vorrebbe accompagnare

La nuova legge 35 preclude al coniuge in tali situazioni il diritto sulla tumulazione

quel momento della sepoltura con una breve cerimonia, una benedizione, per tentare di ridare a quel che resta di Liliana una dignità e un eterno riposo. La data del rientro a Trieste delle spoglie della donna non è stato ancora definito, ma il fratello si è già mosso per informarsi burocraticamente sul da farsi.

Anche a fronte della legge 35 del 9 marzo scorso, che entrerà in vigore tra dieci giorni. E che stabilisce come al coniuge, se indagato, fino all'assoluzione è precluso qualsiasi diritto o facoltà in tema di tumulazione, inumazione o cremazione.

Visintin ha appreso la notizia del nulla osta alla sepoltura dagli organi di informazione. «Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale e men che meno ufficiale – precisano i suoi difensori Paolo e Alice Bevilacqua –; del resto non potevamo essere destinatari di alcuna notifica, ma ci saremmo aspettati un segno di rispetto, visto che noi altre fonti, che evidentemente hanno comunicato al fratello il nulla osta, non le abbiamo». I legali precisano che «non c'è nessuna controversia con Sergio Resinovich, al quale per altro avremmo suggerito di non esternare in tv del nulla osta e della sepoltura, per evitare un'ulteriore spettacolarizzazione del caso, visto che si tratta di un momen-

to privato, intimo».

«C'è amarezza – così lo stesso Visintin –: capisco il pregiudizio popolare, ma constato che non esiste più la presunzione di innocenza. Da indagato, senza neppure un rinvio a giudizio, vengo già privato di avere voce in capitolo su dove debba essere sepolta mia moglie. Io avrei preferito tornasse dove era stata riposta nel 2022, ma se non ho voce in capitolo, visto che la tomba della madre di Liliana era stata fatta realizzare da mia moglie, in qualità di erede acconsento a Sergio di seppellirla lì». E aggiunge: «Mi auguro di essere avvertito di quando ciò avverrà. Poi spetterà a me decidere se prendere parte a quel momento».

Sulla piccola lapide che ancora oggi è sistemata in cimitero di Sant'Anna in attesa del rientro dei resti, come data della morte viene indicato il 5 gennaio 2022, ovvero il giorno del ritrovamento del corpo. Ora il pm Ilaria Iozzi, che dirige le in-

Sebastiano si dice amareggiato: «Non c'è più la presunzione di innocenza»

dagini sulla morte di Liliana, indica che la data della morte è quella del 14 dicembre 2021, facendo fede dunque alle conclusioni alle quali è giunta la consulenza del team di Cristina Cattaneo, che sostiene la donna sia morta il giorno stesso della scomparsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA SANDERO



DACIA SANDERO

a partire da 16.500 € !!

Offerta valida fino al 31/03/2026.

Gamma DACIA SANDERO STEPWAY MY25. Emissioni di CO₂: da 110 a 131 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,4 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT



**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



<https://sqa.re/daciasandero>

I provvedimenti

Finanziati i progetti partiti all'inizio del 2023

Sostegno alla pesca Dalla giunta fondi per le flotte d'altura

LA DELIBERA

«La Regione, dando il via a questo bando, continua a sostenere la pesca costiera del Friuli Venezia Giulia attraverso uno stanziamento di 440 mila euro con particolare riferimento alla flotta d'altura e alle imbarcazioni di maggiori dimensioni. In questo modo uniamo tradizione e innovazione, offrendo alle imprese l'opportunità di rinnovarsi e crescere». Così l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier a margine dell'approvazione da parte della giunta del bando intitolato "Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori" nell'ambito del Fondo euro-



STEFANO ZANNIER
ASSESSORE REGIONALE
ALLE RISORSE ITTICHE E AGROALIMENTARI

peo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Nel dettaglio, come ha spiegato il rappresentante della giunta regionale, non si tratta solo di un semplice rinnovo tecnologico, «ma di una svolta per il settore ittico all'insegna della sostenibilità e della sicurezza». Il piano prevede il sostegno a investimenti per l'efficienta-

mento energetico, l'integrazione di fonti rinnovabili e l'implementazione di sistemi digitali a bordo, con un occhio di riguardo alla tracciabilità del pescato e a una gestione più efficace delle catture indesiderate. Una novità rilevante riguarda la tutela delle imprese: la delibera introduce infatti una clausola di salvaguardia che permette di rendicontare i progetti già partiti all'inizio del 2023. In questo modo, viene garantito un supporto concreto anche a chi ha scelto di investire in anticipo rispetto alla pubblicazione ufficiale del bando. «Puntiamo – ha sottolineato l'assessore – a garantire la massima inclusività della misura». L'amministrazione regionale ha scelto infatti di calibrare i criteri di selezione concentrando i punteggi su requisiti comuni alla maggior parte delle aziende del settore. Questa strategia mira a scongiurare l'esclusione di massa dei potenziali beneficiari, assicurando che le risorse possano effettivamente raggiungere il tessuto produttivo. Le imprese avranno tempo fino al 20 maggio per presentare le istanze attraverso la piattaforma regionale, con un tetto massimo di contributo fissato a 150 mila euro per singola domanda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

In commissione sentiti Monaco e Bortolotti

Salute e infrastrutture: sono gli argomenti su cui si concentreranno, questa settimana, le attenzioni dei consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia. Carlo Bolzonello (Fedriga presidente) ha chiamato a raccolta la terza commissione per mercoledì alle 14, per ascoltare le risposte della giunta alle interrogazioni - 13 quelle in programma - su sanità e assistenza che portano la firma degli esponenti di Pd, Patto e Open. Il giorno dopo sarà la volta della prima commissione presieduta da Markus Maurmair (FdI), convocata alle 10 per l'audizione di Simone Bortolotti, presidente del di Fvg Strade, che illustrerà i risultati di bilancio del triennio 2022-2024, ma anche le prospettive della società. Alle 11.30 sarà audito invece Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico, che relaziona sullo stato di salute e sul futuro della concessoria autostradale.

BUDAI (LEGA)

Etichette degli alimenti «Servono criteri chiari»

LA MOZIONE

«La trasparenza sull'origine degli ingredienti è un elemento essenziale per difendere il vero Made in Italy e garantire una concorrenza leale. Troppo spesso prodotti lavorati in Italia contengono materie prime provenienti dall'estero senza che ciò sia chiaramente indicato. Questo crea confusione nei consumatori e penalizza le aziende che investono realmente nella produzione locale». Il consigliere regionale di Lega Alberto Budai ha presentato una mozione che mira a rafforzare le norme sull'indicazione dell'origine delle materie prime nei prodotti agroalimentari, con l'obiettivo di tutelare i consumatori e valorizzare il lavoro dei produttori locali. La proposta impegna la giunta regionale a chiedere al governo nazionale e alle istituzioni europee una modifica normativa che introduca criteri più chiari e uniformi per l'etichettatura, con l'obbligo di indicare la provenienza geografica delle materie prime e distinguere in modo netto tra prodotti realmente italiani e quelli semplicemente lavorati nel nostro Paese. «In questo momento l'agricoltura regionale sta affrontando una fase molto delicata, l'aumento dei prezzi di carburante sta inducendo decine e decine di aziende, anche nella nostra regione, a non procedere alle semine primaverili. Tanti allevamenti stanno pensando di fermare la loro produzione perché i prezzi non sono remunerativi», ha scritto Budai in una lettera con cui chiede ai sindaci della regione di sostenere l'iniziativa. —



Il consigliere Alberto Budai

ca delle materie prime e distinguere in modo netto tra prodotti realmente italiani e quelli semplicemente lavorati nel nostro Paese. «In questo momento l'agricoltura regionale sta affrontando una fase molto delicata, l'aumento dei prezzi di carburante sta inducendo decine e decine di aziende, anche nella nostra regione, a non procedere alle semine primaverili. Tanti allevamenti stanno pensando di fermare la loro produzione perché i prezzi non sono remunerativi», ha scritto Budai in una lettera con cui chiede ai sindaci della regione di sostenere l'iniziativa. —

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES



**IN PRONTA
CONSEGNA**



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**
OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSO) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.49
e tramonta alle 19.34
La Luna Sorge alle 16.52
e tramonta alle 6.04
Il Santo Beato Amedeo IX di Savoia
Il Proverbio
Il timp che si piert no si cuiste mai.www.cassaruralefvg.it

Il congresso



Al congresso della Lega, presieduto da Vannia Gava, hanno partecipato i principali big della Lega regionale / FOTO PETRUSSI



Bosello resta segretario della Lega provinciale Valent staccato di 40 voti

L'uscente confermato alla guida del Carroccio per i prossimi tre anni
Hanno votato 269 militanti, il sindaco di San Daniele si ferma al 42%

Mattia Pertoldi

Vince ancora Graziano Bosello. Colui che, per sua stessa ammissione, tre anni fa si era candidato «soltanto per poter parlare più dei cinque minuti concessi ai militanti», resterà segretario provinciale della Lega fino al 2029. A differenza del 2023, inoltre, il successo di Bosello è più netto, sia nei numeri sia nell'appoggio interno al suo mandato-bis.

Se in quell'occasione, infatti, vinse di due soli voti contro Aurelia Bubisutti – ieri seduta sullo scranno della presidenza del congresso al fianco della sottosegretaria Vannia Gava che lo ha guidato e della commissaria di Udine Giulia Agostinelli –, questa volta il margine su Pietro Valent ha le sembianze di un piccolo solco. Bosello, nel dettaglio, si è imposto con il 58% delle preferenze, collezionando 153 voti, contro il 42% del sindaco di San Daniele, fermo a quota 113, e ha legittimato il successo in un'assise cui ha preso parte più o meno il 60% degli aventi diritto.

Un congresso in cui, come sottolineato non a caso da entrambi i candidati, si sono scontrate due linee di pensiero e di stile profondamente diverse tra loro. Anzi, agli opposti, come si è potuto tranquillamente notare fin dall'abbigliamento con cui Bosello e Valent si sono presentati in Fiera a Udine.

Camicia verde da Lega di una volta e smancato blu il primo. In abito elegante, cami-

cia bianca e pochette abbinata il secondo. Quanto agli interventi, Bosello ha puntato sull'identità profonda del partito, a cominciare dal ricordo di Umberto Bossi. «Secessione, Padania e le ampolle del

Po sono un patrimonio intoccabile della Lega – ha detto –, così come la storia di Bossi la cui grandezza, finalmente, è stata riconosciuta anche da Sergio Mattarella che, lo ribadisco, non è il mio presidente». Tra una frecciata all'avversario – «perché io non sono stato soltanto un segretario di urla e di pancia, ma in questi anni credo di averci messo anche tanto cervello» – e l'orgoglio di aver «preso le distanze quando necessario anche dalla Regione» come «nel caso dell'acciaieria», visto che «essere leghisti significa ascoltare i territori e combattere per loro», ha rivendicato la continua presenza su tutta la provincia, ma pure la capacità di «tagliare qualche ramo secco, quando serve». Marcando la differenza con i «rappresentanti istituzionali con cui il rapporto in questi anni è stato altalenante ma che, invece, devono essere visti, toccati, dai militanti».

Po sono un patrimonio intoccabile della Lega – ha detto –, così come la storia di Bossi la cui grandezza, finalmente, è stata riconosciuta anche da Sergio Mattarella che, lo ribadisco, non è il mio presidente». Tra una frecciata all'avversario – «perché io non sono stato soltanto un segretario di urla e di pancia, ma in questi anni credo di averci messo anche tanto cervello» – e l'orgoglio di aver «preso le distanze quando necessario anche dalla Regione» come «nel caso dell'acciaieria», visto che «essere leghisti significa ascoltare i territori e combattere per loro», ha rivendicato la continua presenza su tutta la provincia, ma pure la capacità di «tagliare qualche ramo secco, quando serve». Marcando la differenza con i «rappresentanti istituzionali con cui il rapporto in questi anni è stato altalenante ma che, invece, devono essere visti, toccati, dai militanti».

Valent, che ha scelto di non andare a braccio come Bosello ma di leggere un intervento preparato in precedenza, ha invece puntato su un profilo senza dubbio più istituzionale. Certo, non ha mancato di sottolineare la differenza «di visione politica, rapporti e anche età» rispetto a Bosello e pure di provare a rassicurare coloro che avrebbero visto nella sua figura un potenziale competitor. «In Comune posso correre per un terzo mandato – sono state le sue parole – e fra due anni e mezzo vorrei provare a rivincere le elezioni a San Daniele». Non è bastato, però, così come indicare in Massimiliano Fedriga «l'esempio di stile di governo e di profilo politico in cui mi riconosco» e nemmeno sostenere di credere in una Lega «che non ha la neces-

Nei locali della Fiera è andato in scena un confronto tra due stili e linee opposte di gestione del movimento

Dopo aver ottenuto il bis, il numero uno udinese dovrà affrontare una serie di appuntamenti elettorali importanti

sità di alzare il volume della voce per pesare davvero, ma che deve farsi sentire nei tavoli che contano grazie alla credibilità della sua classe dirigente».

Al momento dello scrutinio, infatti, Bosello è scattato avanti e non è stato più ripreso. Toccherà a lui, adesso, guidare il Carroccio nei prossimi anni attraverso appuntamenti fondamentali come le Provinciali e le Comunali di Udine. Quanto al partito vero e proprio, si apre una fase nuova. Perché se è vero che tutti lanciano proclami di unità, è altrettanto vero che dal congresso esce rafforzata l'ala che ha supportato Bosello – da Mauro Bordin ad Alberto Budai passando per Marco Dreosto – e indebolita quella che ha lavorato per candidare – in primis l'assessore Barbara Zilli – e poi sostenere – in città ad esempio la capogruppo Francesca Laudicina – Valent. D'altronde in politica da sempre, per dirla alla Julio Velasco, chi vince festeggia e chi perde spiega. Anche nella Lega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Graonet, 8 - Udine - 0432/421084 - info@roncoascensori.it - www.roncoascensori.it

MARCO DREOSTO
«Vogliamo
la Regione»

Il messaggio lanciato agli alleati da Marco Dreosto, segretario regionale del Carroccio, è chiaro. Al netto del destino di Massimiliano Fedriga, infatti, il partito rivendica la candidatura alla presidenza del Friuli Venezia Giulia nel 2028 (o

prima).
«Continueremo a lavorare fino all'ultimo per il via libera al terzo mandato – ha detto il senatore –, ma anche se non dovessimo riuscire a ottenerlo, ribadisco a tutti che la Lega vuole continuare a guidare

questa Regione anche per essere riuscita, in questi anni, a costruire una classe dirigente forte e preparata. Lo dico soprattutto agli alleati: non ci saranno accordi, spartizioni oppure condizionamenti che ci faranno indietreggiare». Al di là delle po-

sizioni di Dreosto, in ogni caso, molto, come sempre, dipenderà da quello che verrà deciso a Roma dalle segreterie dal centrodestra e, particolare non banale, dalla data del voto.

M.P.

Il congresso

Il vincitore dell'assise guarda al futuro: stemperiamo il clima elettorale
«In città stiamo navigando al buio e c'è davvero tanto lavoro da fare»

«Felice sia del risultato
sia della partecipazione
Ritorniamo sui territori
dando spazio ai giovani»

Chiara Dalmasso

Il congresso ha appena confermato il suo secondo mandato come segretario provinciale della Lega e, neanche il tempo di far sfumare gli applausi, Graziano Bosello è già pronto a correre. Rigorosamente in camicia verde, non nasconde una certa soddisfazione per i 153 voti a suo favore. «Festeggiamen-

ti? Sobri, siamo qui per lavorare: da domani mattina riprendo in mano le questioni per cui mi sto applicando da tre anni a questa parte».

Segretario, come si sente?
«Sono felice del risultato raggiunto: non pensavo di vincere con questa differenza dall'altro candidato (Pietro Valent, sindaco di San Daniele, che ha totalizzato 113 pre-

ferenze, ndr) e in generale sono soddisfatto della partecipazione al congresso, perché i votanti sono aumentati significativamente rispetto alle elezioni del 2023».

Dopo tre anni di mandato, possiamo dire che la Lega la conosce a fondo: quali sono i prossimi obiettivi che si pone?
«Innanzitutto dobbiamo rinnovare tutte le sezioni e inta-



Il segretario Graziano Bosello

volare incontri con i nostri rappresentanti istituzionali per stemperare un po' il clima elettorale. L'urgenza principale è organizzare più lavoro sul territorio, per stimolare i militanti e rilanciare il movimento con entusiasmo».

Nel suo discorso, ha parlato di ricambio generazionale.
«Su quello io punterò ed è fon-

damentale: non ho problemi a dimettermi per lasciare il posto a un giovane, l'ho già fatto, quando ero assessore a Lignano. Io perseguo questo incarico come un lavoratore, da operativo, e penso che i ragazzi vadano stimolati lanciandoli sul campo: Giulia Agostinelli, segretaria cittadina, ne è un esempio».

In vista delle elezioni comunali, come pensa di recuperare consensi a Udine?

«Abbiamo già riunito la minoranza e capito che c'è un grande lavoro da svolgere: stiamo navigando al buio. Per risolvere questa situazione noi accettiamo qualsiasi candidatura, purché sia di alto livello: dobbiamo essere umili, tutti, dalla Lega a Fratelli d'Italia a Forza Italia, e cercare di individuare una figura che abbia le caratteristiche per una leadership forte e in grado di raccogliere consenso. Intanto, noi militanti dobbiamo lavorare per le persone, ascoltarle e concentrarci sulle loro richieste».

Crede che il suo stile di co-

municazione diretto abbia influito su questa riconferma?

«La vera Lega dice le cose senza infiocchettarle: se iniziamo ad emulare tutti gli altri, perdiamo la nostra identità. Non è vero che siamo rozzi, lo ha detto anche il compianto Umberto Bossi, una persona che vedeva lontano. Non dobbiamo imborghesirci ma preservare la nostra storia».

Che cosa resta della Lega di Bossi alla Lega di oggi?

«Restiamo noi vecchi militanti, con una classe politica che è maturata con nomi come Fedriga e Zaia: non ci manca niente, ma non dobbiamo dimenticarci della gente e di quel modo di fare che ci caratterizza».

Un flash sulla vittoria del No al Referendum?

«Abbiamo perso un'occasione per avviare la madre di tutte le riforme, quella della magistratura. Il centrosinistra ha strumentalizzato il tema con un mare di bugie di cui pagheremo presto le conseguenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento
Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30

» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

Il nostro *obiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni



SAN DANIELE
Via Dalmazia 54
tel. 0432 179 8471

UDINE
Via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO
Via Dante, 2
tel. 0432 785093

Giardin Grande



A sinistra l'ingresso a piazza I Maggio dal lato della ruota panoramica. Al centro il pubblico nelle attrazioni davanti al liceo classico Stellini e, a destra, quelle sul lato di viale della Vittoria / FOTO PETRUSSI

Timothy Dissegna

Il tradizionale appuntamento con il Luna park di primavera ha riaperto le luci e i motori in piazza I Maggio, ma il primo weekend di festa ha regalato un bilancio a due facce, condizionato anche da un meteo incerto. Se l'inaugurazione di sabato aveva fatto ben sperare (soprattutto se confrontato con il precedente dell'anno scorso, condizionato dal maltempo), la domenica appena trascorsa ha visto un'affluenza decisamente sottotono, complice un cielo plumbeo che ha frenato la voglia di svago di tanti udinesi.

Ieri, infatti, si è visto il volto più pigro di Giardin Grande. Fin dalla mattinata, le trenta attrazioni che compongono il cuore del parco divertimenti

Cielo plumbeo e poca gente Il Luna park parte sottotono

Le condizioni meteo hanno ridotto le presenze alle giostre di piazza I Maggio

sono rimaste parzialmente in attesa di un pubblico che è arrivato solo a piccoli flussi. A popolare l'ellisse sono state soprattutto le famiglie con bambini piccoli. Tra una giostra a carosello e un mini-autoscontro, i genitori hanno regalato qualche ora di svago ai più piccoli, che non si sono lasciati scoraggiare dal clima

che minacciava rovesci ma che alla fine ha visto spuntare anche il sole. Molto frequentati, nonostante tutto, i banchi dei dolciumi: il profumo delle frittelle e il primo gelato di stagione hanno rappresentato il principale polo d'attrazione per chi ha scelto di concedersi comunque una passeggiata in centro. Tuttavia, sono manca-

ti all'appello i grandi gruppi di ragazzi e il pienone tipico delle giornate di festa, lasciando i "baracchini" e i tiri al bersaglio in una calma insolita per il periodo. A osservare inermi un flusso stagnante sono stati gli stessi gestori delle attrazioni, confermando come la curva delle presenze non sia mai decollata. Situa-

zione che si è riflessa anche sui parcheggi che, al netto di quelli interdetti lungo il perimetro del Luna park, non erano affollatissimi. Sia all'aperto, sia nella struttura coperta. Cambio di passo che si è iniziato a percepire nel pomeriggio, con qualche presenza in più che ha permesso di mettere in moto diverse attrazioni

fino ad allora rimaste al palo, in particolare quelle più grandi e dedicate a un pubblico più "temerario".

In ogni caso, le strutture rimarranno in città fino al 16 aprile. Per garantire la sicurezza di visitatori e operatori, il Comune ha confermato un piano di modifiche temporanee alla viabilità, attivo fino a lunedì 20. Da ricordare che il tratto di piazza che costeggia il liceo Stellini fino alla basilica delle Grazie è chiuso al transito. I veicoli provenienti da piazza Patriarcato vengono indirizzati verso viale della Vittoria, con un doppio senso di circolazione lungo la direttrice sottocastello. Nonostante queste variazioni, l'accesso al parcheggio interrato rimane sempre garantito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

PROTAGONISTE LE SCUOLE DI BASILIANO E SEDEGLIANO

Aiuola della farmacia Favero Rinascita firmata dai bambini

Dopo le vetrine, il giardino interno, la riqualificazione che avanza, in viale Tullio, grazie all'opera della farmacia Favero. E dei molti studenti accorsi, insieme alle loro famiglie, all'evento organizzato sabato scorso dall'esercizio udinese. In collaborazione con l'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano e con l'università di Udine, il personale della farmacia ha aderito al progetto Bandusia, iniziativa che punta alla creazione di spazi verdi sul territorio. Per l'occasione, i ragazzi coinvolti, una sessantina in tutto, dopo aver imbastito i dettagli del caso, hanno avuto l'onore, o meglio, l'onore, di procedere con la piantumazione nella piccola aiuola interna agli spazi della farmacia. Presenti e attivi nel dare il loro prezioso contributo anche alcuni ex allievi dell'Istituto comprensivo.

«L'iniziativa nasce dall'esigenza di rinnovare un'aiuola che lasciava un po' a desiderare – spiega il direttore Matteo Favero, rappresentante di terza generazione della famiglia Favero, attiva in città dal 1971 –. Abbiamo scoperto il progetto di questi ragazzi in collaborazione con l'università di Udine e, proprio per dare un seguito a quanto di bello già creato da loro altrove, siamo riusciti a dar vita a questa sinergia offrendo così a chi passa per la nostra



Due momenti della piantumazione alla farmacia Favero / FOTO PETRUSSI

farmacia un luogo più accogliente e bello».

Questo appena portato a termine nell'area di competenza della farmacia Favero è il secondo progetto di riqualificazione promosso dal punto vendita di viale Tullio nella zona. In precedenza, a gennaio, le vetrine della farma-

cia erano state trasformate in una piccola galleria d'arte, dando un tocco di colore al quartiere. «Proprio come per le vetrine – conclude Favero –, prosegue per noi un percorso che ci vede essere sempre più vicini alle persone. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Chiosco e colonnato del Cormor Il cantiere sarà aperto a fine aprile

Assegnata la gara da 1,6 milioni. Marchiol: «I lavori cominceranno in anticipo rispetto al previsto»

Simone Narduzzi

Partirà con la fine di aprile il nuovo cantiere al parco del Cormor: l'intervento riguarderà l'area ristoro, con il colonnato esistente che verrà affiancato da una nuova struttura ricettiva climatizzata. Un passo importante, in tal senso, è stato compiuto con l'assegnazione dei lavori all'impresa Spagnol srl di Fiume Veneto, per un quadro economico di progetto di 1 milione e 600 mila euro complessivi. Dei giorni scorsi la pubblicazione sull'albo pretorio della determinazione con impegno di spesa. La cifra, come chiarito all'interno del testo, servirà in parte per l'adeguamento del padiglione esistente (circa 237 mila euro) ma anche, e soprattutto, per la realizzazione del nuovo padiglione, per cui sono stati previsti poco più di 578 mila euro. A completare il quadro i lavori sugli impianti insieme a oneri, spese tecniche, lavori complementari e imprevisti.

«La gara ha determinato un



L'operazione prevede anche la messa a norma del colonnato realizzato nel 1993 / FOTO PETRUSSI

suo vincitore – riassume quindi l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol –. I controlli si sono conclusi e a inizio aprile incontreremo la ditta per fare la consegna ufficiale dei lavori. Tutto sta procedendo». Anche in anticipo rispetto a quanto preventivato: «Se poco tempo fa avevamo individuato il mese di giugno per

l'inizio dei lavori, ora possiamo anticipare la data effettiva di partenza: il tutto, infatti, dovrebbe partire con la fine di aprile». Il primo intervento, allora, riguarderà il recupero dell'esistente colonnato, sorretto da 97 pilastri, con attenzione al paesaggio e alla qualità architettonica originaria: il cosid-

detto Padiglione degli incontri. L'opera è stata costruita nel 1993 su progetto dell'architetto Roberto Pirzio Biroli. L'adeguamento sismico interesserà l'80% delle strutture, evitando interventi troppo invasivi che altererebbero l'aspetto del manufatto. Le opere previste includono il consolidamento della copertura, la protezione del-

L'intervento principale riguarderà il recupero del centinaio di pilastri che sostiene l'opera realizzata dal Comune nel 1993

Al parco Moretti a maggio verrà invece installato un bagno fisso a disposizione dei fruitori dell'area

le basi dei pilastri, il rinforzo degli ancoraggi e il ripristino della pavimentazione, mantenendo la continuità visiva e spaziale dell'architettura originaria. Nel corso degli anni lo spazio verde centrale previsto all'interno del colonnato è stato parzialmente occupato da un chiosco/bar recentemente smantellato. Il progetto mira a

restituire all'opera la sua originaria vocazione pubblica. Il secondo intervento porterà alla costruzione di una struttura ricettiva pensata per offrire servizi di bar e ristoro. Il nuovo chiosco sarà articolato in tre volumi distinti: un corpo cilindrico centrale vetrato che ospiterà la zona di somministrazione, un corpo dedicato ai servizi igienici, accostato a un vano tecnico schermato per gli impianti, e infine un terzo volume destinato alla cucina e ai locali di deposito. Tale struttura sarà realizzata in un'area attualmente libera, situata di fronte al colonnato esistente: non sarà quindi necessario abbattere alcun albero. Il corpo centrale prevede una maglia metallica cilindrica esterna, concepita come supporto per piante rampicanti. Un lucernario centrale e ampie vetrate perimetrali completeranno l'esperienza sensoriale, favorendo la luce naturale e offrendo una connessione visiva diretta con il cielo. Anche gli impianti saranno collocati con attenzione, nascosti alla vista e in continuità formale con l'estetica dell'edificio. Spostando l'attenzione su un altro parco, il Moretti, Marchiol svela come i lavori per l'installazione di un bagno pubblico fisso siano sulla giusta strada: «La platea è già stata fatta – le parole dell'assessore –. A inizio maggio verrà perciò installato il nuovo bagno autopulente fisso. Il parco, in questo modo, sarà finalmente dotato di un bagno di qualità a disposizione di tutti i suoi fruitori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE

I operatori di domani si formano in università Lezioni fino a giugno

Sono 24, di cui 15 provenienti dal mondo della cooperazione, gli iscritti alla seconda edizione del corso “Essere, creare e gestire imprese cooperative” dell'università di Udine. Il progetto formativo è promosso con Confcooperative e Legacoop del Friuli Venezia Giulia e organizzato dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Ateneo. Obiettivo del corso è formare i operatori di domani,

e aggiornare quelli che già operano nelle imprese cooperative, aumentando le opportunità di crescita per le realtà del settore. Il progetto, coordinato da Mario Robiony, docente di storia dell'economia dell'Ateneo friulano, è rivolto a imprenditori e dirigenti del mondo cooperativo, aspiranti operatori, studenti e neolaureati. Il corso, di 72 ore, si svolgerà fino a giugno. Verranno affrontati vari aspetti del

settore, in particolare: la natura e i valori delle imprese cooperative; gli aspetti normativi, gestionali, organizzativi e finanziari; i nuovi bisogni sul fronte della domanda dei fattori produttivi e dell'offerta di prodotti e servizi; il ruolo della cooperazione nel nuovo scenario economico, politico e sociale. Oltre alle lezioni in presenza sono previste visite aziendali e testimonianze di esponenti del mondo della cooperazione. Al termine, superata la prova finale, verrà rilasciata una certificazione. L'iniziativa rientra nei percorsi formativi tematici “Minor”, caratterizzati da brevità, interdisciplinarietà e complementarietà con i corsi di laurea e di dottorato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTOAUTISMO FVG

Villaggio Enzo Cainero Cena per raccogliere fondi

La fondazione Progettoautismo Fvg, in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, ha organizzato una cena di beneficenza a sostegno del villaggio “Enzo Cainero”. L'evento si terrà venerdì 10 aprile, dalle 18.30 a villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco. Per la partecipazione è prevista una donazione libe-

rale a persona tra le seguenti opzioni: “Partecipante bronze-Grazie per essere parte del cambiamento” da 100 euro; “Partecipante silver-Il tuo contributo, un passo importante” da 200 euro; “Partecipante gold-Sostieni i nostri progetti, investi nel futuro” da 300 euro e il “Tavolo diamond da otto persone-Insieme per il futuro” da 800 euro. È richiesta la conferma

della presenza entro venerdì 3 aprile via email a donazioni@progettoautismofvg.it oppure tramite il link: https://bit.ly/PAF-VG_100426. «Sostenerci significa dare linfa a un progetto abitativo rivoluzionario – spiegano dall'associazione –, nato dal cuore di noi genitori per garantire un futuro sereno e protetto ai nostri figli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA HONDA

HRG 416PK
A spinta

Motore a benzina cc. 145
Telaio in acciaio
Larghezza di taglio cm. 41
Cesto raccogliherba da lt. 42

Prezzo di listino IVA inclusa **485€**
PREZZO PROMO IVA INCLUSA
339€
FINANZIAMENTO 12 RATE DA 28,25€

HF 2317HME

Motore bicilindrico cc. 530
Trasmissione idrostatica
Larghezza di taglio cm. 92
Cesto raccogliherba da lt. 280
* Prezzo con rottamazione

Prezzo di listino IVA inclusa **4.899€**
PREZZO PROMO IVA INCLUSA
3.999€*
FINANZIAMENTO 18 RATE DA 222,17€

5 ANNI
FABBRICAZIONE
WARRANTY

Scopri tutte le offerte sul volantino digitale

Finanziamenti Tasso Zero (TAN fisso 0,00% - TAEG 0,00%); Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Informazioni precontrattuali (documento SECCI e copia del testo contrattuale) disponibili presso il nostro punto vendita. Offerte valide fino al 30/04/2026, salvo approvazione Agos Ducato spa e disponibilità macchine.

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

VERIFICHE DEI CARABINIERI

Bar Musicale Cosa propria Stangata da oltre 15 mila euro

Mancate autorizzazioni e irregolarità alimentari per il locale di viale Palmanova. Quattro positivi all'alcoltest nel corso dei controlli effettuati nel weekend

Maxi sanzione per oltre 15 mila euro quella inflitta, nel weekend appena trascorso, al Risto Bar Musicale Cosa propria, locale di viale Palmanova noto per la sua offerta di intrattenimento musicale, anche notturno. Mancate autorizzazioni, vendita di tabacchi sfusi e non solo: la verifica effettuata dal Comando provinciale dei carabinieri di Udine ha portato così alla stangata e al deferimento in stato di libertà all'Autorità giudiziaria del titolare dell'esercizio.

L'operazione è stata condotta anche attraverso il supporto del Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro di Udine, del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Udine con il personale dell'Agenzia delle dogane e monopoli e del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Udine. L'impiego di questa squadra interforze ha consentito di accertare il mancato possesso, da parte del titolare del locale, delle autorizzazioni necessarie. È stata inoltre ricon-



Weekend di controlli per il Comando provinciale dei carabinieri di Udine

trata l'omessa osservanza delle disposizioni in materia di somministrazione delle bevande alcoliche insieme a violazioni in materia di conservazione di generi alimentari, con conseguente sequestro di 10 chili di prodotti. Ulteriori violazioni in materia di accise hanno portato al sequestro di circa 900

grammi di tabacchi sfusi nonché di cinque narghilè.

Infine, si sono registrate anche violazioni in materia di prevenzione degli incendi e sicurezza. Al titolare dell'esercizio sono state quindi osservate sanzioni amministrative per oltre 15 mila euro. Nell'ambito di questo servizio, sono stati

controllati anche 40 soggetti e 13 veicoli.

Nel contesto dei controlli effettuati nel weekend dai carabinieri, quattro persone sono state denunciate per guida in stato di ebbrezza: tutte sono risultate positive all'alcoltest, con ritiro immediato della patente e, in un caso, anche il sequestro del veicolo. Uno di questi, un uomo di 52 anni fermato a Palmanova dai carabinieri del locale Nucleo operativo radiomobile, aveva un tasso di 5 volte superiore al consentito.

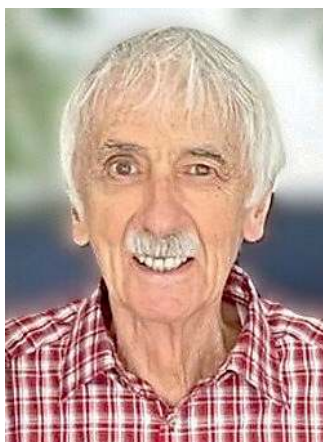
Un'attività di controllo a un esercizio pubblico di ristorazione, il Fuji Sushi Asia Restaurant di Cervignano, eseguito con la collaborazione del Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro di Udine e con il personale dell'Asl di Udine, ha permesso infine di contestare al titolare l'omessa formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro a due dipendenti, elevando sanzioni per oltre 7 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio a Sergio Durazzano È stato azzurro di ping pong

Uomo di sport, cittadino della Udine bella, gioviale e presente. Quella delle passeggiate in centro, dei saluti cordiali. Marito premuroso, riferimento per molti: Sergio Durazzano è morto venerdì scorso all'età di 87 anni. A piangerlo è la moglie, Jola Kowalska Durazzano. Con lei, oltre ai nipoti, ai cugini e alle cognate, anche i colleghi del settore bancario, suo ambito di impiego fino alla pensione. Quindi gli amici, gli ex compagni e avversari del tennistavolo, conosciuti al tempo in cui Durazzano brilla-



Sergio Durazzano aveva 87 anni

va anche sul palcoscenico internazionale, dando onore al territorio friulano così come all'intero Paese.

Sul fronte sportivo, come ricordato sul sito della Federazione italiana tennistavolo, Durazzano ha esordito in Nazionale A nel 1965 contro l'Austria e, nello stesso anno, ha disputato in Jugoslavia la 28ª edizione dei Campionati mondiali. In ambito tricolore, Durazzano è stato campione italiano nel singolare di terza categoria, nel 1959, e nel doppio misto di seconda, nel

1962. Nell'assoluto ha conquistato la medaglia d'argento in singolare nel 1959 e nel doppio maschile e nel misto nel 1962 e il bronzo in singolare nel 1962. Asquadre ha all'attivo lo scudetto da capitano nella stagione 1966/67 con la maglia della Soffitta Trieste.

«Sto ricevendo moltissimi segni di affetto — rivela la moglie di Durazzano —: anche questo dimostra che Sergio era una bella e brava persona. Sono orgogliosa di aver sposato un uomo così». A partecipare al cordoglio è anche l'amico architetto, Giorgio Dri: «Sergio è stato una figura di riferimento per la città. Una figura che, adesso, mancherà».

La cerimonia d'addio si terrà mercoledì alle 15.30 alla Casa funeraria Mansutti di via Calvario. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

L'intesa di Paola e Nino «Sfogliando il giornale ci scambiamo le idee»



Paola Colussi e Nino Baldo leggono insieme il quotidiano

Sara Palluello

In un tempo che spinge a consumare le notizie in fretta, Paola e Nino fanno l'opposto: rallentano. E tengono in piedi, pagina dopo pagina, un piccolo rito quotidiano che parla di loro, ma anche di un modo di stare insieme. Dal lunedì al venerdì il quotidiano locale lo compra lei, infilato tra la spesa e le commissioni, anche per la vicina di casa. Il sabato e la domenica lui: sveglia prima dell'alba, macchina accesa, direzione Sedegliano. È come un "accordo coniugale" tra Paola Colussi, 56 anni, e Innocente detto Nino Baldo, 74.

Lo raccontano insieme, sorridendo. La loro è un'organizzazione precisa, quasi contrattuale. Nino è un uomo di fabbrica: 45 anni da tornitore in una ditta di Codroipo, poi il riconoscimento di maestro del lavoro. Ora è in pensione. Il Messaggero Veneto legge al mattino, con il caffè. Paola arriva dopo. «È tutto un amore qui», dice lei, con una semplicità che non ha bisogno di essere spiegata. La lettura, per entrambi, è selettiva ma costante. Nino tiene le distanze dalla politica: «Non ne trovo uno migliore di un altro». Preferisce il resto: le notizie locali,

i necrologi «logicamente», il meteo, i programmi televisivi, lo sport, soprattutto l'Udinese. Paola scorre tutto, poi si ferma dove l'occhio si accende: cronaca, storie, «quello che attizza la curiosità». Il giornale non si consuma in una volta sola. Torna tra le mani più volte durante la giornata. Nino lo riprende mentre aspetta il meteo in televisione, quasi a "interrogare" le previsioni con quello che ha letto sulla carta. Paola lo riapre, salta da un articolo all'altro, ricompone i pezzi. E poi c'è il confronto. Succede tra una pagina e l'altra, tra una notizia e un commento. Si scambiano opinioni, soprattutto su quello che riguarda il Codroipese e l'hinterland.

Il loro rapporto con il giornale viene da lontano. Paola lo vedeva già a casa dei genitori, oggi è una presenza irrinunciabile. «Se manca, resta un vuoto». La televisione, da sola, non basta. Il giornale invece occupa tempo: «Almeno lì si passa un'ora e spesso anche di più». Nemmeno le vacanze interrompono il rito. A Grado, d'estate, compravano comunque la loro copia: magari l'edizione di Gorizia, ma con dentro anche Udine. L'importante era non perdere il filo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TUA BIRRA PERSONALIZZATA PER IL TUO LOCALE

Distinguiti con una birra esclusiva prodotta in Friuli-Venezia Giulia con il tuo marchio

- ✓ Ricetta dedicata in bottiglia o fusto anche gluten free
- ✓ Offri ai tuoi clienti un prodotto che parla davvero del tuo locale.
- ✓ Prova degustazione gratuita per pizzerie, pub e ristoranti

Informazioni commerciali: ☎ +39 0432 777156

Informazioni tecniche: ☎ +39 335 7681860

Birrificio Asprom GP srl
asprom@asprom.it

IL FUTURO DEL POLO DI PROMOTURISMOFVG

Hotel a 4 stelle sullo Zoncolan e si pensa al ticket per la sosta

Incontro dell'assessore regionale Amirante con il sindaco di Sutrio sulle criticità
Mai un numero così alto di turisti: al sistema parcheggi servono aggiustamenti

Tanja Ariis / SUTRIO

Polo sciistico dello Zoncolan: si ragiona già come mettere ordine ai parcheggi per l'inverno 2026-2027, dopo il boom di presenze di questi mesi. Si pensa all'introduzione di un ticket e poi è confermato l'interesse per creare un nuovo albergo a 4 stelle a ridosso delle piste. È stata una stagione entusiasmata sulle piste da sci e nei locali dello Zoncolan: non c'era mai stato un simile afflusso di sciatori e avventori. Ma esso ha posto anche la necessità di alcuni correttivi. Se ne è parlato in un confronto di dialettica costruttiva, come chiesto da operatori del polo dello Zoncolan e dal Comune di Sutrio all'assessore regionale Cristina Amirante, che li ha subito incontrati per vagliare assieme le soluzioni. Sul tavolo viabilità invernale, gestione dei parcheggi e sgombero neve su marciapiedi e parcheggio sterrato.

«È stata una riunione molto



Lo spazzaneve in azione sullo Zoncolan nell'area che porta verso i parcheggi

importante – commenta Amirante – per la gestione dei parcheggi, che hanno dato un ottimo risultato in questa prima stagione ma che necessitano di alcuni piccoli provvedimenti di gestione della sosta per garantire un miglior servizio. Come sempre la Regione con Fvg Strade e Edr Udine è al fianco

delle amministrazioni comunali per poter garantire il miglior risultato possibile anche attraverso finanziamenti per promuovere la nostra montagna, i nostri poli sciistici e il nostro territorio».

«È stata la migliore stagione di sempre come flussi (e gli stranieri sono stati tantissimi

fino al 15 marzo e avevamo richieste anche per le prossime settimane) – premette il sindaco, Manlio Mattia – ma mettiamo già ora i ferri in acqua per risolvere alcuni problemi. È capitato di dover chiudere più volte alle 9 del mattino la strada perché non c'era più posto nei parcheggi. Un po' perché i

camper sottraggono posti. Per fortuna è risolta la questione dei parcheggi dei bus già funzionante nella zona del campo noleggio sci. E su alcuni stalli di parcheggio, quelli più vicini alle piste, stiamo ragionando di introdurre (se ne parla da anni, vedremo se avverrà il prossimo inverno) il ticket».

Poi, una società privata intende realizzare (ha presentato richiesta in Regione) un progetto di hotel 4 stelle con piscine e centro benessere, investendo oltre 10 milioni di euro su terreni già suoi. L'assessore comunale Daniele Straulino sottolinea quanto fatto da Fvg Strade rispetto al 2025: «Ha creato – illustra – un centinaio di parcheggi in più e dato ordine al parcheggio. Prima non c'erano neppure gli stalli. Da quest'anno abbiamo anche un nuovo parcheggio per 12 bus e sono importanti anche per gli alberghi (con tale mezzo portano i turisti). Poi va detto che in diverse giornate c'erano sullo Zoncolan più persone di quelle che potevano starci, tantissima gente anche sulle piste. Sono arrivate quasi 7 mila persone in alcune giornate. I parcheggi attuali sono maggiori di quanto potrebbe ospitare la località. Abbiamo avuto numeri incredibili, mai raggiunti in questi anni. Ci hanno promesso che miglioreranno con materiale stabilizzante la superficie di tutto il parcheggio sterrato dietro la chiesa. Stiamo valutando con l'assessore Amirante di creare in fondo un'area sosta camper di modo che tali mezzi vadano tutti lì per dare equilibrio e ordine ai

parcheggi dei camper, anziché essere parcheggiati uno qui e uno là. Già rispetto all'anno scorso sono stati spostati dalla chiesa in giù, ora vogliamo proprio destinargli un'area sosta camper. Vediamo se sarà possibile per il prossimo inverno. Abbiamo chiesto che i marciapiedi siano puliti meglio. Le due rotonde realizzate hanno rallentato a velocità delle vetture e consentono maggiore sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Il Manoscritto 198 donato a Bari dallo Scriptorium

Nuova trasferta per la Fondazione Scriptorium Foroiuliese di San Daniele, che nella basilica di San Nicola di Bari ha donato all'arcivescovo Giuseppe Satriano una copia personalizzata del Manoscritto 198, prezioso libro d'ore medievale conservato nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele. L'opera è stata realizzata interamente a mano dallo Scriptorium, invitato a Bari dal generale di squadra aerea Francesco Vestito, il quale nell'occasione ha sottolineato il valore della collaborazione instauratasi fra l'Aeronautica e l'opificio sandanielese, presieduto da Roberto Giurano. Una seconda copia del manoscritto è stata consegnata all'ordinario militare per l'Italia, monsignor Gian Franco Saba. (l.a.)

TOLMEZZO

C'è sempre Dario Zearo alla guida di FdI Gli iscritti aumentano

TOLMEZZO

Si è tenuto pochi giorni fa il congresso comunale dei Fratelli d'Italia di Tolmezzo che, presieduto dal segretario provinciale del partito, Gianni Candotto, ha confermato per acclamazione Dario Zearo presidente del circolo. La relazione congressuale è stata tenuta da Zearo, il quale dopo avere svolto un'attenta analisi sui suoi tre anni di mandato ha sottolineato gli ottimi risultati



Dario Zearo

T.A.

ottenuti nelle varie elezioni tenutesi dal 2023 al 2025 e l'aumento degli iscritti al circolo tolmezzino, soffermandosi poi sulla situazione relativa al governo cittadino e dando le prime indicazioni per il prossimo rinnovo del consiglio comunale di Tolmezzo. Sono seguiti poi gli interventi dei vari iscritti, tra questi i consiglieri comunali Cristiana Gallizia e Gianalberto Riolino oltre a Renzo De Prato e Celestino Comis.

Il segretario provinciale ha chiesto la riconferma di Zearo a presidente del Circolo e la rielezione è avvenuta per acclamazione. Le conclusioni sono state tratte da Franco Baritussio che ha riconfermato Zearo quale coordinatore per tutta la Carnia. —

DOMANI I FUNERALI A VILLALTA

Rive d'Arcano e Fagagna piangono per Michela bidella amata dai bimbi

Maristella Cescutti

/ RIVE D'ARCANO

Si è spento per sempre, dopo una breve malattia, il sorriso di Michela Piasenzotto, 56 anni, persona molto conosciuta e amata nel mondo scolastico per aver ricoperto il ruolo di collaboratrice nel personale Ata. «Michela Piasenzotto lavorava come bidella, così amava definirsi, nella scuola dell'infanzia di Rive d'Arcano dal 2014 e attualmente faceva parte del personale Ata della



Michela Piasenzotto

scuola primaria di Rive d'Arcano – ricorda il sindaco Gabriele Contardo –. Lavorava con grande passione, aveva una grande empatia con gli alunni. L'amore verso il suo lavoro e verso i bambini era talmente grande che andava oltre al suo ruolo diventando così parte educante della comunità scolastica. Un vero supporto all'azione educativa degli alunni».

L'amministrazione comunale porge le più sentite condoglianze alla famiglia, cui si aggiungono quelle di Cristina D'Angelo, ex sindaco di Rive d'Arcano che conserva un bel ricordo della donna: «Collaboratrice scrupolosa, dolce con i bambini, gentile con i genitori, sensibile e attenta alle esigenze delle famiglie».

I funerali di Michela saranno celebrati domani alle 15.30 nella chiesa di Villalta di Fagagna. —

A Cavazzo, Bordano, Verzegnis, Fagagna, Malborghetto, Pontebba e Tarvisio
L'annuncio dell'assessore Callari: cessione non onerosa per gli enti locali

Ex siti militari per il turismo Saranno trasferiti a 7 Comuni

IL PASSAGGIO

Ci sono opere difensive, ex depositi, vecchi fortini, strade militari dismesse. Beni che per decenni hanno limitato lo sviluppo urbanistico, turistico o ambientale dei territori assoggettati e che oggi posso-

no diventarne motivo di rilancio. Si tratta del trasferimento della proprietà, a titolo non oneroso, da parte della Regione verso i Comuni di Pontebba, Cavazzo Carnico, Bordano, Verzegnis, Fagagna, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio di sette immobili del demanio militare.

Ad annunciare il passaggio,

con la contestuale approvazione in giunta di sette distinte delibere, è stato l'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari: «Con il trasferimento a titolo gratuito di questi asset ex militari permettiamo ai Comuni di avviare nuovi percorsi di valorizzazione pubblica su beni che per decenni sono stati sottratti all'uso civile, garan-

tandone al contempo la conservazione e la pubblica fruizione».

L'operazione è resa possibile dalle norme di attuazione dello Statuto speciale, in particolare dal decreto legislativo 114 del 2025, che disciplina il passaggio alla Regione di beni del ramo difesa per la loro successiva cessione agli enti locali richiedenti. Il pacchetto di provvedimenti riguarda una pluralità di infrastrutture che hanno perso la loro originaria funzione difensiva, come il fortino di Camporosso a Tarvisio, l'area dell'ex sito missilistico "Hawk" a Fagagna e l'ex deposito munizioni di San Leopoldo a Pontebba. Di particolare rilievo è anche il trasferimento di numerosi tratti di ex strade militari e fortificazioni stori-

che situate nei territori di Verzegnis e Cavazzo Carnico, incluse le opere difensive di Cescians e della fortificazione di Palude Vuarbis.

Le amministrazioni comunali subentrano nella proprietà e in tutti i rapporti giuridici relativi ai beni, assumendo l'impegno di destinarli ad attività di interesse pubblico e di sostenerne le spese di gestione e manutenzione, nel rispetto dei vincoli storici, artistici e ambientali. La formalizzazione del passaggio di proprietà avverrà tramite la sottoscrizione di verbali di consegna tra i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio, dell'amministrazione regionale e dei singoli Comuni, atti che costituiranno titolo ufficiale per la trascrizione e la voltura catastale. —

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Le immagini e i testi di D'Affara e Floramo raccontano la Collinare

Grande successo per la presentazione, nella sede della Comunità collinare del Friuli, della pubblicazione "Terra lieta di vaghi colli et chiari fiumi. Un viaggio dentro alla meraviglia", volume che documenta con immagini e testi la bellezza e la varietà dei 16 Comuni dell'area collinare. A curare l'apparato fotografico è stato Gianni D'Affara, mentre i testi sono a firma di Angelo Floramo, che racconta il territorio secondo una narrazione costruita attraverso una serie di domande poste da Fabiano Braidà. L'opera sarà ora distribuita ai 16 Comuni della Collinare. (l.a.)

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC

dal 06/06/26 BASALDELLA di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club
Udine

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f
i
www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO RECUPERO PUNTI
DAL 23 AL 31 MARZO**

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 28 APRILE**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio **ESSO** di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ORZAN AUTO

RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 07 APRILE serale
sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 13 APRILE serale
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

A IPLLIS DI PREMARIACCO

Scuola di ballo sanzionata: «Nessuna discoteca abusiva»

I titolari dell'associazione Wave Movida Village si difendono: mancava la Scia
Non ci stanno a essere paragonati ai locali di Crans-Montana: «Tropo clamore»

Alessandro Cesare
/ PREMARIACCO

«Non siamo una discoteca e non siamo un circolo privato. Siamo semplicemente una scuola da ballo che da poco ha aperto una sede a Premariacco. Un'associazione sportiva la cui finalità principale è promuovere la danza come sport o attività di ballo». Sono i titolari di Wave Movida Village a sentirsi in dovere di spiegare, una settimana dopo essere stati sanzionati da carabinieri e polizia locale. A loro dire le irregolarità riscontrate sono meno gravi di quanto fatto intendere dalle forze dell'ordine, visto che tutto sarebbe nato dall'assenza della Scia, la Segnalazione certificata di inizio attività. «La situazione trovata a Ippolis non ha nulla a che vedere con Crans-Montana – hanno aggiunto –. La nostra è una struttura omologata provvista di tutte le condizioni di sicurezza: impianti elettrici a norma, vie di fuga a norma,



Il capannone di Ippolis di Premariacco dove ha sede la scuola di ballo

agibilità edilizia, contratto d'affitto regolare e registrato. L'unico problema è la mancanza della Scia e ci siamo già affidati a un professionista per integrare la documentazione mancante». In merito alle 55 persone identificate all'interno della sala da ballo e alla somministrazione di bevande alcoliche, i referenti dell'associazione hanno precisato: «Le persone identificate hanno un'età compresa tra i 65 e gli

80 anni, sono in possesso della tessera associativa o del modulo da compilare per diventare soci, in quanto una parte di loro era la prima volta che veniva da noi – hanno chiarito –. Non siamo una discoteca abusiva: chi frequenta i nostri spazi lo fa per trascorrere qualche ora in compagnia tra valzer e mazurke, e non certo per bere alcolici». Il referente dell'associazione è stato denunciato e il sodo-

lizio è stato multato con 3mila euro. In attesa di regolarizzarsi, l'attività si è fermata in autotutela. «Ci siamo sentiti offesi per il trattamento ricevuto e siamo dispiaciuti per il fatto sia stata messa in mezzo Officina 5, struttura valida e seria che non c'entra nulla in questa faccenda» hanno ribadito da Wave Movida Village prima di riservare una stoccata a chi, anche a livello istituzionale, ha espresso giudizi trancianti subito dopo i controlli: «Le persone dovrebbero sostenere una piccola associazione che opera solo a beneficio della popolazione a livello sportivo e sociale. Quanto accaduto è stato decisamente troppo per noi. Ci siamo trasferiti da poco in questa zona, abbiamo promosso poche serate e non sempre siamo riusciti a coprire le spese. Ma abbiamo tenuto duro - hanno concluso - perché riteniamo che il ballo sia un'attività salutare utile per socializzare, divertirsi e sorridere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMARIACCO

Bonifica dell'ex discarica Domani un incontro per illustrare il progetto

PREMARIACCO

Il Comune di Premariacco ha organizzato per domani – alle 19, in sala Monsignor Pizzoni, a Orsaria – un'assemblea pubblica per presentare il progetto di bonifica dell'ex discarica Cecutti Aspica, intervento atteso da lungo tempo e seguito costantemente dall'amministrazione comunale e dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, ente tecnico di riferimento per la Regione. L'incontro rappresenterà – commentano il sindaco Michele De Sabata e la vice delegata all'ambiente Monika Drescig – «un importante momento di confronto su un tema particolarmente sentito dal territorio».

Il Comune aveva avviato lo studio di fattibilità, ma non disponendo all'interno dell'ente delle necessarie professionalità aveva poi affidato al Consorzio la parte progettuale e operativa: «Aggiungeremo la popolazione – spiegano Drescig e il primo cittadino – sullo stato dell'arte, sulle tempistiche e sulle prospettive future. Auspichiamo una parte-

cipazione ampia, convinti dell'importanza della trasparenza e del coinvolgimento della popolazione, soprattutto in un'area che negli anni ha subito la presenza di discariche e registrato complessi interventi di risanamento ambientale».

Il Consorzio, rappresentato dalle ingegnere Alessandra Tonelli ed Eleonora Iannozzi, dalla presidente Rossana Clocchiatti e dal direttore generale Armando Di Nardo, illustrerà gli aspetti tecnici e i possibili scenari successivi al primo lotto, qualora lo stesso (che prevede la realizzazione dei pozzi di mungimento del percolato, tramite i quali si capirà se con tale soluzione si possano ottenere miglioramenti sulla falda inquinata) non si rivelasse sufficiente. Nell'eventualità si valuteranno ulteriori azioni e step progressivi, comunque già previsti nella pianificazione. La conferenza dei servizi ha fissato prescrizioni minime e l'amministrazione auspica di arrivare all'affidamento del cantiere entro la fine dell'anno. —

L.A.

LA SOLIDARIETÀ AI CARABINIERI

Dopo le due risse al Civiform Il Sap: «Servono soluzioni»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Dopo il grido d'allarme lanciato dal Sindacato italiano militare carabinieri, dopo i due episodi di rissa consumatisi al Civiform di Cividale mentre personale dell'Arma vi stava consumando i pasti, la segreteria provinciale di Udine del Sindacato autonomo di Polizia esprime «solidarietà».

«Le dichiarazioni del segretario generale nazionale del Sim – rileva la sigla sindacale – richiamano l'attenzione su problematiche che questa organizzazione ha già evidenziato nel tempo, in particolare per quanto riguarda le criticità logistiche e le possibili ricadute sulla sicurezza degli operatori e dei cittadini. In questo contesto si ribadisce la necessità di individuare soluzioni adeguate per il commissariato di Ps di Cividale, che attualmente opera in condizioni strutturali non ottimali, più volte segnalate, che meritano un'accurata valutazione da parte delle istituzioni competenti. Richiamiamo inoltre l'attenzione sulla gestione dei minori stranieri non accompagnati, tema complesso, che necessita di un approccio strutturato e condiviso tra tutte le istituzioni coinvolte, al fine di assicurare un equilibrio tra accoglienza, sicurezza e sosteni-



Roberto Novelli

**Novelli: «Fatti gravi
C'è bisogno di
protocolli rigorosi e
di una pianificazione»**

bilità operativa. Auspichiamo interventi concreti e tempestivi, finalizzati a migliorare le condizioni di lavoro del personale e a rafforzare complessivamente il sistema sicurezza sul territorio». Sulla vicenda interviene pure il consigliere regionale e comunale Roberto Novelli (FI), il quale definisce «inqualificabile e gravissimo» l'accaduto.

«Esprimo piena solidarietà – dichiara – ai militari dell'Arma dei carabinieri coinvolti, ma anche a tutti i

dipendenti della struttura, che quotidianamente lavorano in un ambiente difficile e che non possono essere lasciati soli davanti a problematiche di questo tipo. Fatti come quelli verificatisi non accadono per caso. Le tensioni tra gruppi di diversa provenienza sono note da tempo e non possono essere ignorate. Mandare avanti un centro d'accoglienza sperando che non succeda nulla è una chimera: servono un'organizzazione interna seria, una programmazione puntuale e strumenti concreti per prevenire ed evitare il degenerare di situazioni ad alto rischio». «Parliamo di risse violente tra gruppi numerosi – prosegue –, con uso di coltelli, spranghe e bastoni, con diversi feriti e ricoveri ospedalieri. Parliamo di una realtà che era stata segnalata e che richiedeva interventi preventivi chiari, non improvvisazione. Non possiamo restare in balia di un sistema basato su continui nuovi arrivi e su una rotazione costante di ragazzi, senza che la struttura sia messa nelle condizioni di organizzarsi adeguatamente. La gestione dev'essere all'altezza della complessità: c'è bisogno di protocolli rigorosi, di una pianificazione attenta e di una capacità reale di governare le dinamiche interne». —



**MOLINARO
GUERRINO**
ELETTROMECCANICA MOLINARO

UNA SOLUZIONE PER OGNI NECESSITÀ

Avvolgimenti motori e indotti C.A./C.C.
Ricambi • Utensili elettrici professionali
Saldatrici • Sistemi di fissaggio • Articoli tecnici
Riparazioni e vendita macchine elettriche

FUORI TUTTO PER RINNOVO ESPOSIZIONE

Trapano avvitatore con percussione
2 velocità 18v brushless 90nm
2 batterie 18v 5ah + caricabatterie
prezzo di vendita
€ 389,00 + IVA

-28%

€ 280,00 + IVA



Tassellatore sds-plus 18v brushless
3 modalità 24 mm
2 batterie 18v 5ah + caricabatterie
prezzo di vendita
€ 509,00 + IVA

-25%

€ 380,00 + IVA



Smerigliatrice 125 mm x 18v brushless
2 batterie 18v 5ah + caricabatterie
prezzo di vendita
€ 349,00 + iva

-23%

€ 270,00 + IVA



...dal 1969
al vostro
servizio...



Cimano di San Daniele del Friuli (UD)
Via Susans, 17 • Tel. 0432 957738
info@molinaroguerrino.it
www.molinaroguerrino.it



Il vessillo realizzato con i fiori nella frazione di Varmo per omaggiare la Festa della Patria Anzil: «Esempio di come la visione imprenditoriale si coniughi con la promozione del territorio»

La bandiera del Friuli tra i tulipani di Roveredo

L'INIZIATIVA

MONIA ANDRI

La bandiera del Friuli sventola sui tulipani olandesi. Un arcobaleno di colori, fra cui spicca il giallo, il blu e il rosso della grande aiuola - al centro del campo al centro del campo dove sono piantati 40mila bulbi - dedicata allo storico vessillo, simbolo identitario che anticipa le celebrazioni del 3 aprile, Festa della Patria del Friuli. Un omaggio fatto a Roveredo di Varmo durante la seconda edizione del Giardino dei tulipani nel Medio Friuli iniziativa promossa dal coltivatore Denis Comisso in collaborazione con la moglie Roberta Presti e i partner olandesi Ad Smets e Sjaak Verweij attivi anche nella gestione della galleria d'arte di Villa Valetudine a Camino al Tagliamento. Un colpo d'occhio suggestivo, capace di unire natura e appartenenza, che ha attirato numerosi visitatori tra i filari in



La bandiera del Friuli, in una foto dall'alto, realizzata con tulipani e giacinti a Roveredo di Varmo

fiore.

All'inaugurazione ha preso parte anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin che ha sottolineato il valore simbolico dell'iniziativa. «Questa manifestazione rappresenta un esempio con-

creto di come la passione e la collaborazione possano generare opportunità per il territorio, valorizzando le nostre eccellenze e offrendo occasioni di incontro e condivisione - ha dichiarato -. La presenza di un'aiuola composta intera-

mente da giacinti e tulipani con i colori della bandiera del Friuli, proprio a ridosso del 3 aprile, rafforza ulteriormente il legame con la nostra identità e le nostre radici».

L'iniziativa nata lo scorso anno si conferma un esempio



Il taglio del nastro della rassegna Giardino dei tulipani nel Medio Friuli

riuscito di integrazione tra agricoltura, arte e valorizzazione del territorio.

Presente anche il vicepresidente della Regione Mario Anzil. «Celebriamo l'amicizia tra il Friuli e l'Olanda - ha affermato - attraverso i fiori che, seminati e coltivati con

Bordin: «La passione e la collaborazione hanno valorizzato le nostre eccellenze»

cura, sanno comunicare meglio delle parole e regalano alla comunità un magnifico anticipo della Festa del Friuli attraverso una bandiera realizzata proprio con i tulipani e i giacinti. La bellezza dei nostri paesi e la vitalità dello spi-

rito di comunità necessitano di una cura quotidiana, esattamente come accade per i bulbi da cui sbocciano i fiori». Anzil ha sottolineato come questa edizione della Fieste de Patrie sia caratterizzata dalla concomitanza con il cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976, Anzil osservando come «si tratti di un'occasione preziosa per onorare la capacità del popolo friulano di rialzarsi dalla tragedia e ricostruire». Il sindaco Fausto Prampero ha sottolineato che questo evento «è una vetrina per il nostro territorio, una bella testimonianza che va oltre il Medio Friuli». Assieme a Bordin, al primo cittadino e al presidente dell'Arle, Eros Cislino, Anzil ha issato la bandiera del Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

Salute e prevenzione Progetto sul benessere Domani un incontro

BASILIANO

Il progetto promosso da Klaris, in collaborazione con i Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba, l'Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano, della commissione Pari opportunità del Comune di Basiliano e il sostegno della Regione si sviluppa attraverso un percorso integrato che mette in relazione educazione, prevenzione e servizi.

Il ciclo di incontri termi-

na domani, alle 18, all'istituto comprensivo di Basiliano di viale Carnia 47, con un appuntamento aperto alla salute e al benessere, con attenzione alla prevenzione e alla qualità delle relazioni: per offrire strumenti concreti e creare spazi di confronto su temi centrali della vita quotidiana.

Il sindaco di Basiliano, Marco Olivo, sottolinea come «si tratti del risultato di un importante lavoro di rete e di collaborazione tra i

nostri due Comuni, la scuola, la commissione Pari opportunità e l'associazione Klaris, per promuovere la cultura della prevenzione, della salute e del rispetto: un esempio virtuoso di comunità educante in cui ciascuno dà il proprio contributo al benessere collettivo».

Gli incontri hanno visto la partecipazione di professionisti dell'ambito sanitario, tra cui la dottoressa Valentina Brussi del Dipartimento di prevenzione - medicina sociale di AsuFc, e la dottessa Antonella Mele esperta di comunicazione che interverrà domani sera sul tema «Famiglia equa: un equilibrio complesso». La riunione è aperta a tutta la cittadinanza con ingresso libero. —

A.D.A.

VERSO IL VOTO A VARMO

Biasinutto scende in campo «Concretezza e impegno»

VARMO

Pierino Biasinutto si candida alla guida del Comune di Varmo. Dopo Angelo Spagnol ecco dunque il secondo candidato a sindaco per le amministrative. Biasinutto, 62 anni, di Canussio di Varmo, con una lunga carriera bancaria, già amministratore pubblico e attivo nelle realtà locali, ha deciso di scendere in campo e di partecipare a questa competizione elettorale. «Più concretezza e meno parole» è il suo motto. «Ho deciso di candidarmi a sindaco di Varmo - dichiara - per dare una svolta all'azione amministrativa del comune. Per questo obiettivo metto a disposizione del paese le mie competenze, vent'anni di esperienza amministrativa come assessore, vicesindaco e consigliere capogruppo dell'opposizione. Trent'anni di volontariato attivo in Pro loco e associazioni. Quarant'anni in una banca nazionale con una carriera tutta svolta nella cura dei rapporti economici con le pubbliche amministrazioni fino a raggiungere la responsabilità e il coordinamento a livello nazionale».

«Sono convinto - prosegue - che il meglio per un Comune sia un sindaco a tempo pieno. Qualora fossi eletto andrò in pensione per dedicarmi interamente all'amministrazione. La mia candidatura è profondamente civica, come del



Pierino Biasinutto

«L'ascolto dei cittadini e il confronto saranno alla base del nostro programma»

resto sono sempre state le liste che mi hanno sostenuto in passato, formate da candidati il cui unico interesse era il bene di Varmo. Il mio punto di partenza sarà il ripristino del rapporto tra i cittadini e l'istituzione comunale, rapporto andato completamente perduto. L'ascolto dei cittadini è la base di un preciso programma di lavoro».

Verrà dunque istituita una consulta delle frazioni. «Avrà il compito di evidenziare - spiega Biasinutto - in maniera ufficiale i veri bisogni delle

frazioni. Inoltre aprirò la sede municipale ai cittadini garantendo la presenza giornaliera e continuativa in municipio di un componente della giunta e l'ampliamento degli orari di ricevimento degli uffici al pubblico, in entrambi i casi senza bisogno di appuntamento. Istituirò infine un punto di facilitazione digitale per tutte le persone che non hanno dimestichezza con gli strumenti di accesso ai portali della pubblica amministrazione».

L'azione di rilancio di Varmo passerà «obbligatoriamente dalla spesa per i lavori pubblici. Giacciono inutilizzati nelle casse del Comune milioni di euro di contributi finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, alcuni risalenti a oltre dieci anni fa. Questo è l'indicatore più evidente dello stato di inefficienza e di immobilismo delle passate amministrazioni. Il degrado delle infrastrutture comunali è sotto gli occhi di tutti. Il programma per Varmo è in fase di preparazione con i candidati consiglieri. Le nostre proposte, imperniate sui temi del sociale, dell'istruzione e della sanità, non verranno imposte dall'alto ma rappresenteranno una traccia composta da punti operativi di volta in volta discussi e aggiustati in base all'ascolto dei cittadini. Questo è ciò che serve adesso per cambiare Varmo». —

M.A.

PRADAMANO

Visita dell'arcivescovo alla Comunità di Lovaria

PRADAMANO

Domani, alle 14, l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba sarà in visita alla Fondazione Comunità del melograno Ets di Lovaria di Pradamano. La realtà sociale, nata grazie all'impegno dei familiari di persone adulte con disabilità intellettiva, accoglierà l'illustre ospite per dare simbolicamente avvio, nel periodo pre-pasquale e nel modo più prestigioso, ai festeggiamenti

ti per i 30 anni dalla sua fondazione.

La Comunità rappresenta un punto di riferimento per il territorio di Lovaria, dove ha sede, e per l'intero hinterland. Da sempre è impegnata nell'offrire risposte ai bisogni delle persone con disabilità e alle aspettative delle loro famiglie, nel «durante e dopo di noi», anticipando i principi sanciti nel 2006 dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e dalle

più recenti normative, come la legge regionale sulle disabilità del 2022. A quest'ultima la Comunità del Melograno ha contribuito, essendo rappresentata in seno alla consulta regionale per le disabilità attraverso la rete Cops.

Giorgio Dannisi, tra i fondatori e presidente della Comunità, accompagnerà l'arcivescovo Lamba nella visita alle due strutture abitative e laboratori realizzati nell'ultimo decennio, che a regime potranno accogliere una trentina di persone con disabilità tra centro diurno, residenziale e il progetto sperimentale «Abitare possibile», reso possibile in collaborazione con la Regione, che mette a disposizione cinque appartamenti. —

Saipem testa a Trieste i droni per la sorveglianza subacquea

LUCA PIANA / APAG. IV

I motori spaziali T4I in difesa della Terra dall'impatto con gli asteroidi

MAURIZIO CAIAFFA / APAG. VI



La spinta indiana per i dispositivi oncologici di Plan 1 Health

MAURA DELLE CASE / APAG. V

IL COMMENTO

BASTA LODARE LA RESILIENZA, ORA SERVE CREARE VALORE

GIULIO BUCIUNI

Da anni il dibattito sull'economia del Nord Est insiste su un concetto ormai ricorrente, quello della resilienza della manifattura. Si guarda alla capacità di tenuta, alla possibilità di attraversare anche fasi difficili senza perdere la propria struttura produttiva. Ma è una chiave di lettura che rischia di essere fuorviante, perché sposta l'attenzione nel punto sbagliato. Il tema oggi non è se il sistema resiste, ma quanta ricchezza riesce ancora a produrre.

La manifattura resta lo scheletro produttivo del Paese e proprio per questo va guardata con maggiore profondità analitica. Sappiamo che l'impianto classico su cui si è costruito il modello italiano, fatto di Pmi diffuse, distretti e specializzazione produttiva, ha raggiunto un livello di maturità avanzato, che in diversi casi si traduce in stagnazione o vero e proprio ridimensionamento. Il punto allora non è aprire un dibattito sterile tra manifattura sì o manifattura no. La manifattura che incorpora valore aggiunto, tecnologia e innovazione resta un asset strategico per il Paese, non solo sul piano economico ma anche su quello industriale, tecnologico e della sicurezza nazionale. La vera questione è un'altra, è distinguere tra manifattura che resiste e manifattura che genera valore.

In questo senso, lo studio di Nomisma "Controvento" offre un contributo prezioso perché rende finalmente visibile, con i dati, una differenza che da tempo percepiamo sul piano empirico.

Segue a Pagina IV >



Lo studio Controvento realizzato da Nomisma ha identificato 5.945 aziende italiane ad alti tassi di crescita, che si staccano sempre più dal grosso dell'industria. Il Triveneto concentra quasi un quinto delle migliori, ma spesso sono piccole realtà. L'economista capo Lucio Poma: «Rafforzare le filiere per aiutare anche le Pmi»

RICCARDO SANDRE / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 30 MARZO

IL QUADRO

Fornero, Meloni e gli esodati 5.0

GIORGIO BARBIERI

Il fantasma di Elsa Fornero incombe su Giorgia Meloni. Da sabato infatti il mondo confindustriale parla apertamente di imprese "esodate" in relazione al decreto fiscale appena approvato dal governo. Di cosa si tratta? E perché viene rispolverato il termine diventato simbolo della riforma delle pensioni realizzata dall'allora ministro Fornero durante il governo Monti? Il nodo della questione riguarda il credito d'im-

posta per gli investimenti legati al piano Transizione 5.0. Il decreto riconosce alle imprese solo il 35% del credito richiesto. Tradotto: per molte aziende si tratta di un taglio del 65%. Una riduzione che colpisce in particolare quelle che avevano prenotato il beneficio tra il 7 e il 27 novembre 2025 e che avevano già effettuato gli investimenti. È da qui che nasce la reazione durissima di Confindustria. «La vicenda degli esodati del 5.0 deve essere chiusa subito e in modo corretto», ha detto Bar-

bara Beltrame Giacomello, presidente di Confindustria Vicenza, «quanto deciso dal governo mina il principio del legittimo affidamento e scarica sulle aziende il costo dell'incertezza normativa e degli errori dello Stato». Per la premier Meloni, che sta già facendo i conti con la dura sconfitta referendaria, la partita si fa sempre più dura: dopo quello con la magistratura, ora ha aperto un secondo e inaspettato fronte con il mondo delle imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario

La nuova edizione del report Controvento di Nomisma sulle aziende capaci di correre in un contesto stagnante

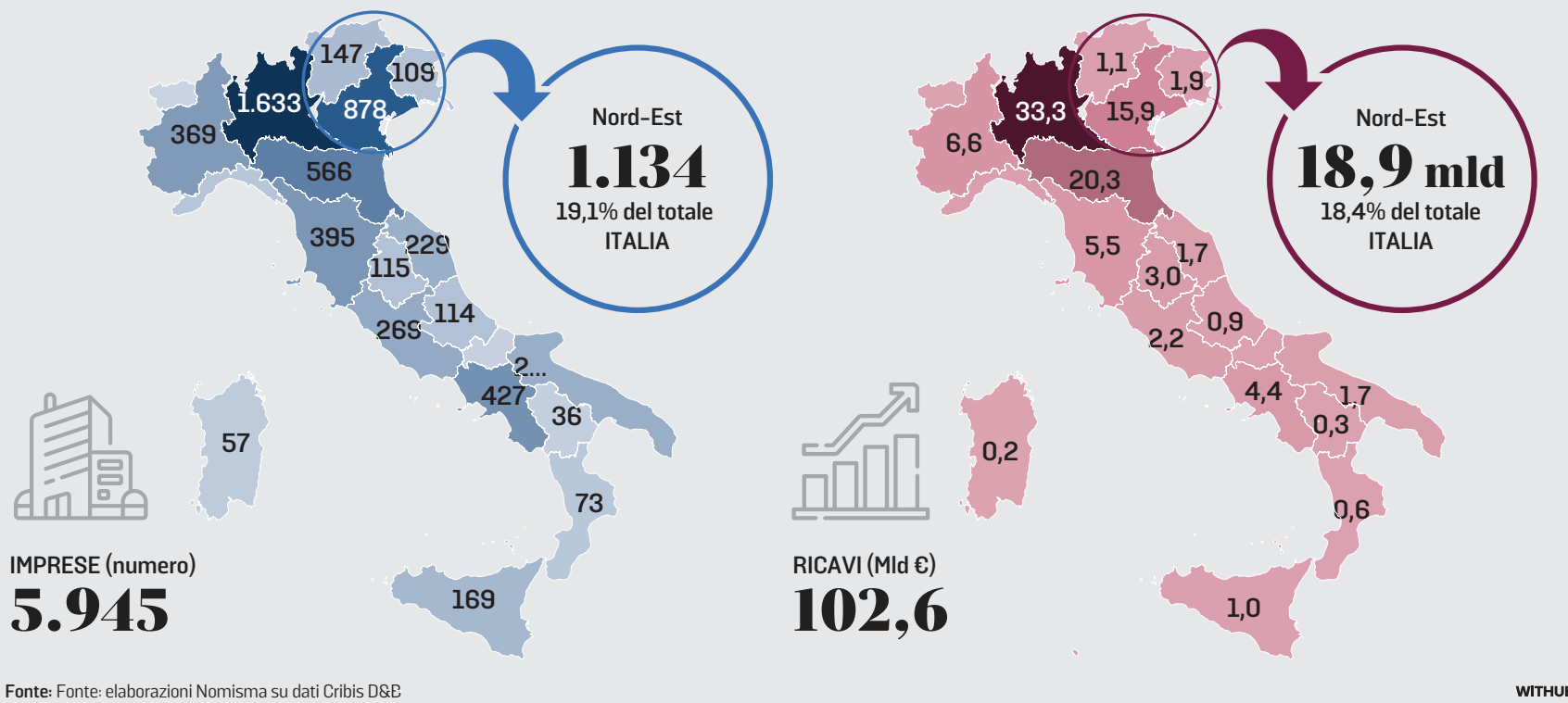
L'andamento delle prime della classe rispetto alla totalità della manifattura va sempre più divaricandosi

La De' Longhi e la FriulIntagli sono le maggiori imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia tra quelle selezionate

Le migliori del Triveneto tutte insieme fatturano meno di quelle dell'Emilia Romagna, che sono la metà

LE AZIENDE CONTROVENTO DEL NORD EST

Le aziende del Triveneto selezionate da Nomisma sono più numerose ma hanno ricavi aggregati inferiori di quelle dell'Emilia Romagna



Le 1.134 imprese del Nord Est che **fuggono** dal gruppo

RICCARDO SANDRE

In Italia esistono quasi seimila imprese manifatturiere che sono in grado di correre in un contesto difficile, fatto di un'economia che cresce a ritmi dello zero virgola e dove la maggioranza dell'industria fatica a generare margini di rilievo e a investire con continuità le risorse che servirebbero per togliersi dagli affanni.

Questa pattuglia in fuga dal gruppone della manifattura è stata fotografata nella nuova edizione di Controvento, lo studio annuale realizzato dalla società di analisi economica Nomisma che mira a selezionare realtà piccole, medie e grandi che per performance economica sono il meglio del tessuto manifatturiero del Paese. Nel quadro delle 5.945 imprese Controvento italiane, il Triveneto - pur eviden-

ziando alcune criticità rispetto ai migliori della classe in merito alle dimensioni medie delle aziende del cluster e ai trend di crescita negli anni, rappresenta un territorio ad alta maturità competitiva dove sono insediate 1.134 imprese, una su sei.

La Regione trainante dell'area è il Veneto, dove sono presenti 878 imprese che hanno superato i parametri di Controvento: realtà che presentano ricavi medi intorno ai 18,1 milioni di euro, contro una media della Regione di 10,4 milioni. A seguire è il Trentino Alto Adige, con 147 imprese: sui sono le realtà più piccole ad essere in fuga, dato che la media del fatturato delle Controvento è di 7,2 milioni, meno della metà delle manifatturiere della Regione (15,9 milioni) ma pure della media delle Controvento nazionali (17,3). Ultima nella comun-

que breve classifica del Triveneto è il Friuli Venezia Giulia. La regione conta su sole 109 Controvento, le cui dimensioni (17,3 milioni) sono comunque superiori a quelle della media del manifatturiero regionale (13,9 milioni di fatturato per impresa). E tuttavia, rispetto all'anno precedente, Veneto e Friuli Venezia Giulia registrano una flessione delle imprese classificate, da 905 a 878 nel primo caso e da 127 a 109 nel secondo. Il Tren-

5.945

Le imprese italiane che nel 2024 hanno superato i criteri per entrare nella selezione

tino Alto Adige, al contrario, vede una crescita da 125 a 147, con un incremento significativo che però coincide con l'ingresso nel cluster di molte nuove piccole e piccolissime imprese.

Un territorio, quello del Nord Est, che non sta spiccando rispetto ai tassi di crescita delle migliori imprese italiane. Fatti pari a 100 i ricavi nel 2019, la media delle Controvento italiane nel 2024 si era arrampicata a quota 178, mentre nel Nord Est si era fermata a 167. E ancora: mentre l'Ebitda medio delle 5.945 imprese eccellenti italiane era balzato a 258, nel Nord Est si era attestato a 246.

Se i risultati del territorio non sono certamente da buttare via, fa sempre bene vedere cosa fanno i migliori della classe, anche solo per lasciarsi ispirare verso nuovi orizzonti di sviluppo. In questo ca-

so a darci una lezione importante è l'Emilia Romagna. Se in tutto il Triveneto ci sono per l'appunto ben 1.134 imprese Controvento, in Emilia Romagna sono meno, soltanto 566. Eppure, tutte insieme le aziende emiliano-romagnole fatturavano nel 2024 la bellezza di 20,3 miliardi, più dei 18,9 miliardi fatturati da tutte quelle del Triveneto. Per fare un paragone, i ricavi medi delle migliori imprese sono di 18,1 milioni in Veneto, in Emi-

18,9 mld

I ricavi aggregati delle Controvento trivenete, contro i 20,3 delle 566 dell'Emilia Romagna

lia Romagna quasi il doppio (35,9).

Un altro segnale interessante arriva dalla filiera dell'automotive, una delle più prestazionali dell'Emilia Romagna. In un settore tanto strategico, l'ebitda margin medio raggiungeva nel 2024 il 32%, contro il 23 delle migliori imprese del settore in Veneto.

Avere dunque capo-filiera del calibro di Ferrari, Lamborghini, Dallara e Pagani, dunque, fa correre l'intero settore, che invece nel resto d'Italia arranca: uno dei temi di analisi del report di quest'anno è stato proprio quello della capacità delle grandi imprese di trainare lo sviluppo e l'innovazione di processo e di prodotto lungo tutta la filiera di riferimento.

La lunga lista delle imprese migliori del Triveneto vede, come ovvio ma non scontato, alcuni dei grandi nomi dell'in-

**Da oltre 30 anni
costruiamo spazi e
creiamo emozioni...**

Scopri i vantaggi del percorso
Eco Smart Building,
dal progetto alla realizzazione
"chiavi in mano".

**PRENOTA LA TUA
CONSULENZA GRATUITA**

www.ecosmartbuilding.it

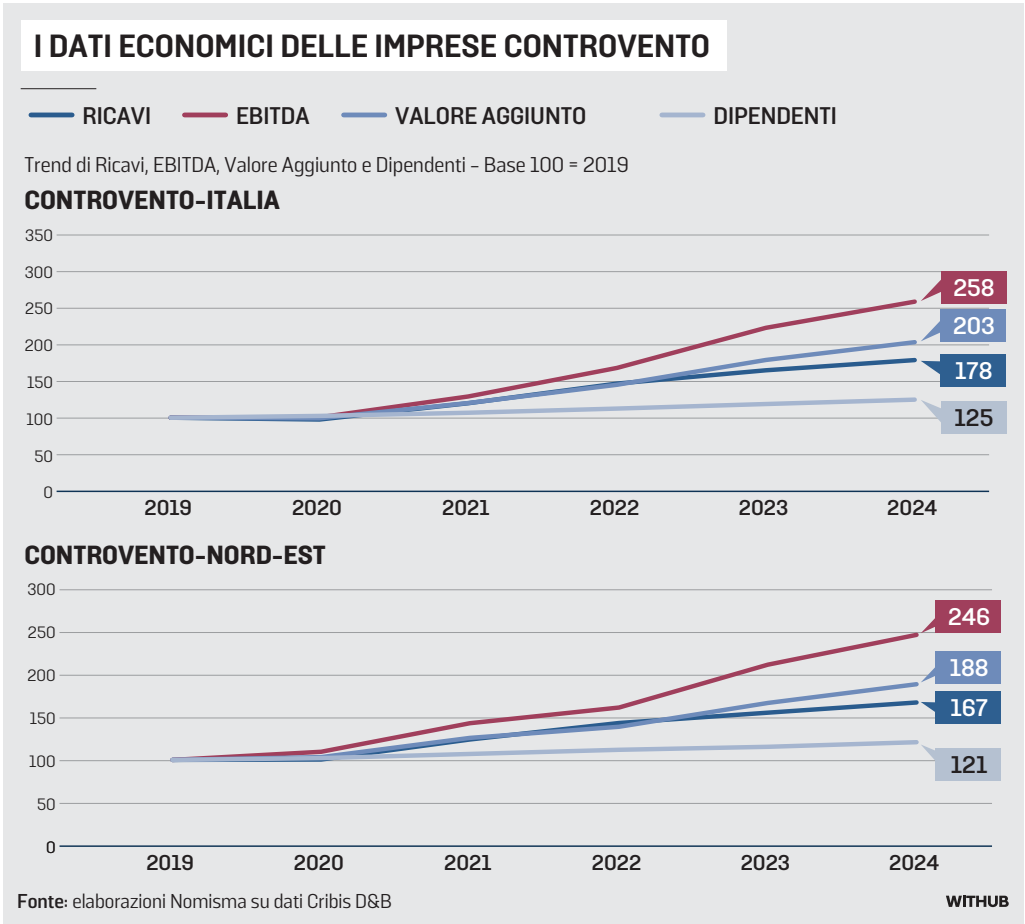


**eco
smart
building**

EDILIZIA | ECOSOSTENIBILE | INNOVATIVA
costruzioni • ristrutturazioni • interior design

UDINE - Via del Cottonificio 39 - Tel. 0432.295152 - info@ecosmartbuilding.it





Fabio de' Longhi



Inaco Maccan



Franco Stevanato

dustria locale. Tra questi, compare il nome della Nuova Ompi del gruppo Stevanato di Piombino Dese, nel Padova, guidata da Franco Stevanato. Una realtà che è tra le sole 27 aziende rimaste all'interno del cluster delle migliori senza interruzione dall'inizio delle rilevazioni di sette anni fa e che, per fatturato, si colloca in quinta posizione assoluta a livello nazionale.

Tra le new entry un altro colosso globale, questa volta con sede nel Trevigiano: la De' Longhi, guidata da Fabio de' Longhi, che entra per la prima volta in una classifica che descrive il meglio assoluto dell'industria italiana. Non da meno un'altra grande realtà del territorio, questa volta di un settore farmaceutico che vede non poche aziende venete saldamente presenti negli elenchi delle Controvento. Si tratta della Fis di Vicenza, come De Longhi entrata in classifica solo quest'anno.

Ai vertici per dimensioni nel Triveneto tra le Controvento è la pordenonese Friulintagli Industries fondata da Inaco Maccan, tra le veterane del report assieme alla più piccola ma altrettanto consolidata Lima Corporate di San Daniele del Friuli, che fa protesi ortopediche. Terza per fatturato tra le friulane ma altret-

tanto confermata nella sua presenza nel report la Colussi Ermes di Casarsa della Delizia che produce macchine per il settore alimentare.

Dimensioni più contenute per le rappresentanti del Trentino Alto Adige, se si esclude un unico colosso la cui proprietà è, tuttavia, straniera. Tra le realtà controvento più tipiche del territorio spiccano la Fructus Meran, attiva nella lavorazione e conservazione degli ortaggi, la trentina Lincotek che si occupa di trattamento e rivestimento dei metalli e la bolzanina Nils che fa lubrificanti per l'industria nel settore del coke e petrolio a testimonianza di un territorio, quello del Trentino e dell'Alto Adige, in grado di produrre imprese ad altissima performance di efficacia imprenditoriale in una vasta gamma di settori differenti. —

+146%
La crescita dell'Ebitda delle Controvento del Nord Est dal 2019 al 2024

LUCIO POMA, CAPO ECONOMISTA DI NOMISMA: «IL FATTORE DETERMINANTE È L'INNOVAZIONE»

«Puntare sulle filiere per aiutare i piccoli»

«A fare un'impresa Controvento non è attualmente l'internazionalizzazione quanto piuttosto la capacità di innovare». A dare voce ai dati che emergono dal report Controvento 2026, è Lucio Poma, capo economista di Nomisma ma anche responsabile scientifico dell'Osservatorio Controvento. «Le analisi che si affidano alle medie di settore non sono in grado di descrivere puntualmente le profonde diversità di un tessuto economico che si è polarizzato e che continua a vedere divaricarsi la forbice tra le migliori e le peggiori. Individuare quel nucleo di imprese che trainano lo sviluppo industriale, comprendere quali siano i loro punti di forza e contribuire all'implementazione di politiche pubbliche che ne stimolino la crescita e il consolidamento sono alcuni degli obiettivi che ci siamo posti nel pensare a questo Osservatorio».

Cosa emerge da questa edizione del rapporto?

«Per questo report 2026, abbiamo analizzato tutte quelle imprese manifatturiere che hanno presentato i propri bilanci entro l'8 ottobre 2025, anche a prescindere dalle dimensioni aziendali. Abbiamo quindi individuato un sotto-universo di oltre 80 mila imprese e da queste abbiamo identificato le circa seimila che nell'arco dei cinque anni precedenti hanno passato tutte le cinque griglie di selezione. Queste sono le Controvento: imprese molto diverse tra loro per dimensioni, attività operativa e strategia ma che risultano di fatto le migliori della classe: un nucleo di aziende forte complessivamente di 233 mila dipendenti, il 9% del totale dell'universo della manifattura, che ha prodotto ricavi nel 2024 per 102,6 miliardi (il 10% del totale) e che ha realizzato un ebitda di 25,5 miliardi, un quarto del totale



LUCIO POMA
CAPO ECONOMISTA
DI NOMISMA

«Le imprese migliori diventano sempre più strutturate e accelerano, le altre rallentano sempre più»

della manifattura».

Imprese grandi e piccole. Cosa le accomuna?

«Senza dubbio la propensione all'innovazione, un dato che è evidente anche tra le Controvento del Nord Est. Delle 878 imprese venete il 34% ha una propensione molto alta all'innovazione: in pratica si tratta di realtà che hanno adottato tecnologie avanzate e investimenti strutturati in Ricerca & Sviluppo. Tra le manifatturiere venete non Controvento questa percentuale è del 26%. Ancora più evidente la forbice in Friuli Venezia Giulia, dove tra le Controvento quelle con un'alta propensione all'investimento sono il 40%, contro una media del 25%, mentre in Trentino Alto Adige la differenza è meno spiccata, 31% contro 29%».

El'internazionalizzazione?

«Proprio quest'anno abbiamo introdotto questo indicatore e abbiamo riscontrato che la differenza tra le migliori e le altre non è significativa. È stata

una sorpresa fino ad un certo punto: più che essere presenti sui mercati internazionali abbiamo capito che è strategico fare parte di filiere capaci di creare contesti di sviluppo innovativo di cui si possono giovare anche le realtà che compongono la catena del valore. In Italia esportano tanto anche imprese che non hanno le performance di crescita e di redditività per stare in Controvento. Al contrario, imprese eccellenti, che fanno parte di catene del valore molto dinamiche, hanno un livello di esportazione basso o nullo perché lavorano per i capi-filiera, che spesso esportano più del 90% della loro produzione. Potremmo chiamarla internazionalizzazione nascosta, che non viene registrata dai canali classici della bilancia commerciale. Bisognerà tenerne conto nelle policies pubbliche, visto che spesso i bandi per i fondi sono vincolati all'internazionalizzazione delle imprese».

Un altro fatto che emerge è la divaricazione nel tempo fra le aziende migliori e la media nazionale, che stenta sempre più.

«La spiegazione è duplice. Le imprese migliori stanno diventando sempre più strutturate all'interno delle loro classi dimensionali, per cui accelerano. Le altre, invece, più slegate dalla filiere vincenti, rallentano sempre più».

Possono invertire la rotta?

«Le imprese Controventono investono più del doppio delle altre. Attenzione però: per chi sta al di fuori delle filiere migliori, lo sforzo dev'essere ancora maggiore. Per questo è necessario stimolare la crescita delle filiere, con politiche di accompagnamento finanziarie e industriali che facciano crescere le realtà che ne fanno parte, sia le grandi, sia le piccole. A Nord Est è proprio questo uno dei problemi: la carenza di capi-filiera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALLA NATURA, CAPOLAVORI D'ARREDO.

Legni millenari e secolari lavorati a mano: un'eleganza che attraversa il tempo.

tabulawoods.it

Showroom Tabula
Campoformido (UD), su appuntamento



La storia

LUCA PIANA

Un garage poggiato in fondo al mare, nel quale il drone entra quando non è in funzione, si ricarica come se fosse uno smartphone attraverso un connettore induttivo, senza contatto elettrico, per poi ripartire in missione. «Il nostro Hydrone-R in servizio nel campo petrolifero di Njord, in Norvegia, ha stabilito il record di permanenza sott'acqua, operando senza tornare in superficie per più di sei mesi», racconta Giovanni Massari, responsabile di Sonsub, il centro di eccellenza della Saipem per la robotica sottomarina.

L'ingegnere veneziano («orgogliosamente veneziano, sono nato in mezzo al mare e ho fatto del mare il mio lavoro», dice) è in piedi di fronte a una versione più piccola dell'Hydrone-R, chiamata FlatFish, su cui Saipem sta lavorando nella base di Trieste, al Porto Vecchio, dove viene addestrata l'intelligenza artificiale dei droni sottomarini e dove vengono istruiti i piloti che dovranno poi farli funzionare. Massari mostra la strumentazione sul muso del drone che più di un «pesce piatto», una sogliola o un rombo, ha la forma di un parallelepipedo un po' schiacciato, lungo quanto un'utilitaria. «Questa è una stereocamera», spiega, indicando quelli che sembrano due occhi, «ce n'è un'altra identica montata sulla pancia, poi ci sono dei sensori per identificare potenziali perdite di idrocarburi in acqua, un sonar, delle sonde che permettono di individuare la corrosione dei tubi e valutare l'efficienza della protezione catodica della pipeline».

Progettati e assemblati a Marghera, dove lavorano circa 150 persone, testati qui a Trieste, dove è impegnata una trentina di persone e dove oltre la diga foranea, alla profondità di 20-25 metri, è stata realizzata un'infrastruttura per effettuare i collaudi e l'addestramento, i droni si stanno affermando sempre più in un mondo dove i porti e le infrastrutture sottomarine – oleodotti, gasdotti, cavi per le telecomunicazioni – sono obiettivi critici da difendere, non solo dall'usura ma anche da attacchi militari e terroristici. Saipem è l'unica azienda in Italia a progettare, produrre e operare droni sottomarini che, oltre alle funzioni di ispezione ad ampio

La base della Saipem a Trieste dove vengono testati i veicoli sottomarini costruiti a Marghera

Petrolio, gas, comunicazioni

«I nostri droni con l'AI per la vigilanza subacquea»



Il drone CatFish nel campo test della Saipem a Trieste FOTO LASORTE



Giovanni Massari

Responsabile di Sonsub-Saipem

15,5 mld
Ricavi di Saipem nel 2025, in aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente

1,7 mld
L'ebitda del gruppo nel 2025, in aumento del 29,1% rispetto al 2024

raggio del FlatFish, possono effettuare anche interventi semplici come azionare valvole, afferrare oggetti, pulire superfici (il modello Hydrone-R) oppure attività pesanti, come quelle ad alta potenza richieste per realizzare un pozzo (il modello Hydrone-W).

Sulla banchina è piazzato anche il più diffuso dei veicoli subacquei dell'azienda, un esemplare di Remote Operated Vehicle (Rov) giunto a fine corsa e utilizzato oggi per addestrare i tecnici che li useranno in acqua, sia civili che militari. La differenza principale, rispetto ai droni, è quella di essere collegati a una nave in superficie da un cavo di alimentazione e controllo: «Sono veicoli estremamente versatili, necessari per compiere un numero molto ampio di operazioni ma meno autonomi rispetto ai droni. Quando le condizioni del mare sono proibitive e la nave non può stare in zona, il drone lavo-

ra tranquillamente sott'acqua senza risentirne. Inoltre, il monitoraggio di infrastrutture molto lunghe è più efficace grazie all'autonomia di movimento, che può arrivare a 24 ore», racconta Massari.

Saipem produce le sue apparecchiature per utilizzarle a supporto dei progetti di costruzione delle infrastrutture che realizza, con contratti di servizio e manutenzione di durata pluriennale. «Possono capitare casi in cui i prodotti vengono venduti, recentemente su richiesta del ministero dell'Ambiente abbiamo realizzato un Rov full electric per l'Ispra, capace di operare in ecosistemi molto delicati. In genere, però, i nostri veicoli ci servono per lavorare sui nostri progetti», racconta Massari.

Un'altra attrezzatura che si trova nella base di Trieste è la cosiddetta Offset installation equipment, la «mongolfiera subacquea» brevettata e realizza-

Quando le condizioni del mare sono proibitive e la nave non può stare in zona, il drone lavora tranquillamente sott'acqua senza risentirne

ta da Saipem dopo il disastro del 2010, quando la piattaforma Deepwater Horizon della BP che stava perforando il pozzo Macondo, al largo della Louisiana, provocò lo sversamento di milioni di barili di petrolio. La mongolfiera è una struttura costituita da quattro serbatoi cilindrici alti 12 metri, governati da un Rov, che può scendere in verticale sulla testa del pozzo e posizionare sulla fuoriuscita una sorta di tappo, sempre restando a distanza di sicurezza. «Ci fu commissionata da un consorzio di compagnie petrolifere dopo l'incidente e, per fortuna, non è mai stata usata. Una nostra squadra è però sempre pronta a partire, in nave o in aereo, per raggiungere l'area in cui si verificasse un incidente», spiega Massari.

Assieme agli inossidabili Rov, il fronte dei droni subacquei appare in questo momento il più caldo. «Questi che stiamo portando sul mercato sono i primi governati dall'intelligenza artificiale e le prospettive sono molto interessanti, in un momento in cui altri operatori affermano di volersi affacciare sul mercato e gli Stati hanno posto l'attenzione sulla necessità di sorvegliare e proteggere le infrastrutture sottomarine», continua Massari.

Per restare a Trieste, anche Fincantieri ha annunciato strategie sul deepwater, e proprio con Saipem è stato siglato un memorandum per collaborare in questo settore. Saipem è impegnata con richieste che arrivano soprattutto dai clienti del mercato energia. Oltre al campo norvegese di Njord, Saipem ha un contratto con Petrobras per l'impiego del FlatFish, che prevede lo sviluppo e l'applicazione di funzionalità autonome avanzate in acque profonde, in collaborazione con Shell e Cimarec. Il gruppo guidato da Alessandro Puliti ha annunciato anche un contratto con Saudi Aramco che prevede lo sviluppo di nuove funzioni del programma Hydrone per supportare le operazioni offshore del gruppo saudita. Programmi, dunque, che vengono sviluppati tra Marghera e Trieste, dove Saipem opera in concessione sulle due banchine al Porto Vecchio: «Siamo molto grati alla città», dice Massari, «che ci ospita dal 2010 e dove abbiamo trovato competenze scientifiche molto forti, dando lavoro a tanti giovani laureati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA FRATTURA CHE BLOCCA I SALARI

GIULIO BUCIUNI

Lo studio identifica un gruppo di imprese ad alte performance, le cosiddette imprese Controvento. Si tratta di una minoranza, circa il 7,4% del totale, che però concentra il 10% dei ricavi, il 16% del valore aggiunto e quasi il 25% dell'Ebitda della manifattura italiana. Ancora più eloquenti i dati sulla qualità economica di queste imprese. Nel 2024 il loro Ebitda medio arriva al 25%, contro l'8% delle altre imprese manifatturiere, mentre la produttività per addetto è quasi dop-

più. Non stiamo quindi parlando semplicemente di imprese che esportano o che resistono. Parliamo di imprese che generano più valore, più margini e quindi più ricchezza.

Quello che emerge è una fotografia che conosceamo in modo aneddotico ma che qui trova una conferma quantitativa netta. Il sistema manifatturiero non è più un blocco omogeneo, ma è attraversato da una frattura evidente. Da un lato un gruppo ristretto di imprese performanti, capaci di presidiare le fasce alte della catena del valore; dall'altro, una platea molto più ampia di imprese che fatica a tenere il passo, esposta alla competizione di

prezzo e alla compressione dei margini.

Il Nord Est riflette pienamente questa dinamica, in modo meno rassicurante di quanto si racconti. Il Veneto continua a generare un nucleo importante di imprese ad alte performance, ma senza riuscire ad allargare questa frontiera al resto del sistema. Il Trentino Alto Adige esprime qualità, ma su scala limitata. Il Friuli Venezia Giulia resta indietro nella capacità di produrre imprese Controvento, pur mantenendo una buona apertura internazionale. Ciò che emerge è una caratteristica comune. Anche nel Nord Est, la capacità di generare valore non è distribuita in modo omogeneo, ma tende

concentrarsi in un gruppo ristretto di imprese, mentre una parte ampia del sistema resta esposta a una progressiva compressione dei margini.

È questa la frattura che conta davvero, ed è da qui che discendono le implicazioni più rilevanti per il futuro, a partire da un tema che continua a rimanere irrisolto, quello dei salari. È proprio lungo questa linea di frattura, infatti, che si gioca la dinamica dei redditi. I salari non crescono per decreto, crescono quando le imprese sono in grado di generare valore aggiunto e margini da distribuire. Se una parte troppo ampia del sistema resta intrappolata in segmenti a basso valore, la conseguenza è inevitabile:

le: stagnazione dei redditi, difficoltà ad attrarre capitale umano qualificato, perdita di dinamismo territoriale.

È qui che si colloca la vera agenda strategica. Non difendere indistintamente la manifattura, ma capire come allargare la base delle imprese nella fascia alta. Significa almeno tre cose. Integrare la manifattura nei nuovi cicli tecnologici, che non coincidono solo con l'AI ma includono dati, software, automazione, life sciences e nuovi materiali. Capire come presidiare funzioni ad alto valore aggiunto. Favorire la nascita di imprese a partire dalle competenze industriali esistenti.

Tutto questo non accade au-

tomaticamente e non può essere affidato solo alle politiche industriali, che pure servono. Passa prima di tutto da una rinnovata cultura imprenditoriale. Una cultura che non veda la manifattura come un baluardo da proteggere nella forma più tradizionale, ma come una piattaforma su cui integrare nuove tecnologie, nuovi modelli di business e nuove imprese. Il Nord Est parte da una base di imprese leader che altri territori non hanno. È da loro che bisogna partire. Studiarle, analizzarle, coinvolgerle. Se per anni hanno guidato le filiere produttive, oggi devono contribuire a guidare anche la prossima fase dello sviluppo economico del Nord Est. —

L'impresa

Nel 2025 l'azienda di Amaro ha aumentato il fatturato del 15%

I dispositivi sottocute per l'oncologia fanno volare i ricavi di Plan 1 Health

MAURA DELLE CASE

Un dispositivo grande come una moneta da 20 centesimi, capace di cambiare la qualità della vita di un paziente oncologico. Attorno a questo prodotto – il “Port” per l’accesso venoso a lungo termine – Plan 1 Health, azienda con sede ad Amaro, ha costruito una crescita che dalla Carnia l’ha portata fino ai mercati internazionali, sotto il controllo del gruppo indiano Poly Mediculture Ltd.

All’origine, una piccola stanza all’interno della Lima Corporate, a Villanova di San Daniele: è qui che prende forma il progetto imprenditoriale. A ripercorrerne i primi passi è il Cfo Maurizio Craighero:

Maurizio Craighero

Cfo di Plan 1 Health

“

I nostri prodotti impiantati sottopelle consentono di migliorare il benessere dei pazienti in chemioterapia

«L’idea nasce negli anni Novanta, sui banchi di un master alla Bocconi», dall’incontro dei tre fondatori, due dei quali friulani: Mario Zearo e Fabio Venturelli.

Il primo nucleo dell’azienda nasce come spin off di Lima Corporate, anche sul piano societario, con la partecipazione di Gabriele Lualdi. «All’inizio la sede era ospitata in un piccolo spazio all’interno di Lima Corporate a Villanova, solo in seguito alla redistribuzione delle quote, passate totalmente nelle mani dei tre fondatori, l’azienda si è trasferita ad Amaro. Erano i primi anni 2000», ricorda Craighero. Poi, nel 2018, l’impresa entra nel radar di Poly Mediculture che, dopo una veloce due diligence, a giugno di quell’anno



La sede di Plan 1 Health nella zona industriale di Amaro

la acquisisce. «All’epoca – spiega ancora il manager – i dipendenti erano 14, le linee produttive due: quella infusionale e quella dentale». Oggi, quelle due unità, divenute all’atto d’ingresso del gruppo indiano due aziende separate, occupano complessivamente oltre 50 addetti, di cui 31 fanno capo direttamente a Plan 1 Health.

«Poly Mediculture voleva investire in Italia in un segmento più di nicchia dell’infusionale

– racconta Craighero – e si è innamorata sia del luogo sia del business». Un investimento premiato dai numeri: dai 3 milioni di fatturato del 2018 Plan 1 Health è passata ai 10,4 milioni nel 2025, con un incremento del 15% e una previsione di arrivare a quota 15 milioni entro due anni.

Superato il momento difficile del Covid, l’azienda ha dato avvio al business plan che ha previsto, tra l’altro, una rilevante riorganizzazione com-

merciale. La strategia si è articolata su due direttrici: rafforzamento del mercato domestico e presenza estera attraverso i distributori. Dal 2024 è iniziata anche un’azione più diretta sui mercati internazionali: «Ci aspettiamo i primi risultati concreti già dalla fine di quest’anno» annuncia il Cfo.

Attualmente l’azienda è presente in 40 Paesi, con una ripartizione del fatturato equamente divisa tra Italia ed estero. L’Europa è coperta quasi interamente, salvo Francia e Germania, mentre l’ingresso in Nord America è previsto dal 2028. «Guardiamo con interesse anche a Brasile e Messico, ma sarà l’India – evidenzia il manager – a fare la parte del leone, grazie alle economie di scala della holding».

Ogni dispositivo è sottoposto a controlli rigorosi: l’azienda ne produce circa 60 mila l’anno, testati uno a uno. Una produzione altamente specializzata, rivolta in larga parte al sistema sanitario pubblico.

«Parliamo di un guscio di titanio grande come una moneta da 20 centesimi, progettato per contenere il farmaco chemioterapico», spiega Craighero. Impiantato sottopelle, consente infusioni ripetute evitando il trauma della ricerca continua della vena. «Il beneficio per il paziente è significativo – conclude il Cfo – perché si riducono dolore e complicazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORMAZIONE PROFESSIONALE: UNA NUOVA ERA CON IL SISTEMA 4+2

L’offerta della Formazione professionale si arricchisce dei percorsi di filiera tecnologico- professionale “4+2”. Dopo le medie, una scelta che amplia le possibilità di studio e inserimento nel mondo del lavoro.



- IN 4 ANNI:
- DIPLOMA PROFESSIONALE
- ACCESSO DIRETTO AGLI ITS ACADEMY
- AMMISSIONE ALL’ESAME DI MATURITÀ

12 ENTI FORMATIVI | ISCRIZIONI APERTE | A.F. 2026-27

AD FORMANDUM • CFP BEARZI • CASA DELL’IMMACOLATA • CEFAP • CIOFS FP FVG ETS • CIVIFORM EDILMASTER • ENAIP FVG • ENFAP FVG • FONDAZIONE OSF • FORMEDIL CEFS • IAL FVG

Scopri tutti i percorsi attivi in Regione FVG



Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



WWW.EFFEPI.FVG.IT

Il caso

L'azienda di Monselice è uno spin off dell'università di Padova uscito dallo stadio di startup

Da T4I i motori **aerospaziali** per difendere il pianeta dall'impatto con gli asteroidi

MAURIZIO CAIAFFA

Siamo a Monselice, nella Bassa Padovana, ma qui tutti pensano alle stelle. Dall'esterno la T4I appare come un'azienda come tante (uffici affollati-computer che ronzano-capannone d'ordinanza), quante ce ne sono da queste parti? Invece a guardare bene le differenze ci sono. Ad esempio la cinquantina di dipendenti, età media di 35 anni, ha in buona parte la laurea in ingegneria o è sulla strada per conseguirla. E poi, altro esempio, quei container allineati all'esterno e chiusi a chiave, attrezzati come sistemi di prova per motori aerospaziali. Perché T4I proprio di questo si occupa principalmente, di produrre motori in grado di muovere diverse categorie di veicoli spaziali, dalle piccole piattaforme satellitari ai lanciatori.

È un'eccellenza tecnologica nata come spin off dell'università di Padova, dove si è creato sin dal 2006 un gruppo di ingegneri aerospaziali che oltre al pallino dello studio hanno dimostrato di avere anche quello del fare. «L'azienda – spiega l'amministratore delegato di T4I Daniele Pavarin, 54 anni, padovano, ingegnere meccanico con dottorato negli Stati Uniti e tuttora docente di propulsione spaziale a Padova – è stata fondata nel 2014. Ormai non siamo più una startup, ci consideriamo una Pmi innovativa in grado di ideare e sviluppare sistemi di propulsione spaziale per i grandi gruppi del settore».

A dimostrarlo anche la compagine azionaria che controlla T4I. L'industriale padovano Francesco Bellella (della

Daniele Pavarin

Amministratore delegato della padovana T4I

”

L'aerospazio è in fase di forte effervescenza. Ci sono i grandi gruppi e molte aziende piccole e medie a cui i colossi si affidano in modo crescente

6 mln

Sono i ricavi 2025 di T4I che l'anno scorso ha raggiunto un margine del 20%



Sala di controllo alla T4I di Monselice



Daniele Pavarin con un motore

ex Uniflair, condizionamento e pavimenti sopraelevati, poi ceduta nel 2010 a Schneider) detiene il 47% con la sua Aki Investimenti, Pavarin il 20%, e nella stanza dei bottoni c'è anche il gruppo Avio, che nel settembre 2023 ha investito 2,5 milioni per ottenere il 17% delle quote. Ma a evidenziare che quella imboccata da T4I è una strada promettente c'è anche la partecipazione a progetti importanti. I suoi motori sono parte del progetto

Hera dell'Esa, la missione europea di difesa planetaria che si propone di misurare come l'asteroide Dimorphos, satellite dell'asteroide principale Didymos, abbia reagito all'impatto con la sonda Nasa che gli è stata pilotata addosso nel 2022. Ebbene, un motore T4I muove uno dei due Cubesat (nanosatelliti) alloggiati nella sonda che a fine anno andranno a scrutare come sia cambiata l'orbita di Dimorphos dopo l'impatto.

«L'aerospazio – spiega Pavarin – è un settore che attraversa una fase di grande effervescenza. Ci sono i grandi gruppi, come la stessa Avio ma anche Leonardo, Thales Alenia, e molte aziende piccole e medie a cui i colossi si affidano in modo crescente perché hanno modi veloci, economici e fuori dagli schemi per progettare soluzioni originali. Proprio qui nel Veneto spiccano esempi virtuosi come la vicentina Officina Stellare, da poco entrata nell'orbita di Investindustrial, oppure la bassanese Qascom». È in fondo la strada che vuole percorrere la stessa T4I: eccellenza tecnologica in grado di incassare riconoscimenti su un mercato in forte espansione. Nel caso dell'azienda di Monselice il focus è l'ideazione e lo sviluppo di motori a gas freddo, chimici o elettrici. A cui si aggiungono pompe e valvole di controllo ad alte prestazioni. «La nostra strategia – racconta Pavarin – è progettare, assemblare e testare un numero crescente di prodotti. Noi non produciamo i componenti ma ci affidiamo a una rete di fornitori esterni perlopiù localizzati sul territorio. Per il futuro non escludiamo niente, neppure la Borsa, però manterremo il passo di una crescita sostenibile, non esasperata nei ritmi di espansione, perché alla lunga è un metodo che non paga. Quindi niente venture capital, avremo un approccio industriale e non speculativo».

È la filosofia alla base del piano triennale di espansione: «In questo lasso di tempo non cresceremo oltre i cento occupati», dice Pavarin. Il quale è a capo di un'azienda che comunque nel 2025 ha fatturato 6 milioni con un margine del 20%. «Cresciamo al ritmo di un milione di ricavi in più ad esercizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTA CODA

Ascopiave, la Borsa giudica il nuovo Cda

Una perdita attorno al 12% per Ascopiave da quando sono iniziate le tensioni all'interno della società controllante della multiutility. La settimana scorsa è stata presentata la lista per il rinnovo del consiglio di amministrazione che vede Giovanni Zoppas, manager internazionale di lunghissimo corso, in qualità di presidente e Stefano Faè è l'attuale presidente di Savno, la società pubblica che gestisce il ciclo dei rifiuti nell'area del Coneglianese, che dovrebbe ricoprire il ruolo di ad. Certo è singolare che una battaglia partita dalla Lega per mettere da parte Nicola Cecconato, presidente, ad e dg pare poi si concluderà con la nomina del nuovo capo azienda in area Forza Italia. Ma tant'è. Oggi la Borsa dirà come giudica questa scelta.

Danieli presenta i conti e cresce del 7,79%

Buona settimana borsistica per Danieli, la multinazionale friulana dell'acciaio, dopo la presentazione, avvenuta mercoledì scorso, del bilancio semestrale (al 31 dicembre 2025). Lunedì il titolo oscillava tra i 54 e i 55 euro a piazza Affari, all'indomani della relazione finanziaria (ricavi in calo, ma utili in aumento e portafoglio ordini record da quasi 6 miliardi di euro), è salito progressivamente fino a 59 euro, per toccare un massimo di 62,50 giovedì 26. Venerdì presa di beneficio e ripiegamento a quota 59,50, con un incremento settimanale che comunque è stato del +7,79%. Nell'ultimo anno azioni Danieli che si sono rivalutate del 96,5%, raggiungendo i massimi nel febbraio scorso, a quota 69 euro.



All'aeroporto di Brno test di un drone lunare motorizzato da T4I



Spazi da vivere

ARFIERO GIARDINI

Ogni giardino racconta una storia... la tua!

Progettiamo e realizziamo il giardino e la piscina dei tuoi sogni trasformando il tuo spazio esterno in un'area di relax.

Scannerizza il QR Code e scopri la nostra storia!



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it

Il territorio

Nel Trevigiano la storica tenuta con 54 ettari di vigneti gestita da Florian von Stepski-Doliwa

Vino, cultura ed eventi: la cantina Rechsteiner modello di sostenibilità

MAURIZIO CESCON

Una villa veneta del '600 con gli affreschi della facciata principale venuti alla luce dopo un recente restauro. Un parco con platani secolari, la ghiacciaia interrata, il ponticello di Monet, il laghetto delle ninfee e quel che resta del tempietto del tè, abbattuto dal crollo di un albero dopo un fortunale. È questo il valore aggiunto della tenuta Rechsteiner, a Piavon di Oderzo, nel cuore della campagna trevigiana, una delle aree più vocate della Doc Venezia, dove vino, cultura, didattica, sociale, storia e arte si fondono in un'esperienza unica.

A dirigere oggi l'azienda è il barone Florian von Stepski-Doliwa, discendente diretto di Friedrich Rechsteiner, che acquistò la proprietà nel 1881 dai conti Revedin, la cui villa originariamente era appartenuta alla famiglia Bonamico. Sono 54 gli ettari vitati, con una produzione annua di circa 120 mila bottiglie. Buona parte dei vigneti sono di Glera, quindi Prosecco Doc, 70 mila bottiglie, vendute in gran parte all'estero, tra Stati Uniti, Regno Unito, Polonia, Canada. Ma c'è anche la grande attenzione agli autoctoni, come il Manzoni Bianco e ancora Pinot grigio, Taj (l'ex Tocai dei friulani), Chardonnay, Sauvignon, Raboso Malanotte, Carmenere,



Florian von Stepski-Doliwa, titolare dell'azienda Rechsteiner

Merlot, Pinot Nero. Un lungo elenco di etichette, dunque, che si possono trovare in questa azienda fornita di punto vendita all'interno della tenuta, dove c'è un grande salone, ricavato al posto della vecchia latteria, dedicato a degustazioni e centro convegni.

Rechsteiner è sinonimo di multifunzionalità, dinamismo e versatilità. Il *core business* è rappresentato dalla coltivazione della vite e dalla produzione di vini di qualità, protagonisti nelle varie pro-

poste di visita con degustazione. Nel tempo, l'azienda ha sviluppato attività collaterali, ospitando eventi culturali, proponendosi alle scuole con programmi di supporto alla didattica e offrendo servizi di ospitalità nell'annesso agriturismo, con il suo ristorante e le sue camere. A ciascuno di questi dipartimenti è stata dedicata una rosa, tratta dallo stemma di famiglia e di colore diverso, che vuol essere il simbolo di fioritura e di crescita.

L'intera gamma di vini dell'azienda di Piavon è un'espressione autentica del territorio, capace di raccontare la storia e il patrimonio della tenuta in ogni bottiglia. L'affinamento di ogni varietà, fino all'imbottigliamento, avviene nella cantina che custodisce secoli di storia e di passione. Di notevole impatto volumetrico ed eleganza, impregiata da prospetti intonacati a marmorino, l'attuale cantina risale al Seicento quando fungeva da magazzino per la conservazione dei raccolti, in particolare grano, mais, orzo e segale. Oggi rappresenta un luogo centrale di Rechsteiner nel quale si manifesta la filosofia aziendale che coniuga e promuove il vino come un bene culturale da abbinare ad attività musicali ed artistiche. All'interno della bottaia, infatti, tra antiche mura dove maturano i vini più pregiati, trovano spazio numerose e importanti installazioni artistiche. Inoltre è anche il luogo dove prendono vita masterclass musicali che restituiscono voce e anima a questo ambiente ricco di fascino. Carmenere e Manzoni bianco le espressioni migliori dell'azienda. «Con il controllo della filiera e l'uso delle più moderne tecnologie enologiche - spiega l'imprenditore Florian von Stepski-Doliwa - , garantiamo vini di alta qualità nel rispetto dell'ambiente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Dalla bioedilizia alla nutraceutica: tutte le applicazioni della canapa

Creare le condizioni per lo sviluppo di un'economia circolare basata su filiere locali della canapa, attraverso un modello in grado di generare prodotti sostenibili valorizzando ogni parte della pianta: dai semi al pannello, dal canapulo alle fibre, fino alle foglie. È questo l'ambizioso obiettivo perseguito dal progetto Spare (Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative), coordinato dalla Fondazione friulana de Claricini Dornpacher e cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Austria 2021-2027. Con l'evento finale *"HempX - building a sustainable tomorrow with hemp"*, si è chiuso un biennio di cooperazione transfrontaliera tra la Fondazione - supportata dalla società Meraki - e partner tecnici e scientifici di primo piano: l'Università di Trieste (Dipartimenti Dsv - Scienze della vita e Deams - Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche), il Centro consorzi del Bellunese, il Kompetenzzentrum Holz GmbH (Wood K Plus) e l'Università di Innsbruck.

Grazie alle attività di ricerca applicata sviluppate dalle università e dai centri di competenza coinvolti, e trasferite agli stakeholder sono state individuate diverse applicazioni promettenti della canapa: materiali sostenibili per l'industria e la bioedilizia, tessuti, prodotti alimentari, nutraceutici e cosmetici, biogel e matrici polimeriche, fino alla produzione di energia a fine vita. Tra i risultati più significativi figurano nuove tecniche di raccolta integrata della pianta, pannelli leggeri per l'interior design e l'edilizia, materiali compositi per attrezzature sportive, soluzioni bio-based per la segnaletica stradale e l'energia eolica, prototipi per imballaggi biodegradabili, applica-

zioni nutrizionali e cosmetiche, fino a innovativi utilizzi biomedicali dei polisaccaridi derivati dalla canapa. Particolare attenzione è dedicata anche ai benefici ambientali della coltivazione, in termini di risparmio di immissione nell'ambiente di CO2 tutela della biodiversità e rigenerazione dei suoli.

«I primi progetti pilota dimostrano in modo concreto il grande potenziale della canapa come risorsa sostenibile, capace di generare innovazione, economia circolare e nuove opportunità per i territori coinvolti - sostiene Oldino Cernota, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher -. Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti finora e del lavoro condiviso con partner scientifici e industriali di eccellenza: Spare rappresenta un modello virtuoso di cooperazione europea orientata al futuro».

Spare ha avuto anche una forte dimensione operativa. I partner hanno infatti lavorato a stretto contatto con esperti e tecnici, agricoltori e rappresentanti dell'industria, sviluppando prototipi di soluzioni innovative. I risultati sono stati condivisi con un pubblico ampio attraverso esposizioni dedicate, webinar ed eventi di trasferimento tecnologico. Sono stati inoltre organizzati focus group finalizzati a stimolare la nascita di partnership locali.

Proprio per accelerare lo sviluppo di un'economia circolare basata sulla canapa e consolidare la cooperazione transfrontaliera, i partner hanno adottato una roadmap comune, sottoscritta insieme ad alcuni attori chiave italiani e austriaci. Il documento strategico parte dall'analisi delle principali sfide del settore: asimmetrie normative e barriere non tariffarie, necessità di integrazione tra i diversi comparti, aggiornamento tecnologico e miglioramento della redditività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Dal prossimo 31 marzo Incentivi artigianato: al via le domande Cata

Riparte la stagione dei contributi dedicati alle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia. Dalle ore 10 di martedì prossimo, 31 marzo, e fino alle 16 del 31 dicembre 2026, sarà possibile infatti presentare le domande per i fondi Cata. Fa eccezione la nuova linea contributiva dedicata all'artigianato tipico, che aprirà alle domande dal 15 giugno.

Le linee contributive sono quelle per le micro imprese artigiane, per il commercio elettronico, l'ammodernamento tecnologico, le imprese neocostituite, l'artigianato tradizionale, per l'abbattimento dei costi per analisi di fattibilità e ricerche di mercato, la partecipazione a fiere.

Diverse le novità in vigore a partire da quest'anno: l'obbligo di allegare alla doman-

da la polizza catastofale, l'ammissibilità delle spese per l'acquisto di autocarri, l'apertura ai contratti di leasing e la già citata linea sull'artigianato tipico.

Le domande, da presentare solo attraverso il portale regionale dedicato, con accesso tramite Spid o Cns, devono riguardare spese interamente rendicontate e sostenute tra il primo gennaio 2025 e il giorno precedente la presentazione della domanda. —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confagricoltura Fvg Panciera: sostegni alle imprese agricole

Nicolò Panciera, presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, chiede all'Ue un Temporay Framework, come quello introdotto dalla Commissione europea per sostenere l'economia durante

la pandemia Covid 19. Il mondo agricolo del Friuli Venezia Giulia teme che l'impatto della guerra in Iran sulle aziende del settore diventi insostenibile: «Il blocco dello stretto di Hormuz sta avendo effetti anche sul mercato dei fertilizzanti - dichiara Panciera -. Da un monitoraggio effettuato da Confagricoltura sui territori, dall'inizio del conflitto in Iran, in alcune zone, il costo dell'urea è passato da 55 euro al quintale a 75 euro. Si stanno verificando anche casi di indisponibilità di prodotto. Il rischio è che la stagione estiva venga compromessa». Il presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia cita le recenti stime previsionali di Eurostat: «Per il 2026, i costi sostenuti dalle aziende agricole per energia e fertilizzanti si aggirano intorno ai 6 miliardi di euro. Il nostro Centro studi ipotizza rincari del 30-40%. Parliamo di un incremento dei costi di produzione fino a

circa 2 miliardi di euro. Tale aggravio si aggiunge all'esplosione dei costi già causata dalla guerra russo-ucraina nel 2022 e, a oggi, mai rientrata». —

EVA FRANCESCHINI

Preoccupazioni Appe Nuova normativa per i pagamenti Pos

Dal primo gennaio 2026, con adempimenti operativi dal 5 marzo, è obbligatorio collegare telematicamente i Pos ai registratori di cassa telematici (Rt) per allineare i pagamenti elettronici ai corrispettivi giornalieri. Si tratta di uno degli adempimenti che preoccupano maggiormente i titolari di pubblici esercizi, che temono di incorrere in sanzioni in caso di scorretta applicazione della normativa. Fatto che si verificherebbe non per intenzione ma, piuttosto, per una mancanza di chiarezza evidenziata da

Appe (Associazione pubblici esercizi): «Non è solo un atto formale, ma si tratta di una procedura che incide direttamente sull'organizzazione quotidiana del lavoro nei pubblici esercizi - dice la presidente dell'associazione di categoria padovana, Federica Luni -. Il sistema introdotto, infatti, consente all'Agenzia delle Entrate di effettuare verifiche automatiche sulla coerenza tra pagamenti elettronici e corrispettivi trasmessi, con sanzioni che possono arrivare a migliaia di euro. Stiamo ricevendo decine di telefonate di esercenti preoccupati per la possibilità di incorrere in possibili errori: la procedura di abbinamento non è così semplice e immediata, soprattutto per chi ha più provider di servizi di pagamento, come bancomat, Satispay, carte di credito, wallet digitali e altro ancora». —

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati dell'Ance Veneto Occupati in aumento nel settore costruzioni

Nel 2025, in Veneto, il settore delle costruzioni ha fatto registrare un saldo occupazionale positivo e in linea con quello nei due anni precedenti: 4.365 nuove posizioni di lavoro dipendente. Negli ultimi 5 anni, il saldo è positivo per oltre 22 mila unità. Verona è la provincia trainante con un saldo superiore a 5.800 posizioni lavorative, ma valori significativi (superiori a 4 mila unità) si registrano anche per Treviso, Padova e Venezia. «Le nostre imprese offrono lavoro e anche per il 2026 sono previste richieste - dichiara il presidente di Ance Veneto, Alessandro Gerotto -. Sono dati confortanti che, però, vanno visti nella complessità della situazione generale, soprattutto per quanto riguarda le impennate dei prezzi delle materie prime e la fine del Pnrr». —



**LE TUE TENDE
ANCHE A TASSO ZERO!!
FINO AL 30 MARZO 2026**

**PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%***



LA TUA **OMBRA** SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it



* validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa

LA SANITÀ TERRITORIALE

Medico anche a Carlino Grazie a sei pensionati la Bassa è corsa ai ripari

Dopo Marano e San Giorgio, arriva la dottoressa Filiputti Iacuzzo: «Visitiamo, ma usare la mail risulta molto utile»

Francesca Artico / CARLINO

Dopo Marano e San Giorgio da oggi anche a Carlino sarà operativo l'ambulatorio di assistenza primaria gestito da un medico in pensione, in via della Latteria 1, per le persone senza copertura del medico di medicina generale. L'ambulatorio presterà servizio il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle 17 per visite ambulatoriali su ap-

puntamento, e sarà gestito dalla dottoressa Rosanna Filiputti, che ben conosce i carlinesi, essendo stati suoi ex pazienti. L'ambulatorio è contattabile al 329-0547173 e, per ricettazione, dalle 17 alle 17.45, e per richieste telefoniche dalle 8.30 alle 9.30, dopo tali orari non si avranno risposte. Telefonando si possono concordare anche eventuali visite a domicilio. Si potranno contattare i

Da domani è operativo l'ambulatorio di assistenza primaria in via della Latteria 1

A metà aprile potrebbe essere la volta di Porpetto, al centro civico



Da sinistra, Principato, Ietri, Iacuzzo, Butà e Filiputti

medici anche alla e-mail: ambulatorioap.sgn@asufc.sanita.fvg.it.

Verosimilmente nella seconda settimana di aprile sarà aperto anche a Porpetto, al centro civico, l'ambulatorio di assistenza primaria che dovrebbe essere seguito dal dottor Gianni Iacuzzo, un giorno la settimana. Attualmente sono operativi gli ambulatori di Marano con il dottor Andrea Risaliti, di San

Giorgio (Distretto sanitario, primo piano, stanza 21) nel quale si turnano i medici: Leonardo Butà, Raffaella Principato, Edi Ietri e Gianni Iacuzzo, ai quali da domani si aggiunge quello di Carlino. Sono tutti medici in quiescenza.

Come evidenzia il dottor Iacuzzo, che ha prestato servizio la scorsa settimana a San Giorgio, «da questa prima settimana di servizio emergono alcune

criticità: l'accesso telefonico è possibile per San Giorgio (e ugualmente a Carlino) soltanto dalle 8.30 alle 9.30 nei giorni previsti; fuori da quell'orario non ci saranno risposte né alle telefonate né ai messaggi lasciati alla segreteria telefonica. Per chiedere ricette, impegnative, appuntamenti per visite non urgenti, sarebbe più utile la mail che si può utilizzare in qualsiasi momento della giornata, anche se poi noi la leggiamo quando siamo in servizio (sulla mail sono necessari nome, cognome, data di nascita, recapito telefonico se abbiamo bisogno di chiamare). Se non riesce il contatto via mail, c'è l'accesso telefonico o ci si reca in ambulatorio nella fascia prevista per la ricetta».

Iacuzzo ricorda che nella giornata di venerdì nell'ambulatorio della guardia medica è presente nell'ala Est del Distretto sanitario di viale Palmanova a San Giorgio di Nogaro, un giovane collega dalle 8.30 alle 19 che riceve solo su appuntamento chiamando al 3333754527 (dalle 9 alle 12.30). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN VITO AL TORRE



Il taglio del nastro del centro raccolta rifiuti con le autorità

Piazzola ecologica inaugurata e aperta di martedì e sabato

SAN VITO AL TORRE

È stato inaugurato sabato, a poche centinaia di metri dal centro di San Vito al Torre, ma immerso nell'aperta campagna, il nuovo centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani a disposizione dei residenti. Il centro, la cui gestione è affidata a Net Spa, opererà secondo rigidi standard ambientali. La struttura è stata pensata per rispondere alle esigenze sia delle

utenze domestiche che di quelle non domestiche regolarmente iscritte al ruolo Tari del Comune. L'impianto permette il recupero differenziato di una vasta gamma di materiali, garantendo uno smaltimento corretto e sostenibile. Tra le tipologie ammesse figurano rifiuti ingombranti e legno; apparecchiature elettroniche (raee) e cartucce toner; materiali recuperabili come carta, cartone, vetro, metalli e plastiche rigide; rifiuti speciali come oli mi-

nerali e alimentari, batterie auto, pneumatici e pile; materiali pericolosi come pitture, vernici e imballaggi etichettati con simboli di tossicità o infiammabilità; sfalci verdi e inerti.

Dunque dopo un percorso lungo e travagliato, l'obiettivo del progetto è stato raggiunto, tra la soddisfazione generale, come rilevato dal sindaco Gabriele Zanin al taglio del nastro. Alla cerimonia inaugurale, presenti le autorità locali, il sindaco Zanin, accompagnato dalla sua giunta, ha espresso grande soddisfazione per il raggiungimento di un obiettivo prioritario del suo mandato. Presente anche l'ex vice presidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi, figura chiave che a suo tempo impresso la spinta decisiva al progetto stanziando i fondi necessari per l'avvio del cantiere. La benedizione della struttura è stata impartita da don Federico Basso. Per agevolare il flusso dei cittadini, l'amministrazione ha stabilito, al momento, i seguenti orari di apertura: martedì dalle 15 alle 18 e sabato dalle 8.30 alle 12.30. Si ricorda che l'ultimo ingresso è consentito 15 minuti prima dell'orario di chiusura (rispettivamente alle 17.45 e alle 12.15) per permettere il completamento delle operazioni di scarico in sicurezza. —

F.A.

LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE



Una veduta dell'area di Sacca dei Moreri interessata dall'asta

Grado 3, asta deserta La nuova gara sarà ridotta del 20%

Laura Borsani / GRADO

Asta andata deserta. Il primo tentativo, avvenuto lo scorso venerdì in modalità telematica, per la vendita a lotto unico della vasta area edificabile situata in località Sacca dei Moreri, non è dunque andato a buon fine. Del resto, si tratta di un compendio di terreni di particolare valore e posizione strategica, prospiciente al mare, dall'estensione altrettanto

imponente, tra Grado Centro e Grado Pineta, rientrando nelle località turistiche di punta del Friuli Venezia Giulia.

Compendio noto come "Grado 3". Un patrimonio consistente, quello della società Immobiliare Limbara Srl, per la quale il 10 novembre 2023 il Tribunale di Udine aveva disposto l'apertura della liquidazione giudiziale. Il tutto, quindi, ha portato alla definizione del bando

di gara, culminando così venerdì nella tarda mattinata nell'asta cosiddetta "asincrona", che prevede appunto la partecipazione in forma digitale dei possibili acquirenti.

Asta quindi andata a vuoto, e a questo punto, in base alla normativa in materia, comporta la "ridefinizione" del bando per il successivo tentativo di vendita, generalmente nell'arco di pochi mesi, con conseguente riduzione del prezzo base fino al 20 per cento rispetto al precedente. Significa, pertanto, che la procedura non si ferma e l'abbassamento di un quinto del valore economico costituisce uno stimolo per l'interesse degli acquirenti. La procedura è incardinata al Tribunale di Udine, il curatore della liquidazione giudiziale è il commercialista, dottor Fabio Bitussi, giudice delegato il dottor Lorenzo Massarelli.

Non resta che attendere la nuova asta dei beni immobili in questione, mantenendo gli stessi criteri e modalità, sempre posti in vendita in un unico "blocco". L'esordio di vendita prevedeva un prezzo a base d'asta di 86 milioni di euro, con offerta minima accettabile di 64.500.000 euro e rilanci minimi in corso d'asta di 100.000 euro. —



CLIMaSSISTANCE
assieme nell'aria



IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI



MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

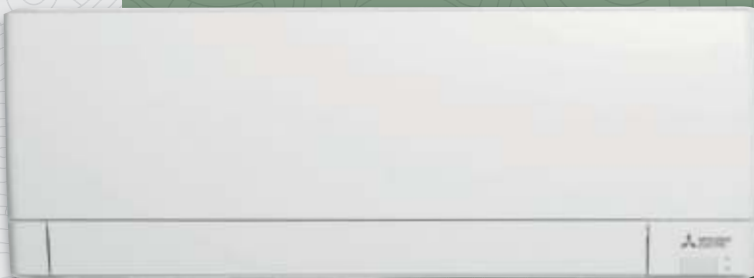
UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA

RITORNA LA CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2026

CONTRIBUTO

fino a 1.200 € per i MONO

fino a 2.000 € per i MULTI



CLIMATIZZATORE
MSZ-AY
CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

Dotato di filtraggio Plasma Quad Plus che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il più silenzioso della categoria

Offerta valida sino al 30 aprile 2026

CLIMaSSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Il Signore ha chiamato a Sé vicino al suo Luigi



CLELIA CHITTARO ved. DURISOTTO
1936 - 2026

La salutano e l'abbracciano i figli Enrico con Grazia, Paolo con Daniela, i nipoti Francesco, Laura, Margherita e Gabriele, i parenti tutti e gli amici carissimi.
Il funerale avrà luogo mercoledì 1° aprile alle ore 10.30, nella Pieve di Dignano, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento al personale tutto del Servizio Sanitario Nazionale: operatori, medici, infermieri che negli anni hanno avuto cura di Clelia e della sua salute con generosa competenza e affettuosa dedizione.

Dignano, 30 marzo 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Serenamente ci ha lasciati



FRANCO DESIATI
di 92 anni

Lo annunciano la moglie Franca, i figli Domenico e Massimiliano, le nuore e tutti gli adorati nipoti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 1 aprile, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Blessano.
Un grazie di cuore a Giuly.

Blessano di Basiliano, 30 marzo 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ciao Mimi



MARIA MARINELLI
di 84 anni

Lo annunciano l'adorata nipote Donatella con Michele unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile alle ore 15:30 nella chiesa di Lai-pacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine

Udine, 30 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
in via Chiusaforte 48
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ciao Mami!



PINUCCIA MORANDO in LEONI
di 68 anni

La salutano il marito Stefano e i figli Jacopo e Zoe, amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile alle ore 14.30 alla Chiesa parrocchiale di Risano, con partenza dalla casa Funeraria Mansutti di Udine.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

Risano, 30 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Via Chiusaforte 48
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



MARINELLA NADALUT
di 80 anni

Lo annunciano addolorati i figli Silvia e Gherardo.
La saluteremo mercoledì 1 aprile alle ore 10 presso la Sala del Commiato in Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Qualso di Reana, 30 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancato ai suoi cari



NORINO PERSOGLIA
di 86 anni

Lo annunciano la moglie Assunta, il fratello, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 31 marzo alle 10,30 nella chiesa di Rualis arrivando dal cimitero di Cividale.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Rualis, 30 marzo 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati



GIANNA TABOGA in DEL MEDICO
di 73 anni

Con profondo dolore, lo annunciano il marito Maurizio, la figlia Eleonora con Omar, le adorate nipoti Benedetta e Bianca, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 aprile alle ore 15,30 nel duomo di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Un sentito ringraziamento ai reparti di oncologia e medicina di San Daniele, alla dottoressa Michela Maur, alla dottoressa Milena Nicoloso, agli assistenti domiciliari, a Silvia, Vera e Tiziana per le amorevoli cure prestatele.
Non fiori ma eventuali offerte verranno devolute all'associazione Luca E.T.S. ON-LUS.

Buja, 30 marzo 2026

Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



VALERIA (Nerina) DREOSSI ved. ALTRAN
di 96 anni

Lo annunciano le figlie assieme ai familiari tutti.
I funerali saranno celebrati Martedì 31 marzo alle ore 15.30 in Chiesa "Santo Stefano Protomartire" di Ruda.

Ruda, 30 marzo 2026

Sartori Odilo Srl
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



IOAN NADASAN
di 55 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lilliana, i figli Raul e Alex, la sorella, i cognati, i suoceri e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile alle ore 15 in duomo a Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Un Santo Rosario sarà recitato martedì 30 marzo alle ore 17.45 in Duomo.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 30 marzo 2026

Camponi Onoranze Funebri srl.
Palmanova-Mortegliano
tel.0432.928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

L'intervento

GLI ACCANTITI ODIATORI DI CASA PROPRIA

ARRIGO DE PAULI

Che l'Europa (con l'Italia in pole, cioè in prima fila) sia in declino (irreversibile) è narrazione più che consolata, in realtà scontata se non fastidiosa, come il giallo di Garlasco, il suicidio triestino con gambe avvolte nei sacchetti dei rifiuti, il Festival di San Remo di cui non riusciamo a liberarci nemmeno a ferragosto, gli insopportabili nove scudetti consecutivi della Juventus negli anni dieci del precedente decennio. Le cause sono state diligentemente enumerate, analizzate, soppesate e tutti hanno più o meno concordato individuandole nella denatalità, fuga dei cervelli, invecchiamento, instabilità economica, fragilità democratica. Ma la voce più inquietante non è di solito compresa nel malinconico catalogo, ma è presente, eccome! Non si tratta in realtà di un fenomeno propriamente sociale, anche se diffuso, ma di una reazione assolutamente soggettiva, tanto emotiva quanto irrazionale, che riflette il vissuto, la caratterialità, la rabbia e la frustrazione di chi condivide questo livore.

Se in un lessico invaso da anglicismi è consentito un nostalgico ricorso al greco antico, rivisitato da un filosofo nel 2004, la definizione è precisa, calzante, tranchante: "oicofobia", disprezzo per casa propria, felicemente definita come una malattia mentale di un ormai senile occidentale.

Non coincide con il puro disfattismo, che si risolve in un atteggiamento sostanzialmente statico, al confine con un'amara rassegnazione. Si tratta una presa di petto con tutto il disprezzo possibile che ha come destinatari cultura, tradizioni, storia, per non dire addirittura la propria nazione. All'amor di patria che ha infiammato anime elette e richiesto sacrifici umani viene a sostituirsi un non del tutto inedito odio di patria.

L'inflazione dei social ha del resto scoperchiato il letamaio di un esercito di odiatori non tutti con bersagli definiti, come vip, politici, magistrati, gente comunque famosa, ma anche donne che si permettono di cambiare partner, vicini di casa, correnti commerciali. A questi esempi di violenta invidia sociale si affiancano gli "oicofobi", chiassosi denigratori di casa propria, che non soltanto criticano i nostri valori, di cui provano vergogna fino all'autodisprezzo culturale, dimenticando i diritti umani fondamentali, ma si spingono grottescamente a tifare per entità straniere che ne con-

dividono il disprezzo. Di qui, ad esempio, il grottesco paradosso delle femministe che inneggiano a regimi che le murerebbero in casa, di omosessuali che marcirebbero, se fortunati, in squallide prigioni in compagnia di insetti infestanti, di sedicenti iperdemocratici platealmente sodali con teocrazie fondamentaliste, non importa se dominate da preti assassini, di connazionali costretti ad abiure come novelli Galilei, con atti di contrizione e complessi di colpa che farebbero la gioia dell'Inquisizione. Premesso che è proprio il riconoscimento del diritto alla libera espressione del proprio pensiero che consente a questa gente di manifestarsi sputando nel piatto valoriale che la nostra Costituzione ha consacrato, il loro manifestarsi non può che preoccupare e costituisce un ulteriore serio indizio di eclisse di una democrazia che, anche sotto diversi allarmanti profili, sta mostrando tutt'intera la sua fragilità.

In un frangente storico che vede la riscossa di una violenza in realtà mai sopita, del disinvoltato e cinico disprezzo delle norme del diritto internazionale, di una deriva autoritaria che mina antiche democrazie, del confermato trionfo del dio denaro, adorato come il biblico vitello d'oro, non sentivamo proprio la mancanza di questo stuolo di privati odiatori in pieno sonno della ragione. Costoro uniscono all'atteggiamento astioso ed ostile una palese intolleranza per chi si permette di non pensarla come loro, una cieca intransigenza, un'arrogante altezzosità. Sostenere convinzioni contrarie in un velleitario tentativo di dare vita ad una normale dialettica significa beccarsi la solita insopportabile litanìa del fascista, sovranista, razzista e fine della discussione, anche se si è convinti sostenitori delle libertà democratiche e della dignità dovuta a qualsiasi persona. Portatori dell'unico pensiero valido (il loro), agiscono come quinta colonna all'interno di un sistema palesemente vulnerabile per conto suo. In effetti si tratta di un sabotaggio culturale che usa come arma una propaganda ormai diffusa, il sintomo della patologia di un mondo malato che odia se stesso.

Se all'autocritica radicale si accompagna l'acritica e a volte grottesca esaltazione di allucinanti valori (?) stranieri lontani le mille miglia dal nostro vissuto, vuol dire che siamo proprio alla frutta e che ci andrà di traverso anche un ormai stantio des-

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Afro e la musica dipinta: i mandolini, la chitarra e Petrassi

Mentre si sta ancora ragionando sulla possibile realizzazione di una mostra permanente a Udine dedicata ai fratelli Basaldella, quest'anno cadono i cinquanta anni dalla morte di Afro, il più giovane dei tre artisti friulani, il più internazionale, il più lirico e il più pienamente inserito nella grande pittura del Novecento. Nato a Udine il 4 marzo del 1912 e morto a Zurigo il 24 luglio del 1976, c'è ancora qualche mese a disposizione per poter immaginare un evento dedicato a questa ricorrenza. Ciò che qui mi preme evidenziare è che nella sua opera esiste un capitolo raccolto, meno battuto, ma altrettanto significativo e rivelatore della sua arte e della sua persona, legato alle rappresentazioni musicali. Que-

sto soggetto ho già avuto il piacere di trattarlo in occasione di visite guidate e brevi documentari al Museo d'arte moderna e contemporanea di Udine, rendendo palese in particolare le scene sonore, con putti sonanti in ambiente campestre, delle tempere murali che decorano la sala da pranzo di Dante Cavazzini, realizzate nel 1938. Ma c'è dell'altro nella sua produzione che rimanda ai suoni e la musica in Afro passa soprattutto attraverso due strumenti: il mandolino e la chitarra. Il primo nucleo ci riporta a quello strumento che era piuttosto in uso in Friuli e a darcene testimonianza è stato soprattutto Giovanni Battista Marzuttini, costruttore, compositore, autore di un metodo didattico e fondatore di un circolo dedicato al mandolino.



Natura morta con strumenti musicali di Afro Basaldella
(FOTO DAL SITO INTERNET AFROBASALDELLA.ORG)

Afro ci riporta il disegno di un suonatore nel 1946, parte di una serie di cinque opere su medesimo tema. In quella fase il pittore è ancora vicino a una costruzione figurativa serrata ed il mandolino gli of-

fre una forma ideale dove curva, ritmo, cassa armonica, gesto della mano, rapporto fra corpo e spazio diventano stile. Accanto al suonatore c'è poi il mandolino come oggetto, inserito nella natura mor-

ta. La Pinacoteca nazionale di Siena registra infatti la "Natura morta e mandolino" del 1941, mentre il catalogo dei beni culturali presenta il "Cestino di frutta e mandolino", datato tra il 1939 e il 1941, eseguito a olio su tela. In questo caso lo strumento più che azione è presenza silenziosa ed entra nell'ordine di una vibrazione simbolica, quasi teatrale, che arricchisce la natura morta di un'eco sonora.

Dai mandolini ancora riconoscibili, si passa a un secondo momento in cui la musica diventa un clima mentale della pittura, ed è qui che si colloca il nodo della chitarra ed il rapporto con il compositore romano Goffredo Petrassi. Il pittore friulano dedicò a Petrassi l'opera "Notturmo" del 1956, il cui soggetto astratto è proprio una chitarra. Pe-

trassi ricambiò con la dedica di "Suoni notturni" «al caro Afro», brano guarda caso per chitarra sola. Un autentico legame di amicizia tra i due, documentato anche dalla collaborazione per "Ritratto di Don Chisciotte" andato in scena all'Opera di Roma nella stagione 1956-57, con musica di Petrassi e scene e costumi di Basaldella. L'Archivio Afro, nella sezione dedicata alle opere conservate in musei e collezioni pubbliche, segnala anche una "Natura morta con strumenti musicali" alla Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma. Sicuramente c'è dell'altro, come "Canzone alla luna", le "Composizioni", ma qui basta per capire che nelle sue opere la musica si vede, si intuisce e quasi si ascolta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

L'omaggio Il ricordo di Grazia Massa

Gentile direttore, è mancata circa un mese fa Grazia Massa, una persona a me molto cara (sono la cognata Lidia, vedova dell'avvocato Giampaolo Massa) e che desidero ricordare. Grazia Massa era nata a Udine nel 1937 ed era molto conosciuta e apprezzata in città e non solo, per le sue doti umane e artistiche. Insegnante, pittrice e poetessa ha fatto parte attivamente di diverse associazioni culturali e benefiche. È mancata a Verona dove ha trascorso gli ultimi anni della sua vita e chi l'ha conosciuta a fondo ha voluto ricordarla con il testo di una delle sue poesie: "Cerchia di amici/mondo meraviglioso/che ruota/attorno a te/regalandoti/attimi dolcissimi/rassicuranti/... non sufficienti/a scardinare la solitudine/del cuore".

Lidia Molinari

Sicurezza stradale Soluzioni più moderne al posto dei dossi

Gentile direttore, negli ultimi anni assistiamo a una diffusione sempre più capillare dei dossi artificiali nelle strade urbane. L'obiettivo dichiarato è quello di ridurre la velocità dei veicoli e aumentare la sicurezza, un intento naturalmente condivisibile. Tuttavia, la sensazione sempre più diffusa tra i cittadini è che si stia ricorrendo a questa soluzione in modo automatico e poco ragionato. Le nostre strade stanno progressivamente di-

ventando percorsi a ostacoli. Automobilisti e motociclisti sono costretti a continue frenate e ripartenze con sobbalzi che, oltre a risultare sgradevoli, possono provocare danni ai veicoli. A questo si aggiunge un problema spesso ignorato: i rumori continui prodotti dalle frenate, dalle accelerazioni e dall'impatto delle ruote sui dossi, che risultano particolarmente fastidiosi per chi abita nelle immediate vicinanze. C'è poi un aspetto ancora più delicato: i dossi rallentano inevitabilmente anche i mezzi di emergenza, come ambulanze e vigili del fuoco, che in situazioni critiche dovrebbero poter intervenire con la massima rapidità. Senza contare che per molte persone anziane o per chi soffre di problemi alla schiena, questi continui sobbalzi rappresentano un disagio reale e quotidiano. Un'altra questione riguarda i costi. Installare dossi artificiali non è affatto gratuito: richiede lavori, manutenzione e rifacimenti periodici. In molti casi il costo complessivo può risultare persino superiore a quello di soluzioni tecnologiche moderne, come i pannelli luminosi alimentati a energia solare che segnalano la velocità e invitano automaticamente a rallentare. Esiste inoltre un aspetto psicologico che non dovrebbe essere sottovalutato. Un indicatore luminoso di velocità, che mostra al conducente in tempo reale quanto sta andando veloce, agisce direttamente sulla responsabilità individuale e sulla percezione del proprio comportamento. Questo tipo di segnalazione spesso risulta molto più efficace di un dosso, perché induce spontaneamente a rallentare senza bisogno di imporre un ostacolo fisico. Nel 2026 esistono infatti

strumenti molto più intelligenti e meno invasivi: segnalatori elettronici di velocità, segnaletica luminosa dinamica che si attiva quando un veicolo supera il limite, controlli mirati nei tratti realmente critici. Viene quindi spontaneo chiedersi: possibile che la soluzione più diffusa resti ancora quella di disseminare le strade di ostacoli? E soprattutto: quale indirizzo dà la Regione su questo tema? Esiste una riflessione complessiva oppure ogni Comune procede in ordine sparso? Infine una domanda che molti cittadini si pongono: perché dobbiamo essere sempre noi a segnalare problemi che dovrebbero essere evidenti a chi governa? Non dovrebbe esistere un minimo di razionalità, lungimiranza e responsabilità nella gestione della cosa pubblica? La sicurezza stradale è un obiettivo sacrosanto. Ma proprio per questo meriterebbe soluzioni più moderne, più intelligenti e più rispettose della qualità della vita dei cittadini.

Gian Elio De Marco Ezal

Ospedale di Tolmezzo Grazie a chi ha firmato e alle associazioni

Gentile direttore, ringrazio pubblicamente l'Andos e l'associazione Oncologica Alto Friuli per il grande lavoro di raccolta firme e di impegno costante a favore del ripristino della chirurgia senologica al presidio ospedaliero di Tolmezzo. Vorrei ringraziare inoltre tutti i firmatari, 20.000 persone che informate dettagliatamente hanno deciso consapevolmente di esserci. Un grande risultato per tutta la Carnia. Purtroppo gli interventi politici dopo la consegna delle firme in Regione delle presidenti delle associazioni, non hanno dato segnali positivi. Rimane oltre il rammarico un grande successo di partecipazione popolare e civile. Grazie a tutti.

Maria Teresa Capellari
Pesariis (Prato Carnico)

LE FOTO DEI LETTORI



Bocciofila Osoppo promossa in A2 bocce volo

L'Asd Bocciofila Osoppo neo-promossa in categoria A2 bocce volo. Da sinistra in piedi Marco Rebonati (ct), Giuliano Stella, Marco Miani (presidente), Omar Braidà, Lorenzo Ranieri (capitano), Alessandro Dorigo, Cristian Cubeddu, Cristian Buzzai, Edi Bertoni. Accosciati, da sinistra, Michele Miani, Raffaele Degani (vice ct), Fabio Scialino, Enrico Pirioni, Luca Miani, Guido Ridolfo. «Grazie mille a tutti gli atleti e a tutti i sostenitori», scrive il presidente Miani che ha inviato la foto.



Il 21 marzo della Filarmonica di Pozzuolo

«Il 21 marzo la Filarmonica di Pozzuolo del Friuli, diretta dal maestro Paolo Frizzarin, si è esibita nel tradizionale Concerto di Primavera, che da ormai più di 160 anni dà il benvenuto alla bella stagione. Il concerto è stato preceduto dall'esibizione degli allievi della Scuola di musica», scrive Mattia Turello (componente del Cda della Società filarmonica di Pozzuolo del Friuli) che ha anche inviato la foto.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

La scuola di Pordenonelegge

Scrivere con l'AI L'importante è chi comanda

L'intelligenza artificiale non è un mostro né un oracolo a cui inginocchiarsi. È uno strumento utile per preparare testi, a patto di non scambiarlo per il creatore

LA RIFLESSIONE

Dall'8 al 16 aprile appuntamento con la settima edizione di Scrivere per il web, la Scuola di scrittura digitale di Fondazione Pordenonelegge.it, un progetto a cura di Alberto Garlini, scrittore e curatore di pordenonelegge. La full immersion 2026 torna sul tema dell'Intelligenza Artificiale in quattro tappe: gli incontri si svolgeranno online dalle 19 su piattaforma zoom. Mercoledì 8 aprile si parte con la lezione di Enrico Marchetto, saggista e docente all'Università di Udine, fondatore dell'agenzia Noiza, sul tema "Pubblicare un contenuto? No. Attivare un contenuto!". Venerdì 10 a si prosegue con la lezione di Federico Favot-sceneggiatore, podcaster, storyteller esperto di IA generativa - su "Raccontare storie con il video e l'IA". Lunedì 13 sarà la giornalista culturale Valentina Berengo a spiegare come "Raccontare il libro e lo scrittore... con l'IA"; infine giovedì 16 Feder-

rico Biasutti racconta "Come scrivere un prompt". Iscrizioni attraverso l'area mypnllege sul sito pordenonelegge.it, info 0434 1573100.

ALBERTO GARLINI

Faccio una premessa, penso che l'IA si prenderà tutto e se lo prenderà presto. Ma non ora.

Detto questo, e parlando della situazione di adesso, da scrittore, non ho mai pensato che l'intelligenza artificiale fosse un mostro da abbattere né un oracolo a cui inginocchiarsi. Mi sembra piuttosto uno strumento nuovo, potente, ancora in piena evoluzione, che può essere molto utile alla creatività, letteraria e non solo, a patto di non scambiarlo per il creatore. L'errore, oggi, potrebbe stare tutto lì: attribuire alla macchina una sovranità che non ha, oppure negarle una funzione che invece può avere. L'IA non sostituisce l'im-

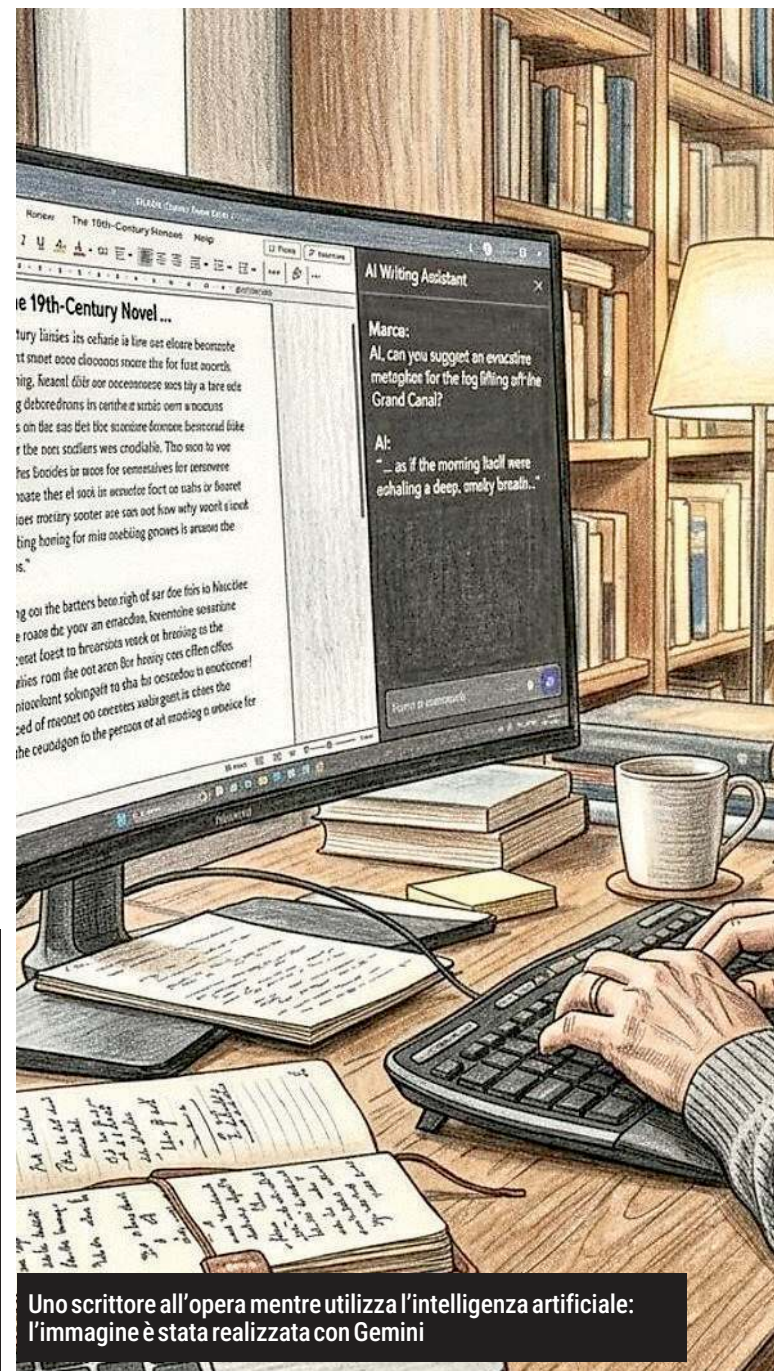


ALBERTO GARLINI
SCRITTORE E CURATORE
DI PORDENONELEGGE

Dall'8 al 16 aprile appuntamento con la settima edizione dell'iniziativa: quattro eventi online

maginazione umana, ma può affiancarla, accelerarla, contraddirla, perfino provocarla. Può servire a trovare connessioni inattese, a proporre varianti, a smontare blocchi iniziali, a esplorare piste narrative o visive che da soli avremmo imboccato più tardi. In questo senso non riguarda soltanto la letteratura: può aiutare chi scrive un romanzo, ma anche chi costruisce una mostra, immagina una campagna grafica, organizza un discorso pubblico.

Il punto, però, è capire chi comanda. E qui la questione si fa meno tecnica e più artistica. L'IA è utile soltanto se chi la usa ha una voce, o almeno ha deciso di cercarne una. Se invece non sa bene cosa vuole dire, come vuole dirlo, quale ritmo, quale temperatura, quale attrito desidera sulla pagina, allora il rischio è di farsi trascinare dalla sua facilità. L'intelligenza artificiale, per sua natura, tende spesso a offrire il plausibile, il ben fatto, il levigato.



Uno scrittore all'opera mentre utilizza l'intelligenza artificiale: l'immagine è stata realizzata con Gemini

Ma la buona letteratura non coincide quasi mai con il levigato. La letteratura vera ha scarti, inciampi, ossessioni, capricci del tono, deviazioni sintattiche, ostinazioni lessicali. Ha una respirazione. E quella respirazione, almeno per ora, resta umana. Studi recenti mostrano proprio questo: i modelli generano testi fluidi e spesso convincenti, ma ancora riconoscibili per una certa uniformità, per una tendenza all'o-

moganeo, per una minore varietà rispetto alla scrittura umana.

Anche sul piano più generale, molte osservazioni vanno nella stessa direzione: l'IA arriva piuttosto bene, e talvolta molto bene, a uno stile medio, pulito, convincente, editoriale. Più difficile è portarla davvero in quota quando si entra nello stile alto letterario, cioè in quella zona dove contano non soltanto la correttezza e

PROTAGONISTI

Morto a 73 anni David Riondino giullare colto di fine Novecento

GIAN PAOLO POLESINI

Un artista difficilmente etichettabile, David Riondino: cantautore, autore teatrale, umorista, attore, figura irregolare dello spettacolo italiano, dotato di unicità preziose e di uno sguardo ironico capace di esplorare il mondo a modo suo.

Da tempo la sua voce non

partecipava più al dialogo culturale di un'Italia spesso confusa e bisognosa di contributi lucidi per ritrovarsi attorno a un libro, a una chitarra o a un palcoscenico.

David era malato. E ieri, nel silenzio di questa lunga sofferenza, ci ha lasciato a 73 anni. Da anni viveva a Roma, pur restando un fiorentino orgoglioso della sua Toscana, terra che lo accolse nel 1952, figlio di Luigi, mae-

stro elementare. Il suo primo lavoro fu quello di bibliotecario.

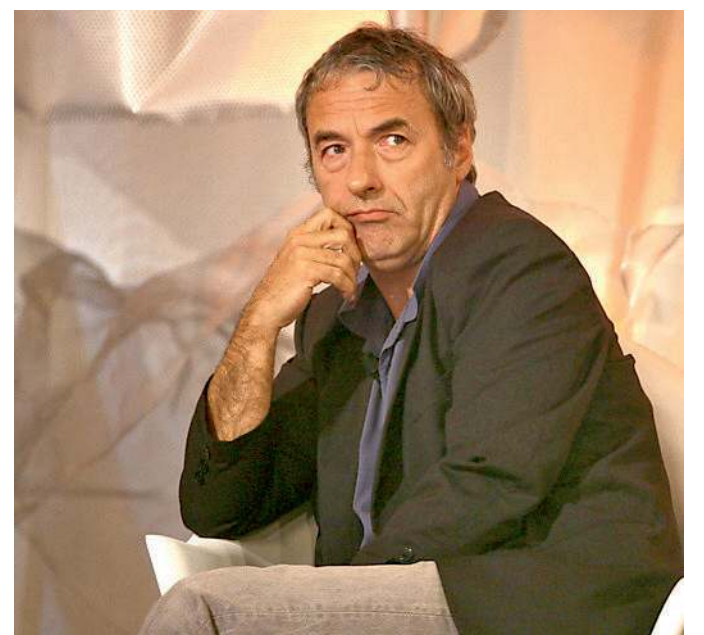
C'era in lui qualcosa di imprevedibile.

Una pausa fuori tempo, una battuta che sembrava sfuggire a ogni copione: il suo terreno di caccia non è mai stato uno solo, non soltanto la musica da cui era partito, ma anche cinema, teatro e televisione, esplorati con la libertà di chi pianta

ovunque la propria bandiera. Un giullare colto di fine Novecento.

Qualcuno lo ricorderà al "Costanzo Show" - palestra fortunata per molti - mentre improvvisava una comicità personalissima insieme a Joel Mesquino, il "suo" eccentrico cantautore brasiliano. E Maurizio, da esperto uomo di spettacolo qual era, seppe trattenerlo a lungo, finché Riondino non trovò gambe abbastanza robuste per camminare da solo.

Sua è la celebre "Maracai-bo", incisa da Lu Colombo nel 1981, brano destinato ad attraversare i decenni in molte versioni (indimenticabile quella di Billo-Calà in "Vacanze di Natale"). È il racconto di una fuga avven-



David Riondino, scomparso ieri all'età di 73 anni

IN CASTELLO
A UDINE

Guido Guidi racconta con le foto trent'anni di Fvg

Prosegue al Castello di Udine la mostra "Qui intorno. Progetti fotografici per il Friuli Venezia Giulia, 1985-2014", dedicata al lavoro che Guido Guidi ha realizzato in regione nell'arco di quasi

trent'anni. L'esposizione, inizialmente prevista fino al 6 aprile, è stata prorogata fino a domenica 10 maggio. Allestita nelle sale del Castello, la mostra rappresenta un'importante occasione di approfondimento sull'opera di uno dei maestri della fotografia contemporanea internazio-



nale, ma anche un momento significativo di valorizzazione del patrimonio conservato negli archivi del Craf di Spilimbergo, partner del progetto (nell'ambito del Programma Fotografia Contemporanea) insieme ai Civici Musei di Udine. Proprio da questo lavoro di ricerca e riapertura degli archivi nasce un percorso espositivo capace di restituire, attraverso immagini intense e misurate, uno sguardo originale sul paesaggio e sulle trasformazioni del Friuli Venezia Giulia.

ne) insieme ai Civici Musei di Udine. Proprio da questo lavoro di ricerca e riapertura degli archivi nasce un percorso espositivo capace di restituire, attraverso immagini intense e misurate, uno sguardo originale sul paesaggio e sulle trasformazioni del Friuli Venezia Giulia.

PAGINE

Tra pellicole e fumetti
I quattro santi dimenticati
di Giorgio Placereani

Il primo romanzo surreale del critico cinematografico
Oggi la presentazione del libro al Cinema Visionario



L'INCONTRO

MARIABRUNA PUSTETTO

Lui ha detto di aver scritto un romanzo e noi, che con lui abbiamo a che fare da prima che strappasse i biglietti al Ferroviario, per poi correre in prima fila a prendere appunti sui film - tutti -, che si laureasse in filosofia e diventasse l'insegnante più amato del globo terracqueo, non gli abbiamo creduto. Non per prevenzione, ma perché un romanzo, inteso come l'Fratelli Karamazov o, mi si perdoni l'azzardo, le pallosissime produzioni letterarie dove si amano, si lasciano o si logorano in fastidiose domande, più o meno esistenziali o, peggio ancora, psicosociali, non son cose per lui anche se di romanzi, veri o meno, ne ha divorati migliaia, al pari del cinema di cui è diventato acutissimo critico.

Giorgio Placereani, sbolognati a malincuore scuola e alunni adoranti, si è messo sì a scrivere - cosa che, peraltro, fa da sempre perché le passioni per lui non son acqua, ma graziose ossessioni -, rovistando in quell'enorme archivio ammassato anno dopo anno, che altro non è se non il suo sapere costruito libro su libro, appunto su appunto, frame dopo frame.

A trafiggergli il cuore/mente è stato dapprima il cinema o i fumetti di cui conserva, anche qui un po' di indispensabile maniacalità non scarseggia, degli inestimabili numeri uno? Forse entrambi, perché dal suo cosiddetto romanzo "La soffitta dei santi dimenticati" con il sottotitolo, vagante sulla copertina, che dice "Miracoli fuori servizio", pubblicato dall'Editore Gaspari con l'entusiasmo di chi si trova inaspet-



Il critico cinematografico Giorgio Placereani

tatamente in mano una pepita d'oro, a farla da padroni sono questi due generi - ma anche il suo amato horror non manca - che si intrecciano in un battibecca spavaldo che gronda citazioni e riferimenti eruditi con quella nonchalance che Placereani adotta, nella vita, per apparire "normale".

Eppure, di autentici gioiellini sul mondo del cinema e non solo, ne ha scritti parecchi, coccolato da sempre da quel Cec, che ha contribuito a creare, e che lo ha trascinato con pari ardore anche nel cinema asiatico, al quale si è ovviamente avvincente, rendendolo un esperto, facendogli curare, anno dopo anno, il catalogo del Far East Film Festival.

Perché Giorgio Placereani (liceale controcorrente, a suo tempo, non a caso con un ampio fiocco nero al collo da contestatore non selettivo) è un accumulatore seriale di saperi, possibilmente non convenzionali, distribuiti con parsimonia. Ci voleva "La soffitta dei santi dimenticati" - di cui persino la copertina, un vero rompicapo risolto argutamente dall'editore Marco Gaspari, è una vera perla che evoca, con singolare sagacia e mistero, il contenuto - per costringere Placereani a squadernare, con perfidia, tracce del suo infinito sapere cinematografico, fumettario e letterario e molto altro ancora, sparpagliandolo in una vicenda, apparen-

temente surreale ma con basi ben solide, che avanza, battuta dopo battuta, in un succedersi ben più vicino al fumetto/cinema che alla produzione romanzesca tradizionale e corrente.

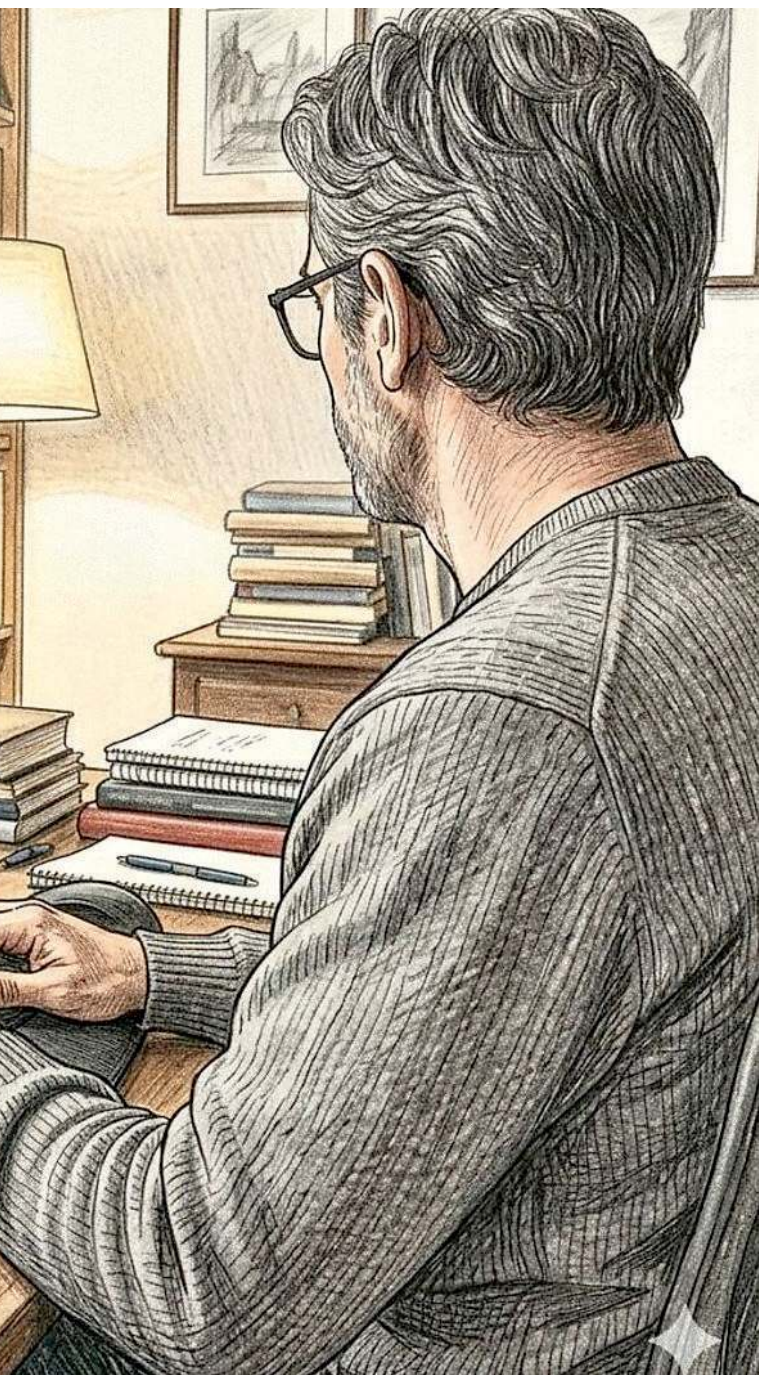
Si potrebbe dire che il nesso con la sceneggiatura è sin troppo evidente e, da questa a una graphic novel, il passo è brevissimo. Il tutto sotto l'egida del più volte evocato Frédéric Dard, padre di quel commissario Santantonio di cui si nota, sottraccia, un'ispirazione di cui Placereani giustamente si fa vanto.

Noi, che abbiamo letto il libro ricorrendo più volte e senza vergogna a Google e a Wikipedia ci chiediamo come abbiamo potuto crescere nei suoi paraggi senza contaminarci quanto basta.

In attesa che un regista o un illustratore colgano la genialità che abita quella soffitta, ci limitiamo a rivelare i nomi dei protagonisti: San Zilpio, Santa Valburga, San Guineforte, San Toro.

Il resto sarà rivelato, forse, questo pomeriggio alle 18.15 al Visionario quando ne parleremo con l'autore e l'amico geniale Thomas Bertacche che ha reso il Cec ciò che è oggi e che, ancora sbarbatello, aveva capito le potenzialità di quel Giorgio Placereani che ha deciso di deliziare il mondo con la sua sublime irraggiungibile ironia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



l'efficacia, ma la singolarità profonda della frase. La macchina sa produrre il credibile, ma il memorabile, l'inaspettato è un'altra faccenda. Insomma siamo lontani dall'ascia che spacca il mare ghiacciato dentro di Noi che evocava Kafka.

La mia esperienza personale, finora, è abbastanza chiara. Ho fatto alcuni esperimenti con l'IA e ho verificato che può aiutare: nel predisporre mate-

riali, nel suggerire possibilità, nel far reagire il pensiero. A volte ti porge una soluzione che non terai, ma che ti obbliga a trovarne una migliore. E già questo non è poco. Però, quando si passa dal materiale grezzo alla pagina che dovrebbe davvero somigliarti, il lavoro si complica. Riscrivere ciò che l'IA propone per renderlo vicino alla mia voce, alla mia idea di frase, alla mia misura del suono e del senso, a tutto

turosa e tragica: Zazà, ballerina a Cuba, legata al Barracuda, locale noto per il contrabbando.

Riondino firmò una decina di album, a partire da "Ultima spiaggia", legato al debutto del 1979. Tra i titoli: "Boulevard", dove emerge un'ironia narrativa dal tono colloquiale; "Tango dei miracoli", che con cinismo leggero attraversa le dinamiche relazionali; e "Racconti picareschi", popolato da figure stravaganti e anticonformiste.

Dall'esordio accanto a Fabrizio De André al successo televisivo, David scelse sempre la strada meno prevedibile.

Superata la soglia dell'anonimato, la sua carriera si

fece attraversamento continuo di linguaggi: una cultura mai ostentata e una leggerezza mai superficiale.

Lo ricordiamo con Daria Bignardi a "Tutto volume", intento a raccontare la letteratura in modo innovativo.

La poesia "a braccio" - antica forma d'improvvisazione modellata sull'"Orlando Furioso" - divenne una delle sue cifre più riconoscibili.

Incontra il cinema negli anni Ottanta, interpretando Beniamino nel film di Marco Tullio Giordana "Maledetti vi amerò", accanto a Flavio Bucci e a Pino Daniele. E chi ha seguito il teatro di Gabriele Salvatores, dall'esplosivo "Comedians" con Rossi, Bisio, Catania e Orlando, ricorderà anche il

film del 1987 "Kamikazen - Ultima notte a Milano", cui partecipò Riondino.

Negli anni Novanta la prosa diventa centrale: diretto da Giuseppe Bertolucci porta in scena "Patria mia" accanto a Sabina Guzzanti, compagna di molte avventure anche personali.

Paolo Rossi fu per lui un amico fraterno di scena: "Chiamatemi Kowalski" e "La commedia da due lire" restano esempi di un teatro capace di rompere la tradizione con forza e identità.

"La scuola dei giullari" è stata la sua ultima invenzione: un modo per rinnovare la consuetudine, facendola dialogare con il presente secondo il suo stile bizzarro e inconfondibile. —

L'EVENTO

L'opera Dissociazioni di Celiberti a Roma Cerimonia con Giuli



Celiberti con i ministri Ciriani e Giuli e l'assessore Anzil

«L'ingresso dell'opera Dissociazioni di Giorgio Celiberti nella collezione della Galleria nazionale d'arte moderna rappresenta un momento di grande orgoglio per il Friuli Venezia Giulia e per l'intero Paese, ed è anche l'occasione per testimoniare il valore di una terra che ha fatto del confine non un ostacolo, ma un'opportunità di incontro, amicizia e condivisione».

Lo ha affermato il vicesegretario del Friuli Venezia Giulia con delega alla Cultura, Mario Anzil, intervenendo a Roma alla cerimonia alla Galleria nazionale d'Arte moderna dove da qualche giorno trova posto l'affresco Dissociazioni del maestro Giorgio Celiberti che poi resterà in esposizione permanente nella capitale.

L'artista friulano è anche protagonista di una selezione – dalla Biennale del'48 ad oggi – che testimoniano la continuità del suo percorso artistico e la capacità di raccontare la memoria del Novecento visitabile fino al 31 maggio. Oltre a Dissociazioni, sono esposte le sue opere "900" (acrilico su tela), "Diario di bordo" (1997, acrilico su tela) e "Speranze bruciate" (1995-1997, acrilico su tela).

Alla presenza dei ministri

Luca Ciriani e Alessandro Giuli, l'esponente dell'Esecutivo Fedriga, nel suo intervento, ha sottolineato come Celiberti rappresenti «una delle espressioni più alte della nostra identità culturale, un artista capace di portare nel mondo i valori, la sensibilità e la storia del nostro territorio», evidenziando al contempo il ruolo dell'arte nel custodire la memoria e nel dialogare con il presente. «Per aprirsi agli altri – ha aggiunto – è fondamentale conoscere e rispettare la propria identità. In questo, l'arte possiede una straordinaria capacità: raccontare un luogo, custodire la memoria di un popolo e, al tempo stesso, parlare al futuro».

Secondo il vicesegretario, l'acquisizione dell'opera da parte della Gnam segna «un passaggio di grande rilevanza istituzionale, che rafforza il rapporto tra centro e periferia culturale», riconoscendo il contributo delle Regioni alla costruzione del patrimonio artistico nazionale. Un percorso che si inserisce nella visione di una «nuova cultura di frontiera», capace di interpretare il confine come spazio di dialogo e crescita. Anzil ha inoltre richiamato il valore simbolico dell'opera di Celiberti, «fortemente radicata nella memoria del Novecento e capace di interrogare le coscienze contemporanee».

UDINE

Ulay, Abramović e Andjelic in dialogo



Dopo la tappa alla Galleria Punto in via Cividale (Igor Andjelić - Casa Come Me) e quella allo spazio Moroso (Design e Visioni da Moroso), la mostra Sacro e profano è approdata nell'ex chiesa di San Francesco a Udine. Il trio di artisti composto da Ulay, Marina Abramović e Igor Andjelic, con la partecipazione di Filippo Sorcinelli, lancia una sfida al cielo: può l'arte riconsacrare un luogo? «Le navate – spiegano gli organizzatori degli eventi, l'associazione Punto – si riempiono di un'energia nuova. Tra un confessionale e una croce che sfida le convenzioni, il visitatore non è più solo uno spettatore, ma un pellegrino. L'aria stessa vibra, densa di un profumo mistico creato appositamente dal naso Filippo Sorcinelli, trasformando la visita in un'esperienza sensoriale totale. Il Gesto del Ricordo: C'è un momento di intima comunione richiesto a chi entra. Ognuno è invitato a portare con sé un piccolo oggetto rosa, un frammento di colore da depositare nel "santuario" di Ulay. Un pegno di una storia passata, un'emozione lasciata andare, un segreto affidato all'arte». La rassegna è aperta giovedì, venerdì, sabato e domenica fino al 26 aprile.

FRIULI

La speranza nelle radici con Persello



"La speranza nelle radici" è il titolo dell'opera teatrale dedicata al ricordo del terremoto, scritta da Dino Persello, scrittore, narratore e regista, che dopo l'esordio agli inizi di marzo si appresta a un percorso fatto di numerosi appuntamenti nelle varie comunità friulane. Gli appuntamenti serali sono tutti previsti alle 20.45 al fine di dare l'avvio alla rappresentazione al suono di una campana del "loco" che avverrà alle 21.01. Ecco il calendario delle rappresentazioni dei prossimi mesi: venerdì 10 aprile a Pasion di Prato, Auditorium Comunale, alle 20.45; sabato 18, ad Amaro, nella Sala ex Comune, alle 20.45; venerdì 24 aprile a Trasaghis, Sala Consiliare, alle 20.45; sabato 2 maggio, a Osoppo, Teatro Comunale "La Corte", alle 20.45; mercoledì 6 maggio a Nimis, Teatro Parrocchiale, alle 20.45 (con la locale Compagnia Teatrale "La Beorjce"); domenica 24 maggio, a Porzus, alle 18, nella Polifunzionale Pro Loco; sabato 6 giugno a Paludea (Castelnuovo del Friuli), in Biblioteca comunale alle 20.45; mercoledì 10 giugno a Gemona, nell'ex Chiesa di San Michele, alle 20.45; sabato 27 giugno a San Daniele, nella Chiesa di Sant' Antonio, alle 20.45; sabato 5 settembre a Moggio Udinese, Sala teatrale comunale, alle 20.45; sabato 3 ottobre, a Ragogna, Sala teatro parrocchiale, alle 20.



Peppino Mazzotta protagonista di Radio Argo Suite domani al Teatro Giovanni da Udine

L'EVENTO

Radio Argo Suite con Mazzotta: «Siamo pieni di guerre e follie»

L'attore protagonista domani al Teatrone con una riscrittura dell'Orestea di Eschilo

FABIANA DALLAVALLE

Peppino Mazzotta è uno degli attori teatrali italiani più amati e seguiti. Noto al grande pubblico soprattutto per il suo ruolo di ispettore Fazio nella irraggiungibile serie Rai "Il Commissario Montalbano", tratta dai libri di Andrea Camilleri, è anche premiato interprete cinematografico e televisivo. Domani, martedì, alle 20.30, sarà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nella rassegna Itinerari nel teatro contemporaneo, percorso teatrale condiviso

da Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e C&S con lo spettacolo "Radio Argo Suite" con la regia dello stesso Mazzotta.

Dopo la prima versione di Radio Argo vista a Udine nel 2011, Mazzotta ha continuato a raccogliere unanimi consensi da parte del pubblico e della critica che gli hanno assegnato il Premio "Le Maschere del teatro italiano 2024" – Migliore interprete di monologhi e il "Premio della Critica ANCT 2024".

È lo stesso Peppino Mazzotta ad introdurci allo spettacolo.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798	
Il Dio dell'amore	14.30-19.05
L'ultima missione: Project Hail Mary	
La torta del presidente	14.45
Il Quieto Vivere	16.55
La mattina scrivo	19.00
La mattina scrivo	19.15
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	
V.O.	20.15
La torta del presidente V.O.	21.10
L'isola dei ricordi	14.50
Il bene comune	14.55-21.00
Homebound - Storia di un'amicizia in India	
Gli occhi degli altri	14.45-20.55
Gioia mia	16.55
Lady Nazca - La signora delle linee V.O.	17.05
Mio fratello è un vichingo	19.00
Mio fratello è un vichingo	17.30-21.30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373	
Hamnet. Nel nome del figlio	18.30

L'isola di Andrea	20.45
PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	16.00-18.35-21.40
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	16.40-18.40-20.00-21.10
Ti uccideranno	
	16.25-19.00-19.20-22.20
E.1027 - Eileen Gray e la casa sul mare	
	18.50
Una battaglia dopo l'altra	
	21.25
Reminders of Him - La parte migliore di te	
	17.15-20.45
Bluey al cinema: Collezione divertirsi con gli amici	
	16.00
Un bel giorno	
	16.15-18.15-20.15
Mio fratello è un vichingo	
	16.20-19.10
I peccatori VM14	
	22.00
Strike - figli di un'era sbagliata	
	16.40-22.10
Il Dio dell'amore	
	16.55-18.50-21.55
Cena di classe	
	16.15-19.45-21.45
Keeper - L'eletta	
	17.00-22.40
A history of violence V.O.	
	19.30

Hamnet. Nel nome del figlio	16.05
Notte prima degli esami 3.0	21.25
SAN DANIELE DEL FRIULI	
SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8	
Un bel giorno	
	16.00
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199198991	
Cena di classe	
	15.30-18.00-20.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	15.00-16.00-17.30-18.30-20.30
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	15.00-17.30-20.15
Malavia	
	15.30
Strike - figli di un'era sbagliata	
	18.00
Scream 7	
	21.00
Non è la fine del mondo	
	15.00-20.30
Notte prima degli esami 3.0	
	15.30-18.00-20.30
Reminders of Him - La parte migliore di te	
	15.00-18.00-20.45
Ti uccideranno	
	15.15-18.15-20.45
Un bel giorno	
	15.00-17.00-19.00-21.00

Idoli - Fino all'ultima corsa	17.30
Cime tempestose	20.45
Il Dio dell'amore	15.00-17.45-20.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263	
Il bene comune	
	17.30-20.40
La torta del presidente	
	17.40-20.15
Catartis - Conservare il futuro	
	20.30
Catartis - Conservare il futuro	
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020	
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	17.45-21.00
La torta del presidente	
	17.30-20.45
Il Dio dell'amore	
	17.45
Notte prima degli esami 3.0	
	21.10
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	17.30
Il bene comune	
	21.00
Cena di classe	
	21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Ti uccideranno	19.00-20.50
Hamnet. Nel nome del figlio	20.00
Scream 7	20.40
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef	
	16.20
Notte prima degli esami 3.0	
	18.10
Cena di classe	
	16.00-18.30-21.10
Il Dio dell'amore	
	16.50-21.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	16.30-17.40-18.20
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	17.30-20.10
Un bel giorno	
	16.00-21.20
PORDENONE	
CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527	
Il bene comune	
	17.00
Un bel giorno	
	19.00
L'agente segreto V.O.	
	21.00
La torta del presidente	
	16.30-20.45
Mio fratello è un vichingo	
	16.45-19.00

Lady Nazca - La signora delle linee	
	16.30-20.30
Gli occhi degli altri	
	18.30
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51	
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef	
	16.00-18.20
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	18.00-19.20-21.20-22.10
Ben - Rabbia animale VM14	
	22.20
Cena di classe	
	16.40-19.10-21.40
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	16.10-17.20
Idoli - Fino all'ultima corsa	
	16.30-18.30
Il Dio dell'amore	
	17.00-19.40-22.00
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	
	18.45
Notte prima degli esami 3.0	
	20.10
Reminders of Him - La parte migliore di te	
	16.00-22.30
Ti uccideranno	
	20.00-22.40
Un bel giorno	
	17.30-19.50
Hamnet. Nel nome del figlio	
	21.30



Radio Argo suite è una riscrittura dell'Orestea di Eschilo, del poeta e drammaturgo Igor Esposito con le musiche originali di Massimo Cordovani eseguite dal vivo da Mario Di Bonito. Dalla prima versione ci sono stati cambiamenti nella scrittura e nella messa in scena?

«Questa versione è molto diversa dalla precedente. Non è uno spettacolo sostanzialmente ma una suite, un'opera musicale con i musicisti in scena e non c'è più l'approccio della rappresentazione. C'è solo il testo che ha avuto piccole modifiche. È una specie di concerto per voce e musica. Il racconto rimane assolutamente intatto, però il vestito è un po' cambiato. Questo è un progetto che è nato per il Festival di Gibellina dove mi avevano chiesto di fare Radio Argo. La location primaria del festival è il Cretto di Burri. Lo spettacolo venne dunque ripensato perché fosse organico con uno spazio ben preciso. Così ho coinvolto il musicista che collabora sempre con me. Doveva finire lì, ma poi per gli strani casi della vita, dopo Gibellina, ci hanno chiamato molti altri teatri per una versione "interna". Anche quest'anno facciamo una piccola coda di tournée, e chiudiamo al Piccolo Teatro di Milano».

Nel testo ci sono sei voci, sei fantasmi che raccontano il prima e il dopo la Guerra di Troia. C'è un personaggio in cui lei si ritrova maggiormente?

«Diciamo che questa riscrittura è abbastanza fedele nei temi al materiale di partenza del testo classico perché Esposito è docente di storia dell'arte molto legato al mondo classico però si è preso una licenza, il personaggio di Oreste va in una direzione diversa da quella nella quale è impostata la vicenda dei tre testi che compongo l'Orestea che raccontano l'avvicinamento dalle Erinni alle Eumenidi e va più verso il tema del potere invece che della giustizia. Alla fine Oreste è una figura anarchica, un ragazzo che rifiuta sostanzialmente l'idea del governo, del potere, del palazzo. Sicuramente è un pensiero a cui mi trovo vicino. Qualcuno dirà ma è vile allontanarsi invece che stare nella lotta ma io sono "grandicello" e vedendo anche come va il mondo... questo testo rispetto alla prima messa in scena, risuona ancora di più, siamo pieni di guerre e di follia, violenza. Quasi mi dispiace delle volte recepire quanto queste parole risuonino oggi. A fronte di questo, quando faccio Oreste mi riapproprio di un pensiero che in qualche modo mi fa sentire più leggero».

Quali elementi poetici ci sono nel testo?

«Esposito fa parte di una lunga schiera di poeti che si sono confrontati con il mito che si nutre di archetipi e gli archetipi sono modelli universali, immagini primordiali che risiedono nell'inconscio collettivo. I poeti sono le voci dell'umanità e quindi della sua natura più profonda e immutabile, penso a Pasolini, Sartre, Yourcenar. Esposito ha capito che bisognava ricreare una lingua che fosse evocativa quanto quella originaria, però si è dato il compito di non fare niente che potesse attualizzare. La lingua del poeta ha partitura propria vocale e sonora. Clitemnestra è in rima baciata, il monologo di Cassandra è una filastrocca horror, Oreste è una sequenza di citazioni straordinaria di grandi poeti del Novecento. Di base il testo è strutturato come se fosse una partitura lirica. Non c'è attualizzazione né la volontà di ammiccare ma di ricostruire una lingua che fosse sufficientemente titolata per confrontarsi con i versi dei tragici greci».

PORDENONE

Il libro di poesie di Daniela Dose



Si intitola "Danzare" ed è stata pubblicata da Campanotto la nuova raccolta di poesie dell'autrice pordenonese Daniela Dose. Aperta dalla poesia che dà il nome all'intera silloge, l'opera assume la danza come metafora di un movimento leggero e aggraziato, sempre desiderato e mai compiuto, immagine di un'armonia più ampia, personale e universale, difficile da raggiungere e spesso schiacciata dalla realtà. Il percorso poetico coincide con una ricerca spirituale che si misura con il limite e con i confini dell'esistenza, nel tentativo di salvarsi e di continuare a credere alla felicità. Accanto a questa tensione emergono testi dedicati agli affetti, come la poesia in memoria del padre, e componimenti che interrogano il presente segnato dalla guerra, evocata con immagini dure. A contrasto, affiorano ricordi d'infanzia, la voce della cura e la presenza degli alberi, simboli di vita, resistenza e ospitalità. Chiude una sezione in friulano, capace di esprimere memoria e speranza. La lingua di Dose è volutamente semplice e accessibile, lontana da ogni ermetismo, costruita attraverso un lavoro di scavo continuo che mira all'essenziale. Ne deriva una poesia capace di parlare a tutti, radicata in una sensibilità che torna alla dimensione originaria e bambina della vita: essenziale e intensa. (c.s.)

ERTO E CLAUT

Fede e spettacolo con la Passione



Tra i riti del Venerdì Santo, alcune comunità riescono a trasformare la devozione in un'esperienza collettiva intensa, capace di unire fede e spettacolo. È il caso delle rappresentazioni della Passione di Cristo attese a Erto e Claut, due appuntamenti che richiamano ogni anno partecipazione e attenzione e che si rinnovano appunto venerdì. Nel borgo di Erto, la celebrazione è la più nota e affonda le sue radici nel Seicento, quando gli abitanti fecero voto per essere risparmiati dalla peste. Da allora la tradizione si tramanda di generazione in generazione. Il paese, con le sue case in pietra e le vie acciottolate, si trasforma simbolicamente nella Gerusalemme di duemila anni fa, mentre gli stessi abitanti diventano protagonisti della rappresentazione. L'evento inizierà alle 20.30 e si concluderà intorno alle 22 scendendo un racconto che unisce raccoglimento e partecipazione emotiva. Anche a Claut, sempre alle 20.30, il Venerdì Santo prende vita lungo le vie del paese. La rappresentazione parte dalla chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire e coinvolge la comunità in un percorso che rievoca i momenti salienti della Passione. E anche qui l'evento si svolgerà con qualsiasi condizione meteo.. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La regina dell'arpa Kety Fusco al Capitol Il viaggio di Ulisse



La giovane regina dell'arpa "ribelle" (elettrica) Kety Fusco

CRISTINA SAVI

La settimana al via oggi propone a Pordenone e dintorni un calendario di eventi che come sempre attraversano linguaggi artistici diversi e riflessioni contemporanee, fra musica, letteratura e teatro. Fra gli appuntamenti musicali più attesi il Capitol Pordenone ospiterà venerdì alle 21.15 la giovane regina dell'arpa "ribelle" (elettrica) Kety Fusco, sul palco della sala pordenonese con il suo Bohème Tour, spettacolo visionario concepito con il supporto dell'intelligenza artificiale. Un'esperienza multisensoriale in due atti, tra immersioni acquatiche, paesaggi desertici e suggestioni cosmiche, dove suono, immagine e tecnologia si fondono in un viaggio in continua trasformazione. L'arpa, da relitto sommerso, torna a vibrare fino a diventare simbolo di un possibile dialogo tra umano e artificiale, accompagnando lo spettatore verso un finale sospeso e rarefatto.

Domani, nella biblioteca di Pordenone, alle 19, la rassegna Fuorigioco propone un incontro dedicato a "Moby Dick" di Herman Melville con Ottavio Fatìca, autore fra l'altro della riraduzione de "Il Signore degli Anelli" e Luigi Mascheroni giornalista e sag-

gista. Un'occasione per rileggere un classico che va oltre il romanzo d'avventura, trasformandosi in un'indagine profonda sull'ossessione, sul destino e sulle zone più oscure dell'animo umano, restituendo al testo tutta la sua forza contemporanea.

Sempre domani, alle 18, nel Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, l'incontro pubblico "Dall'Inquisitore a Barbablù", con Monia Montechiarini e Nadia Sinicco, affronta il tema della rappresentazione del femminile tra storia e psicanalisi. Dalle persecuzioni delle cosiddette streghe fino alle dinamiche simboliche della fiaba, emerge una riflessione sulle forme di potere e sulla necessità di costruire consapevolezza e rete.

Giovedì e venerdì, infine, alle 17, nel Convento di San Francesco di Pordenone, per i teatri delle gioventù, il progetto ideato e curato da da Ortoteatro, e Scuola Sperimentale dell'Attore, Antonio Panzuto presenta "Omero Odissea", spettacolo per oggetti e voce. Il viaggio di Ulisse prende vita tra macchine sceniche e narrazione, restituendo il senso della nostalgia e della continua tensione verso il ritorno, in un racconto senza tempo che parla ancora al presente e alle inquietudini contemporanee. —

AL MUSEO NAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA

I diritti degli "animali non umani" La friulana Tiziana Pers ad Atene

L'artista friulana Tiziana Pers partecipa alla mostra Why Look at Animals? A Case for the Rights of Non-Human Lives all'Emst (Museo nazionale di arte contemporanea) di Atene, che è stata prorogata fino al 16 aprile. La mostra, curata da Katerina Gregos (Emst), è un articolato progetto espositivo dedicato ai diritti degli "animali non umani", che mette in luce l'urgenza di riconoscerne e difen-

derne le vite in un mondo antropocentrico che li marginalizza e opprime. Con oltre 60 artisti e più di 200 opere distribuite in tutto il museo, è la più ampia mostra mai realizzata dall'Emst e la prima grande esposizione sul tema.

Tiziana Pers (che ha partecipato come relatrice a un evento) presenta un articolato nucleo di opere tra cui la serie in divenire Art History, «attraverso la quale ho salvato dal macello più di 300 animali non

umani, trasformando il gesto artistico in un atto diretto di salvezza mediante lo scambio con un mio dipinto. Da questa pratica prende forma Rave East Village Artist Residency inteso come opera-processo partecipativa che costruisce condizioni concrete e apre nuovi immaginari di coesistenza interspecie».

In "The Sleepless Monkeys, serie realizzata in condizioni di privazione del sonno, «il mio corpo si era voluto avvic-



L'artista friulana Tiziana Pers alla mostra di Atene

nare (anche se solo di un passo) alla condizione degli individui ritratti, condannati nei laboratori di sperimentazione animale. Nel video Saut Dans le Vide, un maiale in fuga si solleva e si lancia nel vuoto: nel video rallentato e nella dilatazione del tempo, il gesto si afferma come espressione di volontà e possibilità. In The Age of Remedy, un'installazione composta da piatti, video, tavola apparecchiata, il gesto si sposta nel quotidiano: su ciascun piatto si attiva un impegno a non consumare prodotti di origine animale. In Do Not Forget / The World To Come, due neon (all'interno e sulla facciata esterna del museo) sono concepiti nello spazio pubblico come richiamo alla responsabilità individuale e collettiva». —

SPORTLUNEDÌ

banca360fvg.it



Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

Basket - Serie A



L'impresa dell'anno

Clamorosa rimonta dell'Old Wild West che mette sotto l'Olimpia Milano presa per mano da un grandioso Christon

OLD WILD WEST UDINE **86**EA7 OLIMPIA MILANO **83**

14-14, 34-40, 56-63

OLD WILD WEST APU UDINE Christon 25, Alibegovic 16, Spencer 4, Mekowulu 9, Da Ros, Bendzius 12, Dawkins 5, Calzavara 5, Ikangi 10. Non entrati: Mizerniuk, Stjepanovic e Pavan. Coach Vertemati.

EA7 OLIMPIA MILANO Mannion 19, Ellis 4, Booker 6, Tonut 5, Bolmaro 6, Brooks 11, LeDay 3, Ricci 2, Guduric 7, Diop 4, Nebo 16. Non entrato Squazzin. Coach Poeta.

Arbitri: Sahin di Messina, Perciavalle di Torino e Attard di Firenze.

Note Old Wild West: 21/39 al tiro da due punti, 9/24 da tre e 17/23 ai liberi. Olimpia: 21/41 al tiro da due punti, 5/22 da tre e 26/28 ai liberi. Uscito per 5 falli LeDay.

Antonio Simeoli / UDINE

Cuore, intensità, difesa, anima, un pubblico straordinario. L'Apu Old Wild West fa l'impresa dell'anno, batte l'Olimpia Milano e si gode un ritorno al successo col botto che vuol dire tre quarti di salvezza e ancora un sogno play-off. Vero, Treviso ha sbancato Sassari, ma a sei turni dalla fine resta a meno 8 e Udine esce da questa sfida col morale a mille. No, di più. E meritatamente.

Brooks, Bolmaro, Nebo, Ellis e LeDay: davanti a un quintetto da Eurolega, ancora con una speranza di entrare nei play-in, l'Apu ritrova Bendzius, all'inizio con Spencer, Christon, Alibegovic e Calzavara. Per provare a giocarsela, a fare il colpaccio, Udine deve mettere più intensità e difendere forte su avversari reduci da due turni europei. L'atmosfera è quella dei giorni migliori, la casa da piangere. Milano, abituata a frequentare i palasport più belli d'Europa, si sarà chiesta all'inizio, quando i 12 e il nutrito staff che dovevano entrare non ci stavano nell'angusto corridoio degli spogliatoi,

25
i punti di Semaj che nell'ultimo quarto diventa un rebus per la squadra di Poeta



Christon contro Guduric

dove siamo finiti? Mica è una questione da poco.

La partita? Basta un assist di Ellis per una schiacciata devastante di Nebo per mettere i brividi al palazzo. Houston abbiamo un problema: se questi pure difendono come te la giochi? Esce Nebo, entra Booker tanto per dare l'idea. Entra il re dell'ultima Eurolega Guduric, che starà pure deludendo,

ma...Christon per Mekowulu, schiaccione: pari e patta. Pur imprecisa e con 4 palle perse l'Apu dopo 10' è lì: 14-14. Difesa ed energia, se arriva qualche tripla meglio. Dawkins entra, ma sbaglia due tiri (si rifà), Da Ros gioca tanto, Bendzius ha già tre falli. Mek se la gioca con Booker. Nella girandola di cambi di coach Poeta c'è anche un cameo per Diop, l'ex di turno, che oltre a essere un bel giocatore è una gran bella persona. Alibegovic? Da due mesi le difese lo bracciano con quel super campionato che sta facendo, manca una alternativa, sperando sia Hickey fra due settimane, ma a 4' dall'intervallo piazza due triple che lo mettono in partita e con lui il palazzo, indispettito dal fatto che Milano randella e gli arbitri spesso si girano dall'altra parte. La disparità di metro arbitrale è lampante. Dai, ha 40 milioni di budget l'Olimpia contro i 5 scarsi dell'Apu, è la miglior difesa per distacco, non ha certo bisogno di aiuti, che nemmeno chiede. Ma l'Italia è la terra dell'inchino preventivo.

Con anche Dawkins con tre

falli, Milano all'intervallo allunga 40-34. Quasi per inerzia. Ha due, forse tre squadre con quelli in tribuna, se vuole basta la terza a battere Udine e quelle del suo livello.

Regge a rimbalzo, ma tira 12 su 33 e, soprattutto, le palle perse sono lievitare a 10. Specie contro Milano un delitto.

Bisogna provarci, sarebbe il colpo dell'anno, il sigillo a una bellissima stagione. Se l'Olimpia finisce nella morsa di intensità e difesa può mollare.

Vero, ma per fermare Nebo, una specie di mini-tank, come fai? A un certo punto vola. Il Barcellona per strapparla a Milano gli ha offerto un biennale da 6 milioni. Inteso? Ma Christon ha spalle forti, si prende sulle spalle Udine e fa male alla "Poetaband". Quando, però, Nebo lo stoppa arriva un'altra sgasata di Milano. Alla fine del terzo l'EA7, che tira 2 su 15 da tre, guida 61-56 grazie a una zampata proprio di Diop allo scadere. Ha sempre in mano l'inerzia. Con una tripla del triestino Tonut, l'Olimpia sale 66-56, ma l'Apu non molla mai. Questo ormai l'avrete capito. Ikangi, -6 e poi -4 collitua-

no. Mancano 8': in fondo non è quello che voleva l'Apu? Mannion-Ikangi due triple. La partita è bellissima. Nebo sempre un rebus, ma il cuore di Udine è gigantesco.

Prima Bendzius (finale super) poi una super tripla di Alibegovic riportano d'un colpo alla cruda realtà la corazzata: questa partita se la dovrà ancora sudare. È 76-77 a 3' dalla fine, con Christon che sorpassa 78-77 un amen dopo. Il Carne è una bolgia. Ancora Semaj, gigantesco, poi LeDay pareggia. Ancora Christon. Sfondamento di LeDay, a 1'42" dalla fine. Bendzius segna solo un libero. Brooks sbaglia. Christon, cui l'Apu dovrà erigere una statua, porta i suoi avanti di 5 a 38" dalla fine. Mannion da tre, meno due. Mancano 32". "Dai ragazzi noi ci crediamo" canta la curva. Christon a 13" dalla fine lucra il fallo della stagione. Ma sbaglia un libero. E si ferma a 25 punti. Brooks, il giustiziere dell'andata, sbaglia la tripla del pari, l'impresa dell'anno è servita. Finisce 86-83, è un pezzo di storia è fatta. Un altro. —

Sabato alle 20, vigilia di Pasqua, appuntamento a Cremona: sarà l'ultima volta senza Hickey

L'Apu Old Wild West si prepara a una settimana corta. La squadra bianconera, infatti, tornerà in campo sabato, alla vigilia della Pasqua, per affrontare la Vanoli Cre-

mona al Palaradi con palla a due alle 20. Si tratta di una partita chiave, perché può valere la salvezza e al tempo stesso lanciare Udine verso il sogno play-off. All'andata si

imposero i bianconeri per 82-75, portarsi sul 2-0 negli scontri diretti sarebbe un gran colpo. Sarà una gara tutt'altro che banale per il capitano Mirza Alibegovic, che torna

per la prima volta sul campo della Vanoli con cui fece il triplete nella stagione '21/'22: promozione in serie A, Coppa Italia e Supercoppa di A2 con la squadra guidata



dall'ex Snaidero e Gsa Demis Cavinna. Sarà anche l'ultima partita senza Hickey, che sta per esaurire i quattro mesi di squalifica per doping: per la cronaca, la scadenza è fissata alle 23.59 di domenica. G.P.

Basket - Serie A

Capitan Alibegovic abbraccia Christon il trascinatore dell'Apu e poi la squadra esulta sotto la curva FOTOPETRUSSI



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
CHRISTON TOP
GRAN FINALE
DI BENDZIUS



Ottimo rientro di Bendzius

8 CHRISTON
Lui che ha giocato l'Eurolega sente aria di big match e sfodera la miglior prestazione in bianconero. La sua gara è un crescendo rossiniano, nell'ultimo quarto è decisivo per il sorpasso che manda in estasi il popolo del Carnera. E meno male che secondo qualche "sapientone" del web diceva che non alza il livello.

7 ALIBEGOVIC
Il capitano è braccato a vista nella prima parte del match, poi prende le misure e lavora ai fianchi la difesa milanese. Cuore enorme, stagione sontuosa.

6.5 SPENCER
Nebo è uno tosto, ma "Sky" parte alla grande e fa un gran lavoro nel pitturato, fra rimbalzi, difesa e stoppate.

6.5 MEKOWULU
Contribuisce alla vittoria lavorando bene sia in attacco che in difesa.

6.5 DA ROS
In campo per 19', ci mette esperienza e lavoro oscuro difensivo.

7 BENDZIUS
Primo tempo anonimo, complici un po' di ruggine e i tre falli prematuri. Nella ripresa sale di giri e si rivela il grimaldello decisivo per scardinare la difesa dell'Olimpia.

6 DAWKINS
Sufficienza stiracchiata, al suo attivo un paio di guizzi, ma come spesso gli succede, diverse ingenuità difensive.

7 CALZAVARA
Si conferma in crescita esponenziale, trova giocate importanti nel momento chiave della partita. Il neo sono le troppe palle perse, difetto di gioventù.

7 IKANGI
Non solo difesa, le sue triple tengono a galla Udine prima dei fuochi d'artificio finali. Pedina chiave e non lo scopriamo certo ora.

7.5 VERTEMATI
Scacco matto a Poeta con un ultimo quarto esaltante. La gestione dei minuti conclusivi, con Milano alle corde, è da applausi. La squadra lo segue sempre e questo successo lo ripaga di troppe amarezze in gare in cui meritava miglior sorte.

Pedone: «Ci davano per spacciati, abbiamo vinto con Milano»
Alibegovic: «Pensiamo a salvarci e poi...». I complimenti di Poeta

Vertemati è orgoglioso
«La chiave del match
nell'ultimo quarto»

IL POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Una Milano da bere per l'Apu. Tutto d'un fiato, quando ormai la gara sembrava persa. Invece questa squadra ha un cuore grande così e si è presa la rivincita sull'Olimpia che l'aveva beffata all'andata. In sala stampa coach Adriano Vertemati è felice e un po' stremato al tempo stesso, come se avessi giocato anche lui insieme ai suoi ragazzi. «Siamo estremamente contenti. L'ultimo quarto è stato quasi perfetto, dopo 30' in cui Milano è stata brava a toglierci l'aria. Abbiamo faticato a trovare tiri puliti. La chiave del match è arrivata negli ultimi 10', quando loro hanno esaurito in fretta il bonus: noi abbiamo colto l'occasione per essere aggressivi e attaccare l'area, mentre in difesa siamo riusciti a lavorare bene sino in fondo, dopo aver lasciato qualche secondo tiro di troppo. I 21 tiri liberi subito nel primo tempo? Qualche colpa l'abbiamo anche noi». Parole d'elogio per il rientrante Bendzius: «Mancava da parecchio, forse ho sbagliato io a metterlo dall'inizio, ha commesso il terzo fallo presto e sembrava fuori partita, invece ha giocato una ripresa da giocatore esperto. Il grande carattere della squadra non è una novità, i ragazzi sanno essere sempre uniti».

Euforico il presidente Ales-



La grinta dell'allenatore dell'Apu Adriano Vertemati FOTOPETRUSSI

sandro Pedone: «Ricordo che a inizio stagione ci davano per ultimi sulla griglia di partenza, ora siamo qui a festeggiare una vittoria su Milano. Le griglie è meglio farle a Pasquetta. Questa è stata una gara fantastica, la squadra è una cooperativa, ha valori morali importanti ed è guidata da un coach che ha gestito il finale con grande lucidità. Ora ci aspetta Cremona, poi sarà derby con Trieste e riavremo Hickey, che ho visto con piacere fare il giro di campo con i compagni. Non vedo l'ora di vederlo giocare di nuovo».

Così capitan Mirza Alibegovic: «Atmosfera incredibile, i tifosi aspettavano da anni una partita del genere. Battete Milano al primo anno di serie A, che dire? Champagne!

Ora godiamoci la vittoria e pensiamo a salvarci, poi vediamo».

A ruota Iris Ikangi: «Siamo stati bravi a resistere al loro primo allungo, non abbiamo mai mollato né fisicamente, né mentalmente, e questo ci ha permesso di vincere. Qualsiasi giocatore si allena per partite così, abbiamo trovato dentro di noi motivazioni extra». Sul fronte milanese coach Peppe Poeta non nasconde la sua delusione per il finale amaro: «Abbiamo giocato bene per 35', poi nei 5' conclusivi siamo stati poco cinici e incostanti. Complimenti a Udine, sapevamo che non era facile con loro: hanno identità di gioco, organizzazione e un grande pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE

Trieste ko a Cantù
Treviso batte
e inguaia Sassari

Salvezza a un passo per l'Apu, a + 8 sulla zona calda. Treviso espugna Sassari e inguaia i sardi. Anche Cantù risale: Trieste travolta al Paladesio con 20 punti di Green. Sogno play-off ancora vivo per Udine, a -2 da Trento e Varese. L'Aquila (Jogela 22) passa a Venezia, la Vanoli (Durham 34) piega Napoli. In vetta Brescia cade contro la lancia-tissima Reggiana (Barford 17), la Virtus ringrazia.

G.P.

Serie A Maschile

Cantù - Trieste	97-76
Germani Brescia - Reggiana	92-101
Old Wild West Udine - Olimpia MI	86-83
Sassari - Nutribullet Treviso	103-108
Reyer Venezia - Aquila Trento	87-106
Vanoli CR - Napoli	88-81
Varese - Derthona Tortona	97-87
Ha riposato: Virtus Bologna.	

PROSSIMO TURNO: 05/04/2026

Germani Brescia-Napoli	4/4 ore 18.15
Trieste-Varese	4/4 ore 19
Nutribullet Treviso-Tortona	4/4 ore 19.30
Vanoli CR-Old Wild West Udine	4/4 ore 20
Cantù-Dinamo Sassari	4/4 ore 20.30
Olimpia Milano-Reggiana	5/4 ore 17
Virtus Bologna-Reyer Venezia	5/4 ore 20
Riposa: Aquila Trento	

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	P	F	S	
Virtus Bologna	36	18	4	1895	1739	
Germani Brescia	34	17	5	1956	1852	
Reyer Venezia	32	16	6	1993	1875	
Olimpia Milano	32	16	7	1979	1827	
Derthona Tortona	28	14	8	1925	1883	
Reggiana	22	11	11	1829	1778	
Trieste	22	11	11	1841	1923	
Aquila Trento	20	10	13	1978	1951	
Varese	20	10	13	1910	2001	
Old Wild West Udine	18	9	13	1820	1820	
Vanoli CR	18	9	14	1890	1949	
Napoli	16	8	14	1834	1892	
Pol. Dinamo Sassari	14	7	16	1982	2080	
Cantù	14	7	16	1955	2048	
Nutribullet Treviso	10	5	17	1830	1999	



La potebza di Nebo a canestro e poi la gioia di capitan Alibegovic per una vittoria storica contro la squadra più titolata d'Italia FOTOPETRUSSI

Formula 1

Fulmine Kimi

Antonelli trionfa anche a Suzuka e va in testa al Mondiale. Dietro di lui Piastri, Leclerc e Russell, Hamilton chiude sesto

SUZUKA

Due pole position, due vittorie di fila e la leadership nella classifica del Mondiale. Se tre indizi fanno una prova, come diceva Agatha Christie, già si inizia a intravedere il possibile killer di questa stagione di Formula 1, che ha solo 19 anni e soprattutto è italiano: Andrea Kimi Antonelli. Il pilota aveva stupito tutti nella sua stagione d'esordio ma ora guida come un veterano una Mercedes al momento superiore a tutte le rivali, che però solo lui, vero George Russell?, sa portare al limite per vincere il Gp del Giappone dubito dopo quello della Cina.

Antonelli sullo storico tracciato di Suzuka ha sbagliato la partenza ma non si è distratto, ha approfittato del fortunoso assist della safety car, entrata prima di metà gara, per prendere il comando e staccare tutti, precedendo di quasi 14 secondi Oscar Piastri con la McLaren e un ottimo Charles Leclerc al volante della Ferrari. Solo quarto Russell, tenuto a bada nel finale dal monegasco, e ora staccato di nove punti da Kimi, che si godrà la lunga sosta in vetta con 72 punti, contro i 63 del britannico, e da più giovane ad aver mai occupato quella posizione. E dire che, dopo una partenza disastrosa, Antonelli era scivolato al sesto posto alla prima curva, superato dalle redivive McLaren di Piastri e Lando Norris, da Russell ma anche da Leclerc e Lewis Hamilton con le Fer-



rari combattive.

L'italiano ha cominciato subito la rimonta, superando Hamilton e pian piano le due Mercedes hanno risalito la corrente, portandosi in testa al ventesimo giro con Russell davanti a tutti. Due tornate dopo, l'evento che ha rimescolato le carte, un incidente a Oliver Bearman, che per evitare di tamponare un Colapinto molto più lento è uscito di pista e si è schiantato sulle barriere ad alta velocità. Il britannico della Haas è uscito dall'abitacolo contuso ma senza danni importanti e la gara è stata congelata dall'ingresso della safety car. In quel

momento, però Russell aveva appena fatto il pit stop ed era finito indietro, al contrario di Antonelli, che è rientrato al volo per montare le hard ed è uscito dai box ancora in testa.

Con la pista libera, ha accelerato portandosi a distanza di sicurezza dagli inseguitori e facendo segnare più volte il giro veloce con una W17 che pare progettata per lui. «Wow, che macchina che ho!», ha infatti urlato al team radio dopo il traguardo il primo italiano a vincere due gare di fila dopo Alberto Ascari nel 1952.

Come Russell, anche Leclerc ha pagato caro l'ingres-



Leclerc e Antonelli sul podio

so della safety car, che gli ha impedito di stare davanti a un Piastri tornato ai livelli della scorsa stagione dopo un inizio sfortunato, visti l'incidente che gli ha impedito di partire nel Gp d'Australia e l'assenza in quello in Cina per un problema tecnico.

Se non ha potuto attaccare, Leclerc ha però saputo difendersi, respingendo i tentativi di Russell di soffiarli il terzo posto grazie ad una SF-26 ben bilanciata anche se non veloce come lui vorrebbe. Meno brillante è stato Hamilton, che ha lamentato problemi di gomme nel finale quando ha dovuto cedere la quinta piazza al campione del mondo in carica, più lento del compagno di squadra a trarre il meglio dalla McLaren. Ancora deludente, e sempre più arrabbiato, è Max Verstappen, che è finito ottavo alle spalle anche di Pierre Gasly con l'Alpine.

Ora ci sarà un mese di pausa, data la cancellazione del Gp del Bahrein e dell'Arabia Saudita. Antonelli si eserciterà sulle partenze, facendo qualche pensiero ad un sogno. «È troppo presto per pensare al campionato, ma siamo sulla strada giusta», ha detto a caldo mandando un pensiero anche all'amico Jannik Sinner impegnato nella finale del torneo Atp 1000 di Miami e ai piloti italiani della Moto Gp, Russell cercherà di assorbire queste prime botte, a Maranello si lavorerà per avvicinarsi alle Mercedes e tenere a bada le McLaren, perché un Leclerc così lo merita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis: primo titolo con Vavassori in un 1000. Tira e molla per la pioggia nella finale di Sinner.

Bolelli, la vittoria in doppio a Miami con dedica al papà



La dedica al padre sulla telecamera di Simone Bolelli

IL FOCUS

La salute di un movimento non la si pesa solo attraverso le vittorie, specialmente in uno sport come il tennis. L'Italia ha portato in finale all'Atp 1000 di Miami cinque giocatori: Sinner nel singolare maschile (il tira e molla per la pioggia ha posticipato la finale con Lehecka), due nel doppio maschile (Bolelli e Vavassori) e due nel femminile (Paolini ed Errani hanno perso 7-6, 6-1). Una bella reazione dopo che a Indian Wells solo il solito Sinner aveva fatto tanta strada arrivando poi in finale.

La scorsa notte Simone Bolelli e Andrea Vavassori hanno vinto il torneo battendo in finale con il punteggio di 6-4, 6-2 il finlandese Harri Heliövaara e il britannico Henry Patten. Un successo importante per due motivi. Il primo: la coppia azzurra non aveva mai vinto un 1000, questo per loro è una sorta di battesimo. Il secondo: la vittoria ha permesso ai due italiani di salire al numero 3 nella classifica dei doppi.

In realtà ce n'è un terzo di motivo: a fine partita c'è sta-

ta un pensiero speciale da parte di Simone Bolelli. «Dedico la vittoria ai miei genitori, soprattutto a mio padre che sta attraversando un periodo difficile», le parole a fine match dette faticando a trattenere le lacrime. Papà Daniele, non sta bene e il figlio che continua a girare il mondo per giocare a tennis ha voluto fargli sentire così la sua vicinanza. Sentite anche le parole del suo compagno di squadra: «Ammiro tanto Simone, è una delle persone migliori del circuito — ha detto il torinese —. La forza che hai dimostrato nell'essere qui, con quello che sta succedendo a casa, mi rende davvero orgoglioso».

Lo scambio di battute con l'intervistatore in campo è stato concluso da Bolelli: «Sono tre anni che giochiamo insieme, qualche torneo l'avevamo vinto, ma ci mancava un Master 1000, era uno dei nostri obiettivi quest'anno e l'abbiamo centrato».

Un altro obiettivo sarà sicuramente difendere la classifica e presentarsi alle Atp Finals di Torino dove lo scorso anno Bolelli e Vavassori arrivarono in semifinale. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PILOTA OLANDESE

Verstappen non si diverte: «Potrei lasciare a fine anno»

SUZUKA

Max Verstappen potrebbe lasciare la Formula 1 alla fine della stagione, con due anni di anticipo rispetto alla scadenza del suo contratto con la Red Bull. L'olandese ne ha parlato in un'intervista alla Bbc dopo l'ottavo posto nel Gp del Giappone, vinto da Kimi Antonelli, ribadendo il concetto di «non apprezzare più la Formula 1» frutto dei nuovi regolamenti tecnici e risponden-



Max Verstappen

do così alla domanda se pensa ad un ritiro anticipato: «È quello che sto dicendo. Sto riflettendo su tutto ciò che accade in questo paddock — ha detto —. Ci sono 22 gare e mi chiedo, ne vale la pena, o preferirei stare più a casa con la mia famiglia, vedere i miei amici, dato che non mi diverto più?».

Il quattro volte campione del mondo, 28 anni, ha poi sostenuto che a pesargli non sono i risultati deludenti, «perché so che non si può vincere o lottare per il podio ogni volta ma se ti trovi in settima o ottava posizione e non ti diverti con la formula che c'è dietro, non ti sembra naturale per un pilota. Io cerco di adattarmi ma non è bello il modo in cui devi correre». —

MOTO GP

Bezzecchi e Martin: è doppietta per l'Aprilia

Doppietta Aprilia nel Gp degli Stati Uniti ad Austin in Texas, classe MotoGP. Vince Marco Bezzecchi davanti al compagno di squadra Jorge Martin e alla Ktm di Pedro Acosta. Quarta la Ducati VR46 di Di Giannantonio che ha preceduto la Ducati ufficiale di Marc Marquez. Decima l'altra Ducati di Francesco Bagnaia.



La Nazionale

METEO AVVERSO

Anche Zenica sotto la neve: salta la seduta di rifinitura

Il rischio è giocare uno spareggio nel pantano come nel '97, quando l'Italia a Mosca fece 1-1 con la Russia. Poi il pass arrivò nel ritorno. Stavolta è una "gara secca" e il meteo ha dettato un cambio di programma: in Bosnia nevica, lo stadio Bilino Polje è tutto bianco, così salta la rifinitura di oggi a Zenica. Gli azzurri si alleneranno a Coverciano alle 11 per imbarcarsi alle 16.30 per Sarajevo.



LE MOSSE DEL CT

Stesso attacco e ballottaggio tra Locatelli e Cristante



Il ct azzurro, Rino Gattuso

Pensiero stupendo

Politano: «Vogliamo i Mondiali». Cresce l'attesa in Bosnia per lo spareggio di domani. Finiti i biglietti per lo stadio Bilino Polje, posti in vendita anche sui balconi dei palazzi

Pietro Oleotto

L'unico pensiero che filtra dalle porte chiuse di Coverciano, dove l'Italia si prepara all'ultimo atto dei play-off, si concentra nel cuore della Bosnia, non solo geograficamente. «Vogliamo i Mondiali. Da un paio di mesi il nostro unico pensiero è quello», ha raccontato ieri Matteo Politano, affidando il messaggio ai canali della Figc in un centro tecnico sbarrato per allontanare gli occhi indiscreti: «Ce lo meritiamo però dobbiamo dimostrarlo in campo». Là, a Zenica, dove domani sera c'è in palio uno degli ultimi quattro pass per una nazionale europea, dove scorre la Bosna, il fiume che dà il nome a un Paese che è ancora di-

«Sappiamo quello che ci giochiamo: i tifosi stiano certi che daremo tutto»

viso, come si decise a Dayton, nel 1995, quando imperversava la guerra nell'ex Jugoslavia.

C'è una parte serba, una croata in Erzegovina e i bosgnacchi al centro: sulla strada da Zenica a Sarajevo, la capitale a 70 chilometri, ormai i musulmani sono la stragrande maggioranza. Sono loro i tifosi che fanno trasparire l'orgoglio nazionale, che hanno bruciato gli 8300 biglietti a disposizione (cinquecento quelli ri-

servati agli italiani) per entrare nel piccolo e vetusto Bilino Polje, lo stadio eretto quando era ancora vivo Tito e non servivano le misure di sicurezza richieste oggi dall'Uefa che ha praticamente dimezzato la capienza dell'impianto. Così al mercato nero a Zenica sono stati messi in vendita anche i posti sui balconi dei palazzi che lo circondano, costano fino a 500 euro l'uno. Probabilmente, sfidando l'ira del muezzin, la birra è compresa.

Certo è che bisognerà portarsi un giacca pesante. Da sabato sera nevica. Ieri le squadre allestite dalla federazione bosniaca sono al lavoro per tenere sgombrato il terreno di gioco, che è privo naturalmente di riscaldamento e che potreb-

«Sarà importante partire davvero forte. Con l'Irlanda abbiamo visto qualche mostro»

be trasformarsi in un autentico pantano durante la partita di domani.

Insomma, per un motivo o per un altro, l'ambiente sarà davvero ostile. «Sarà importante partire davvero forte. Contro l'Irlanda del Nord abbiamo visto qualche mostro, poi però dopo il primo gol ci siamo sbloccati», ha spiegato sempre Politano aiutandoci a respirare l'aria all'interno del gruppo azzurro. Il resto emergerà in serata, dopo le 19 e il

LA DESIGNAZIONE

C'è Turpin, l'arbitro del flop macedone



Sarà Clément Turpin a dirigere la gara in Bosnia. Il 43enne francese è uno dei più esperti a disposizione dell'Uefa (oltre 600 gare di cui un centinaio internazionali), ma è anche l'arbitro della figuraccia nei play-off per il Mondiale 2022, quando l'Italia fu estromessa dalla Macedonia. È una delle due sconfitte negli incroci con gli azzurri a fronte di tre vittorie.

cosiddetto *walk around* del terreno di gioco riservato agli ospiti, nella conferenza stampa del ct Gattuso. «Sappiamo quello che ci giochiamo. Per me e per qualcun altro non più giovane sarà probabilmente l'ultima occasione, faremo di tutto per sfruttarla», ha concluso Politano prima dell'appello: «Agli italiani chiedo di starci vicini, stiano certi che daremo tutto per partecipare a questo Mondiale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Il ct cerchi in panchina il coraggio smarrito dai titolari



GIANCARLO PADOVAN

Si scrive Zenica, si legge Bosnia, si spera Italia. Rubo il titolo alla memoria di Tutto-sport del maestro Ormezzano, per dire che domani sera ci giochiamo l'accesso al Mondiale di Stati Uniti, Canada e

Messico. Lo stadio è piccolo e minaccioso, la Bosnia avvelenata perché qualche nostro calciatore ha mostrato di preferirla al Galles, l'Italia un piccolo enigma viaggiante con il cuore in tumulto. In teoria gli azzurri sono più forti degli avversari (e, seppur di poco, lo sarebbero stati anche dei briliannici), in pratica sono un gruppo angosciato dall'effetto (tragico) che una sconfitta – anche ai supplementari, anche ai rigori – avrebbe su una nazione tutta, da due edizio-

ni (che però sono otto anni) a digiuno della rassegna più importante del mondo.

A Bergamo ho visto una squadra incapace di sputare la serpe che aveva in gola, imbarazzata dal pallone che scottava sui piedi di chiunque, prevedibile nel giocare palla in orizzontale, lenta da favorire ogni chiusura dell'avversario. A casa ci si sarà annoiati, allo stadio eravamo preda del dispetto e dell'impazienza. La svolta del gol ha inciso sul risultato, non sulla

prestazione, rimasta modesta per i troppi errori nella costruzione e nel disimpegno, per i tempi quasi sempre sbagliati del pressing, per le poche occasioni create e realizzate. La Bosnia è più forte dell'Irlanda del Nord, possiede calciatori più tecnici, è molto solida nel sistema di gioco (4-4-2), sa colpire anche con vecchi senatori come Dzeko.

Ma il punto non sono loro, sarà la conduzione della nostra partita, che – ben lungi

dall'essere perfetta (non esistono partite perfette) – deve contenere spirito di iniziativa, personalità spiccata, pulizia nei passaggi, grande movimento sul terreno di gioco. Chi frena è perduto, chi segna per primo assai probabilmente vince. Dopo il vantaggio di Tonali, con l'Irlanda, il sangue è tornato a circolare e, pur senza brillare, abbiamo portato a casa il diritto a questa finale. Segnare entro il primo tempo ci aiuterebbe molto, non subire aiuta di più. Ed

è in difesa che abbiamo visto le sbavature peggiori. Se Bastoni non ce la fa, è giusto che entri Scalvini o Gatti. In mezzo, Cristante ha il piede greve, ma protegge la difesa meglio di Locatelli. In attacco Pio Esposito può giocare al posto di Retegui, vittima degli ozii sauditi (quel calcio non ha l'intensità del vero calcio). Palestra, secondo me, dà più energia e anche più copertura di Politano, Pisilli è la prima alternativa a qualsiasi mezz'ala, Barella incluso. Tutto questo per dire che se il coraggio non viene dai titolari, Rino Gattuso lo deve reperire in panchina. Avanti ancora, qualcosa accadrà. —


La sosta in Serie A

Attenti a quei due

Pierpaolo Marino analizza il mercato: «Solet è pronto, Davis piace in Premier»
Poi le sensazioni dell'ex dg dell'Udinese: «Zaniolo resta, l'irascibilità l'ha frenato»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Sempre tempo di calciomercato quando a parlare è Pierpaolo Marino, l'ex dg bianconero che non ha bisogno di aspettare la fine della stagione, con le ultime otto giornate di campionato pronte a scattare per l'Udinese a cominciare dalla sfida al Como di lunedì prossimo al Friuli - Bluenergy Stadium, per individuare i possibili scenari dei giocatori più rappresentativi della Zebretta: «Credo che Zaniolo resterà ancora un anno, al contrario di Solet che è pronto per andare in una big, mentre Davis avrà molte richieste dall'estero, specie dalla Premier». Tutte previsioni spese al netto di una stagione in cui l'Udinese «si ritrova una classifica assolutamente non adeguata alle due potenzialità, visto che la rosa è la migliore degli ultimi tredici anni».

Marino, la classifica sarà pure non adeguata, ma la salvezza è arrivata in largo anticipo. Perché guardare al bicchiere mezzo vuoto?

«Per rendere il giusto merito al lavoro encomiabile della proprietà Pozzo che ha costruito una rosa bella e articolata, senza dubbio la migliore negli ultimi tredici anni per completezza nei ruoli. Vedere l'Udinese sgomitare a stretto contatto con la neopromossa Sassuolo non rende merito al lavoro di allestimento fatto ai piani alti, quindi al momento la società non è stata ricompensata».

Lo sarebbe arrivando in



Keinan Davis è andato in doppia cifra quest'anno in fatto di gol

Gioco

«Non sono riuscito a capirlo, anche se la mancanza di Zanioli è stata una mazzata»

Sprechi

«Poco valorizzati Ekkelenkamp e Miller ma in assoluto Atta è il primo della lista»

quale posizione?

«Entro le prime dieci, perché se solo dovesse chiudere all'undicesimo posto sarebbe poco consono. Ho la netta sensazione che questa squadra

avrebbe potuto esaltarsi e la dimostrazione è arrivata proprio nelle vittorie più illustri. Paradossalmente, i successi con Napoli, Inter, Roma e Atalanta hanno dimostrato che in molte altre partite l'Udinese è stata sotto performante rispetto alle sue qualità».

Sono considerazioni che chiamano in causa il progetto di gioco...

«Sinceramente non sono riuscito a capirlo, anche se la perdita di Zanioli è stata una mazzata importante, visto che l'ex napoletano aveva dimostrato di sopperire alle carenze sulla fascia destra. In generale, l'Udinese si è troppo modellata sulle avversarie anziché avere la personalità d'imporsi, come ha dimostrato anche l'ultima trasferta di Genova. Contro le medio-piccole l'Udinese ha da-

to l'impressione di non prendere mai il dominio del gioco che invece avrebbe potuto esprimere per le caratteristiche dei suoi uomini».

Marino, a questo punto è inevitabile chiederle se a suo parere l'Udinese farebbe bene a proseguire ancora con Runjaic.

«È una domanda da girare a Gino Pozzo, del quale mi fido. E comunque il tecnico deve ancora arrivare alla quota punti ottenuti da altri suoi predecessori recenti, senza contare che Sottit, Gotti e Cioffi sono stati attenti anche alla valorizzazione dei giocatori, e qui basta pensare all'Udinese ragazzino arrivato da Verona o al Molina svincolato dal Boca Juniors».

Chi sono i giocatori poco valorizzati?

«Ekkelenkamp e Miller, centrocampisti da incursione, ma in assoluto Atta è il primo della lista. Il francese dovrebbe far parlare tutto il campionato in maniera prepotente e invece resta ancora una potenzialità inespressa. Può fare molto, ma bisognerebbe portarlo vicino alla porta avversaria perché ha molti più gol nelle gambe».

Magari fin dalla ripresa col Como, quando mancherà lo squalificato Davis?

«Assolutamente sì, anche perché parliamo di un'assenza chiave, visto che ritengo l'inglese ancora più importante di Zaniolo».

Ha notato scarso feeling in campo tra Zaniolo e Atta?

«Il feeling doveva esserci tra Zaniolo e Davis, e così è stato per fortuna, mentre Atta va sfruttato di più».

Marino, in prospettiva



LA CARRIERA

Due lunghe avventure con il club bianconero

Pochi dirigenti possono vantare la stima e l'amicizia della famiglia Pozzo come Pierpaolo Marino. Classe 1954, arrivò a Udine nel 1999 per fare il direttore generale e salutò dopo aver allestito la squadra per la cavalcata Champions con Spalletti in panchina. Tornò a Napoli e lo risollevò dalla C alla A. Tutto prima delle annate all'Atalanta e del ritorno all'Udinese da dt dal '19 al '23. Attualmente Marino, stimato opinionista in tv, vive a Plaine, alle porte di Udine.

S.M.

IL PUNTO

L'infortunio di Kristensen sotto la lente dello staff

UDINE

Saranno l'infortunio di Thomas Kristensen, e il sostituto dello squalificato Keinan Davis i temi della settimana di lavoro che porterà l'Udinese alla ripresa del campionato con la sfida casalinga di lunedì col Como, alle 12.30. Una settimana che si aprirà domani pomeriggio dopo i due giorni di riposo concessi al gruppo, e che verterà inevitabilmente sulle valutazioni; quelle di ordine fisico dovranno stabilire l'entità del problema al flessore sinistro di Kristensen, infortunatosi nell'amichevole vinta (1-0) a Pordenone venerdì, mentre quelle di ordine tecnico dovranno portare all'efficace sostituzione di Davis. L'inglese non potrà essere rimpiazzato in attacco da Adam Buksa, ancora lontano dal campo dopo la lesione miofasciale al soleo della gamba sinistra, mentre il Vakoun Bayo visto a Pordenone non sembra offrire garanzie tecniche. Da mercoledì poi rientreranno i nazionali Jesper Karlstrom, Lennon Miller e Maduka Okoye. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche nell'amichevole di Pordenone il colombiano è stato tra i più attivi
Finora solo spezzoni di partita con Sassuolo, Atalanta, Juventus e Genoa

La spinta a sinistra di Arizala diventa l'alternativa a Kamara

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

L'Udinese vista col Pordenone Fc in amichevole non ha destato una grande impressione, anzi. Alcuni giocatori non hanno colto l'opportunità data da Ko-

sta Runjaic di mettersi in mostra e di guadagnare credito in vista del match col Como. Un elemento, tuttavia, ha convinto, mostrando intraprendenza e dinamismo per tutta la gara del Bottecchia. Il protagonista è Juan Arizala, laterale sinistro, uno degli acquisti conclusi nel mercato di gennaio dal club bianconero.



Il colombiano Arizala

Il ventenne colombiano ha offerto a Pordenone una continua spinta sull'out di sinistra, arrivando più volte al cross per i compagni del reparto offensivo (specialmente Gueye), dimostrando inoltre di saper concludere l'azione. È mancata la precisione, non di certo la volontà di provarci e di lasciare il segno. I test match servono anche a questo, a prendere confidenza con alcune giocate e a dimostrare che si è pronti. Classe 2005, prelevato dalla società friulana dall'Indpendiente Medellín, Arizala studia dal più esperto Hassane Kamara e lavora per prendere il suo posto. Il cambio di gerarchie è all'orizzonte, per quanto l'ivoriano, classe 1994, sia ancora il titolare. Il

colombiano ha di fronte a sé un finale di stagione da cogliere per aumentare il minutaggio e, soprattutto, dirigersi verso il debutto dal primo minuto. Sinora ha giocato quattro spezzoni di partita con Sassuolo, Atalanta, Juventus e Genoa. Un poker di ingressi giunti nel secondo tempo, per dare il cambio a un compagno e per assaggiare la realtà della Serie A. Un "pianeta" del tutto diverso da quello del campionato colombiano, da cui Arizala proviene. Il tempo per capire il torneo in cui si confronta non gli manca, così come il club gli concede la possibilità di adattarsi. È il progetto che sta attorno a ogni giovane ingaggiato dall'Udinese. Arizala rappresenta il ven-

to nuovo di cui i bianconeri hanno bisogno sulla corsia di sinistra, dopo che dalla parte opposta è stato ingaggiato Alessandro Zanioli. Sul sudamericano, per dare idea del suo valore in prospettiva, si era mosso con decisione anche il Milan. Come nel caso di Branimir Mlacic, seguito dall'Inter, un altro club metropolitano era sulle tracce di un obiettivo dell'Udinese. Alla fine il 20enne colombiano ha scelto il Friuli. Perché in bianconero ha spiccato il volo un altro suo connazionale, che ricopriva il medesimo ruolo: Pablo Armero, passato nel 2010 al Napoli (e successivamente al Milan) dopo un ottimo triennio con la Zebretta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

Ekuban gol si sogna

Il Brian Lignano supera anche l’Este di misura soffrendo solo nel finale di gara. Adesso la banda di Moras si trova a soli quattro punti dalla zona play-off

BRIAN LIGNANO	1
ESTE	0

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) J.Mutavcic 6.5, Cigagna 6.5 (3’ st Chianducci 6.5), Videkon 7, Ekuban 7, Ibe 6.5, Alessio 7, Kocic 7, Tarko 7.5 (46’ st Rossi sv), Pinton 6.5, Bearzotti 7.5, M.Mutavcic 7. All.Moras.

ESTE (3-5-2) Galassi 6.5, Dal Lago 6 (33’ st Zaba sv), Pegoraro 6, Giacomazzi 6, Caporello sv (25’ pt Peron 6), Tramonte 6 (11’ st Davide Kola 6.5), Aloia 6.5, Barzon 6, Daniele Kola 5.5 (22’ st Cogo), Piccardi 5.5, Dalla Bernardina 6. All.Pagan.

Arbitro Lupo di Venosa 6

Marcatori Nel primo tempo al 34’ Ekuban

Note Ammoniti: Alessio, Ibe, Bearzotti. Recupero: 2’ e 4’.

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano batte 1-0 l’Este e si avvicina quasi matematicamente alla salvezza, con addirittura il sogno riaccesso dei playoff distanti ora solo 4 punti. I friulani si sono aggradi-



Una percussione di Cigana nella sfida contro Treviso, in alto Ekuban autore del gol decisivo contro l’Este

cati la gara contro i veneti grazie ad un gol di Ekuban nel primo tempo. Il risultato finale non fa una piega: la formazione di Moras ha giocato decisamente meglio, ha sofferto poco e il punteggio avrebbe potuto essere anche più largo. Adesso “i

gabbiani” hanno un margine di sicurezza di undici lunghezze dalla zona playoff e potranno provare a dare l’assalto ai play-off nelle ultime cinque partite del campionato. Il primo guizzo della gara è di marca ospite al 4’. Calcio d’angolo di Bar-

zon, deviazione di Pegoraro e palla alta sopra la traversa. Grande occasione per il Brian Lignano al 29’. Tarko riceve palla e poi serve Ibe, solo in area, che si fa respingere il tiro di sinistro da Galassi. Nello spazio di due minuti ci prova due vol-

te Bearzotti, ma le sue conclusioni non centrano lo specchio della porta. Il buon momento del Brian Lignano viene premiato al 34’ dal gol del vantaggio. Tarko serve in verticale Ekuban che si gira e con un tiro angolato supera Galassi.

I padroni di casa protestano al 38’ per un fallo di mano di Barzon su un tocco di Ibe, ma l’arbitro lascia correre. L’Este ci prova al 42’. Calcio d’angolo di Barzon, colpo di testa di Peron, parato con sicurezza da Jan Mutavcic. Nei minuti di recupero Tarko e Ibe non riescono a finalizzare un’azione di contropiede e il primo tempo finisce così sull’1-0.

Nella ripresa i padroni di casa gestiscono la gara con un’attenta fase difensiva e sprecano più volte il raddoppio con Tarko, Ibe ed Ekuban. L’Este fa soffrire i padroni di casa solo nella parte finale della gara, ma senza sfondare. Grande soddisfazione negli spogliatoi del Brian Lignano a fine partita.

«Sono orgoglioso – ha sottolineato il tecnico Moras – dal primo all’ultimo dei miei giocatori per quello che stanno facendo e dimostrando sul campo». —

IL PUNTO

Un’altra sconfitta il Portogruaro torna in Eccellenza

A cinque giornate dalla fine il girone C del campionato di serie D ha emesso il primo verdetto: il Portogruaro pone fine alle sue sofferenze, incassa una sconfitta per 2-0 contro il Campodarsego e ritorna in Eccellenza. In vetta alla classifica il Treviso vive un periodo di crisi e perde per 2-0 contro l’Obermaier che rallenta ma non compromette la corsa promozione. La capolista ha un vantaggio di 10 punti sull’Union Clodiense fermata sullo 0-0 dal Mestre. Il Legnago supera per 1-0 il Conegliano e consolida il terzo posto in classifica. Spiccano i successi del Brian Lignano, 1-0 sull’Este, e del Bassano, 4-0 sull’Adriese che rientrano in gioco per un posto nei play-off. In coda alla classifica prezioso successo per il Calvi Noale sul Vigasio (3-1).

M.S.

LUPARENSE	1
SAN LUIGI	1

LUPARENSE Giusti: Albo, Zanetti, Onrait, Cepele (1’ st Coniglio); Casini (12’ st Bombagi), Antoniazzi, Addiego, Antonello (33’ st Visani); Visinoni, Diallo. A disp. Bergamin, Duminica, Milli, Rimmaudo, Barrere, Pellacani. All. Zanini

SAN LUIGI Corbato; Brunner, Caramelli (23’ Furlan), Corsara, Zetto; Baricchio (10’ st Montestella), Villanovich (32’ st Dekovic), Pinzi, Olio; Abdulai (27’ st Butti), Forte (40’ st Vagelli). A disp. Ercegovic, Cangiano, Bose, Osmani. All. Pocecco

Arbitro Emanuele Velocci di Frosinone

Marcatori Nella ripresa al 21’ Crosara (S), al 25’ Coniglio (L)

Note Ammoniti Zanetti e Antoniazzi (L), Forte e Montestella (S). Angoli 14-4. Recuperi 2’ e 4’.

POCHE EMOZIONI

Il Cjarlins Muzane non sfonda l’Unione viene salvata dal palo ma il pari non serve a nessuno

SEVEGLIANO

In una gara bloccata con pochissime occasioni, Cjarlins e l’Unione La Rocca Altavilla non vanno oltre il pari. Un pareggio che alla fine scontenta tutti per i rispettivi obiettivi delle due squadre. Il Cjarlins non sfrutta l’assist offerto dal Brian e non riesce ad accorciare in chiave play off, non sfruttando la sconfitta dell’Este e il pari del Mestre, mentre gli ospiti non riescono ad allungare dalle squadre che occupano le posizioni dei play out. Ritmi bassi fin dall’inizio con le squadre molto raccol-



Christian Silenzi (Cjarlins)

te e attente a non lasciare spazi in contropiede. La prima occasione arriva al 6’. Su un pallone lungo, Giacomini fa a spallate con il difensore, resiste e a tu per tu con Mocanu gli calcia addosso. Un minuto dopo dagli sviluppi di calcio d’angolo, cross di Maniero, palla sul secondo palo che arriva a Simeoni il quale di testa non riesce a trovare lo spiraglio giusto. Gli ospiti si fanno notare con Marchesini al 23’ quando elude la trappola del fuorigioco ma arrivato al limite il suo tiro risulta alto. Si deve aspettare il 37’ per vedere altre azioni degne di nota. Bianchi ha

CJARLINS MUZANE	0
UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA	0

CJARLINS MUZANE Basso sv, Fusco 6, Perez Blanco 6, Silenzi 5.5 (6 st Aliu 5.5), Tiozzo 6, Gabrieli 6 (39 st Tardivo sv), Glamocanin 5.5 (6 st Camara 6), Benomio 6, Maniero 6, Anzolin 6 (15 st Gaspar-do 6), Simeoni 6 (15 st Dominici 6) All. Zironelli

UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA Mocanu 6, Garbin 6, Sacchetto 6, Peotta 6, Pettina 6, Boni 6 (14 st Cherubin 6, 46 st Zanini sv) Bianchi 6 (24 st Trevisan 6), Falchetto 5.5, Arma 5.5 (24 st Righetti 5.5), Chajari 6, Marchesini 5.5 (28 st Bocalon 5.5), All. Beggio

Arbitro Burgassi sez. Firenze 6

Note Ammonito Bocalon, calci d’angolo 4-1, recuperi 0 e 6

due occasioni: la prima viene respinta e sul tiro seguente calcia alto. Negli ultimi minuti ci provano i locali prima con Gabrieli dal limite al 42’, tiro strozzato e centrale e al 45’ con Simeoni che riceve sul secondo palo, ma di testa non schiaccia bene la sfe-

ra. Nella ripresa con i cambi in attacco effettuati da mister Zironelli, qualcosa cambia nell’inerzia della gara. Camara dà frizzantezza alla manovra dei locali e si mette in mostra con le finte a disorientare i difensori ospiti. Come al 6’ quando trova Simeoni sul secondo palo, ma il tiro di quest’ultimo termina a lato. L’occasione più ghiotta capita a Dominici appena entrato. Al 15’ Gabrieli non riesce a trovare l’impatto con il pallone, si concentra Dominici e il suo tiro centra in pieno il palo. Poi è Gabrieli l’uomo più pericoloso. Prima al 31’ servito da Maniero, alza troppo la mira e poi al 38’ prova la botta dai ventimetri, ma centrale.

Non ci sono più emozioni poi fino al termine. Il Cjarlins attacca ma trova l’opposizione dell’attenta difesa locale. L’ultimo sussulto è al 49’ quando Zanini viene servito sul secondo palo, ma non trova il diagonale vincente. Nessun gol e un punto per ciascuno. —

Serie D Girone C

Bassano - Adriese	4-0
Brian Lignano - Este	1-0
Calvi Noale - Vigasio	3-1
Campodarsego - Portogruaro	2-0
Cjarlins Muzane - Rocca Altavilla	0-0
Legnago - Conegliano	1-0
Luparense - San Luigi	1-1
Treviso - Obermaier	0-2
Union Clodiense - Mestre	0-0

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Treviso	63	29	19	6	4	45	20		
Union Clodiense	53	29	15	8	6	40	22		
Legnago	52	29	16	4	9	51	37		
Mestre	48	29	12	12	5	32	22		
Este	47	29	12	11	6	34	24		
Cjarlins Muzane	44	29	11	11	7	32	30		
Brian Lignano	43	29	12	7	10	42	29		
Bassano	43	29	10	13	6	31	23		
Conegliano	42	29	11	9	9	29	22		
Campodarsego	39	29	10	9	10	31	29		
Luparense	38	29	9	11	9	32	33		
Rocca Altavilla	36	29	7	15	7	25	23		
Vigasio	32	29	6	14	9	38	38		
San Luigi	32	29	8	8	13	28	45		
Calvi Noale	29	29	8	5	16	29	39		
Obermaier	29	29	8	5	16	28	41		
Adriese	21	29	5	6	18	23	51		
Portogruaro	11	29	1	8	20	21	63		

PROSSIMO TURNO: GIOVEDÌ
Adriese - Cjarlins Muzane, Conegliano - Union Clodiense, Este - Calvi Noale, Mestre - Brian Lignano, Obermaier - Luparense, Portogruaro - Bassano, Rocca Altavilla - Treviso, San Luigi - Legnago, Vigasio - Campodarsego.



Torneo delle Regioni

IL PUNTO

In campo oggi per l'ultimo turno All'U17 e all'U15 basta il pareggio



Il tecnico Roberto Bortolussi

SAN VITO DEI NORMANNI

Quattro vittorie in altrettante gare giocate. Giornata straordinaria, la seconda del Torneo delle Regioni, per il Friuli Venezia Giulia che cala un poker contro la Sardegna: si torna in campo oggi per la quadrupla sfida al Veneto.

Sorride l'Under 19 che dopo il pari all'esordio vince e sale al primo posto in classifica con 4 punti, uno in più della Sardegna e del Veneto che ieri ha superato (1-0) ed eliminato il Molise. Una vittoria consegnerebbe ai ragazzi di Roberto Bortolussi il pass per i quarti. Resta a punteggio pieno, ma non è ancora matematicamente qualificata, l'Under 17, in testa al girone con 6 punti, seguita dal Veneto (1-1 ieri con il Molise) a quota 4: per accedere ai quarti (si qualificano le cinque vincenti dei gironi e le tre migliori seconde) ai ragazzi di Randon basta un pareggio. In caso di sconfitta chiudrebbero a 6 punti, per cui bisognerebbe guardare agli altri gironi. Proprio com'è l'Under 15, a punteggio pieno e appaiata in vetta al Veneto che ieri si è imposto (4-2) sul Molise.

Serve la vittoria alla selezione femminile, vista la peggior differenza reti rispetto al Veneto, che ha battuto 7-1 la Sardegna e può accontentarsi del pari per vincere il triangolare. —

S.F.

Fvg verso i quarti

L'Under 19 ne fa tre alla Sardegna, prima vittoria nel torneo. La sfida con il Veneto mette in palio il passaggio del turno

Simone Fornasiere
/ SAN VITO DEI NORMANNI

Tre reti, tre punti e primo posto nel girone per l'Under 19 di Roberto Bortolussi che al termine di una prestazione di grande carattere conquista il primo successo del suo torneo superando la Sardegna.

Basta poco per capire può essere un pomeriggio importante, visto che dopo 8' Bruni sblocca il punteggio con un destro centrale, ma potente, che si insacca sotto la traversa superando Sanna. Ci prova Madi, con una conclusione fuori di poco, mentre al 27' il destro radente di Toffolini (schierato nel ruolo di prima punta a differenza dell'esordio, quando aveva agito da trequartista) è bloccato in due tempi da Sanna.

Reazione della Sardegna: al 28' serve un attento Jagust per deviare in calcio d'angolo il colpo di testa di Fois ma è il Friuli Venezia Giulia ad andare ancora a segno al tramonto della frazione, scartando il regalo offertogli dalla formazione avversaria: l'errato rinvio di Sanna è preda di Livon, pronto nel servire Toffolini al limite dell'area per il sinistro in diagonale che vale il raddoppio.

Ripresa ancora di marca Friuli Venezia Giulia: al 13' la lunga rimessa laterale di Valdevit è controllata dentro l'area da Livon, pronto nel controllare, girarsi e calciare trovando però la grande risposta di Sanna che alza sopra la traversa. Lo stesso attaccante del Casarsa poco dopo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo in favore della Sardegna, fa correre Madi tutto

FVG UNDER 19	3
SARDEGNA UNDER 19	1

FRIULI VENEZIA GIULIA Jagust, Barba, Bruni (34' st Orefice), Dedej, Innocente (51' st Savian), Livon, Polvar, Sinigaglia, Toffolini (30' st Pezzarino), Valdevit (48' st Dri), Madi (40' st D'Angelo), All. Bortolussi.

SARDEGNA Sanna, Angioni, Carta, Civile (1' st Marras), Concu (1' st Mamia), Fidanza, Fois (16' st Lambroni), Gianoli, M. Mameli (1' st G. Mameli), Ornano (34' st Orru), Puttolu, All. Contini.

Arbitro Lembo di Bari.

Marcatori Al 9' Bruni, al 45' Toffolini; nella ripresa, al 37' Orefice al 52' G. Mameli.

Note Ammoniti: Fois, Innocente. Calci d'angolo: 6-2 per la Sardegna. Recupero: 2 e 7.

Il mister

«Peccato il gol subito ma mi sono piaciuti l'atteggiamento e la nostra mediana»

solo verso la porta avversaria, fermato però in uscita bassa da Sanna.

Poco dopo la grande occasione per la Sardegna di riaprire i giochi: Fidanza raccoglie il traversone di Puttolu a due passi dalla porta, ma centra incredibilmente il palo, con la palla che poi finisce tra le braccia di Jagust.

Sale in cattedra l'estremo difensore del Fvg, addirittura superlativo al 28' nel de-

viare sul fondo la girata di prima intenzione di Gianoli, sul corner di Angioni.

Il Friuli Venezia Giulia reagisce e trova ancora la rete qualche minuto dopo: al 37' Pezzarino recupera palla sulla trequarti e serve Livon che a sua volta mette Orefice nelle condizioni di scaricare in rete un potente destro appena dentro l'area di rigore.

Poker sfiorato all'offensiva successiva, ma il duello tra Pezzarino e il portiere Sanna è vinto da quest'ultimo, sebbene sulla seconda conclusione sembri respingere il pallone oltre la linea di porta.

La Sardegna però non si arrende e all'ultimo minuto del lungo recupero accorcia le distanze grazie al sinistro di Giovanni Mameli ma è ormai tardi per riaprire la partita, con il direttore di gara che fischia la fine senza nemmeno far riprendere il gioco. «La rete subito nel finale mi fa arrabbiare molto — le parole di Roberto Bortolussi — perché rovina una prestazione al limite della perfezione. Bravi comunque i ragazzi ad averci creduto, entrando nel giusto spirito per affrontare il torneo. L'approccio alla partita ha fatto la differenza e mi auguro che con questa vittoria i ragazzi abbiano capito cosa richiede questa manifestazione. Mi è piaciuto l'atteggiamento in tutte le zone del campo, soprattutto sulla linea mediana: Bruni, Dedej e Innocente hanno fatto un lavoro oscuro che alla fine si è rivelato fondamentale. Ora ricarichiamo le pile, poi penseremo al Veneto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esultanza dei giocatori dell'Under 19 del Fvg dopo il gol del provvisorio 2-0 contro i pari età della Sardegna segnato da capitano Toffolini (con il numero 16). Sotto un momento della partita con il difensore Valdevit (numero 17) in possesso palla



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

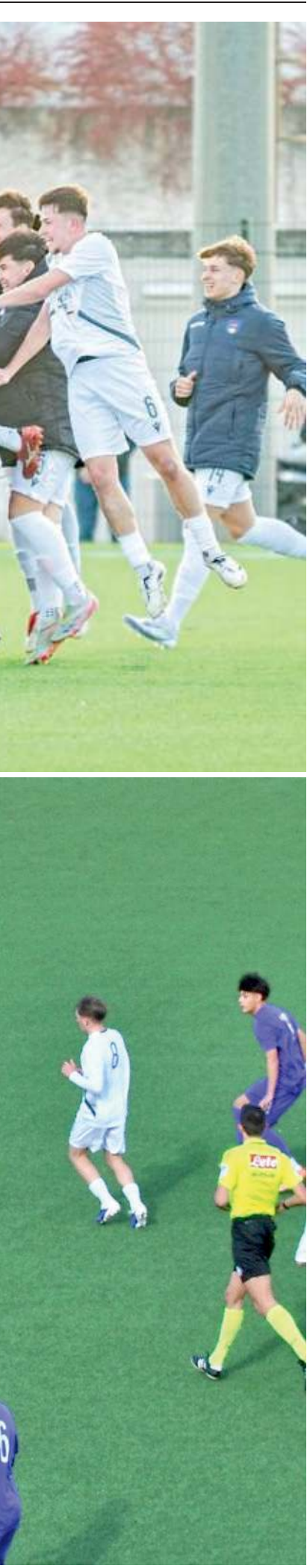
CON IL CALCIO. CON IL TERRITORIO.

Credifriuli è al fianco del calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia. Orgogliosi di sostenere chi tiene vivo il territorio.

I valori che guidano Credifriuli — la mutualità, il senso di comunità, il lavoro silenzioso e costante — sono gli stessi che si ritrovano nei campi di gioco e negli spogliatoi di ogni società dilettantistica: dirigenti, volontari, famiglie che dedicano tempo e passione senza mai dimenticare da dove vengono. È così che ogni contributo si moltiplica, generando valore sociale, educativo e relazionale per i nostri territori.

Seguici su: [CREDIFRIULI.IT](https://www.credifriuli.it)

Torneo delle Regioni



UNDER 15

A segno Toneguzzi e Viglietti
Seconda vittoria consecutiva
con la porta ancora inviolata



La formazione titolare dell'Under 15 del Fvg, ancora a punteggio pieno

SAN VITO DEI NORMANNI

Sei reti fatte e nessuna subita: è una macchina fin qui perfetta l'Under 15 guidata da Marco Novati, capace di conquistare la seconda vittoria in altrettante gare giocate nel girone D di categoria e avvicinare così il passaggio ai quarti di finale. Per non dover fare conti di differenza reti servirà almeno un pari nella sfida odierna contro il Veneto.

Prima frazione di gioco avarissima di occasioni, da una parte e dall'altra. L'unica è di marca sarda, quando sul cronometro sono trascorsi 20': la conclusione di Ibba, servito dentro l'area da Mulas, termina però alta sopra la traversa.

Ben altro copione nella ripresa e dopo 4' la girata di testa di Rutigliano, servito dal neo entrato Bruni, finisce fuori di poco. Subito dopo tentativo di Nani, con il colpo di testa bloccato da Cocco. Cresce il Friuli Venezia Giulia, in campo nella seconda frazione spinto anche dal forte vento che soffia a favore e vantaggio che si concretizza all'11': Baldin scambia con Nani e crossa dalla sinistra con la sfortunata deviazione di Capula che si trasforma in assist per Samuele Toneguzzi, libero di insaccare in diagonale.

Accusa il colpo la Sardegna e Fvg ancora pericoloso con il diagonale di Nani, fuori di poco, esattamente un minuto prima del raddoppio: al 19', sul traversone di Baldin, irrompe

FVG UNDER 15	2
SARDEGNA UNDER 15	0

FRIULI VENEZIA GIULIA Gosdan, Baldin, Iuliano, Maraschiello (1' st Bruni), Micheluz, Nani (34' st Giovannangeli), Papagno, Rutigliano (32' st Semplice), G. Toneguzzi (29' st Pauletto), S. Toneguzzi (32' st Zanfagnin), Viglietti. All. Novati.

SARDEGNA Cocco, Lecca (20' st Donnarumma), Capula, Gherardini, Lepori, Lai, Ibba (12' st Serra), Mulas, Urru, Desole, Petruso (14' st Leffi). All. Lapa.

Arbitro Vetrugno di Lecce.

Marcatori Nella ripresa, al 11' S. Toneguzzi, al 19' Viglietti.

Note Ammoniti: Mulas e Lai. Calci d'angolo: 4-1 per la Sardegna. Recupero: 1' e 3'.

Viglietti per il tocco sotto misura che supera Cocco. Immediata reazione della Sardegna e al 23' serve un superlativo Gosdan per alzare sopra la traversa la girata di Lepori, sugli sviluppi di un angolo di Mulas. Il Friuli Venezia Giulia non corre ulteriori rischi e conquista i tre punti. «Abbiamo affrontato una squadra che ci ha fatto capire quello che è il torneo – le parole di Marco Novati –, ma i miei ragazzi sono stati bravi nel saper soffrire quando c'era da farlo e colpire al momento giusto. Non abbiamo concesso niente alla Sardegna, sono soddisfatto». —

S.F.

UNDER 17



La festa dell'Under 17 del Fvg con in primo piano Giovanni Della Schiava, uno dei protagonisti della gara

Avanti con la favola di Badan
in gol dopo il malore del papà

SAN VITO DEI NORMANNI

Rimonta da urlo, nello spazio di soli cinque minuti, e seconda vittoria consecutiva per la formazione Under 17 del Fvg che resta a punteggio pieno nel girone D, ma è costretta a conquistare almeno un punto nella gara odierna contro il Veneto per non dover dipendere dai risultati sugli altri campi e staccare il pass per i quarti di finale.

Un successo con dentro una storia straordinaria, quella vissuta ieri da Badan, attaccante inizialmente lasciato in panchina da Randon e costretto a vedere il papà trasportato al pronto soccorso a inizio ripresa per un malore accusato sugli spalti, prima di entrare in campo e siglare la rete della vittoria. Rete che, fortunatamente, è stata poi festeggiata anche dal padre, dimesso immediatamente dall'ospedale senza conseguenze e quindi felice di complimentarsi con il figlio.

Gara ricca di emozioni e Sardegna che nel primo tempo si fa preferire, già al 4' quando Hajdic è costretto ad alzare sopra la traversa il tentativo di Chessa direttamente da calcio d'angolo, prima del tentativo di Leomanni, terminato fuori di poco. Le palle inattive sono un fattore per la Sardegna e al 44', in pie-

FVG UNDER 17	2
SARDEGNA UNDER 17	1

FRIULI VENEZIA GIULIA Hajdic, Bertoli (1' st Stepancic), Bulich, Burino (21' st Badan), Codero (1' st Pittao), Debono (21' st Coulibaly), Della Schiava, Devinar (40' pt Boga), Errico, Grilanc, Scarsini (38' st Marassi). All. Randon.

SARDEGNA Porcu, Cossu (45' st Pili), Abo (38' st Tribuna), Zonca, Arisci, Leomanni, Ruggeri, Molinas (1' st Avaro), Kepyck, Chessa (45' st Piga), Garau (38' st Lintas). All. Rivolta.

Arbitro Lombardo di Brindisi.

Marcatore Al 44' Leomanni; nella ripresa, al 32' Della Schiava, al 36' Badan.

Note Ammonito: Scarsini. Calcio d'angolo: 7 - 5 per la Sardegna. Recupero: 4' e 12'.

no recupero, diventano anche decisive visto che risulta perfetto lo schema che porta al vantaggio: Chessa tocca per Leomanni il cui destro radente supera Hajdic mandando il Friuli Venezia Giulia sotto di una rete all'intervallo.

Ripresa aperta dal tentativo di Bulich che si spegne sul fondo. Decisive sono però le scelte di mister Randon, che cambia schema tattico con due sostituzioni. Della Schiava, fino a quel momento utilizzato da difensore centrale,

passa a fare il trequartista, spaccando di fatto la partita. Prima con una conclusione di sinistro, a chiudere una triangolazione con Badan, che termina fuori di un soffio e poco dopo, al 32', incaricandosi di battere il rigore concesso per fallo di Cossu ai danni di Boga: il suo destro è respinto da Porcu, il successivo tap-in si insacca sotto la traversa.

Accusa il colpo la Sardegna, costretta a capitolare poco dopo: al 36' il traversone basso di Boga, dal fondo, trova in Badan il migliore alleato, per il destro da due passi vincente. Ancora Della Schiava pericoloso al 44' con il suo tocco fuori di poco e Sardegna che, nonostante il lungo recupero, non impensierisce più Hajdic. «Secondo tempo perfetto – le parole del tecnico Thomas Randon –, ma i cambi hanno fatto la differenza, sia dal punto di vista degli uomini che da quello tattico. I ragazzi che sono subentrati hanno dimostrato grande valore, un aspetto che mi fa piacere considerando che tutti i ragazzi convocati, eccezion fatta per il portiere Marzaro, hanno giocato. Della Schiava è un giocatore importante, sapevo che poteva fare tutto e lo ha dimostrato, anche perché fin qui ha segnato 37 gol stagionali». —

S.F.

FEMMINILE

Le ragazze di Plet sul velluto
con quattro gol nella ripresa
Adesso bisogna fare il bis

SAN VITO DEI NORMANNI

Esordio con un poker di reti per la selezione femminile del Friuli Venezia Giulia, capace di superare la Sardegna nella gara inaugurale del triangolare in cui è inserito anche il Veneto, ieri a riposo.

Niente male per una selezione che si è riaffacciata al Torneo delle Regioni a distanza di dieci anni dall'ultima volta:

oggi, invece, servirà vincere con il quotato Veneto per accedere ai quarti di finale, in virtù di una peggiore differenza reti rispetto alle "cugine".

Contra le sarde gara di fatto controllata dal primo all'ultimo minuto per le friulane e dopo 18' l'occasione per il vantaggio è sciupata da Lakovic che, tutta sola davanti a Said, calcia fuori. Ripresa con Friuli Venezia Giulia decisamente più



Foto di gruppo a fine gara per le ragazze del Friuli Venezia Giulia

concreto e al 9' in vantaggio: filtrante di De Marsico a involare tutta sola Lorenzini verso la porta avversaria, quest'ultima altruista nel servire Lakovic libera che, a porta praticamente sguaunita, realizza. Ba-

sta poco alle ragazze del Fvg per raddoppiare, in maniera simile, visto che all'11' De Marsico permette a Lorenzini di scattare sul filo del fuorigioco e superare Said.

Dentro Zangirolami, cui ba-

sta poco per trovare la personale marcatura al 20', raccogliendo la corta respinta di Said alla sua stessa conclusione, per il tap-in vincente da due passi.

Il Friuli Venezia Giulia non si accontenta e Ancora Zanfagnini pericolosa poco dopo, ma il suo destro sfila l'incrocio e termina alto. Poker solo rinviato, perché nel recupero le ragazze del Fvg arrotondano il punteggio: la punizione di Desiati, dalla linea laterale del campo, è respinta dalla traversa, con Loschi rapace nel fiondarsi sulla palla e depositarla in rete. «Un bel poker – analizza Annalia Plet –, ma il merito è di queste ragazze. Con il Veneto ci proveremo anche se loro hanno onestamente qualcosa in più». —

S.F.

FRIULI VENEZIA GIULIA	4
SARDEGNA	0

FRIULI VENEZIA GIULIA Bigolin, De Solter, De Marsico, Fava, Lakovic (25' st Loschi), Liut, Lorenzini, Molaro (1' st Castellini), Narduzzi (22' st Desiati), Petriccione (1' st Mitropoulos), Ruberti (19' st Zangirolami). All. Plet.

SARDEGNA Said, Peddis, Avellino, Doro, Manunza (26' st Deiana), Virdis, Sattile (12' st Gasmì), Nolasco, Atzori (15' st Gonzalez), Mallus (26' st Pinna), Carecci (20' st Podda). All. Floris.

Arbitro Rossi di Bari.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Lakovic, all'11' Lorenzini, al 20' Zangirolami, al 44' Loschi.

Note Angoli: 4-1 per il Friuli Venezia Giulia. Recupero: 1' e 5'.

La Settimana Coppi&Bartali

Che gustosa anteprima

Spettacolo sulle strade della pedemontana a due mesi dalla tappa del Giro
A Gemona vince lo svizzero Schmidt, si rivede un Fabbro pimpante nel finale

Francesco Tonizzo / GEMONA

Il centro pedemontano, gli appassionati locali di ciclismo e tutti coloro che ancora oggi si emozionano, nel ricordo del terribile sisma che nel 1976 sconvolse la Pedemontana, hanno avuto ieri uno straordinario e frizzante antipasto di quel che sarà la tappa del prossimo Giro d'Italia, sabato 30 maggio.

Mauro Schmid, portacolori svizzero della Jayco AlUla, ha vinto ieri sul traguardo della Cormòns - Gemona, la quinta e ultima tappa della Settimana Internazionale Coppi e Bartali, conquistando anche la classifica generale, davanti al pubblico delle grandi occasioni.

ORCOLAT

Nell'ambito delle iniziative volte a ricordare l'Orcolat di cinquant'anni fa, prima della corsa rosa 2026, prima della Corsa per Haiti di maggio, del tricolore Gravel di luglio, della tappa del Giro Internazionale Under23 ed élite di settembre, tutti eventi che graviteranno su Gemona e dintorni, il mondo del ciclismo ha portato sotto al Chiampon l'ultima e decisiva frazione dell'edizione numero 41 della Settimana Cop-



Schmid batte Laurence e si aggiudica tappa e classifica generale della Coppi&Bartali FOTO PETRUSSI/BETTINI

pi e Bartali, classica mini-corsa a tappe di fine marzo, che anticipa le grandi classiche del Nord.

FABBRIO

Sulle strade di casa, nella seconda parte della tappa, si è visto un pimpante Matteo Fabbro (Solution Tech Nippo): lo scalatore di Codroipo è rimasto con i primi, sui saliscendi

tra Faedis e Tarcento, soprattutto nella doppia ascesa a Stella, in un gruppetto che comprendeva anche Giovanni Aleotti (RedBull), uno che queste strade le conosce bene, essendosi allenato per diversi anni in zona, quando correva con il Cycling Team Friuli.

SORPASSO

Negli ultimi chilometri, Alan

Hatherly (Jayco) ha forzato il ritmo, selezionando ancora di più il gruppo dei migliori, tirando anche il compagno di squadra Schmid. Nell'ultima discesa, ai due Jayco si è unito il francese Axel Laurance (Ineos), partito da Cormòns con la maglia di leader della generale, con due secondi di margine sullo stesso Schmid. Ai -3km, l'el-

vetico ha tentato il colpo da finisseur, ma ancora Laurance è tornato sul battistrada. A quel punto era chiaro che il successo di tappa e anche della classifica generale sarebbe dipeso dal risultato dello sprint tra i due. La vittoria di Schmid, con tanto di abbuoni incassati, è valsa allo svizzero della Jayco la classica doppietta: tappa e maglia.

PODIO

Dietro a Schmid e Laurance, secondo a 2", il terzo gradino del podio è stato preso da Alan Hatherly. Quarto e primo degli italiani Thomas Pesenti (Polti VisitMalta); in top10 anche Matteo Fabbro, sesto a 50" dal vincitore, e Aleotti, oltre a Diego Ulissi (Xds Astana). Più indietro anche Alessio Menghini, uditese della Technipes, mentre Filippo D'Aiuto, dopo la fantastica vittoria di tappa di giovedì scorso a Massalengo, non era partito nella quarta tappa. Schmid ha vestito anche la maglia di leader della classifica a punti, mentre il primo nella graduatoria degli scalatori è stato Kevin Pezzo Rosola (General Store). Andrew August (Ineos) è risultato il miglior giovane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE GIOVANILI

Al Gp Rinascita di Ormelle gran podio per Giulio Puppo



A destra Giulio Puppo FOTO PIX.IT

UDINE

È entrata nel vivo anche la stagione del ciclismo giovanile, coinvolgendo pure le categorie di atleti più giovani. L'edizione numero 64 del Gp Rinascita di Ormelle, nel Trevigiano, è stata dominata dalla Industrial Moro. Al livello juniores ha vinto con Jacopo Vendramin (Industrial Moro), allo sprint su Mattia Arnoldi (Ecotek) e Brandon Fedrizzi (Borgo Molino Vigna Fiorita); in top10 anche il velocista della Gottardo Caneva, Nicola Padovan, e Andrea Scarpiello (Team Tiepolo). Si è decisa allo sprint anche la corsa degli allievi a Ormelle, con il successo di Riccardo Roman (Industrial Moro), davanti al compagno di squadra Riccardo Meneghello e al sedeglianese Giulio Puppo (Accademia Ciclistica). In top10 anche Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanesse), Justyn Breda (Sacilese), Riccardo Nadin (Accademia) e Marco Casetta (Sacilese). Infine, è andata in scena sabato, la Primavera in Bici a Udine, organizzata da Ciclo Assi Friuli e Fci, prima Aquilotti, con quasi un centinaio di giovani atleti in rappresentanza di diverse formazioni regionali. Un bel riscontro di partecipazione e divertimento, per le vie del centro cittadino. In piazza XX settembre sono state presentate le società Fvg per dare idealmente il via alla stagione giovanile del ciclismo in Fvg. —

F.T.

FIELDS FLANDERS

Attaccano i due fenomeni ma alla fine volata di Philipsen Milan, un'occasione persa

Antonio Simeoli

Non accadeva da tre anni, era il Mondiale di Glasgow del 2023 quando vinse Van der Poel e Van Aert arrivò secondo. Ieri rieccoli i due principi delle del Nord, alla Fields Flanders, la vecchia Gand Wevelgem. Se ne vanno, ma vengono ripresi all'ultimo km e alla fine in volata vince Jasper Philipsen, compagno di Vdp alla Alpecin.

Lassù al nord c'è passione per il ciclismo da vendere, le strade anche ieri erano invase dalle persone, ma c'è anche voglia di innovazione, ecco allora questa denominazione a



Jasper Philipsen dopo la Sanremo 2024 si prende anche la Gand



Milan in azione FOTO PETRUSSI/BETTINI

una storica corsa che, tra quelle del Nord dovrebbe essere la più adatta alle ruote veloci tanto che l'azzurro Mario Cipollini l'ha vinta tre volte. Nell'era di Wout e Mathieu, però, è duro il pane per i velocisti puri. Sul Banenberg Van Aert accende la miccia, si porta dietro Vdp: gruppo dei fuggitivi di giornata raggiunti. Poi, a 36 km dall'arrivo, sul Kemmelberg, ultimo muro di giornata, l'attacco. I due fuoriclasse si trovano da soli davanti, hanno più di un minuto di vantaggio, ma lo scenario cambia totalmente. Dietro il gruppo, con pezzi grossi veloci come Philipsen, però, si riorganizza.

Sono troppi 35 km dall'ultimo muro al traguardo per fare la differenza anche per quei due fuoriclasse se dietro hai un famelico gruppo che ti insegue.

Tra questi non c'è Jonathan Milan, il friulano della Lidl Trek un anno fa terzo.

Dopo aver sofferto ovviamente sui muri il bujese era riuscito a tornare nel gruppo dei velocisti quando è stato fermato da una foratura a 20 km dalla fine, proprio quando il gruppo filava ad una velocità elevata. La telecamera lo inquadra proprio quando schiuma di rabbia. Occasione gigantesca persa perché alla fine la Fields Flanders si decide in volata.

I due fuoriclasse vengo presi all'ultimo km. Dopo 240 km una volata. La vince Jasper Philipsen. Un fuoriclasse delle volate. Che regge, alla grande, sui muri. Ha vinto la Sanremo e ha fatto due volte secondo alla Roubaix. Mica poco. Secondo Tobias Andersen (Decathlon), poi Cristophe Laporte (Visma) e Arnaud De Lie (Lotto) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I successi di due campioni friulani



TIRO A VOLO

Pittini più forte del vento il carnico chiude terzo sulle pedane di Tangeri

L'esordio in Coppa del mondo porta subito un bronzo
Il meteo ha condizionato la gara: «Ho allungato il tiro»

Monica Tortul / TANGERI

Parte con il botto la stagione internazionale 2026 di Erik Pittini. Sulle pedane del Club Tangeois de Tir di Tangeri, sede della prima prova di Coppa del Mondo Issf World Cup, il friulano ha centrato il bronzo nello skeet individuale; davanti a lui l'altro azzurro Domenico Simeone, alla prima medaglia individuale in carriera in Coppa del Mondo.

Un prestigioso doppio podio per l'Italia nello skeet maschile e una prestazione davvero degna di nota per il carnico delle Fiamme Oro. Il vichingo della Polizia è salito sul terzo gradino del podio con il punteggio di 26/32, dopo aver superato una qualificazione molto combattuta (121/125). Il friulano torna così a medaglia nel circuito dopo il successo del 2023, confermando continuità ad alto livello nonostante condi-

zioni ambientali complesse, con vento variabile che ha inciso sulla lettura delle traiettorie.

«Sono arrivato in Marocco molto preparato - ci spiega, ma mi sono trovato a fare i conti con un vento forte, che all'inizio non riuscivo a gestire. In allenamento ho sparato molto male e solo dopo diversi tentativi ho capito che avrei dovuto allungare il mio tiro naturale. Questo ha dato poi buoni frutti in gara, a cui non sono però arrivato in buone condizioni fisiche. La sera precedente sono stato male e ho vomitato parecchio. Il giorno della gara sono partito veramente scarico e con poche energie. Il farmaco contro la nausea ha però fatto effetto velocemente e sono riuscito a disputare la gara che volevo, anche se in finale potevo fare molto meglio. In finale ho preso un cartellino giallo per aver superato i 30 secondi in pedana e

nel momento decisivo ho ripensato a questa cosa, e ho perso la concentrazione. Nel momento clou ho sparato troppo in fretta e, dopo la bellezza di 14 tiri andati a buon fine, ho preso due zeri, terminando terzo con 26/32. Sono comunque soddisfatto - ha concluso -, perché ho aperto la stagione con una vittoria internazionale».

Erik Pittini si era guadagnato la convocazione dopo aver superato una gara "interna", a febbraio, tra i migliori 12 azzurri. Una competizione voluta dal ct per avere delle conferme in vista dell'inizio della stagione 2026, durante la quale verranno assegnate le prime carte olimpiche. Nella gara in Marocco più indietro gli altri azzurri: Gabriele Rossetti ha chiuso 28° con 117/125, mentre Valerio Palmucci si è piazzato 37° (115/125), entrambi impegnati anche in ottica ranking. —



SCHERMA

Altra medaglia per Rizzi la spadista sul podio con la squadra azzurra

Superata la Francia all'ultima stoccata per 32-31
In semifinale la Corea aveva battuto l'Italia per 45-40

KAZAKISTAN

Giulia Rizzi è bronzo a squadre in Coppa del Mondo. Ieri la spadista friulana è salita sul terzo gradino del podio nella tappa in Kazakistan, insieme alle compagne Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo e Lucrezia Paulis. Argento invece per la squadra maschile (Matteo Galassi, Davide Di Veroli, Andrea Santarelli e Simone Mencarelli).

Due splendidi risultati, caratterizzati dall'infinita sfida tra Italia e Francia: esito beffardo per gli spadisti (bravissimi in precedenza a battere India, Corea, Svizzera e Giappone) sconfitti 45-44 nella finale per l'oro, mentre hanno esultato le campionesse olimpiche che, superando 32-31 le transalpine, sono riuscite a conquistare la terza posizione, riscattando il ko in semifinale con la Corea. Rizzi e compagne hanno debuttato superando negli ottavi di fi-

nale il Giappone, con il risultato di 45-34, e si sono ripetute nei quarti battendo d'autorità l'Estonia per 37-28. Le ragazze del CT Dario Chiadò in semifinale hanno trovato la Corea, combattendo a testa alta in un match difficile e sul filo dell'equilibrio, che alla fine ha visto prevalere le asiatiche con il punteggio di 45-40. L'Italia si è così ritrovata a giocare il terzo gradino del podio contro la Francia: come ai Giochi di Parigi 2024, seppure con una posta in palio "diversa", il match si è deciso all'ultima stoccata ed è stata anche stavolta Alberta Santuccio, già bronzo nell'individuale, a firmare la vittoria italiana per 32-31 che ha portato il Tricolore a medaglia.

Conclusa con grande soddisfazione la tappa di Coppa del Mondo di Astana, per la spada maschile e femminile il prossimo appuntamento sarà il recupero del Grand Prix

di Budapest dal 17 al 19 aprile. La squadra di sciabola femminile, con il quartetto composto dalla friulana Michela Battiston, da Mariella Viale, Manuela Spica e Claudia Rotili, ha chiuso al sesto posto nella tappa di Tashkent. Il pass per le semifinali è sfumato per una manciata di stoccate, ma la prova in Uzbekistan ha senz'altro consegnato nuovi importanti segnali di crescita per il team azzurro. Agli ottavi le azzurre avevano vinto d'autorità contro la Bulgaria, con il punteggio di 45-33, andandosi a giocare i quarti di finale contro la forte Russia, che nel circuito assoluto tira sotto sigla Ain. Le azzurre hanno disputato un grande match, cedendo solo nelle battute conclusive: 45-40 il risultato che, di rimonta, ha costretto la squadra italiana a rinunciare ai sogni di podio e a tirare per i tabelloni dei piazzamenti. —

M.T.

RUGBY

Udine può sorridere: stesa Villadose In avvio fatica ma poi cambia marcia

Davide Macor / UDINE

Vittoria di carattere per la Rugby Udine, che si impone in trasferta sul campo del Rugby Villadose con il punteggio di 26-10, conquistando punti preziosi nel campionato nazionale di Serie B al termine di una gara dai due volti; per i bianconeri oltre alla vittoria anche la conquista del punto di bonus offensivo, considerato

le quattro mete marcate.

L'avvio è infatti complicato per i bianconeri, che nel primo tempo faticano a trovare ritmo e continuità di gioco. Errori di gestione e qualche imprecisione di troppo consentono ai padroni di casa di mantenere il controllo territoriale, difendendo con ordine e alzando l'intensità del confronto. Udine fatica a costruire azioni efficaci e si trova

spesso costretta a inseguire l'iniziativa avversaria. Nella ripresa, però, la squadra friulana cambia completamente atteggiamento. Cresce il possesso, aumenta la qualità delle fasi offensive e arriva quella concretezza mancata nei primi quaranta minuti. Il gioco si fa più fluido e incisivo, con i tre quarti capaci di sfruttare gli spazi e mettere in difficoltà la difesa veneta. Sono tre le



Un'azione offensiva del Rugby Udine FOTOCOMUZZO

mete che decidono l'incontro nella seconda frazione, permettendo alla Rugby Udine di prendere il largo e gestire con maggiore tranquillità il finale di gara. A segno Emanuele De Fazio, Pietro Rigutti, Dario Di Tizio e Joaquin Diaz, protagonisti di una prova in crescendo che ha premiato la determinazione del gruppo. Una vittoria significativa, che conferma la capacità della Rugby Udine di reagire alle difficoltà e di adattarsi all'andamento della partita. Il successo di Villadose rappresenta un passo importante nel percorso stagionale, dando fiducia e continuità a una squadra sempre più consapevole dei propri mezzi. —

Serie A2 femminile: l'euforia per la promozione

I tanti volti del successo

Cda Talmassons: giocatrici, tecnici e staff, ecco i protagonisti del trionfo
Frosini miglior realizzatrice, Molinaro capitana silenziosa che pensa al sodo

Alessia Pittoni

Una stagione intensa, otto mesi di lavoro, trenta partite giocate e un grande traguardo raggiunto, in rimonta, all'ultima giornata di campionato. Ecco, sotto la lente, le protagoniste e i protagonisti della seconda promozione in A1 della storia della Cda Volley Talmassons Fvg.

EFROSYNI BAKODIMOU

Potenza allo stato puro, nel corso del campionato la banda greca è migliorata molto nella gestione dei colpi d'attacco ed è cresciuta anche in ricezione. Con 419 punti è stata la seconda miglior realizzatrice della squadra.

KARIN BARBAZENI

Chiamata a sostituire Molinaro in un momento delicato della stagione ha risposto presente con lo spirito giusto. Efficace a muro e al servizio, non ha fatto rimpiangere la capitana.

GIORGIA FROSINI

Dopo quattro campionati in A1 da riserva, l'opposta bolognese cercava il riscatto e un'annata da protagonista. I 536 punti messi a segno parlano chiaro. Punto di riferimento e bussola della squadra; attendiamo la chiamata in azzurro.

ISLAM GANNAR

Classe 2004, promossa quest'anno titolare, ha stupito per la sicurezza con cui ha affrontato il campionato di A2 sfruttando al meglio le proprie doti



Nella foto al centro l'abbraccio Cda a Roma; qui sopra l'esultanza

fisiche: il muro e la fast i suoi punti di forza, 303 i punti siglati.

ALESSANDRA MISTRETTA

Grinta e personalità ma, anche, costanza di rendimento. Per tutto l'anno è stata un punto fermo della seconda linea, letteralmente volando per recuperare gli attacchi delle avversarie ma anche per abbracciare le altissime compagne dopo i punti più belli.

BEATRICE MOLINARO

Prima esperienza da capitana per lei. Leader silenziosa, da buona friulana pensa al sodo e resta con i piedi per terra. Ha sofferto molto il mese di assente per infortunio e ha saltato

la finale di Coppa giocata in casa. Si è rifatta alla grande nell'ultima decisiva parte della pool promozione.

AURORA ROSSETTO

Un'altra stagione da incorniciare per la schiacciatrice veneta che dove passa lascia sempre il segno. Meno spettacolare rispetto ad altre colleghe di reparto, ha una grande tecnica e un'intelligenza tattica che le permettono di fare la cosa giusta al momento giusto.

FRANCESCA SCOLA

Premiata come miglior giocatrice della stagione di tutta la A2, anche per "Chicca" la Cda era una scommessa dopo quattro stagioni in A1 da seconda.

Personalità, tecnica, determinazione. Fra tutte è la giocatrice con ancora maggiori margini di miglioramento.

AURORA CASSAN, SOFIA CUSMA, REBECCA FERUGLIO, SILVIA LOTTI E ALICE VIOLA

Minutaggio ridotto, per loro, durante la stagione ma grande lavoro quotidiano in palestra e grande sostegno alle compagne in ogni frangente. Hanno sfruttato al meglio ogni occasione per dare il proprio contributo in campo al risultato finale.

COACH FABIO PARAZZOLI

Ha preso in mano la squadra in corsa e ha fatto della fiducia e del dialogo il suo mantra. Ha predicato calma nei momenti di difficoltà e la squadra lo ha seguito a occhi chiusi. Arriverà la prima panchina in A1 da head coach?

COACH LEONARDO BARBIERI

Per sei anni ha guidato la Cda conquistando la prima promozione in A1 della storia del club. La separazione, consensuale, con la società è arrivata a metà anno in un momento difficile, ma il suo lavoro non va dimenticato.

LO STAFF

In tanti hanno operato dietro le quinte. Chi in infermeria, chi in sala pesi, chi davanti ai monitor. Hanno risolto problemi fisici, hanno programmato lavori differenziati, hanno preparato analisi da studiare per sconfiggere le avversarie. Un vero gruppo da A1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL CARNERA

L'omaggio del palasport Sarà in futuro la loro casa?

La Cda Volley Talmassons Fvg porta bene. Dopo aver festeggiato la vittoria della Gesteco giovedì a Cividale, le fucsie hanno assistito (foto Petrussi) anche al fantastico successo dell'Apu contro la corazzata Olimpia Milano. Ad applaudire le ragazze di Talmassons per la fresca promozione in serie A1 è stato tutto il Carnera, impianto che potrebbe ospitare le partite di cartello della prossima stagione, in particolare quelle contro le stelle dell'Imoco Conegliano e della Numia Vero Volley Milano.



SERIE B2

Il Chions ci ha preso gusto Tonfo interno del Pordenone

UDINE

In serie B2 tonfo interno del Pordenone, male anche la Sangiorgina e la Domovip. Vincino Blu Team e Izc Chions. Ora la pausa pasquale, si riprende dall'11 aprile. La Blu Team conserva il primato: Lauzacco vince per 3-0 a Bassano, con parziali 25-16, 25-17, 25-15. Favolosa seconda vittoria di fila a Dolo del Chions Fiume che vince per 3-0 sul campo del Volley Clodia a Dolo: 25-22,

25-16, 28-26. Male le altre: Pordenone - Usma Padova 0-3, parziali 18-25, 16-25, 22-25. A Montebelluna i Colori del volley Caerano San Marco battono la Domovip Porcia per 3-0: 25-20, 25-15, 25-23. Infine la Sangiorgina perde per 3-0 sul campo del Terraglio: 26-24, 25-14, 25-12. Classifica. Blu Team prima, Domovip ottava, Izc nona. Sangiorgina terz'ultima, Pordenone ultima. —

R.P.

VOLLEY

Serie A2 Maschile

Cantù - Macerata	0-3
Consar RA - Abba Pineto	1-3
Lagonegro - Fano	3-0
Porto Viro - Consoli Sferc BS	0-3
Prisma Volley - Catania	3-0
Romeo Sorrento - Tinetti Prata	3-2
Siena - Aversa	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Abba Pineto	58	20	6	66	32
Consoli Sferc BS	56	19	7	66	36
Tinetti Prata	54	17	9	62	32
Consar RA	52	17	9	60	38
Aversa	45	15	11	55	46
Lagonegro	43	13	13	55	49
Macerata	38	14	12	50	49
Porto Viro	35	11	15	46	56
Prisma Volley	34	12	14	43	51
Romeo Sorrento	32	11	15	44	56
Catania	31	11	15	44	60
Fano	30	9	17	41	59
Siena	26	8	18	39	63
Cantù	12	5	21	29	73

VERDETTI:

AI PLAY OFF: Abba Pineto, Consoli Sferc BS, Tinetti Prata, Consar RA, Aversa, Lagonegro, Macerata, Porto Viro.

IN SERIE A3: Siena, Cantù.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Blu Team	0-3
Dolo Plastica - CFV Izc	0-3
I Colori del Volley - PSG Volley	3-0
Officina del Volley - Laguna Volley	3-2
Panpiuma Terraglio - Sangiorgina	3-0
Pordenone - Usma Padova	0-3
Synergy Venezia - Vega Fusion Team	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Blu Team	55	17	4	59	17
Laguna Volley	52	17	4	57	20
Usma Padova	50	17	4	57	27
Panpiuma Terraglio	49	18	3	56	25
I Colori del Volley	37	13	8	45	36
Bassano Volley	33	11	10	40	38
Officina del Volley	32	10	11	42	42
PSG Volley	25	9	12	37	47
CFV Izc	21	6	15	29	49
Synergy Venezia	20	7	14	34	53
Dolo Plastica	19	7	14	31	51
Sangiorgina	17	5	16	27	52
Vega Fusion Team	16	6	15	26	53
Pordenone	15	4	17	25	55

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026

Blu Team - Synergy Venezia, CFV Izc - Pordenone, Laguna Volley - Panpiuma Terraglio, PSG Volley - Officina del Volley, Sangiorgina - Bassano Volley, Usma Padova - I Colori del Volley, Vega Fusion Team - Dolo Plastica.

Serie C Maschile Promozione

Cassa Rurale Intrepida - Slovolley	0-3
Libertas Fiume - Pordenone	3-0
Ha riposato: Favria S. Vito.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	13	4	1	14	4
Slovolley	11	4	1	13	6
Favria S. Vito	6	2	2	6	8
Cassa Rurale Intrepida	3	1	4	5	12
Pordenone	3	1	4	5	13

PROSSIMO TURNO: 11/04/2026

Favria S. Vito - Libertas Fiume, Pordenone - Cassa Rurale Intrepida. Riposa: Slovolley.

Serie C Maschile Retrocessione

Credifriuli - Tre Merli	0-3
Il Pozzo - Banca 360 Prata	3-2

SQUADRE	P	V	P	F	S
Banca 360 Prata	16	5	1	17	5
Tre Merli	11	4	2	13	9
Il Pozzo	9	3	3	13	11
Credifriuli	0	0	6	0	18

VERDETTI:

CREDIFRIULI retrocede in Serie D

Serie C Femminile Girone A

Buja - Servizi Industriali Gis	1-3
Csi Tarcento - Spilimbergo	2-3
EurovolleySchool - Julia Gas	0-3
Pav Natisonia - Rojalkennedy	3-1
Stella - Martignacco	3-1
Villadries - Cordenons Pn	3-0
Zalet - Chei de Vile	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	60	20	2	63	10
Villadries	59	20	2	61	13
Csi Tarcento	58	19	3	62	15
Chei de Vile	46	16	6	50	29
Stella	40	14	8	47	32
Servizi Industriali Gis	37	13	9	45	40
Rojalkennedy	31	9	13	38	43
Cordenons Pn	29	9	13	37	45
Zalet	28	10	12	37	44
Pav Natisonia	25	8	14	33	47
Martignacco	25	9	13	31	47
Julia Gas	14	4	18	20	54
Buja	10	3	19	19	58
EurovolleySchool	0	0	22	0	66

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026

Chei de Vile - Buja, Cordenons Pn - Stella, Julia Gas - Spilimbergo, Martignacco - Zalet, Pav Natisonia - Villadries, Rojalkennedy - EurovolleySchool, Servizi Industriali Gis - Csi Tarcento.



PLAY OFF A1

Finale scudetto: sarà Milano a sfidare ancora Conegliano



Paola Egonu in azione

MILANO

Sarà ancora Milano-Conegliano la sfida scudetto del campionato di Serie A1 di volley femminile. Come l'anno scorso la formazione meneghina ha raggiunto in finale il Prosecco Doc A. Carraro Imoco Conegliano che aveva già staccato il pass battendo l'Igor Gorgonzola Novara in tre partite. A Egonu e compagne sono serviti invece quattro match per imporsi sul Savino del Bene Scandicci. La Numia Vero Volley Milano si era trovata avanti nella serie per due a zero dopo lo 0-3 ottenuto a Scandicci e il 3-2 conquistato in casa. Mercoledì, in Toscana, era stata invece la squadra di Kate Antropova a vincere (3-1) accorciando le distanze, ma gara quattro, di nuovo sotto la Madonnina, ha visto il successo delle padrone di casa per 3-1. Mvp dell'incontro, con un bottino di 35 punti, è stata Paola Egonu che ha vinto il duello a distanza con Antropova (26 punti). Conegliano e Milano si sfideranno dunque per il secondo anno consecutivo: la scorsa stagione bastarono tre partite, a De Gennaro e compagne, per cucire ancora una volta sulle maglie lo scudetto; quest'anno la Numia proverà a interrompere il dominio delle pantere che dura ininterrotto da sette stagioni. —

A.P.

Beatrice Molinaro rivive gli attimi che hanno riportato la Cda in A1
«Adesso qualche vacanza e il tirocinio. Il futuro? Saprete presto»

L'apoteosi della capitana: quell'abbraccio sul parquet dopo il punto decisivo

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Per la prima volta in carriera **Beatrice Molinaro** ha vestito la fascia da capitana guidando la Cda Volley Talmassons Fvg alla riconquista della serie A1. A una settimana dalla gara decisiva di Roma la centrale friulana rivive quelle emozioni con uno sguardo al futuro.

Beatrice, qual è l'immagine più vivida che le resta della promozione?

«Sicuramente l'attimo dopo l'ultimo punto, quando ci siamo buttate tutte a terra strette in un grande abbraccio e siamo poi state raggiunte dallo staff. È stato bellissimo».

Ha ricevuto messaggi di congratulazioni inaspettati?

«Mi hanno scritto alcune delle mie compagne delle giovanili e tanti messaggi sono arrivati dai dirigenti delle squadre nelle quali ho giocato negli ultimi anni. È bello sapere che mi seguono e sono felici per me, significa che ho lasciato un bel ricordo».

Com'è stata questa settimana di festeggiamenti?

«Molto bella e intensa, dall'incontro con il presidente Fedriga e i rappresentanti delle istituzioni sportive all'ospitata nei palazzetti del basket da parte di Gesteco e Apu dove siamo state accolte con grandissimo affetto. La cena con il gruppo di tifosi Pink Panthers è stata molto divertente così come la serata con le giovanili nel palazzetto di Talmassons dove per questa società tutto è iniziato».

Come avete trascorso i momenti liberi?

«Abbiamo cercato stare assieme. Sabato, ad esempio, ab-



La capitana della Cda Beatrice Molinaro con il trofeo della promozione

biamo passato il pomeriggio a Trieste. Personalmente sono passata da casa solo un attimo martedì, ma sono voluta tornare subito a Lignano per non perdermi gli ultimi momenti con le compagne. Fra qualche giorno torneremo a casa e salutarci sarà molto difficile dopo otto mesi di convivenza».

Seguirà i play-off di A2?

«Sicuramente. Sono molto curiosa di vedere come andrà a finire: il campionato è stato molto equilibrato per la corsa al primo posto disponibile nella massima serie e lo sarà anche per il secondo. Sto seguendo anche i play-off di A1 perché ho delle amiche impegnate nella lotta scudetto».

Cosa farà fino al prossimo raduno?

«Non ho programmato nulla, un po' perché fino alla fine non sapevo se avrei affrontato

gli spareggi e devo ancora metabolizzare questo finale sorprendente, un po' perché sto seguendo un tirocinio post-laurea a Udine. Nei prossimi mesi sarò impegnata su questo fronte, ma mi concederò qualche piccola vacanza e passerò del tempo in famiglia e con gli amici, senza dimenticare il lavoro in sala pesi, che non si ferma mai, per arrivare pronta alla prossima stagione».

Qualche indiscrezione sul futuro pallavolistico?

«È ancora presto per sbilanciarsi. Sono una persona riservata e scaramantica, quindi non voglio svelare nulla ma sarà una questione di giorni. Voglio però ringraziare la Cda per avermi fatto vivere questa stagione da capitana. È stato un grandissimo onore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberini a testa bassa

SERIE A2 UOMINI

Prata ko si fa rimontare a Sorrento Lagonegro primo ostacolo play off

SORRENTO

Prata si va rimontare e perde 3-2 a Sorrento. Durante il match, con la Tinetti avanti per 0-2, sono arrivate le notizie sulle vittorie di Pineto e Brescia che hanno reso ogni sforzo dei gialloblù inutile per inseguire il primoposto e la qualificazione in Supercoppa. Prata è terza e giocherà il primo turno play-off con Lagonegro, sesto: gara 1 il 12 aprile a Prata, gara

2 il 15 in Lucania, gara 3 eventuale a Prata il 19 aprile. Si parte da questa situazione di classifica: Pineto 55 punti, Brescia e Prata 53, Ravenna 52. Prata per chiudere al comando la stagione regolare deve vincere e sperare che Brescia e Pineto perdano. Non sarà così. Primo set al brivido. Come capitato in diverse gare recenti in trasferta la Tinetti dilapida un buon vantaggio: da 2-7 il Sorrento sornione perviene al pa-

reggio. Grazie soprattutto al servizio i campani superano gli ospiti che però non demordono grazie al muro. Sul set point Gamba fallisce il servizio e si va ai vantaggi. Il muro di Scopelliti risolve tutto, ma che sofferenza: 25-27. Al termine del primo set a Sorrento, Pineto in vantaggio di poco a Ravenna. Nel frattempo il Brescia si porta sul 2-0 a Porto Viro. Mentre la Tinetti, con immensa fatica, rimonta da -3 e

passa in vantaggio (21-23 da 19-16), Pineto va sul 2-0 a Ravenna. Questo significa che il primo posto finale sfuma definitivamente per il Prata. Il set lo chiude Katalan: 21-25, 0-2. Sul 16-10 per Sorrento nel terzo arriva la notizia che il Brescia vince per 3-0 a Porto Viro, per cui anche il secondo posto e la qualificazione in Supercoppa sfumano. A Pasqua la Tinetti riposerà, mentre Pineto e Brescia si daranno battaglia in Supercoppa in casa della prima. Pineto batte Ravenna per 3-1, questo significa che comunque vada il Prata è terzo e sa di dover affrontare Lagonegro, sesta. Ora qualsiasi risultato di Sorrento è influente. Ma i campani meritano il quarto parziale e il tie break. —

R.P.

ROMEO	3
TINET	2

25-27, 21-25, 25-19, 25-22, 15-11

ROMEO SORRENTO Tulone, Russo libero, Iurisci 1, Parraguirre 4, Pol 9, Petkov 8, Patriarca 11, Malavasi, Pontecorvo libero, Baldi 23, Ferrato 4, Fortes, Gargiulo, Brignach. All. Esposito

TINET PRATA Katalan 8, Alberini 2, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 8, Del Pup, Ernestowicz 13, Aiello libero, Meneghel, Terpin 19, Umek, Bruno, Gamba 23, Fusaro. All. Di Pietro

Arbitri Lentini e Di Bari

Note Durata dei set 33', 31', 30', 30', 21, ace 9-2, muri 12-10

Serie A2



Le immagini del match di ieri a Livorno. A sinistra Lucio Redivo, uomo copertina con 28 punti, di cui 27 nei secondi 20'. A destra, Leonardo Marangon

FOTO PETRUSSI - MESSERINI

Ottovolante Gesteco

Dopo un avvio difficile Cividale vince in rimonta lo scontro play-off contro Livorno. Decisivo Redivo con 28 punti (27 nei secondi 20'). Sabato arriva la Fortitudo

Gabriele Foschiatti / LIVORNO

La Gesteco Cividale vola trascinata da Lucio Redivo da 28 punti (di cui 27 nella ripresa) e con una rimonta da grande squadra espugna per 76-77 il Modigliani Forum di Livorno, sponda Libertas. Un successo fondamentale per i friulani, che si portano a +4 in classifica sugli amaranto e, approfittando dei risultati utili dagli altri campi, si issano al 7° posto che vorrebbe dire qualificazione diretta ai playoff.

È presto per esultare, i friulani hanno giocato una gara più delle rivali che restano vicinissime, ma la crisi è ufficialmente alle spalle. Ora tocca all'esame di Maturità: sa-

bato prossimo al PalaGesteco arriva la Fortitudo Bologna capolista. E dire che le cose non erano iniziate affatto bene.

Stefano Pillastrini ha confermato il quintetto alto con la coppia Berti-Freeman sotto canestro completato dal terzetto Redivo, Cesana e Marangon, ma in avvio l'assoluto protagonista è stato Woodson. La guardia della Libertas (lo scorso anno in maglia Nardò 18 triple su 22 tentativi nei due match contro la Gesteco) ha aperto le danze segnando 11 punti nel parziale di 13-2 dei suoi dopo 6' di gioco. Timeout obbligatorio per la panchina dei ducali e timidi segnali di ripresa, con il punteggio sul 19-9 al termine del

primo quarto chiuso in crescendo. Un trend confermato nei 10' successivi con un contro-parziale di 17-10 a trazione tutta italiana (ottimo impatto per Costi, 8 punti e 10 rimbalzi al termine del match) per il 30-26. Livorno però non ci sta e in un amen torna a +13; il rischio di contraccolpo psicologico è forte, ma capitano Rota ha un cuore grande così e risponde subito dall'arco, seguito da Redivo che nei secondi conclusivi si sblocca dalla lunetta.

Si va al riposo lungo sul 41-32. La ripresa è un one-man show. Redivo premia i tre rimbalzi offensivi consecutivi conquistati dai compagni e si sblocca dall'arco. È la svolta: parziale di

16-2 per i friulani (9 del "Sindaco"), punteggio sul 43-48. Un antisportivo ingenuo di Ferrari su Tiby permette ai padroni di casa di rimettersi subito in carreggiata e inaugura un duello serrato dominato dal talento degli interpreti.

L'argentino è scatenato e con due triple tocca quota 17, ma Valentini gli risponde con la stessa moneta e fa esplodere il Modigliani Forum, che è uno spettacolo. Si entra negli ultimi 10' di gioco sul 61-60 ed è ancora Redivo a prendere in mano la gara, segnando 5 punti in fila e apparecchiando poi per Cesana la tripla del 65-70. Timeout Libertas e fiammata di Woodson: 70 pari. Il palazzo è una bolgia, vero sesto uomo in campo per

LIBERTAS LIVORNO	76
GESTECO CIVIDALE	77

19-9, 41-32, 61-60

BLEMMES SERVICE LIBERTAS LIVORNO
Tiby 18, Penna, Woodson 24, Tozzi 2, Filloy 2, Filoni 2, Fantoni, Possamai 12, Piccoli 6, Valentini 10. Non entrati Gubinelli, Genti. Coach Diana.

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 28, Ferrari 2, Mastellari, Rota 9, Costi 8, Marangon 7, Berti 7, Freeman 6, Cesana 10, Campogrande. Non entrato: Brizzi. Coach Pillastrini.

Arbitri: Salustri di Roma, Ugolini di Forlì, Giunta di Buccinasco.

Note Livorno 21/39 al tiro da due punti, 6/25 da tre e 16/19 ai liberi. Cividale 14/28 al tiro da due punti, 12/22 da tre e 13/18 ai liberi. Nessuno fuori per 5 falli.

gli amaranto, avanti di 4 a 50" dal termine. Incredibilmente però la gestione non è lucida. Fallo ingenuo di Penna su Redivo che fa 2/2, poi l'ex Apu e Verona viene stoppato da Marangon e l'ultimo possesso è cividalese. Redivo supera la metà campo e viene raddoppiato, ma trova Freeman che saggiamente allarga per Cesana che è libero e indossa il 90 proprio perché in campo si lascia la paura alle spalle: tripla a bersaglio, vince Cividale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Corsa a due in vetta
Bene Verona
Crolla Rimini



Paulius Sorokas (Fortitudo)

Corsa a due in vetta alla classifica. La Vuelles Pesaro, priva del neo acquisto Smith, ha ripreso subito a correre dopo il ko di mercoledì in casa contro la Fortitudo Bologna, espugnando Pistoia per 89-91 nonostante i 33 di Stefanini per i toscani. La Effe però non demorde e rimane in vetta, a pari punti con i marchigiani, regolando 71-62 Avellino al PalaDozza. 24 punti e 18 rimbalzi in 38' per Sorokas, Mvp. Scafati invece approfitta del ko rimediato da Brindisi nell'anticipo del sabato e la aggancia a quota 42 vincendo per 96-72 contro Forlì; agli ospiti non bastano i 28 di Pepe.

Vittoria in trasferta per la Sebastiani Rieti di Franco Ciani, uscita con i due punti da Ruvo di Puglia. 75-84 il finale, Udom protagonista con 19 punti. In zona playoff Verona blinda il 6° posto resistendo al tentativo di rimonta di Cento, superata 84-83 (19 di McGee). 5° successo consecutivo per la squadra di Ramagli, che pare aver finalmente trovato la quadra. A Roseto invece colapquadra della Liofilchem che cancella la pessima prestazione vista a Cividale vincendo per 92-86 contro Rimini grazie a un primo tempo da 60-49 e ai 30 punti di Harrison. Per i romagnoli pesanti i ko di Ogden e Leardini. —

G.F.

Il presidente Davide Micalich: «Avevamo bisogno di questo successo»

Pillastrini: «Match particolare noi bravi a restare in partita»

IL POSTPARTITA

Al termine di una gara dai due volti, Stefano Pillastrini non può che esser contento della prova dei suoi. «È stata una partita particolare. All'inizio Livorno ha dominato, giocava con un'energia importante. Ce lo aspettavamo, visto che è una squadra forte e che veniva da uno stop interno



Coach Stefano Pillastrini

nell'ultimo turno, ma pensavamo di soffrire di meno la loro intensità. Sono molto contento che in quel momento abbiamo resistito e siamo rimasti dentro la partita. Con le rotazioni le cose sono migliorate, chi è entrato dalla panchina ha fatto meglio e nel secondo tempo abbiamo giocato con un'energia pazzesca e in difesa siamo cresciuti molto».

Una menzione speciale va ovviamente a Lucio Redivo, au-

tore di 27 punti nella ripresa: «Ovviamente la sua prestazione in attacco è stata di grande aiuto alla squadra. Ha inventato dei canestri da campione, ci siamo affidati a lui in attacco. Poi si va sugli episodi: Cesana ha segnato un gran canestro, mentre Livorno ha costruito un buon tiro con Woodson che però è uscito. Il basket è fatto anche così. Io resto entusiasta: abbiamo chiuso il nostro periodo non brillante, vincendo su un campo così difficile e dando continuità alla vittoria contro Roseto. Siamo in corsa per qualificarci direttamente ai playoff e faremo di tutto per farlo».

Anche il presidente dei ducali Davide Micalich si è concentrato sullo spirito dei suoi. «Avevamo bisogno di questa

vittoria per tornare la vera Gesteco, che oggi è tornata a rugire. I nostri ragazzi non hanno mai mollato e l'hanno vinta con quel canestro di Cesana che rende merito a lui, per come ha superato i momenti difficili e a tutto il gruppo».

Un messaggio speciale per Redivo: «Voglio dire "bravo" a Lucio. 1 punto nei primi due quarti, eravamo preoccupati. Poi ne ha messi 27 punti: solo in Paradiso si gioca così. Sono orgoglioso di lui, che ha sempre amato questa maglia». E poi suona la carica: «Sabato arriva la Fortitudo, che se vuole andare in A deve vincere al PalaGesteco. Credo che per loro sarà dura. Ai tifosi dico che li aspetto tutti, perché vinciamo noi». —

G.F.

Serie A2 Maschile

Fortitudo Bologna - Avellino	71-62
Gemini Mestre - Brindisi	86-70
Libertas Livorno - UEB Gesteco Cividale	76-77
Pistoia - Libertas Pesaro	89-91
Roseto - Rimini	92-86
Ruvo di Puglia - Rieti	75-84
Scafati - Forlì	96-72
Urania Milano - Torino	63-55
Verona - Cento	84-83
Ha riposato: Cremona.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	44	22	9	2543	2430
Fortitudo Bologna	44	22	10	2488	2351
Scafati	42	21	10	2574	2408
Brindisi	42	21	10	2426	2253
Rieti	40	20	11	2491	2384
Verona	40	20	11	2417	2286
UEB Gesteco Cividale	38	19	13	2485	2423
Rimini	36	18	13	2526	2416
Avellino	36	18	13	2515	2446
Libertas Livorno	34	17	14	2454	2277
Urania Milano	28	14	18	2582	2827
Gemini Mestre	28	14	17	2413	2485
Cremona	28	14	17	2321	2410
Torino	28	14	18	2305	2376
Forlì	22	11	20	2372	2505
Cento	20	10	21	2418	2516
Ruvo di Puglia	18	9	22	2383	2691
Pistoia	14	7	25	2454	2646
Roseto	12	6	25	2414	2630

PROSSIMO TURNO: 05/04/2026

Avellino - Cremona, Brindisi - Libertas Livorno, Cento - Urania Milano, Forlì - Roseto, Libertas Pesaro - Verona, Rieti - Scafati, Rimini - Gemini Mestre, Torino - Ruvo di Puglia, UEB Gesteco Cividale - Fortitudo Bologna. Riposa Pistoia.

Le Minors

Finale thrilling

Il Sistema porta a casa un match chiave per la classifica
Una tripla di Ragagnin allo scadere stende Montebelluna



Vittoria fondamentale in chiave playoff ieri per il Sistema davanti ai propri tifosi. FOTOEROLA

Pierantonio Stella / PORDENONE

Un altro finale per cuori forti. Ma stavolta a gioire è Pordenone. Una tripla quasi a fil di sirena di Ragagnin regala al Sistema una vittoria di fondamentale importanza in ottica play-off. È più solido ora il settimo posto, a due sole lunghezze (ma con una gara in più) dal gruppetto delle quarte. E pensare che anche stavolta i secondi finali sembravano riservare una brutta sorpresa ai colori biancorossi. Com'era successo appena sette giorni

fa, quando Monfalcone passò al Forum con un canestro in extremis dopo aver inseguito per tutta la partita. La storia sembrava ripetersi quando Segatto da oltre l'arco firmava il sorpasso (67-68) Montebelluna a meno di un minuto dal termine. Ma stavolta ci ha pensato "the snake" Ragagnin a rovesciare il destino e a fare esplodere il popolo biancorosso, in primis gli inesauribili Fedelissimi, per una vittoria che si era incredibilmente complicata. Un successo che, prodezza fi-

nale a parte, porta soprattutto la firma di Aco Mandic. Maestosa la prova dell'"imperatore": 18 punti e 7 rimbalzi, nonostante un problema a un ginocchio all'inizio del secondo tempo avesse allarmato coach Milli e il pubblico del Forum. Da segnalare anche l'incredibile serata di Marco Cagnoni: 4 bombe, una più pesante dell'altra. Si va all'intervallo lungo in perfetta parità: specchio fedele di una partita tirata, punto a punto. Montebelluna gioca



Un tiro libero di Ballati FOTOEROLA

con grande determinazione e in velocità. Sventolano ovunque i ricci di Epifani in avvio e spaventano il Sistema. Lo stesso dicasi, all'inizio del secondo tempo, quando Mandic esce claudicante. Ma per fortuna dei biancorossi non sarà nulla di serio. Cagnoni e Bozzetto sono i più reattivi dopo la pausa. Mentre in avvio di quarto tempo risale in cattedra l'"imperatore": è Mandic il pro-

PORDENONE	70
MONTEBELLUNA	68
(20-19; 34-34; 56-53)	

PORDENONE Cardazzo 9, Fazzi, Cagnoni 12, Malbasa 9, Ballati 9, Ragagnin 6, Mandic 18, Bozzetto 3, Iacopini 4. N.e.: Basso, Daniele. All. Milli

MONTEBELLUNA Zilio 2, Minincleri 12, Muaremi 12, Marin 2, Guidolin 1, Dolimano 5, Epifani 13, Zamprogno, Segatto 13, Musco 8. N.e.: Crespi. All. Osellame

Arbitri Tondato di Susegana - Favaro di Giavera del Montello

Note Tiri liberi: Bcc 5/8, Innovo 10/17. Tiri da 2: Bcc 16/30, Innovo 23/41. Tiri da 3: Bcc 11/33, Innovo 4/22.

tagonista dello strappo di Pordenone. Prima del finale thrilling e della festa alla sirena. Che accomuna anche l'Under 17 vittoriosa a Cuneo nella fase interzona. Il tutto nel giorno della mostra al Forum su Michael Jordan. Non male. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C INTERREGIONALE

Ai play-off Vis e Intermek Sacile perde e retrocede

Chiara Zanella

È terminata nel weekend la regular season del campionato di serie C e si ha già un verdetto: dopo otto stagioni passate in serie C l'Humus Sacile è la quattordicesima squadra classificata e quindi è retrocessa automaticamente in DR1. Guardando i risultati dell'ultima giornata i pordenonesi hanno perso contro il Bor sul punteggio di 70-74 (Medizza 16, Mauriel 12). Riesce a centrare i play-off, invece, nonostante la sconfitta la Vis Spilimbergo che ha perso di una sola lunghezza contro la Faber Cividale B' (Sarr 18, Ignjatovic 15). Chiude al sesto posto la Calligaris Corno di Rosazzo che ha chiuso con la vittoria nel derby contro l'Apu Al Bottone B' (67-66, Gustin 14, Cassese 13). Playoff conquistati anche dall'Intermek Cordenons che ha chiuso con una sconfitta contro San Donà (71-76, Presutto 22, Pravato 16), anch'essa ai



A. Cassese (Calligaris)

playoff. Termina in zona neutra (9° posto) la Blue Service Fagagna che per un soffio non ha agganciato i play-off perdendo contro Ormelle sul 64-51 (Crivellotto 15, Prandini 11). Sconfitta anche per la prima della classe Valtenoncello che ha perso di misura contro Caorle (71-69, Rossato 22, Coassin 13). Sconfitta, infine, per la Fly Solartech San Daniele contro il Basket Trieste (78-98, Bregant 20, Crechici); entrambe assieme ad altre 2 formazioni dovranno passare dai play-out per mantenere la categoria. —

Serie B Maschile Interr. Nord A

Gardonese - Amica Chips Stings	61-71
Iseo - Dinamo Gorizia	75-79
Jadran - Romano	80-83
New Flying Balls - Castel S. Pietro	100-85
Oderzo - Rebasket	84-57
Pizeta Express - Virtus Padova	77-82
Pordenone - Montebelluna	70-68
Ha riposato: Falconstar.	
CLASSIFICA	
SQUADRE	P V P F S
New Flying Balls	44 22 2 2130 1788
Oderzo	38 19 5 1903 1854
Dinamo Gorizia	34 17 8 2072 1939
Falconstar	28 14 10 1955 1861
Amica Chips Stings	28 14 10 1888 1793
Romano	28 14 10 1865 1897
Pordenone	26 13 12 1850 1819
Rebasket	22 11 13 1846 1853
Virtus Padova	22 11 13 1839 1851
Jadran	20 10 14 1720 1745
Montebelluna	18 9 15 1883 2017
Iseo	18 9 16 1865 1991
Gardonese	16 8 16 1674 1796
Castel S. Pietro	12 6 18 1773 2025
Pizeta Express	10 5 20 1701 1935

PROSSIMO TURNO: 08/04/2026

Amica Chips Stings - Pizeta Express, Castel S. Pietro - Gardonese, Dinamo Gorizia - New Flying Balls, Montebelluna - Jadran, Oderzo - Virtus Padova, Rebasket - Pordenone, Romano - Falconstar, Riposa:Iseo.

Serie C Maschile Friuli

Agenzia Lampo - Vallenoncello	71-69
Calligaris CSB - APU Al Bottone Next Gen	67-66
Cantine Paladin - Blueservice Fagagna	64-51
Humus Sacile - Akk Bor	70-74
iCarus Fly Solartech - Basketrieste	78-98
Intermek Cordenons - New B. San Dona	71-76
Vis Spilimbergo - UEB Cividale B	79-80

CLASSIFICA	
SQUADRE	P V P F S
Vallenoncello	44 22 4 2148 1703
Agenzia Lampo	36 18 8 2170 1923
Cantine Paladin	34 17 9 1955 1805
Intermek Cordenons	32 16 10 1929 1856
UEB Cividale B	32 16 10 1912 1877
Calligaris CSB	28 14 12 1907 1881
New B. San Dona	26 13 13 1923 1872
Vis Spilimbergo	22 11 15 1931 1918
Blueservice Fagagna	22 11 15 1868 1947
APU Al Bottone NG	20 10 16 2007 2052
Basketrieste	20 10 16 1849 2025
Akk Bor	20 10 16 1841 2014
iCarus Fly Solartech	14 7 19 1816 2074
Humus Sacile	14 7 19 1743 2050

AI PLAY OFF: Vallenoncello, Agenzia Lampo, Cantine Paladin, Intermek Cordenons, UEB Cividale, Calligaris CSB, New B. San Dona, Vis Spilimbergo.
AI PLAY OUT: APU Al Bottone Next Gen, Akk Bor, Basketrieste, iCarus Fly Solartech. **IN DR 1:** Humus Sacile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO A 5

Vince 38-0 e paga la cena Il bel gesto della Martinel

Davide Francescutti / PASIANO

La Martinel Pasiano di Pordenone sabato sera ha battuto la Clark Udine 38 a 0 nella penultima giornata della serie C Fige di calcio a 5. Nessun refuso di stampa: la partita è finita proprio con questo punteggio. Gli udinesi sono scesi sul parquet di Pasiano con solo 4 effettivi che comunque hanno voluto onorare al meglio l'impegno nonostante la gran-

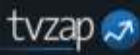
dinata di gol abbattutasi su di loro. Tanto che la società pasianese ha voluto omaggiare il coraggio degli avversari offrendo la cena dopo la partita. «Sono arrivati da noi ridotti davvero ai minimi termini - racconta il direttore generale della Martinel Mike Casetta - dovevano essere in 5 giocatori ma all'ultimo uno si è fatto male e non c'era. Gli abbiamo chiesto se se la sentissero di scendere in campo ma hanno risposto che per l'impegno



Mike Casetta, dg della Martinel

preso in questa stagione volevano giocare la gara». E così il match si è disputato. I biancorossi padroni di casa sono andati in gol con Ampadu e Koni (8 reti a testa per loro due), Oshafi (7), Kodra (5), Zoccolan (4), Shkalla (3), Pignat (2)

Scelti per voi



Guerrieri - La regola dell'equilibrio
RAI 1, 21.30
Il caso del maestro di boxe, in attesa di sentenza in Cassazione, spinge Guido a riflettere sui lunghi tempi della giustizia. A ravvivare le sue giornate arriva Margherita, violoncellista che riaccende in lui il desiderio di una relazione profonda.



Stasera a letto tardi
RAI 2, 21.00
The Jackal guidano un nuovo show con protagonisti bambini dai 4 ai 10 anni. Ogni puntata alterna momenti in studio e candid camera esilaranti, per un incontro sorprendente tra generazioni.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Scherzi A Parte...
CANALE 5, 21.20
Gli irresistibili scherzi dell'edizione 2026 del celebre show prendono di mira personaggi famosi con colpi di scena esilaranti. Al timone **Max Giusti** e Isobel Fetiye Kinnear, tra risate e imprevisti.

BiancoNero
XXL

con **Francesca Spangaro**, **Nicola Angeli** e **Massimo Giacomini**

telefriuli

ore **21.00** **Canale 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Guerrieri - La regola dell'equilibrio (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	
1.15 Che tempo fa Attualità	
1.20 Sottovoce e dintorni Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.10 La Mattinanza	
7.15 La Pennicanza	
8.00 I vinili di... Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg2 Sport Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 2.20.30 Attualità	
21.00 Stasera a letto tardi Spettacolo	
23.55 Il Processo al 90º Calcio	
1.20 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
9.45 Re Start Attualità	
10.50 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.15 Caffè Italia Attualità	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Vita da artista	
20.35 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.05 4 di Sera weekend	
7.00 La Promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.25 Airport 77	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La Promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
0.55 I fratelli Sisters	
2.55 Film Western (18)	
3.00 Movie Trailer Spettacolo	
3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.40 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.33 Meteo Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Scherzi A Parte - Lo Scherzo Continua Spettacolo	
0.55 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.00 Miami Vice Serie Tv	
6.45 A-Team Serie Tv	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.15 The Simpson	
15.05 N.C.I.S. Los Angeles	
16.50 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.05 Studio Aperto Mag Attualità	
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.45 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Transporter: Extreme Film Azione (05)	
23.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
24.00 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
0.15 La7 ricorda: Dario Fo Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.30 Principessa per sempre	
17.15 Tre dolci parole	
19.00 Film Commedia (22)	
20.20 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle	
21.40 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
0.10 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo	
0.20 Anteprima Show	
0.20 GialappaShow Spettacolo	

NOVE

17.05 Crimini in diretta	
17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.35 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.45 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Il collezionista di ossa	
21.30 Film Thriller (99)	
24.00 Il tesoro dell'Amazzonia	
24.00 Film Avventura (03)	

20	20
14.45 All American Serie Tv	
16.20 New Amsterdam Serie Tv	
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.30 Chicago Fire Serie Tv	
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione (01)	
22.55 Memory Film Azione (22)	
0.55 The Flash Serie Tv	
2.15 New Amsterdam Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
15.55 30x70 - Se dico donna - Alida Cappellini	
16.00 30x70 - Se dico donna - Sandra Milo Spettacolo	
16.05 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Chaos Walking Film Azione (21)	
23.05 Dark Harvest Film Horror (23)	
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
12.05 I fuorilegge della valle solitaria Film Western (62)	
14.05 L'uomo dai 7 capestri Film Western (72)	
16.25 Third Person Film Drammatico (13)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 L'ora più buia Film Drammatico (17)	
23.45 Coach Carter Film Drammatico (05)	

RAI 5	Rai 5
18.05 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari	
19.30 Rai News - Giorno	
19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari	
20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico	
21.20 The Palace Film Commedia (23)	
23.00 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.40 I quattro figli di Katie Elder Film Western (65)	
17.50 Per una bara piena di dollari Film Western (71)	
19.20 Quel maledetto treno blindato Film Guerra (78)	
21.10 El Dorado Film Western (67)	
23.25 Giorno maledetto Film Drammatico (55)	
0.55 Brooklyn's Finest Film Azione (09)	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Hudson & Rex Serie Tv	
17.05 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
18.50 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.35 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 Un Amore regale Film Commedia (25)	
22.55 Innamorarsi a Bora Bora Film Commedia (18)	
0.35 Storie Italiane Attualità	

CIELO	cielo
14.50 MasterChef Italia	
16.15 Cucine da incubo	
17.20 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.25 Celebrity Chef Lifestyle	
18.30 4 Hotel Spettacolo	
19.45 Friends Serie Tv	
20.45 Germania - Ghana Calcio	
22.45 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione (15)	
0.45 Ten Thousand Saints Film Drammatico (15)	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.10 Una notte al museo 3 - Il segreto del faraone Film Avventura (14)	
23.00 Non è mai troppo tardi Film Commedia (07)	
0.55 Agenzia Rockford Serie Tv	
1.40 Shameless Serie Tv	
2.20 Due per tre Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 The Chosen Serie Tv	
23.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	

LA7CINEMA	
16.20 Trappola mortale Film Drammatico (82)	
18.35 War Horse Film Drammatico (11)	
21.15 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film Guerra (01)	
23.15 JFK - Un caso ancora aperto Film Drammatico (91)	
3.05 Vite da star Documentari	
4.00 Uozzap Cinema Attualità	

LA 5	
14.00 Amici di Maria	
14.35 Una mamma per amica	
16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.25 Amici di Maria	
19.55 Uomini e donne	
21.10 La Scelta - The Choice Film Drammatico (16)	
23.10 Quando l'amore arriva in città Film Commedia (14)	
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
11.35 Cortesie per gli ospiti	
13.45 Casa a prima vista	
15.55 Abito da sposa cercasi	
18.20 Cortesie per gli ospiti	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv	
21.35 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv	
0.45 Vite al limite Documentari	

GIALLO	Giallo
10.30 L'ispettore Gently	
12.30 Shetland Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 L'ispettore Gently Serie Tv	
18.50 Cherif Serie Tv	
21.10 Le indagini di Roy Grace Fictión	
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
1.10 Shetland Serie Tv	
3.30 Nightmare Next Door Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.20 The mentalist Serie Tv	
15.10 Movie Trailer Spettacolo	
15.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.10 Hamburg distretto 21	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.10 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
1.00 Maigret e il corpo senza testa Film Giallo (97)	
2.30 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	DMAX
14.15 Affari al buio Documentari	
15.10 Affari al buio (1ª Tv) Documentari	
16.05 Storage Wars Canada Spettacolo	
18.00 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.50 Airport Security: Spagna	
21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

RAI SPORT HD	Rai
19.30 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio	
20.00 C Siamo. C Siamo Calcio	
20.25 34a giornata: Arezzo - Ascoli. Campionato Italiano Serie C Calcio	
22.25 C Siamo. C Siamo Calcio	
22.45 C.ti Italiani Terni - Finali. C.ti Italiani Terni - Finali Tennis tavolo (Ping-Pong)	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia	17.00 Pinocchio
18.05 Il rosso e il nero	19.00 Chiacchiericcio
19.30 Zapping	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 On air podcast	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
23.00 I lunatici	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone GOG - Giovine Orchestra Genovese	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two
23.00 Il Teatro di Radio3	

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7-15 , 8-15 , 9-15 - 12-15 , 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREE@lBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	8/11
massima	14/17	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	7/10
massima	14/17	12/15
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-6	

Cielo in prevalenza sereno nella notte, variabile al mattino. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità con possibili deboli piogge sulla zona montana e qualche nevicata fino a 900-1000 m circa. In seguito non si esclude che alcuni rovesci interessino localmente la pianura e la costa.

Cielo variabile. Soffierà vento moderato da nord o nord-est sulla fascia orientale e la costa; possibili raffiche sostenute dal pomeriggio a Trieste e in quota sulla zona montana. In pianura, nella notte e fino al mattino, non si escludono locali gelate.

Tendenza per mercoledì. Cielo variabile. Soffierà vento da nord o nord-est sostenuto in quota, Bora moderata o sostenuta sulla fascia orientale, anche forte sul Carso e a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo nuvoloso o nel pomeriggio anche molto nuvoloso o coperto al Nordest, anche con piovaski.
Centro: Graduale peggioramento del tempo dal pomeriggio, dapprima sui rilievi e poi sul resto dei settori.
Sud: Mattinata soleggiata, nel pomeriggio aumenterà l'instabilità su tutti i rilievi e zone vicine con nevicate a 1500 metri. Venti da nord.
DOMANI
Nord: Molte nubi al Nordest con piovaski in Romagna, cielo poco o irregolarmente nuvoloso altrove.
Centro: Molto vento e maltempo sui settori adriatici, con piogge e nevicate sopra gli 800 metri.
Sud: Tempo instabile e spesso piovoso su gran parte delle regioni, venti moderati e neve sui rilievi dai 1000 metri.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il Sole ti dà la carica, ma la Luna oggi ti bacchetta. Vorresti correre, ma ci sono dettagli burocratici o tecnici da sistemare. Metti in ordine le carte e preparati una serata di relax.

LEONE
23/7 - 23/8

I riflettori si spostano sulle questioni pratiche e finanziarie. È il momento di far quadrare i conti o di rivedere una strategia. Metti da parte l'orgoglio e accetta il consiglio di un esperto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna ti mette alla prova sul fronte professionale. Qualcuno mette in dubbio la tua organizzazione? Rispondi con i risultati, non con le parole ed evita le polemiche dirette.

TORO
21/4 - 20/5

Sei solido, lucido e tremendamente efficace. Se devi presentare un progetto o chiedere una conferma, questo è il momento. La tua affidabilità oggi è la tua moneta più preziosa.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con la Luna nel segno, hai una marcia in più. Riesci a vedere soluzioni dove gli altri vedono solo caos. Approfittane per prendere il comando e dettare i tempi della settimana.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai una visione a lungo raggio che spiazza tutti. Mentre gli altri si perdono nel quotidiano, tu stai già pensando al futuro. Lunedì perfetto per stringere alleanze con persone influenti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Qualche granello di sabbia negli ingranaggi della comunicazione. Attento ai malintesi via mail o messaggi: oggi la tua ironia potrebbe essere scambiata per arroganza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Un lunedì sottotono, quasi di attesa. Ti senti come se fossi in una bolla: usala per osservare i movimenti altrui senza esporti troppo. Le risposte che cerchi arriveranno presto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Senti il bisogno di cambiare qualcosa di profondo. Forse un metodo di lavoro o una vecchia abitudine che ti zavorra. Giorno di trasformazione: taglia i rami secchi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Senti il peso del dovere che bussa alla porta. Non farti schiacciare dall'ansia da prestazione. Affronta una cosa alla volta con la tua solita tenacia silenziosa.

SCORPIO
23/10 - 22/11

Sei un cecchino. Individui l'obiettivo e lo colpisci senza sprecare un briciolo di energia. Ottimo feeling con i collaboratori: oggi il lavoro di squadra funziona se sei tu a coordinare le fila.

PESCI
20/2 - 20/3

Luna opposta: i rapporti interpersonali sono un campo minato. Non prendere tutto sul personale e non lasciarti trascinare in drammi inutili. Concentrati sul lavoro pratico.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile P.ta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528

Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Snc Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bicinicco Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
BuJa Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Cervignano del Friuli Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
Chiopris-Viscone Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202

Codroipo Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
Palazzolo dello Stella Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Povoletto San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
Premariacco Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
Rive d'Arcano Micoli
P.za Italia, 15 Tel. 0432630103
San Leonardo D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
Sappada Loldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tavagnacco Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
Tolmezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
Trasaghis Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	13	33 Km/h
Monfalcone	5	13	10 Km/h
Gorizia	4	13	15 Km/h
Udine	4	13	22 Km/h
Grado	5	13	10 Km/h
Cervignano	5	13	16 Km/h
Pordenone	5	14	13 Km/h
Tarvisio	-1	8	19 Km/h
Lignano	5	13	22 Km/h
Gemonia	4	13	23 Km/h
Tolmezzo	2	13	19 Km/h
Forni di Sopra	-1	8	18 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,3 m	10					
Grado	poco mosso	0,2 m	11					
Lignano	poco mosso	0,2 m	12					
Monfalcone	quasi calmo	0,2 m	11					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	8	Copenhagen	3	7	Mosca	1	14
Atene	6	17	Ginevra	1	6	Parigi	7	13
Belgrado	4	7	Lisbona	10	18	Praga	0	7
Berlino	3	8	Londra	5	11	Varsavia	2	11
Bruxelles	5	9	Lubiana	1	12	Vienna	3	9
Budapest	6	17	Madrid	1	17	Zagabria	5	10

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	9
Bari	9	14
Bologna	6	16
Bolzano	1	14
Cagliari	9	17
Firenze	6	17
Genova	11	15
L'Aquila	2	11
Milano	6	17
Napoli	9	16
Palermo	10	16
Reggio C.	10	16
Roma	7	18
Torino	5	17
Venezia	7	13

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafati. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 marzo 2026 è stata di 24.528 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GD-PR") si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA



Sfogliagrezza al Prosciutto crudo
con pomodori secchi, mozzarella e basilico

Una sfoglia così ruvida e porosa
che trattiene meglio il sugo.